SCARLATTI

SERENATA

A 4. VOCI

P. I

21-2
7

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Cantate : 269
Scaffale 21 Palchetto 2 N.°
N.° de' Scaffali Volumi
N.° de' Manoscritti in capo
N.° di biblioteca

Parte Prima

Eminia
Pastore
Polidoro
Tancredi

(manca la 1ma parte

III A 1

Erminia
Ianeredi
Polidoro
Pastore

Parte Prima

Serenata à 4.° Voci, Con Varij Stromenti.

Per l'Ecc.mo Sig.r Principe di Stigliano

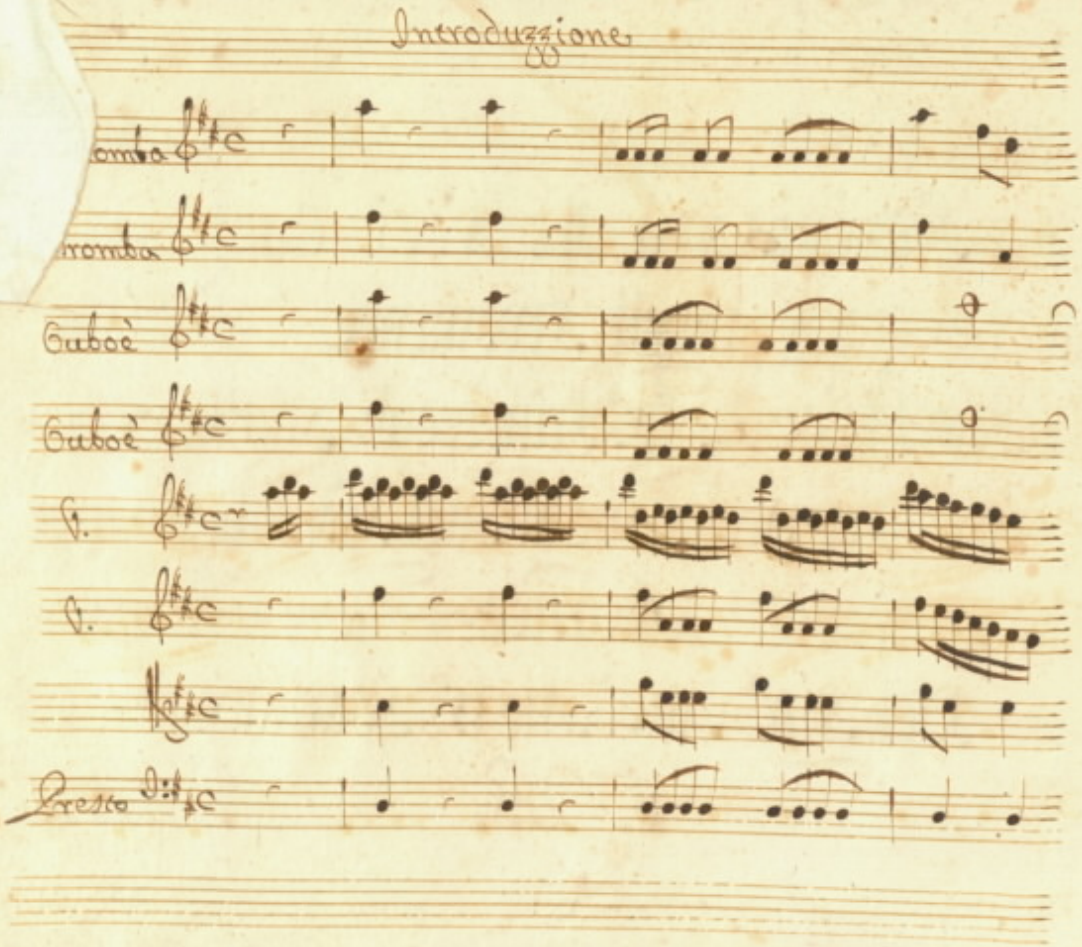
In Occasione de suoi Sponsali.

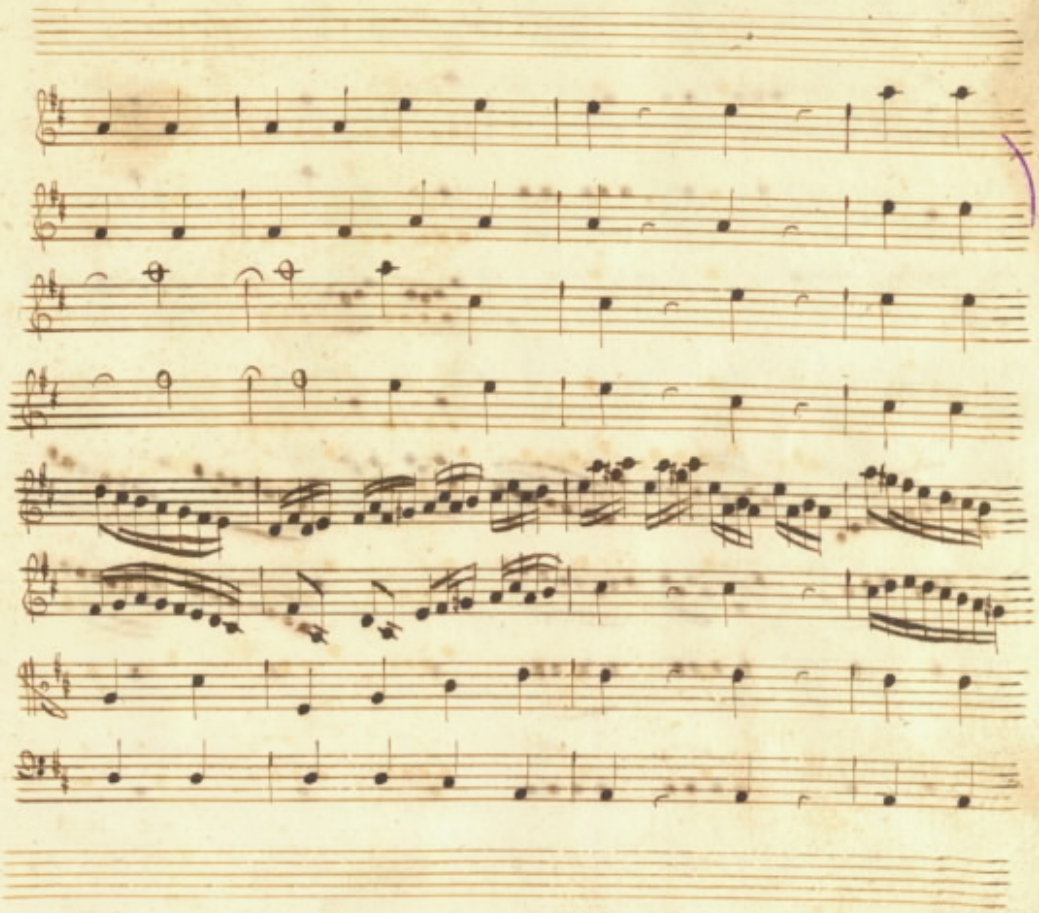
Musica

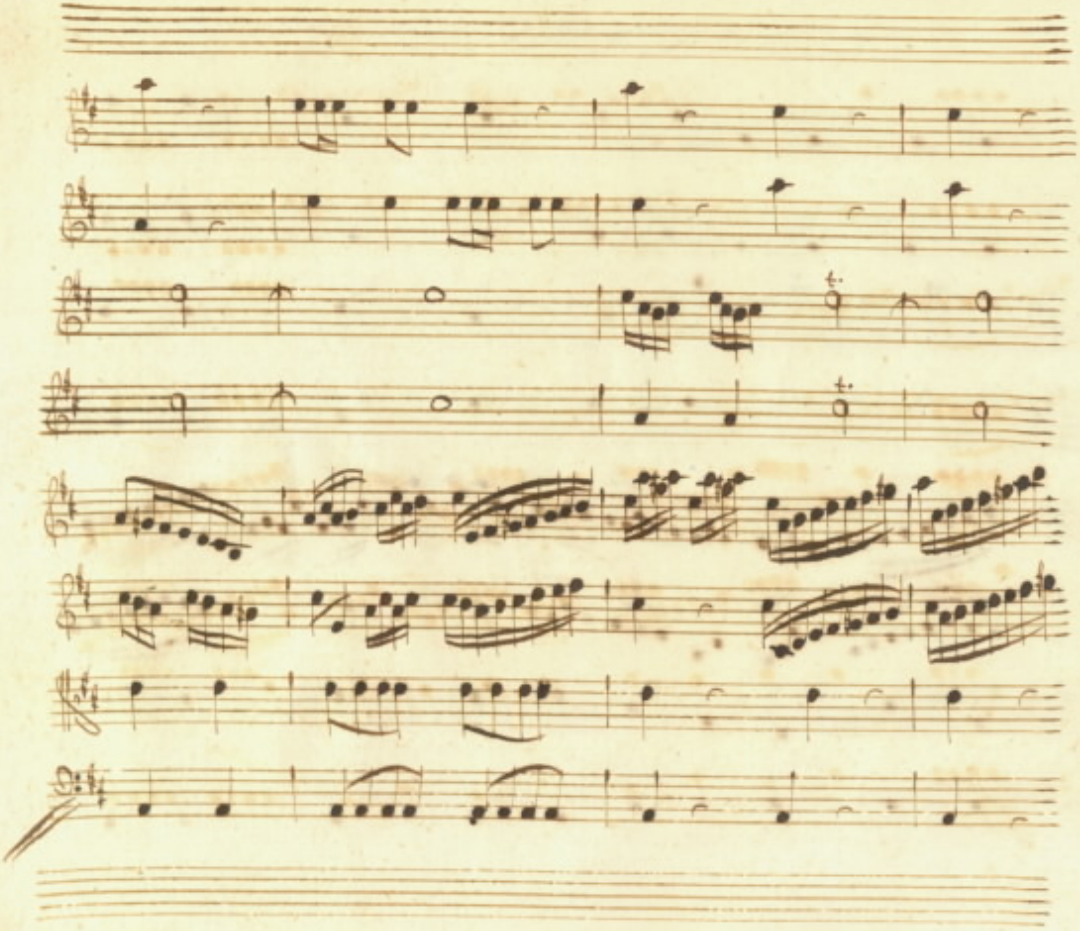
Del Sig.r Cav.re Aless.dro Scarlatti.

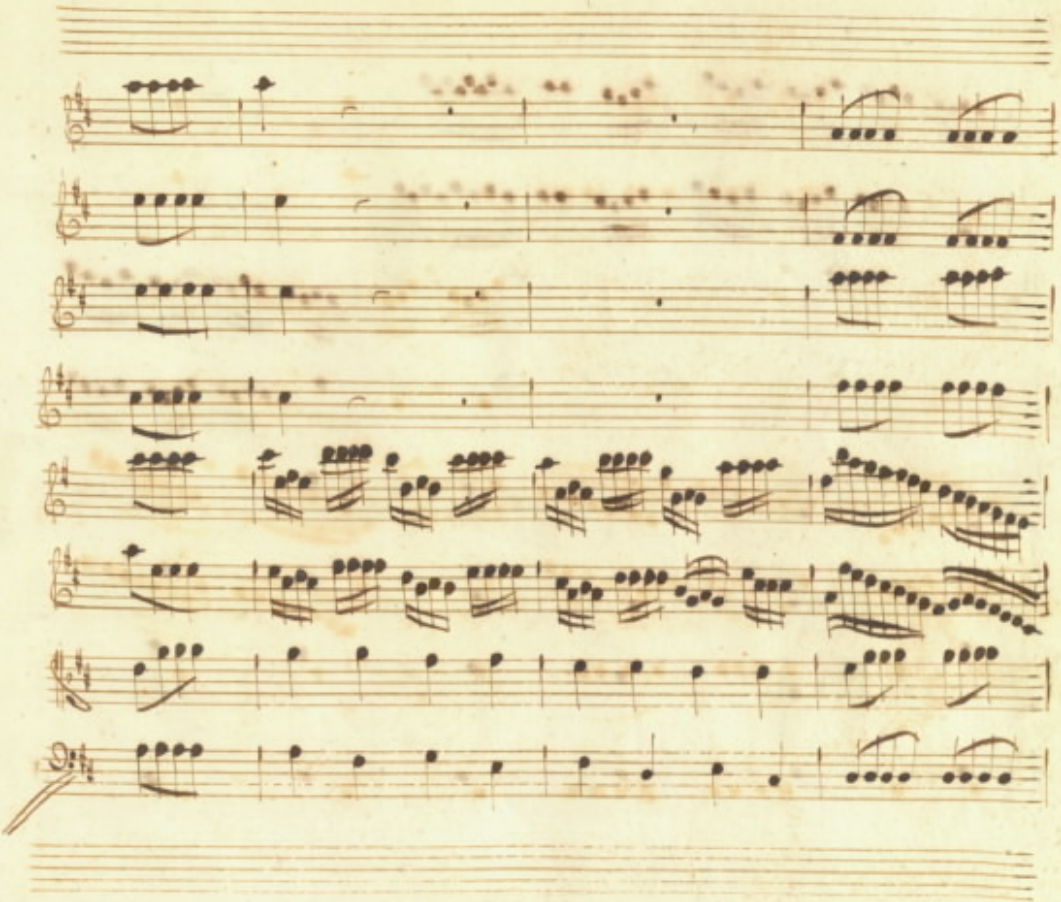
1723.

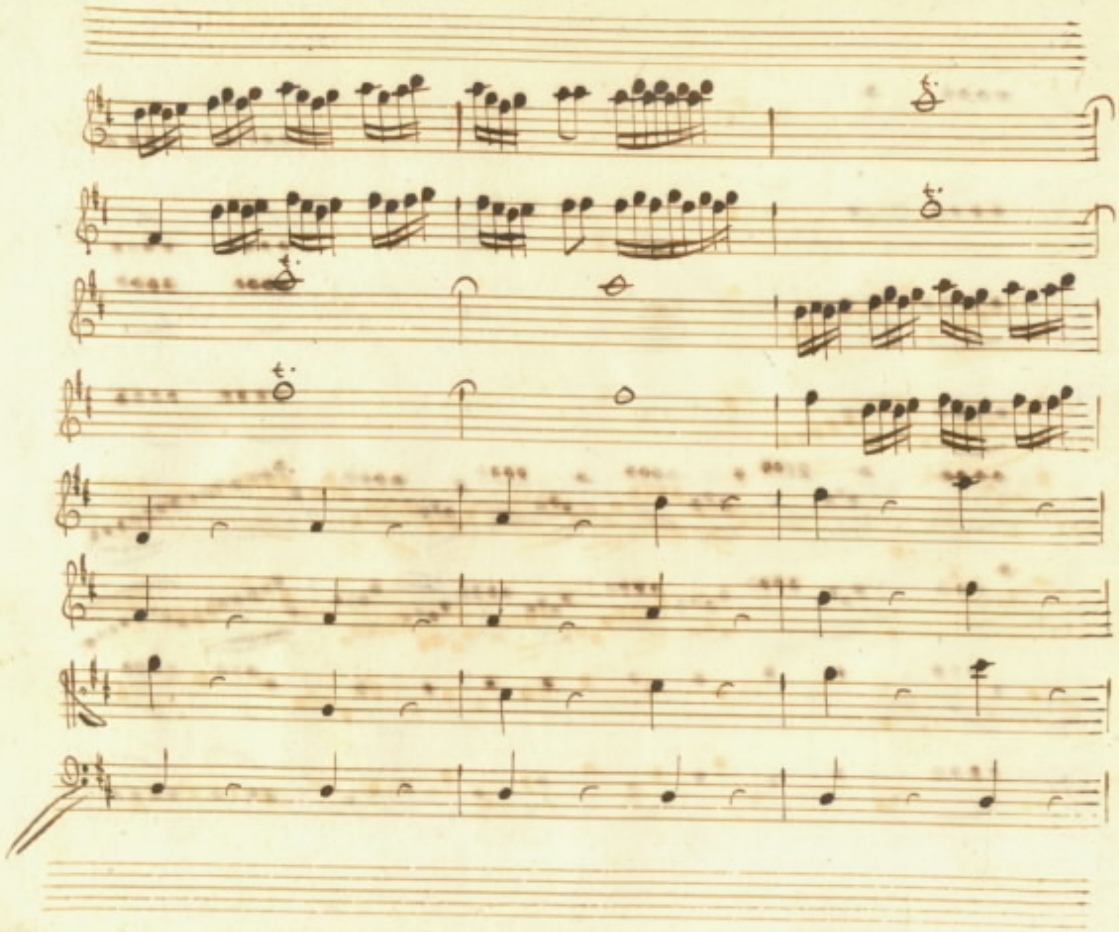
BIBLIOTE

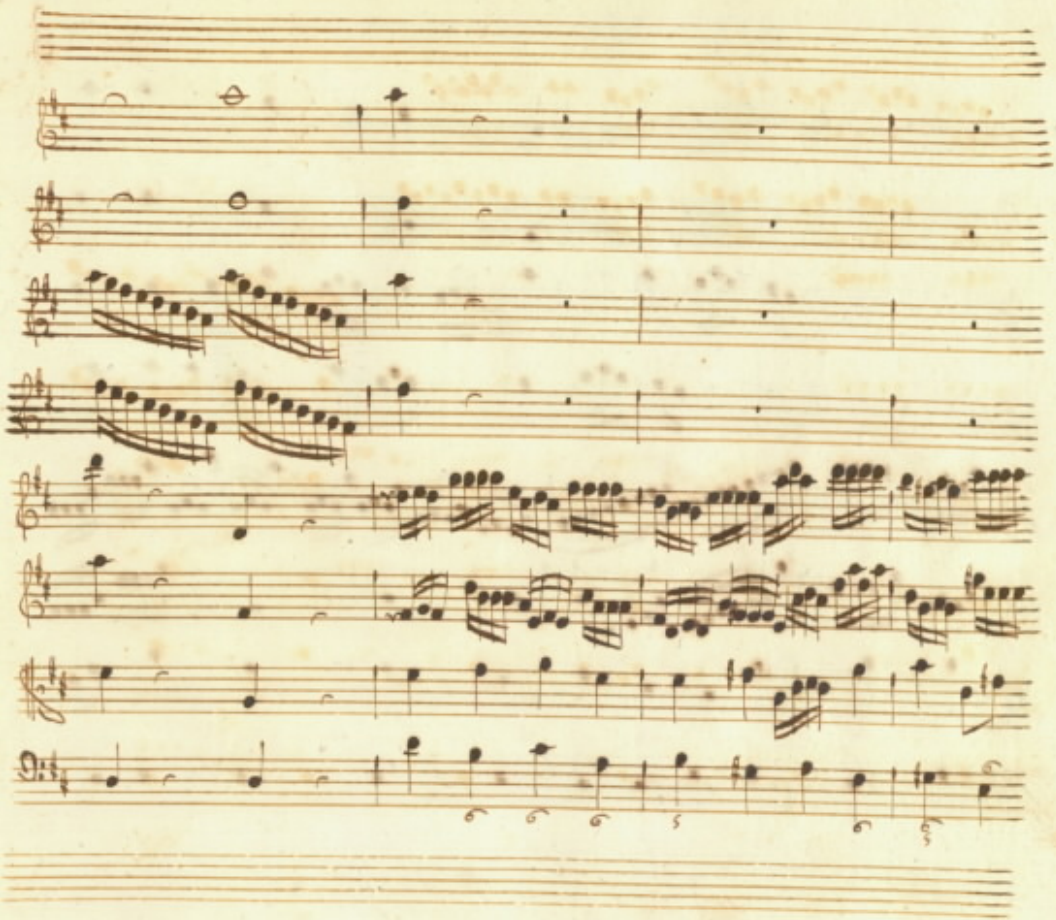


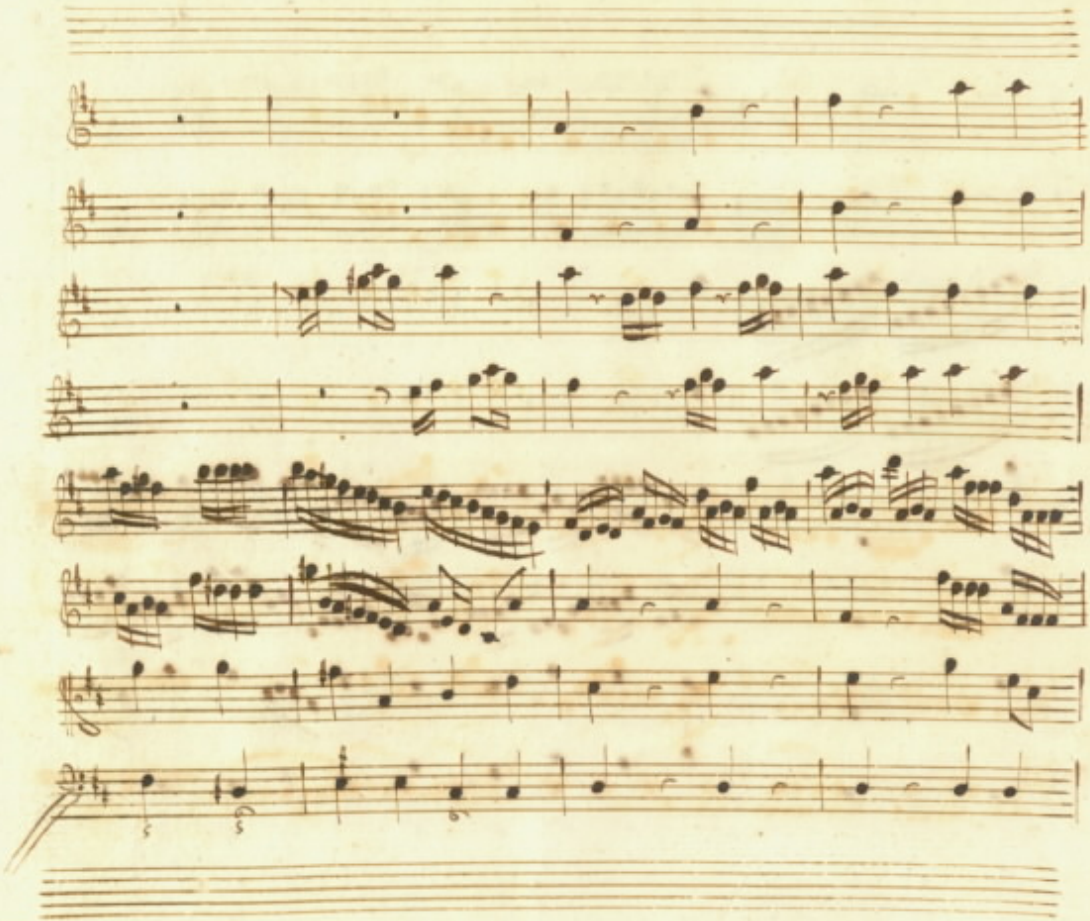


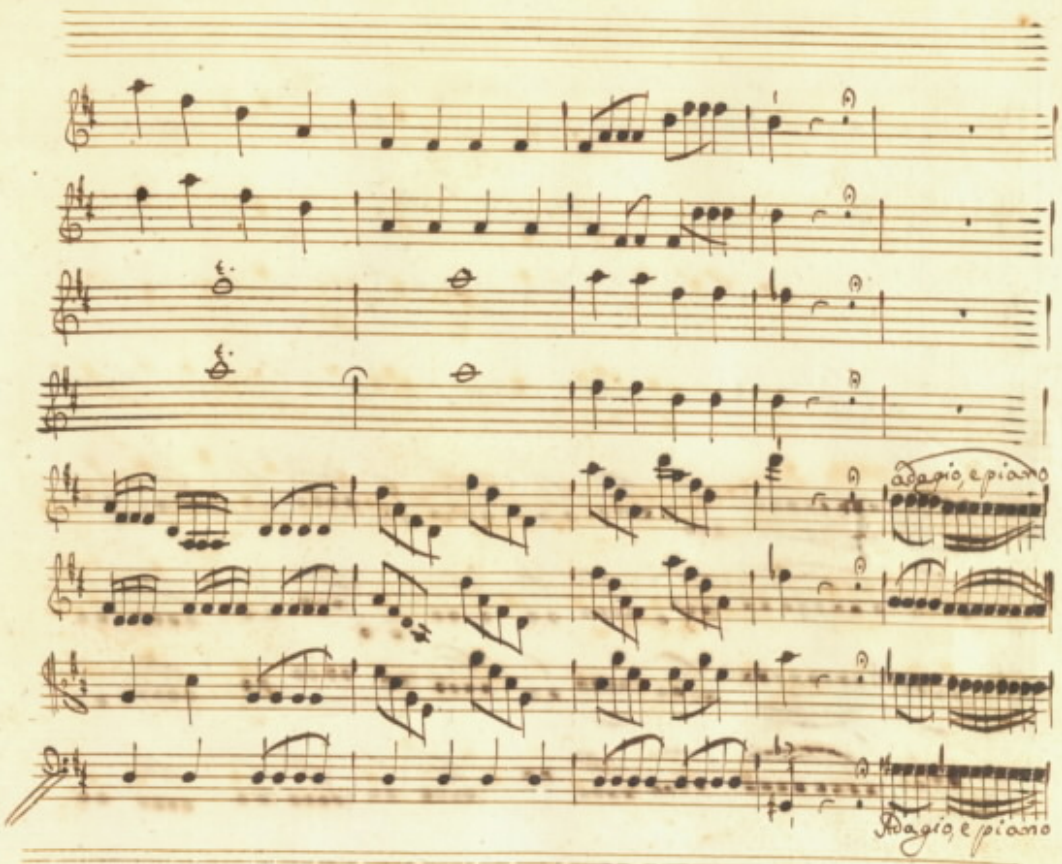


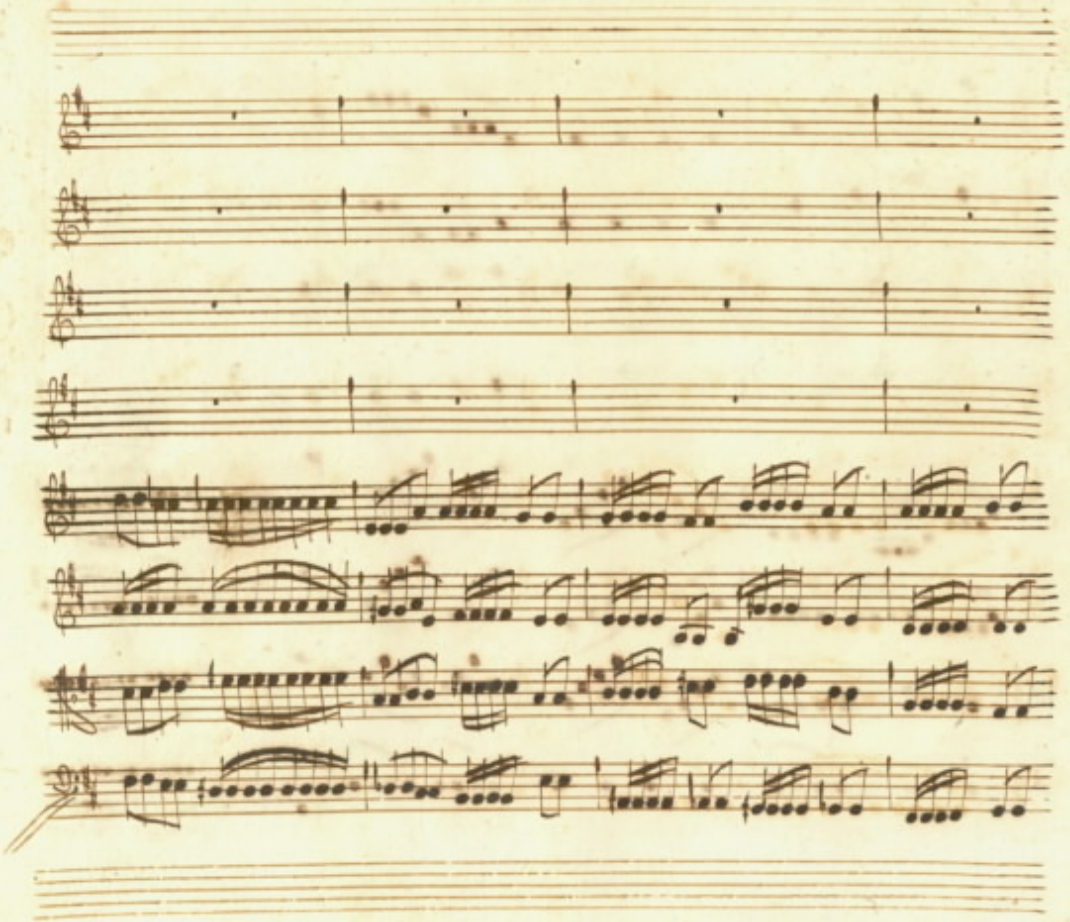


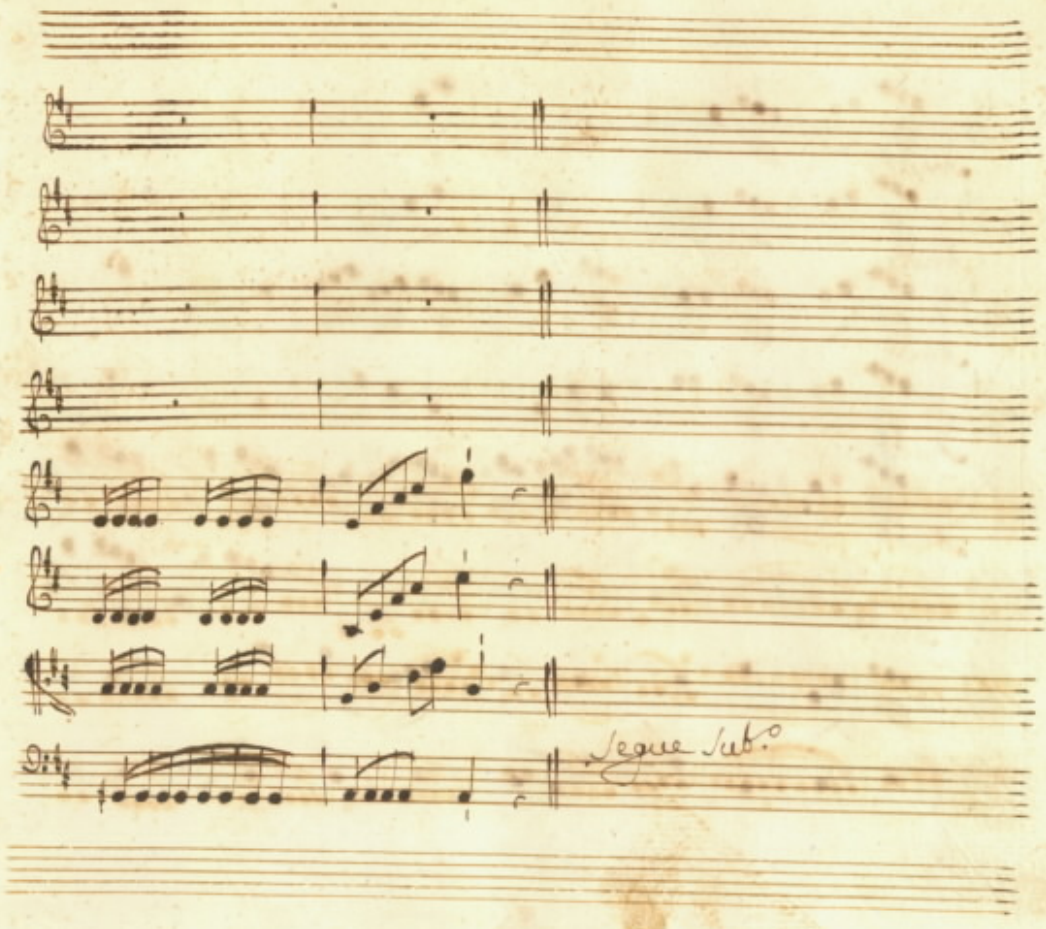


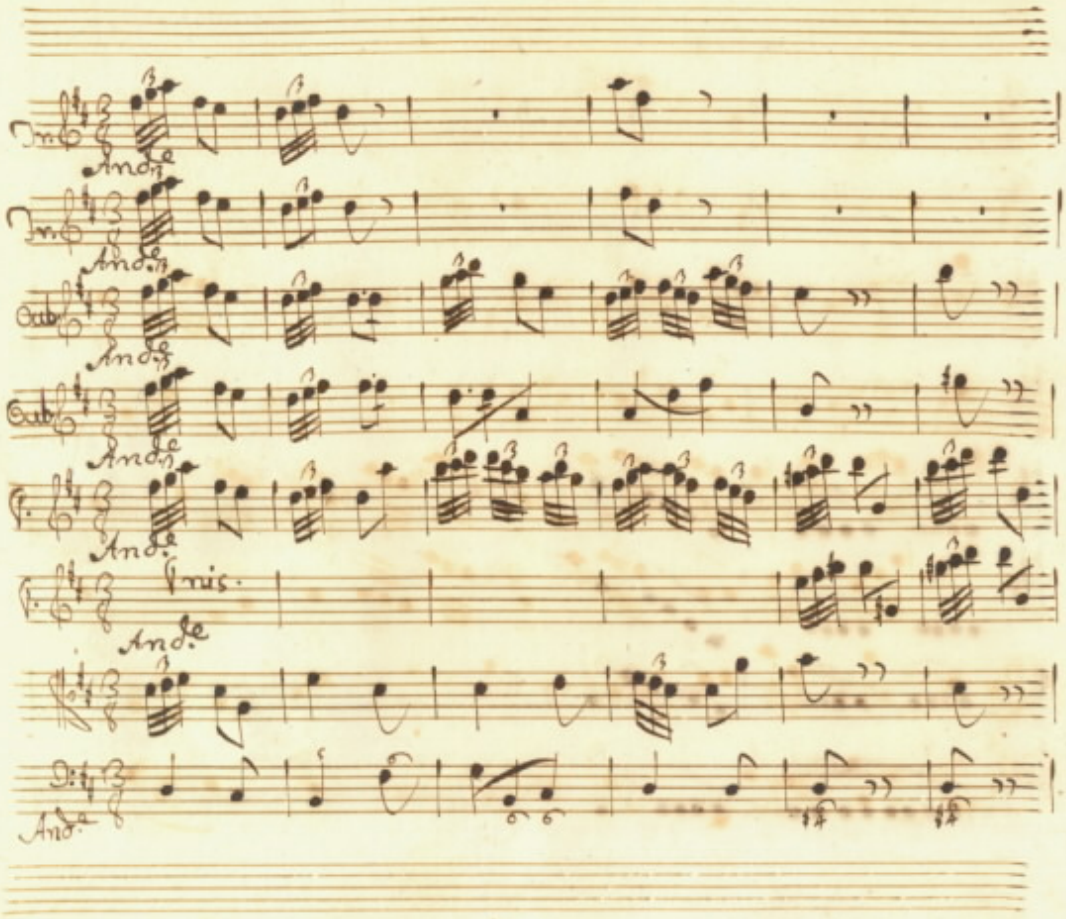


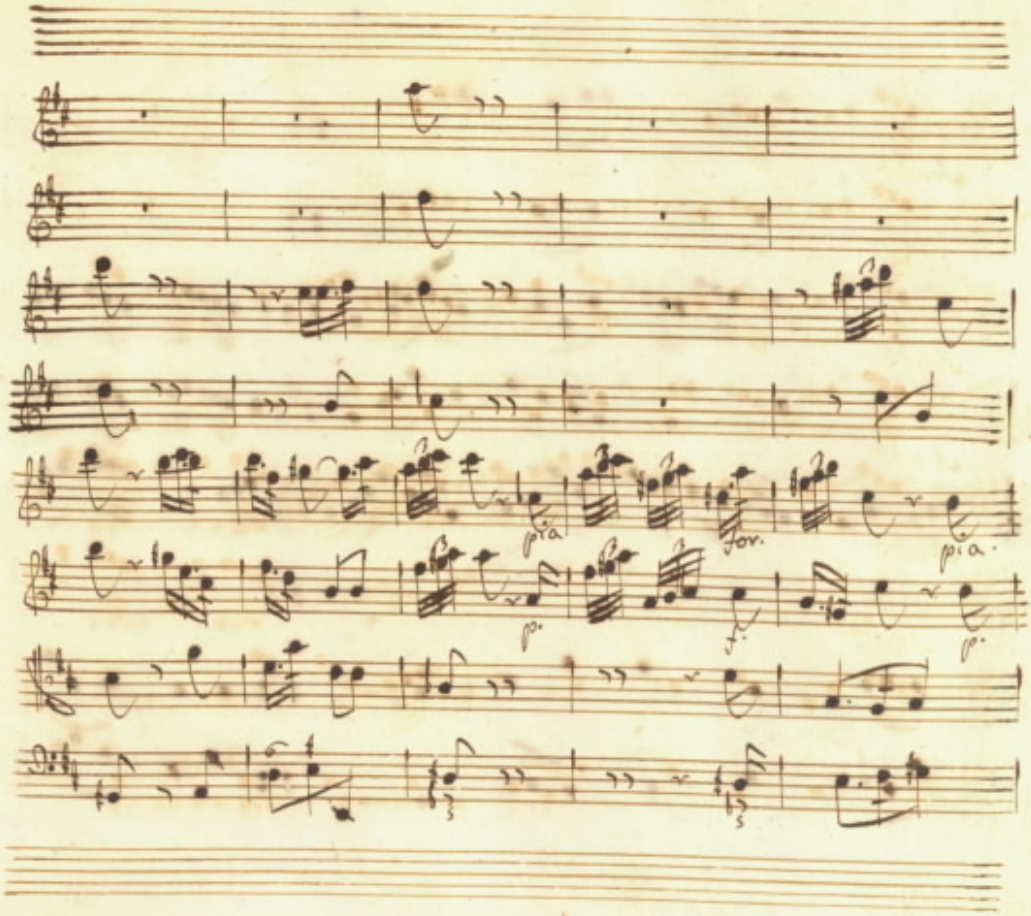


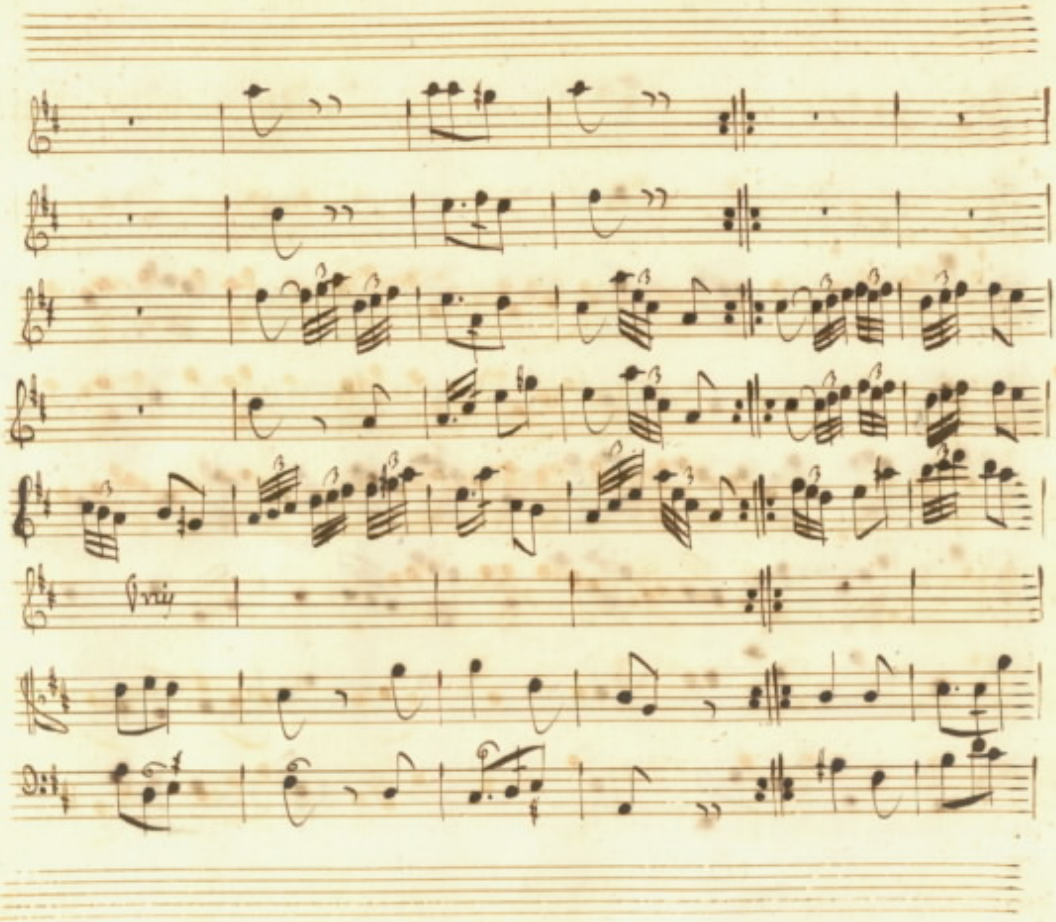

Adagio, e piano
Adagio, e piano

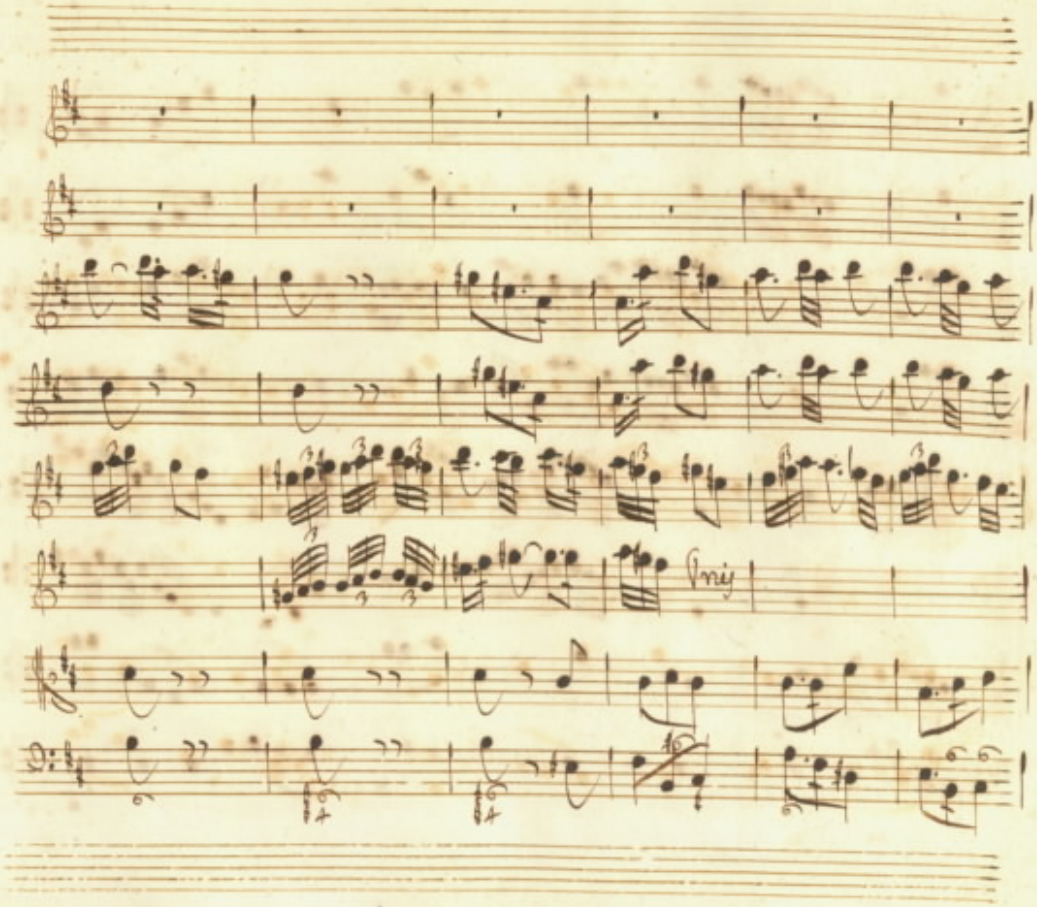


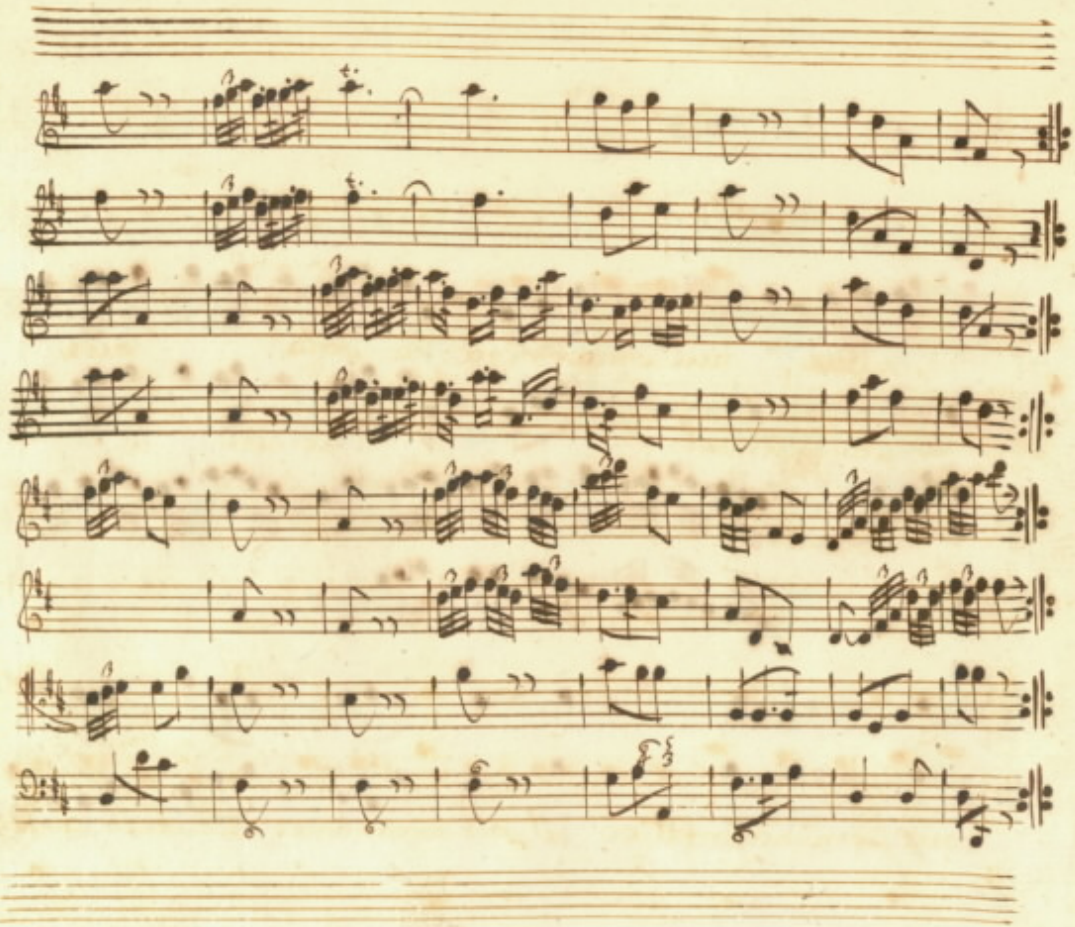

Segue Sub.°

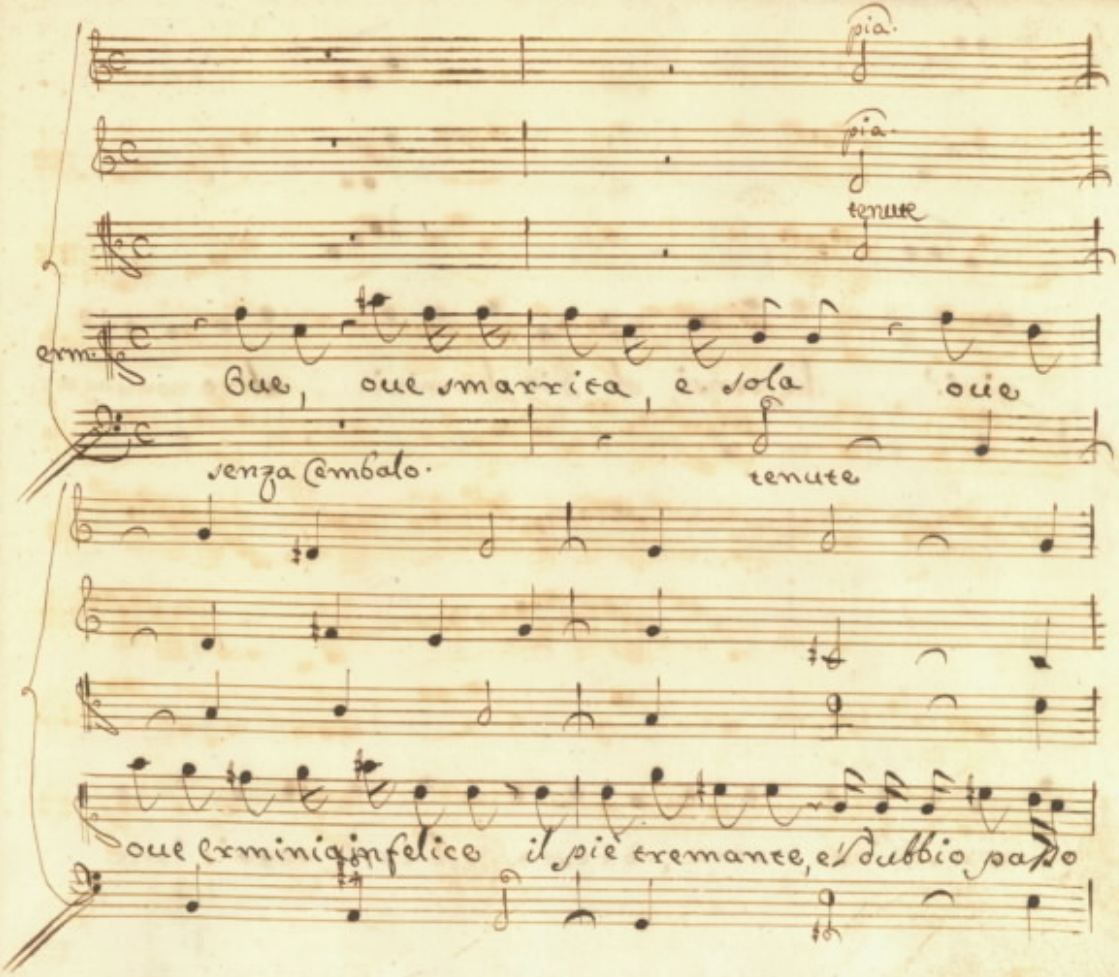

Andte
Andte
Andte
Andte
Andte
Andte
Andte
Andte

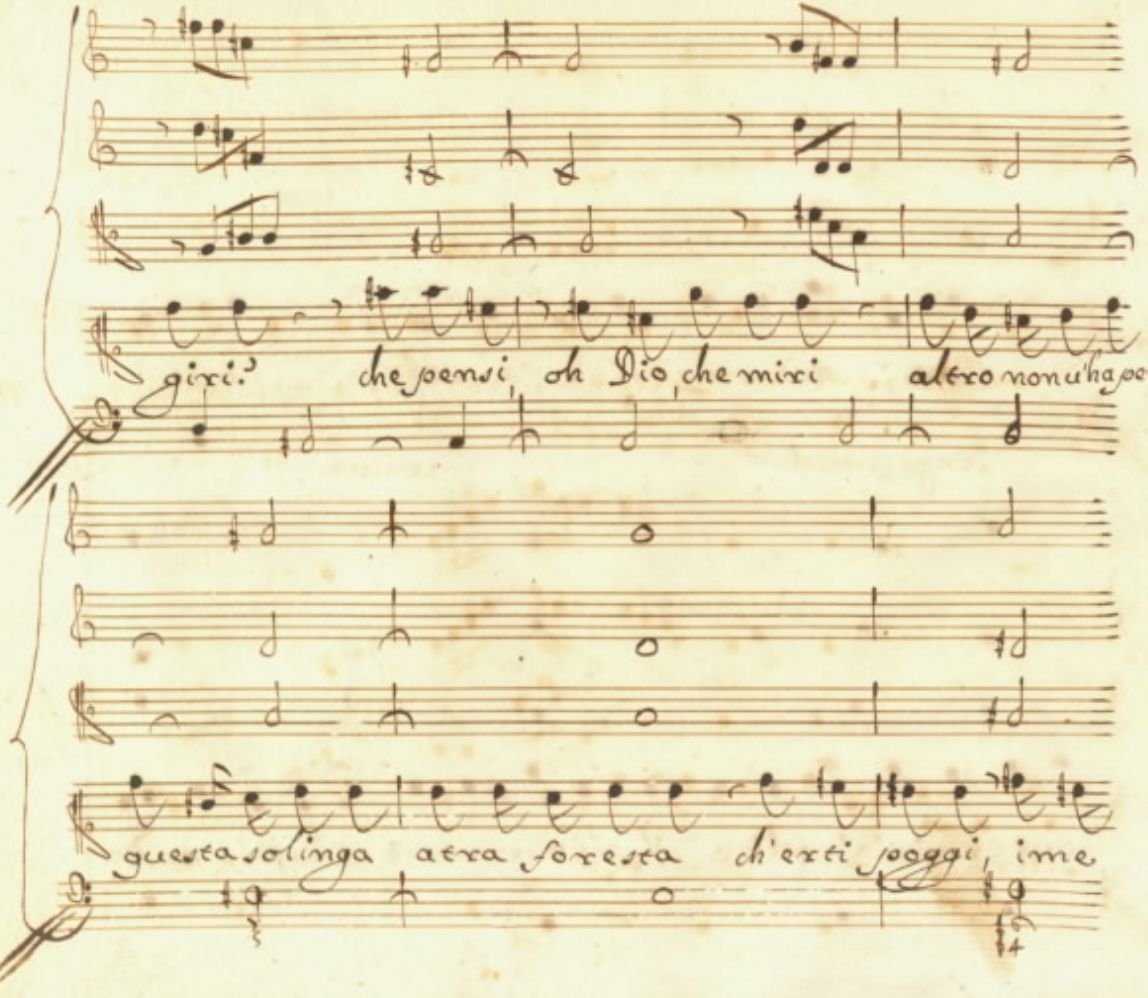

pia
for.
pia.
p.
f.
p.

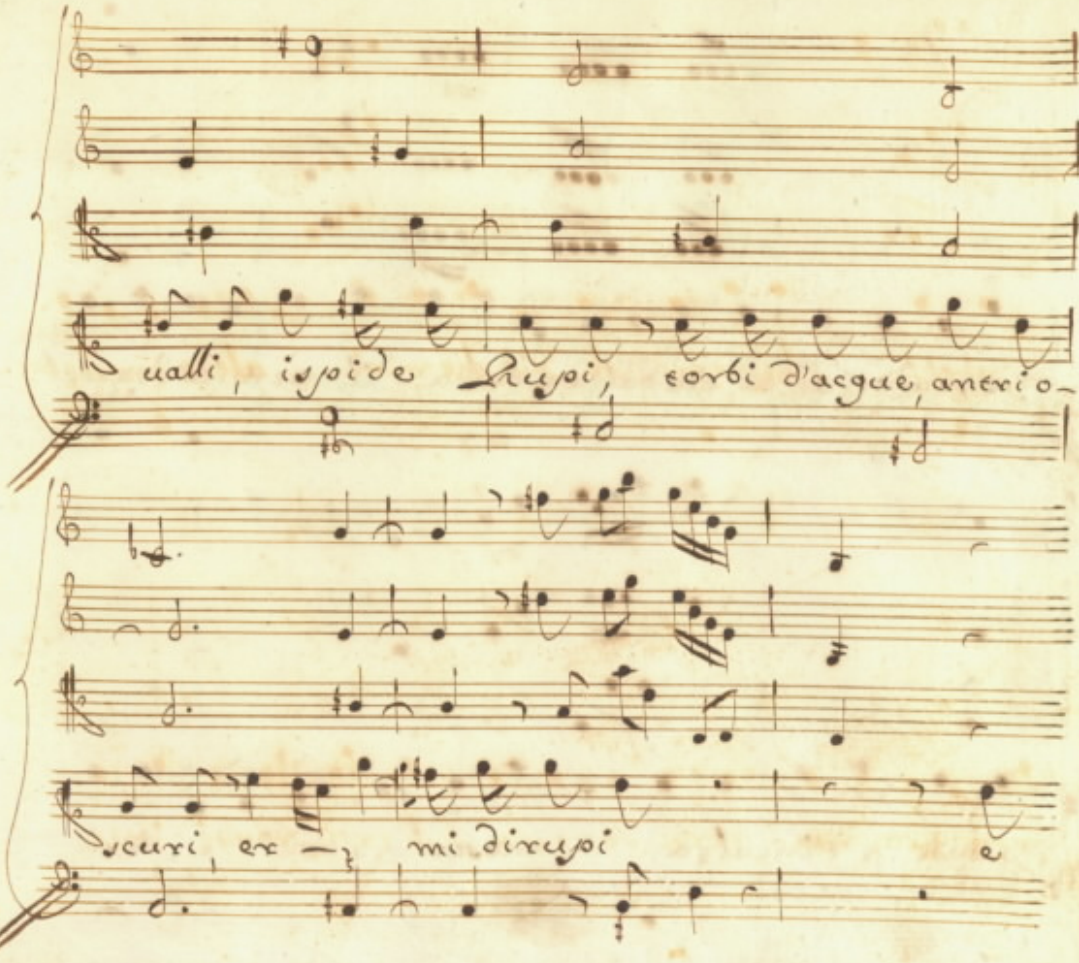


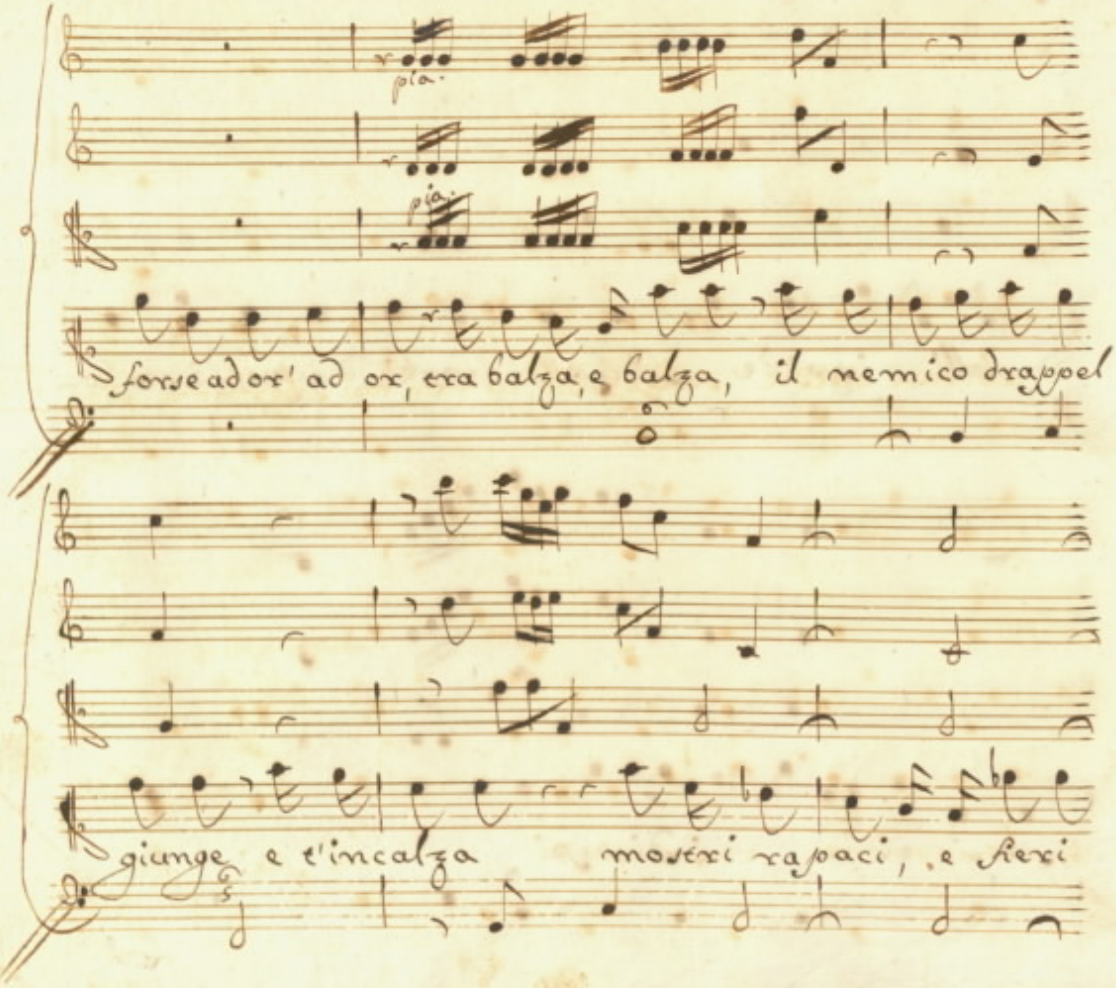


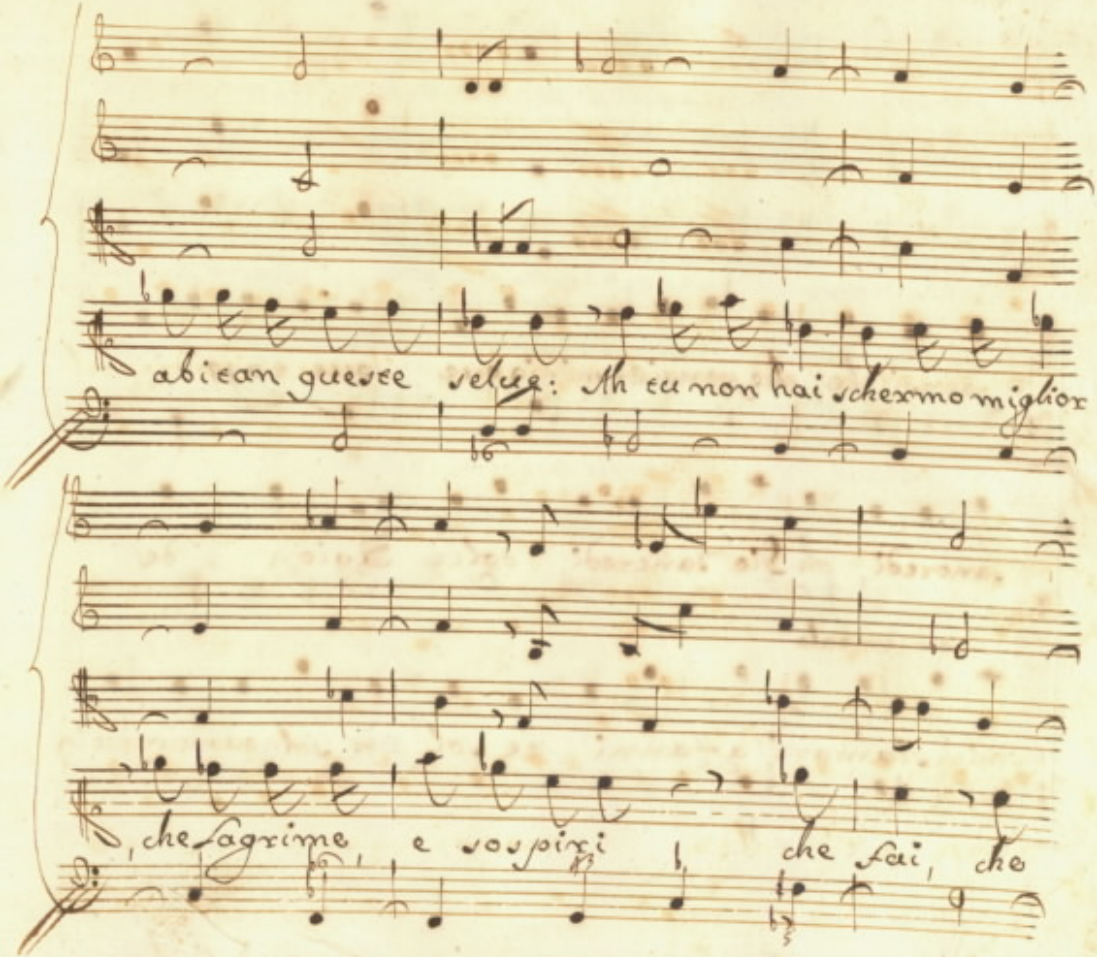


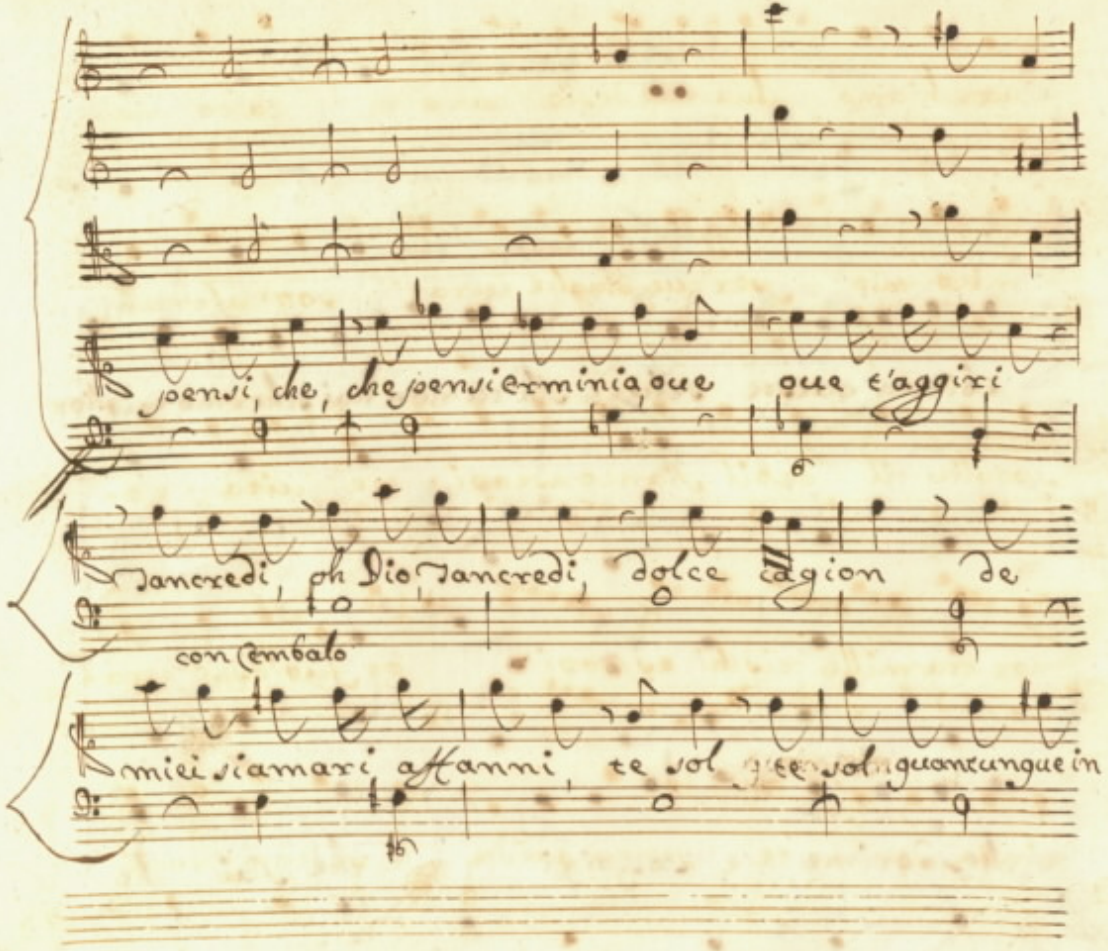

pia.
pia.
tenute
erm.
Bue, oue smarrita, e sola oue
senza Cembalo.
tenute
oue erminiinfelice il piè tremante, e dubbio passo


girì? che pensi, oh Dio, che miri altro non u'ha per
questa solinga atra foresta ch'erti poggi, ime


ualli, ispide Rupi, corbi d'acque, anerio-
scuri, ex- mi dirupi


pia.
pia.
forse ad or' ad or, era balza, e balza, il nemico drappel
giunge e t'incalza mostri rapaci, e fieri


abiean guesse velue: Ah cu non hai schermo miglior
che lagrime, e sospiri che fai, che

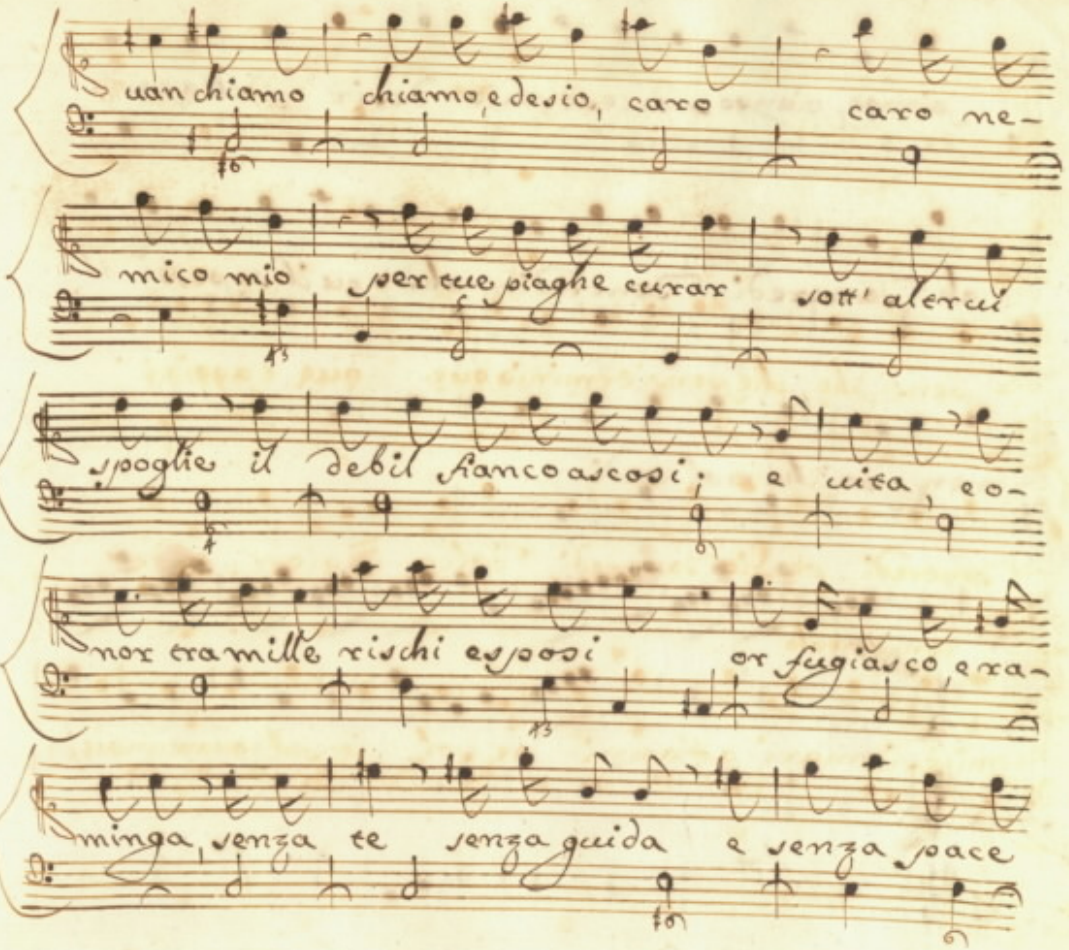


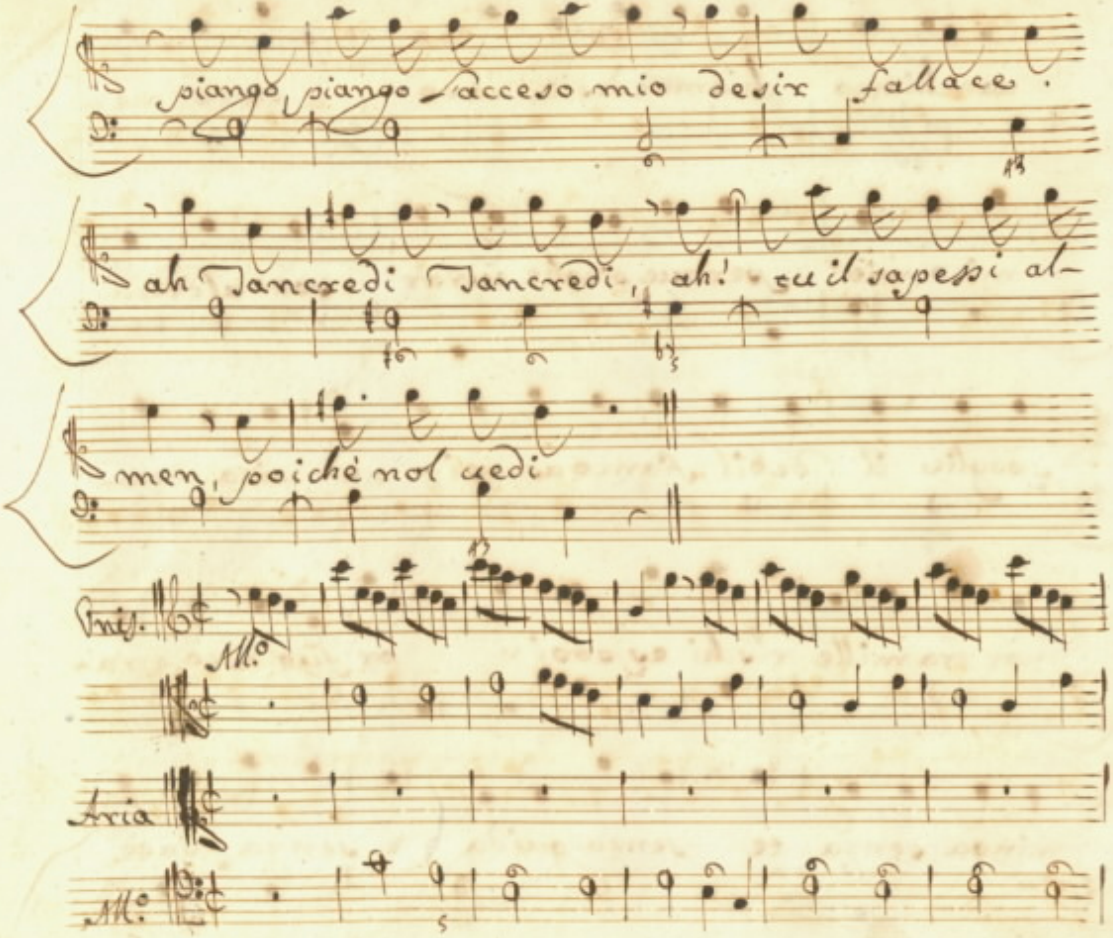
pensi, che, che pensi erminia, oue oue t'aggiri

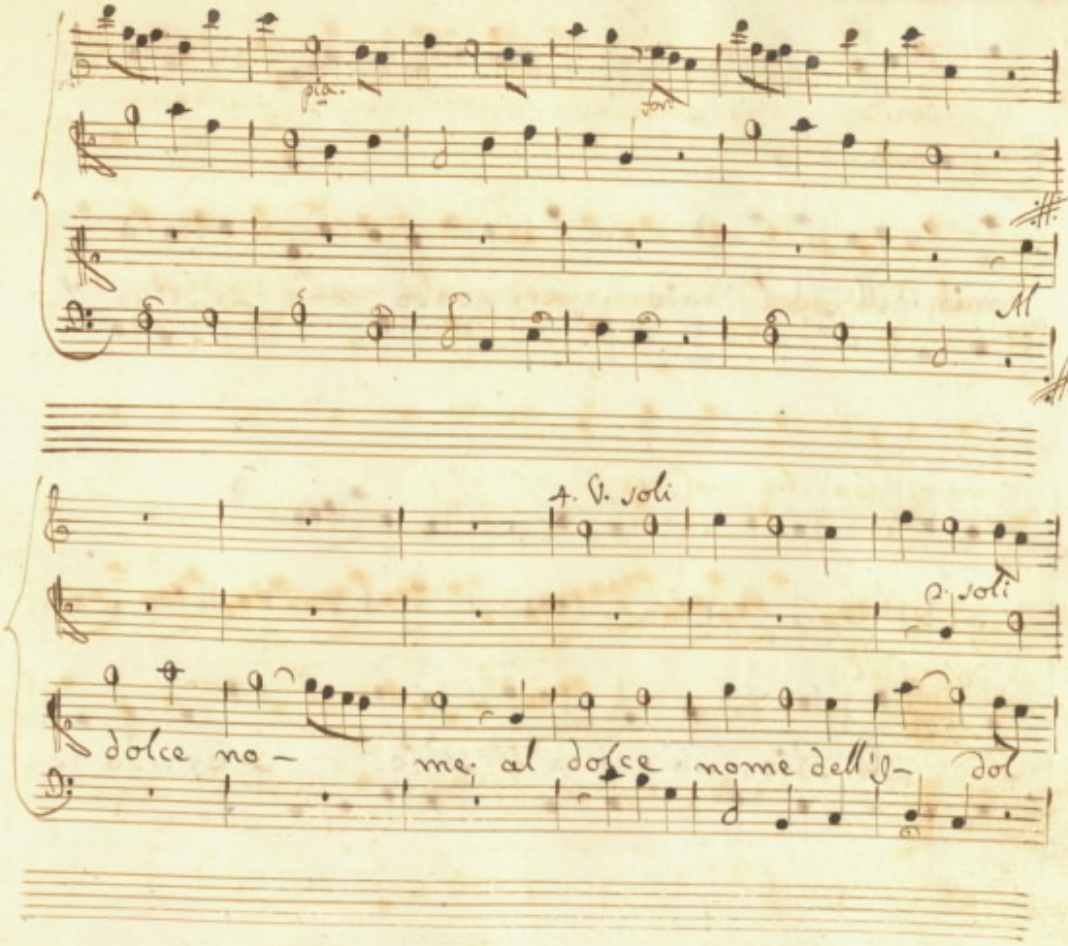
Tancredi, oh Dio, Tancredi, dolce cagion de

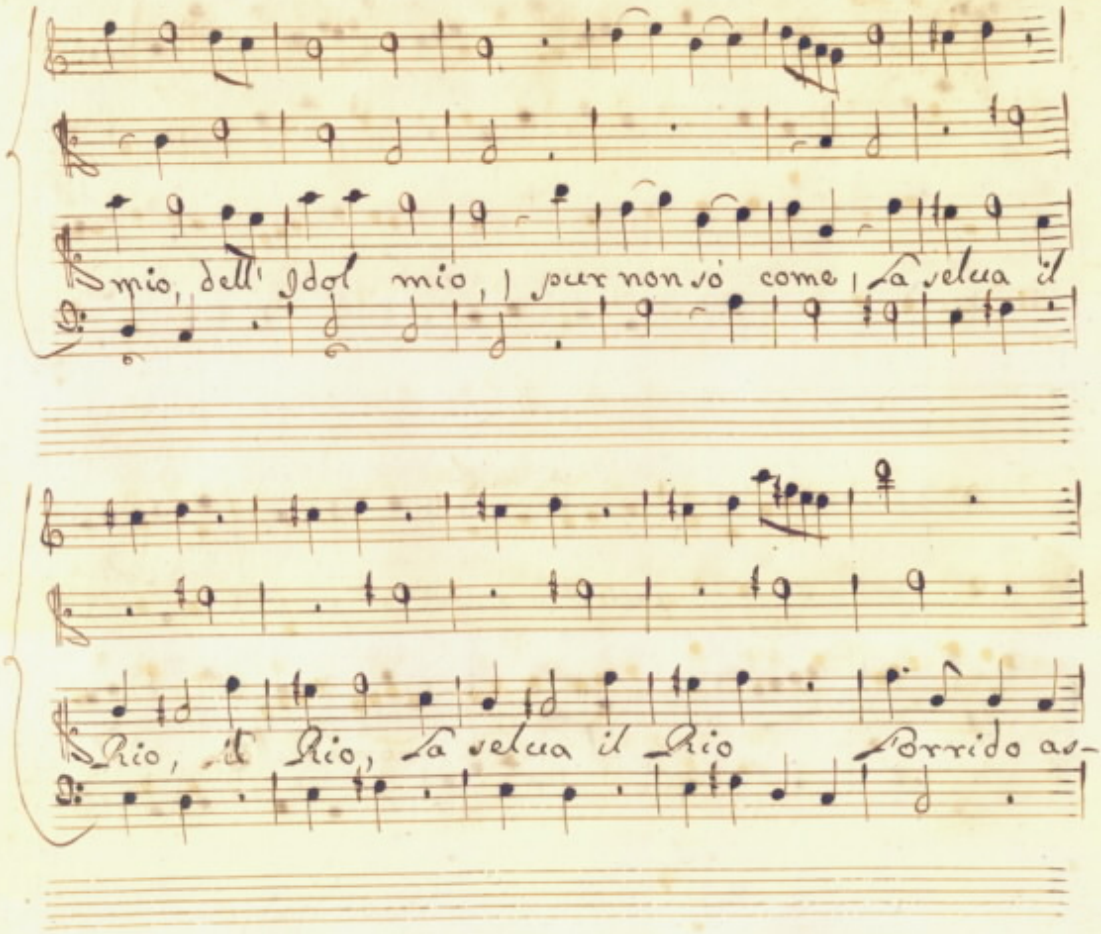
con Cembalo

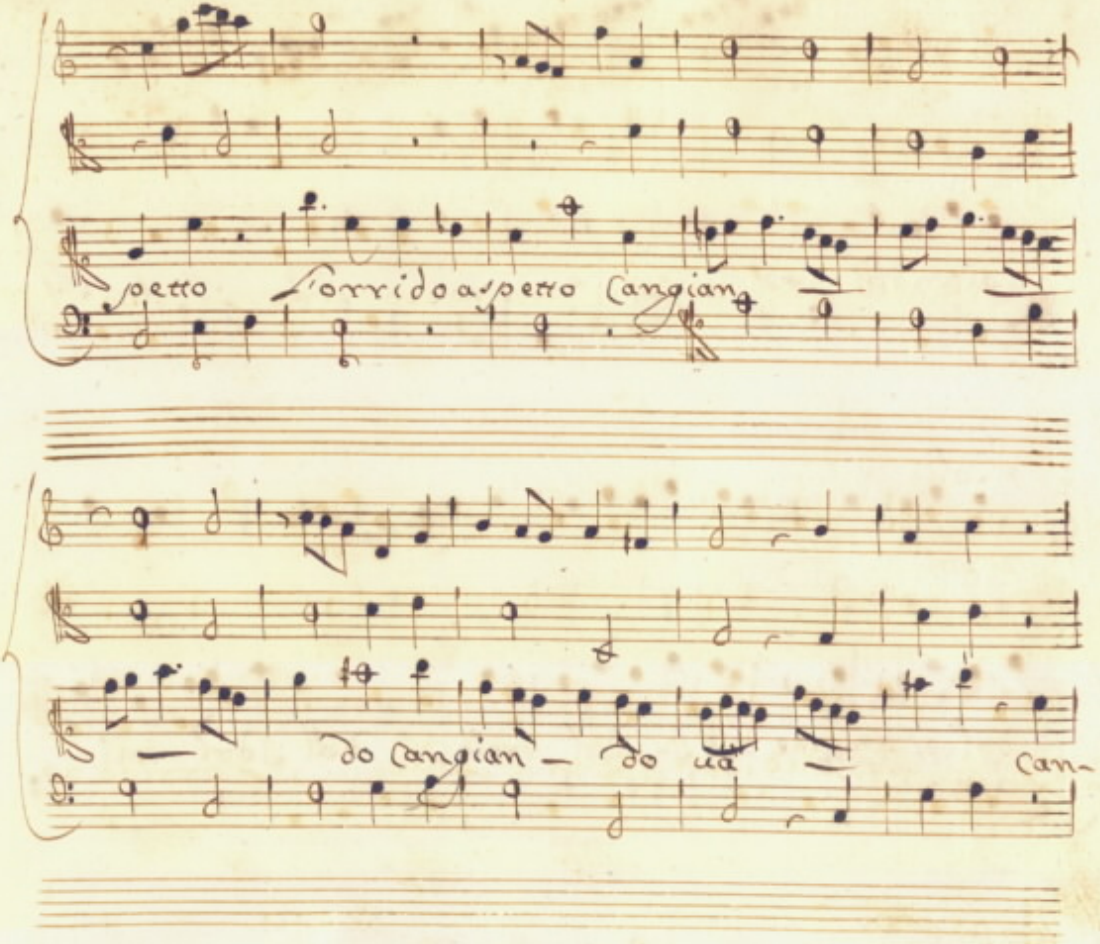
miei siamari affanni, te sol, te sol quantunque in

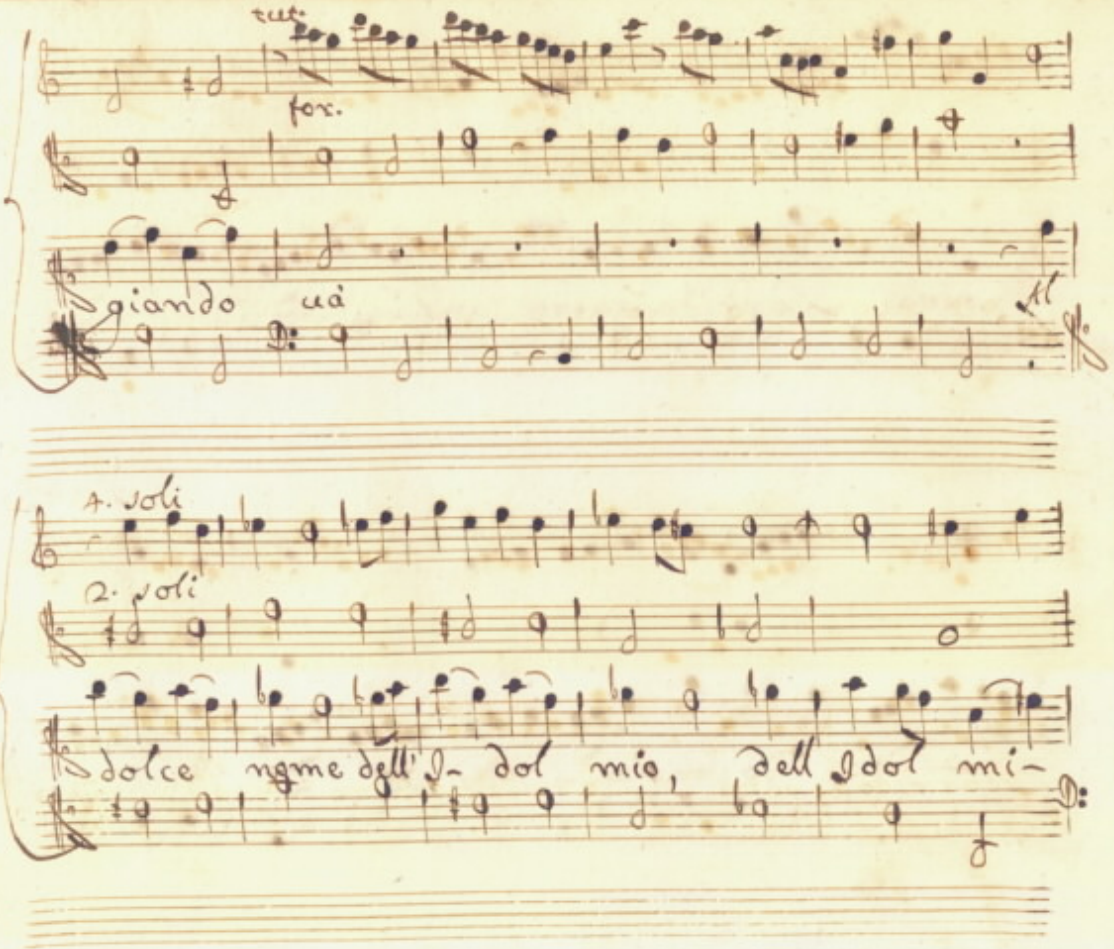

uan chiamo chiamo, e devio, caro caro ne-
mico mio per tue piaghe curar sott' alercu
spoglie il debil fianco ascosi; e vita, eo-
nor tramille rischi esposi or fugiasco, exa-
minga, senza te senza guida e senza pace

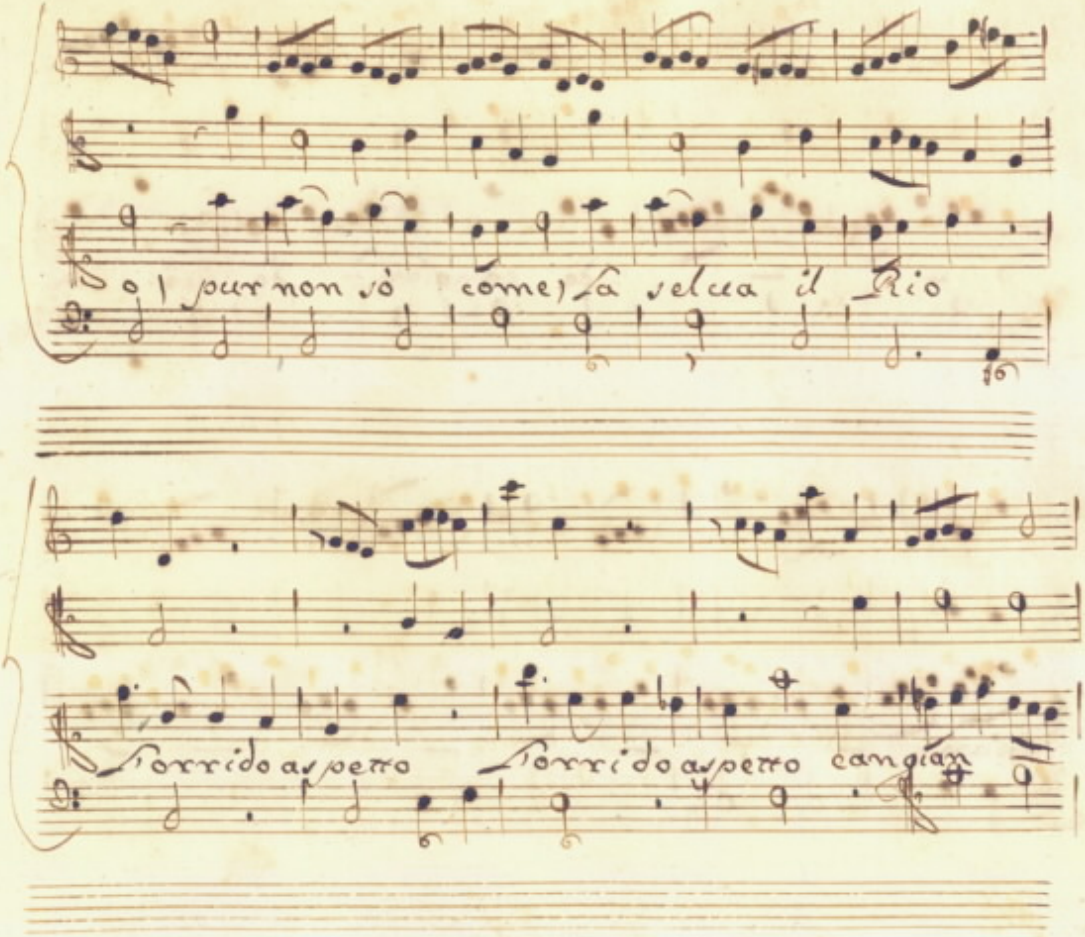

piango piango l'acceso mio desir fallace.
ah Tancredi Tancredi, ah! se il sapessi al-
men, poiché nol vedi
Violi.
All.o
Aria
All.o

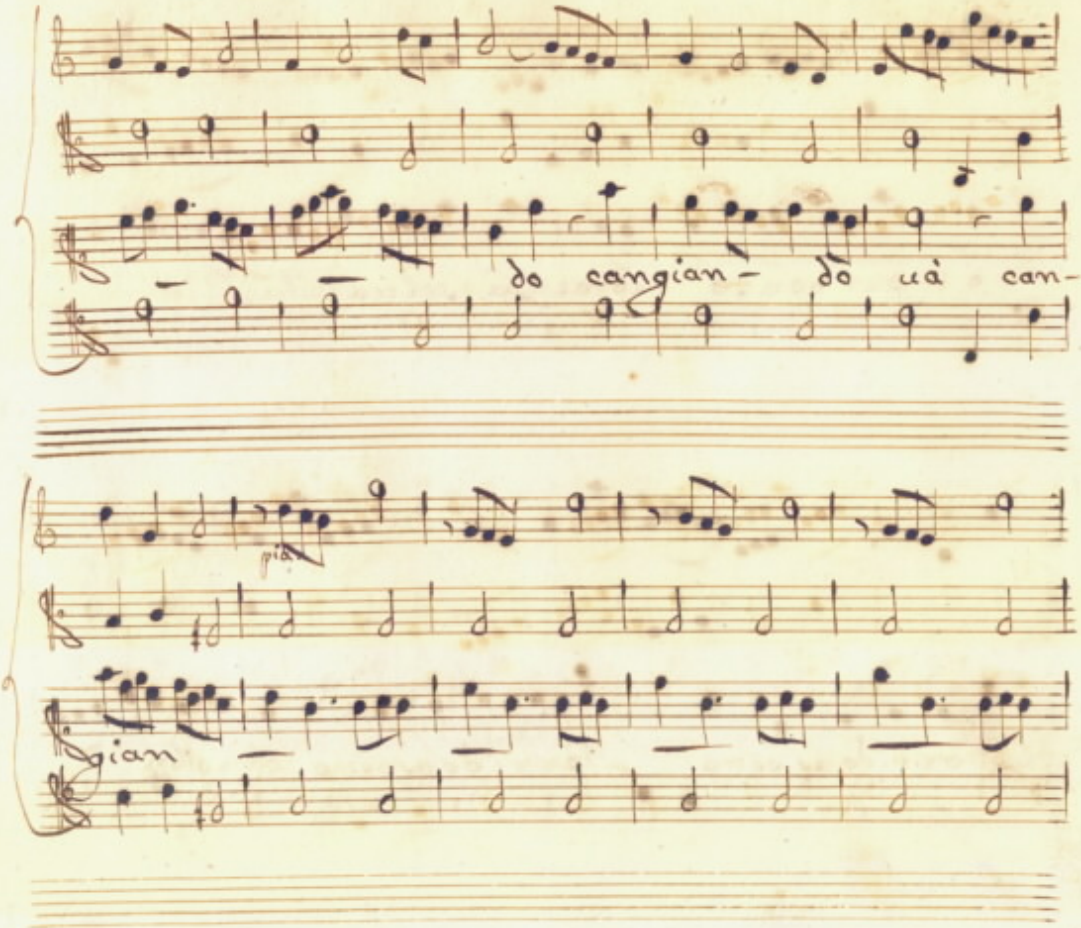

A. V. soli
2. soli
dolce no-
me. al dolce nome dell'I-
dol

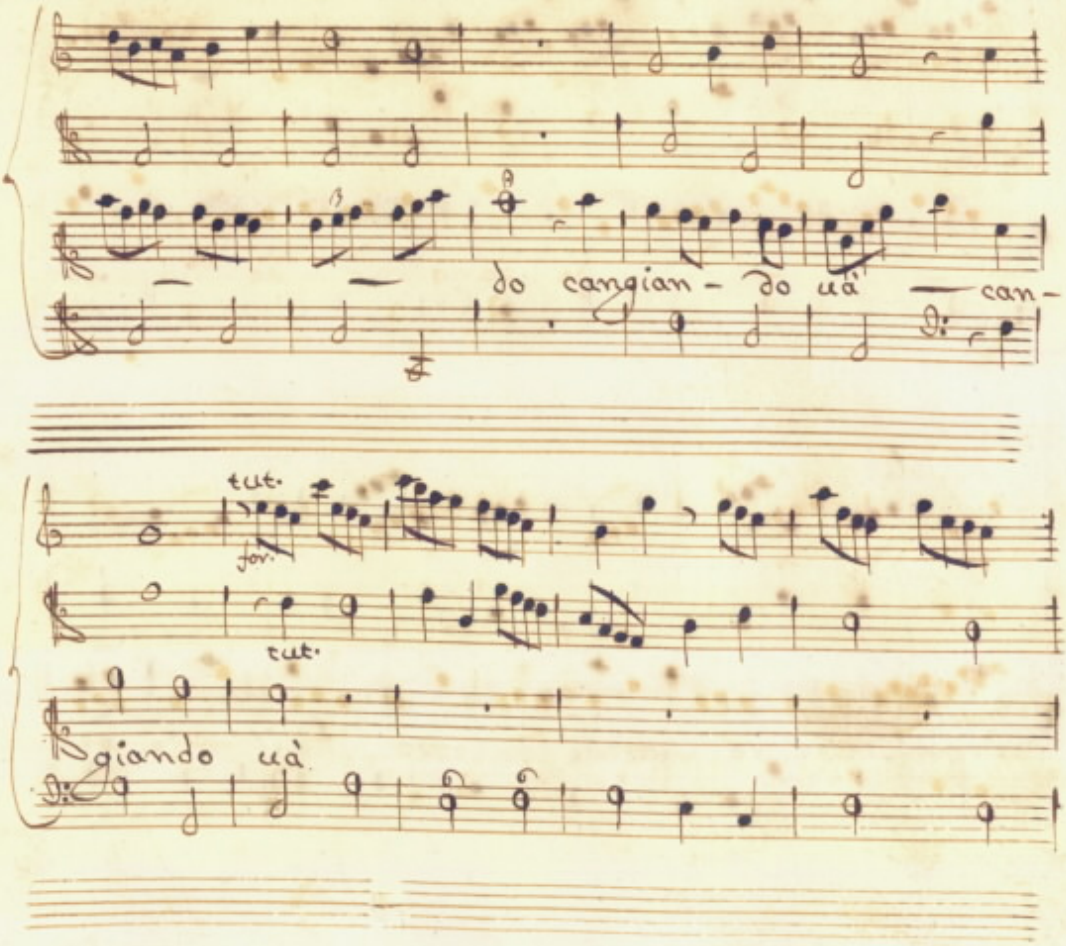

Smio, dell' Idol mio, | pur non sò come | la selua il
Rio, il Rio, la selua il Rio Arrido as-

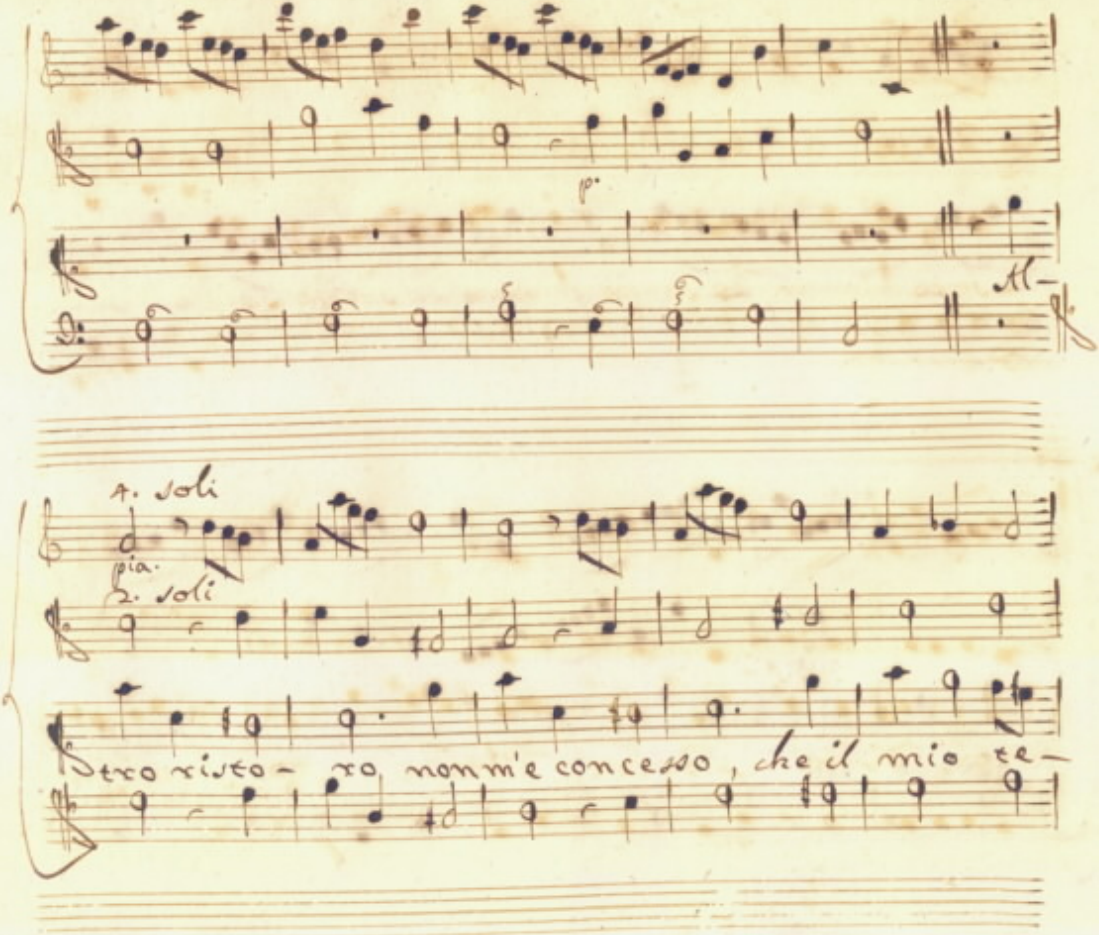

petto l'orrido aspetto Cangian
do Cangian — do ua — Can-

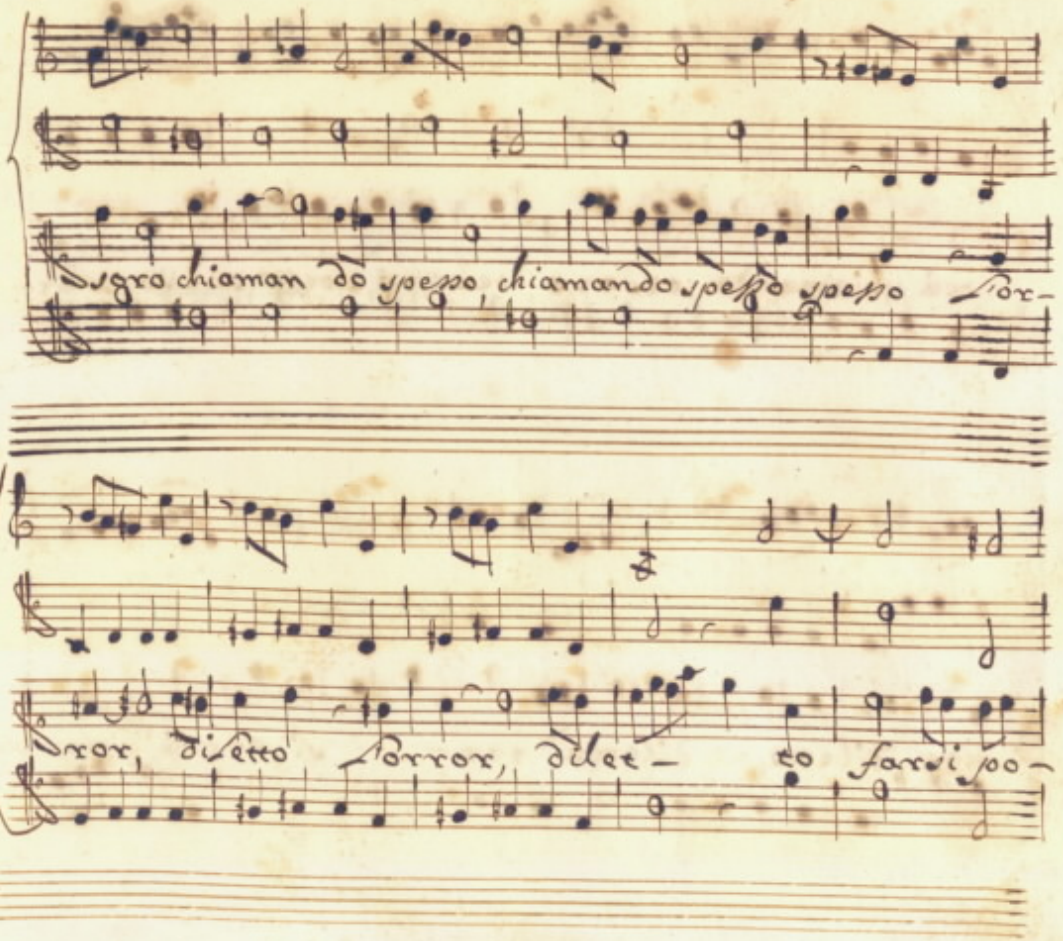

tutti
for.
giando uà
1. voli
2. voli
dolce ngme dell'I- dol mio, dell Idol mi-

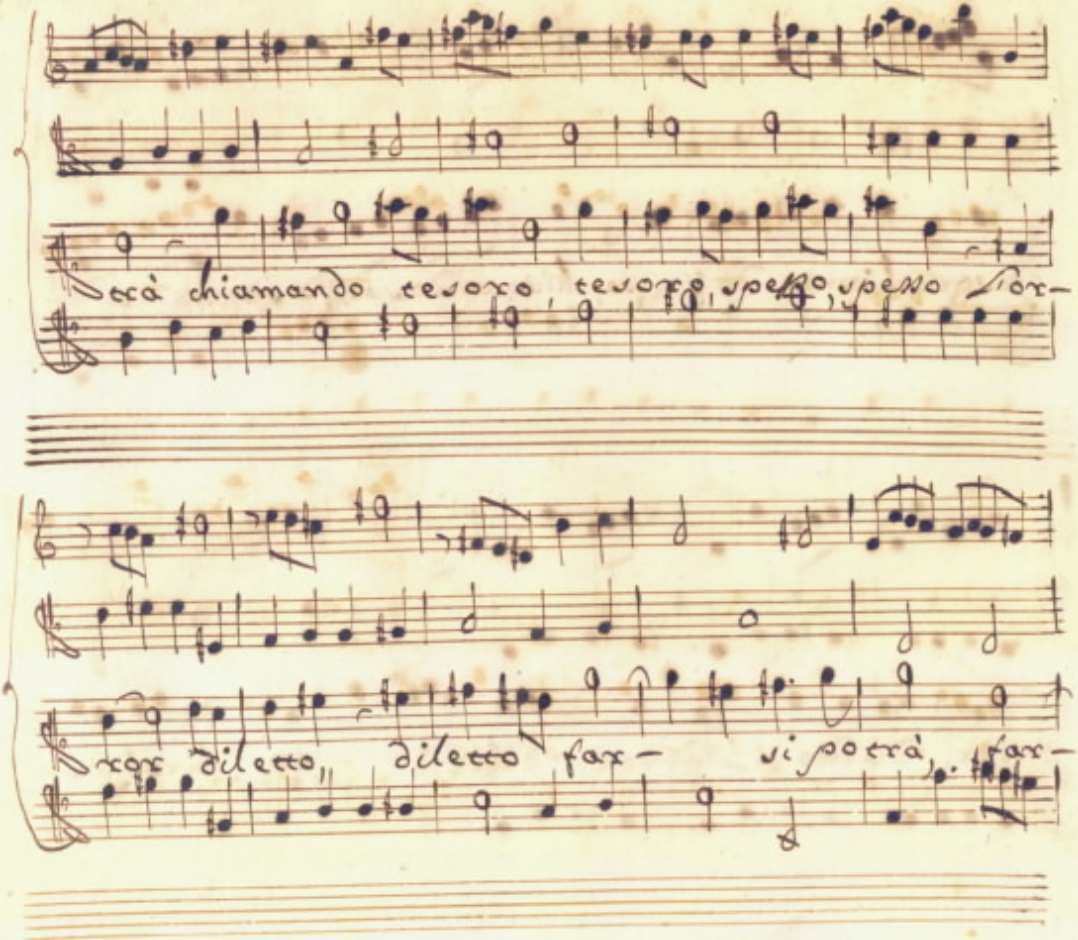

O! pur non sò come la selua il Rio
Horrido aspetto Horrido aspetto cangia

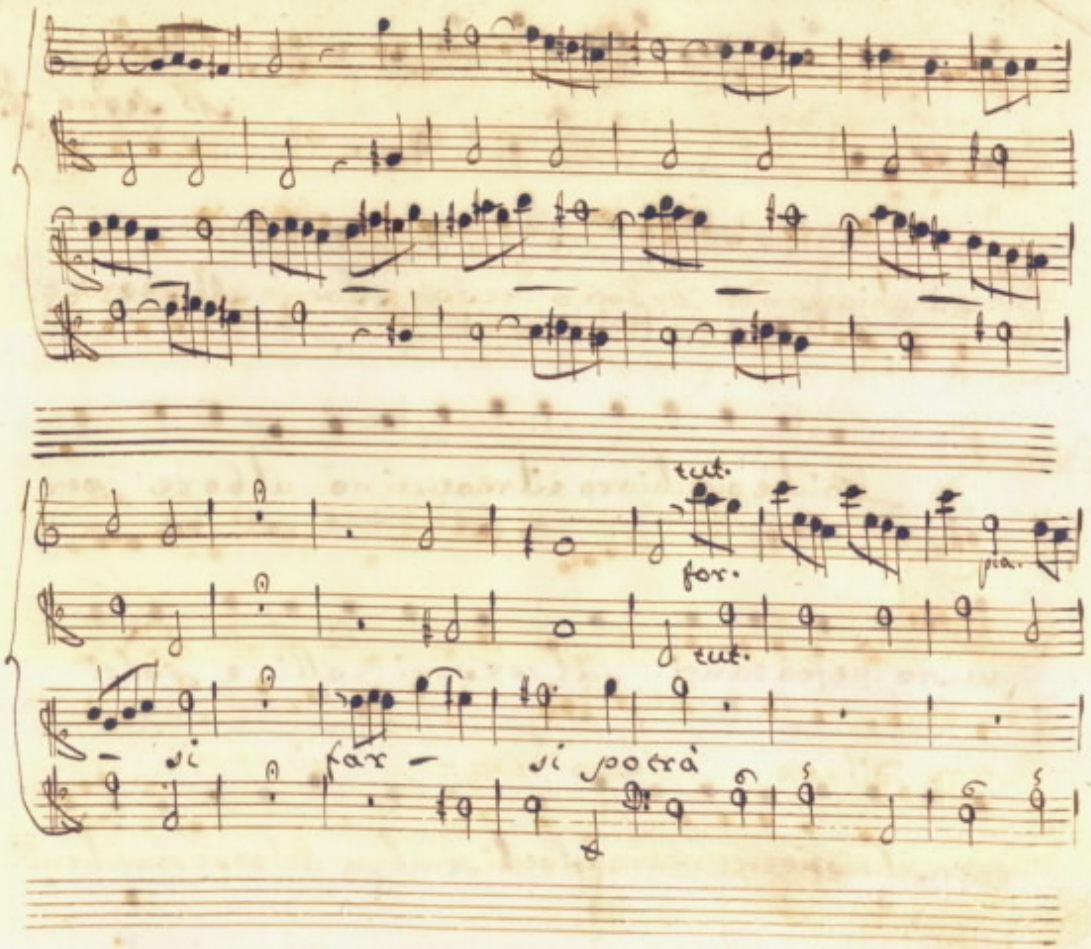

do cangian - do uà can-
pia
gian

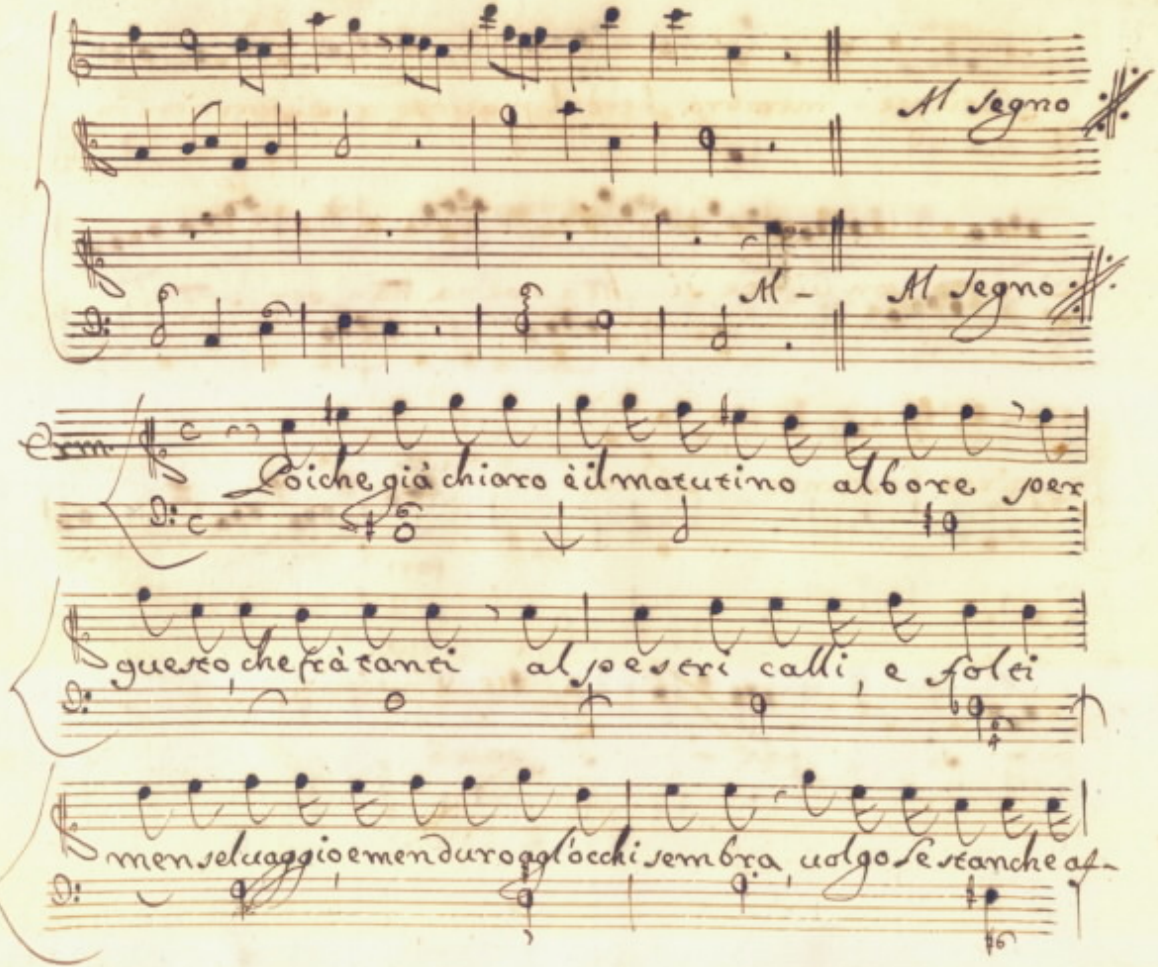

do cangian - do uá — can -
tut.
for.
tut.
giando uá


p.
Al-
4. soli
pia.
2. soli
stro visto- ro, non m'e concesso, che il mio te-


Sgro chiaman do spesso, chiamando spesso spesso l'or-
ror, diletto l'orror, dilet- to farsi po-


trà chiamando tesoro, tesoro, spesso, spesso l'or-
ror diletto, diletto far- si potrà, far-


tut.
for.
pia.
tut.
si
fax —
si potrà



Al Segno

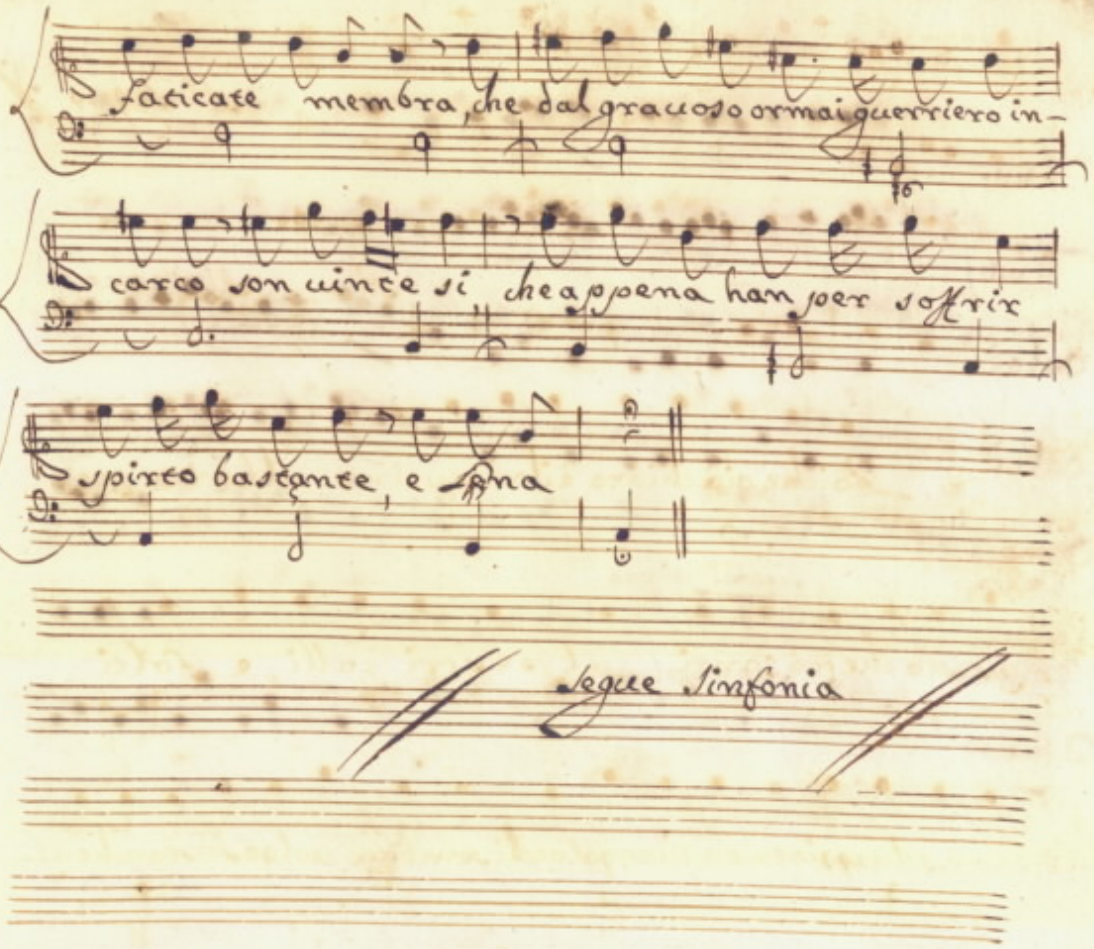
Al - Al Segno

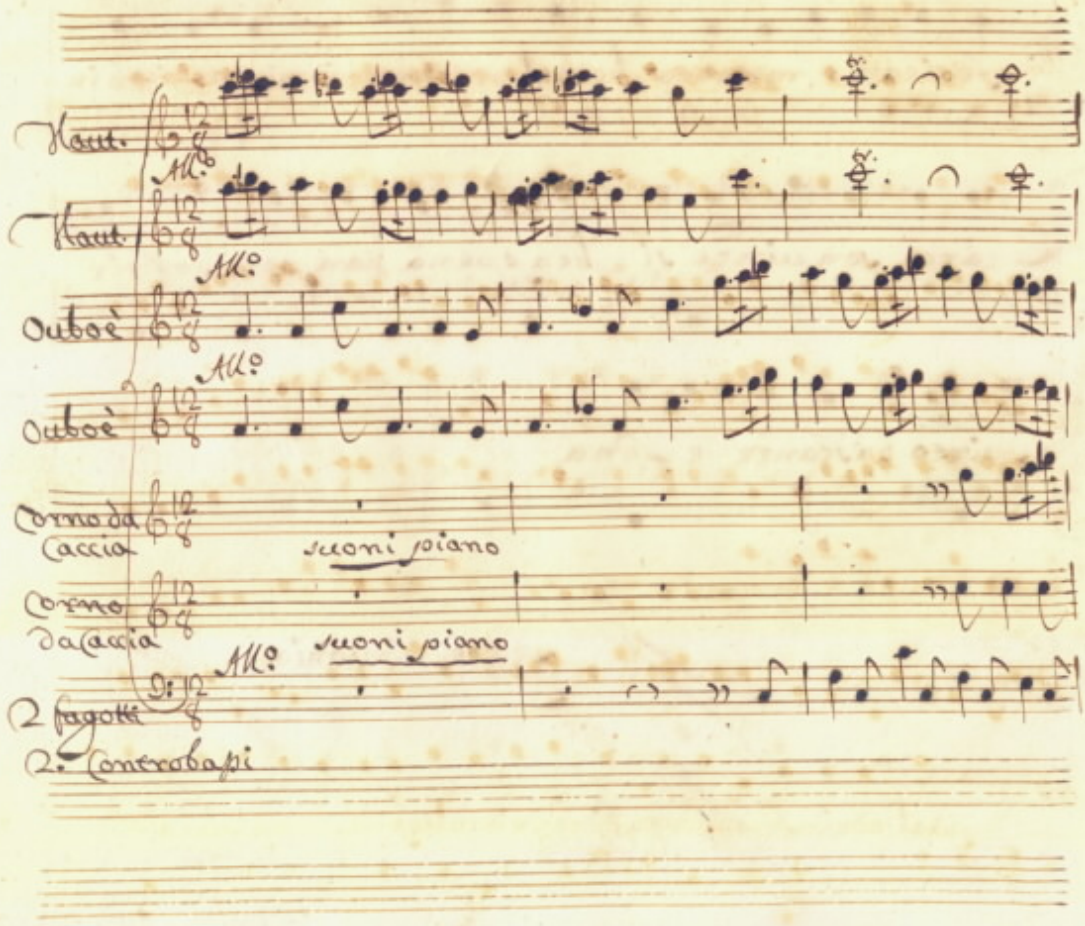
Crm.

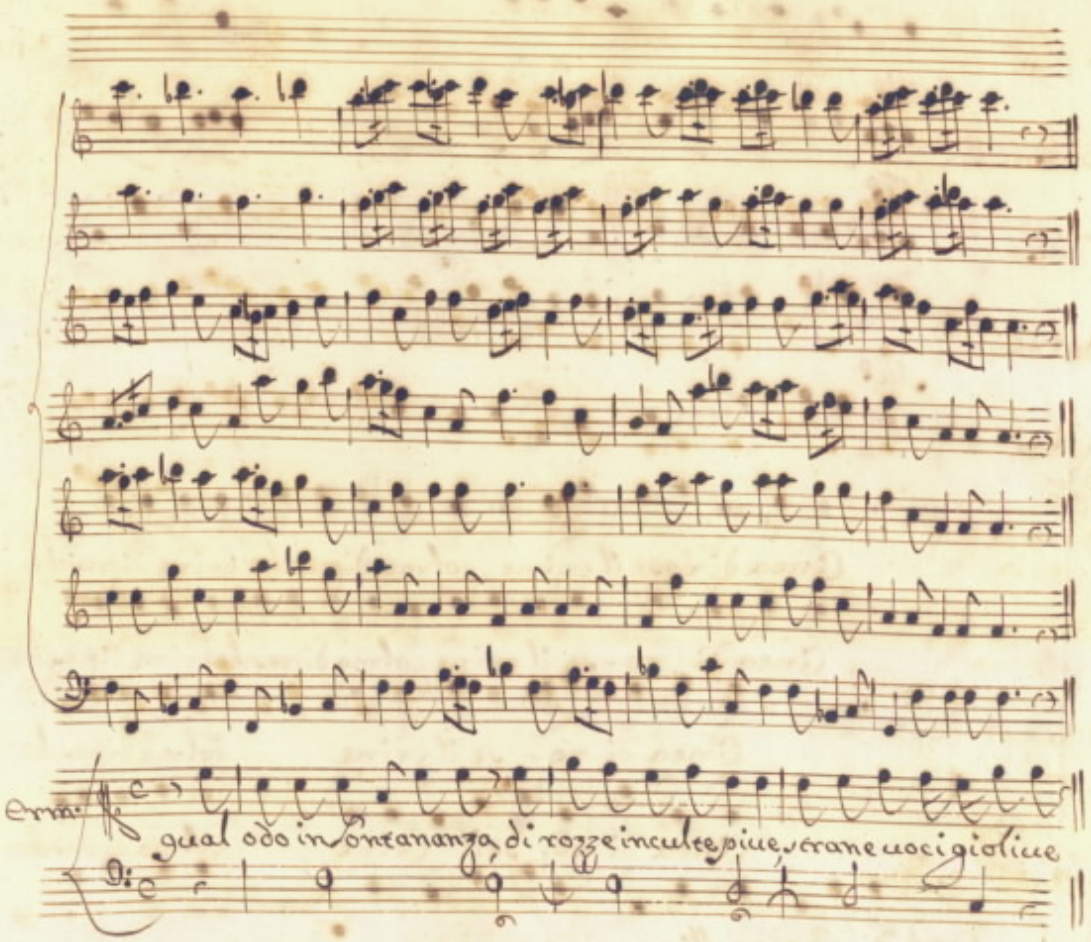
Poiche già chiaro è il matutino albore per

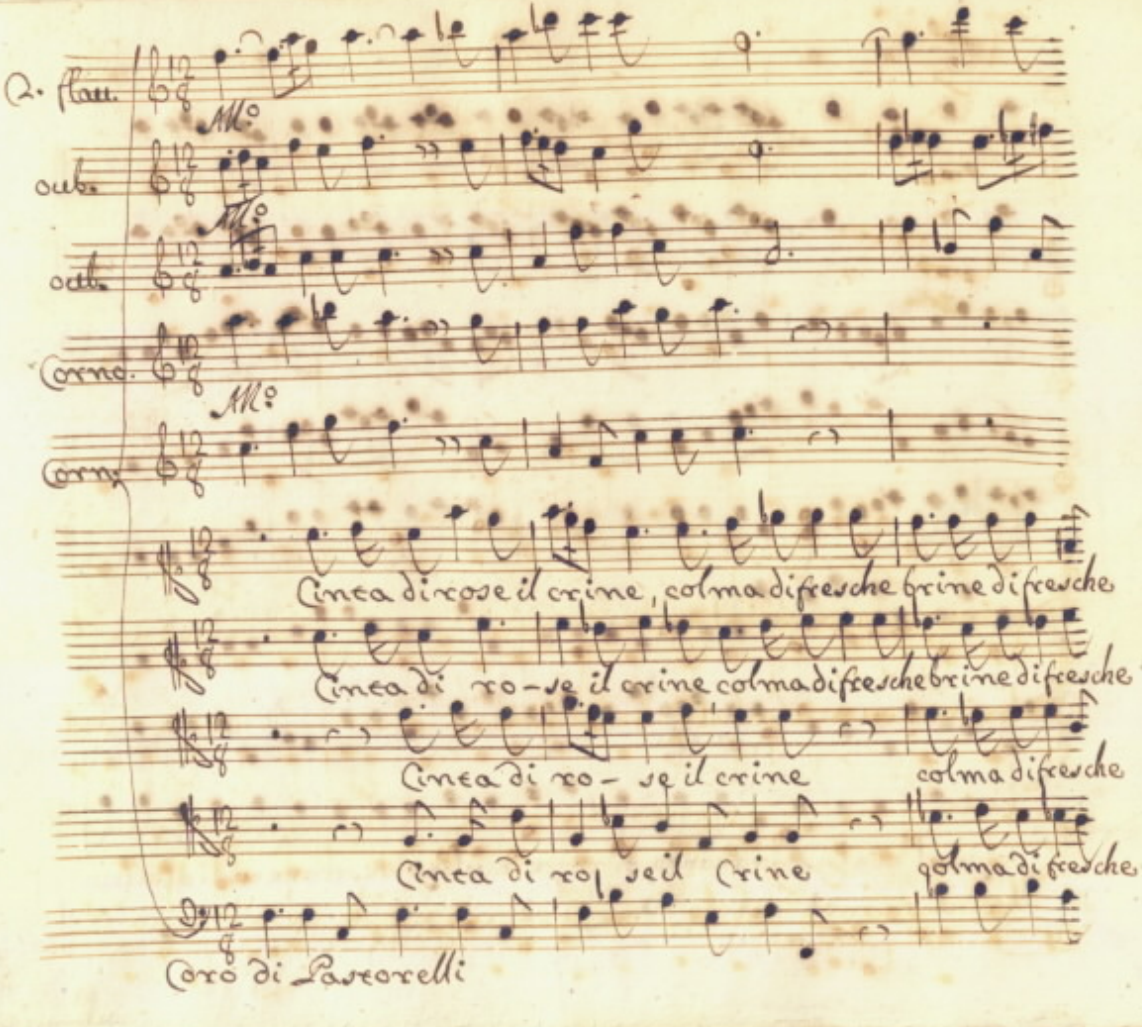
questo, che frà tanti al pestri calli, e folti

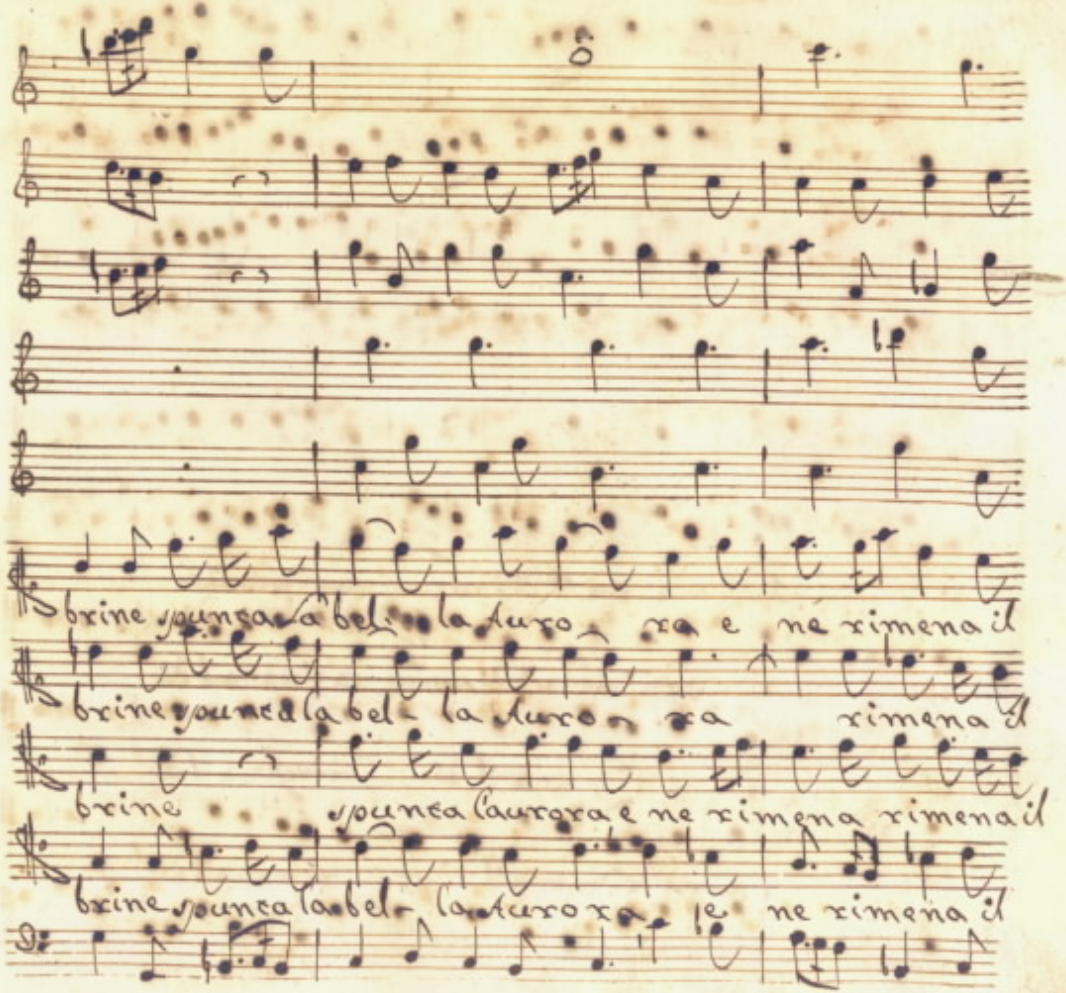
men seluaggio e men duro agl'occhi sembra, uolgo le stanche af-

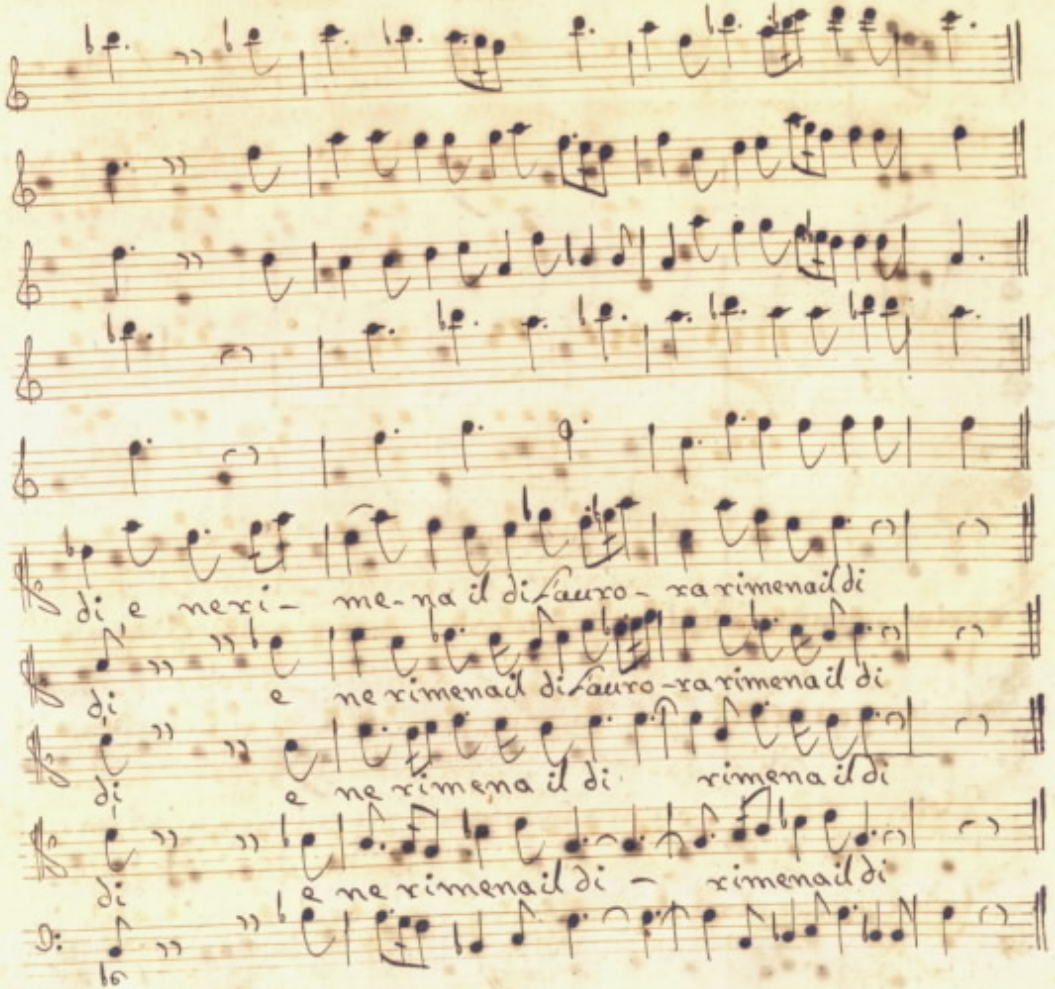

Faticate membra, che dal gracioso ormai guerriero in-
carco son vinte si che appena han poer soffrir
spirto bastante, e lena
Segue Sinfonia

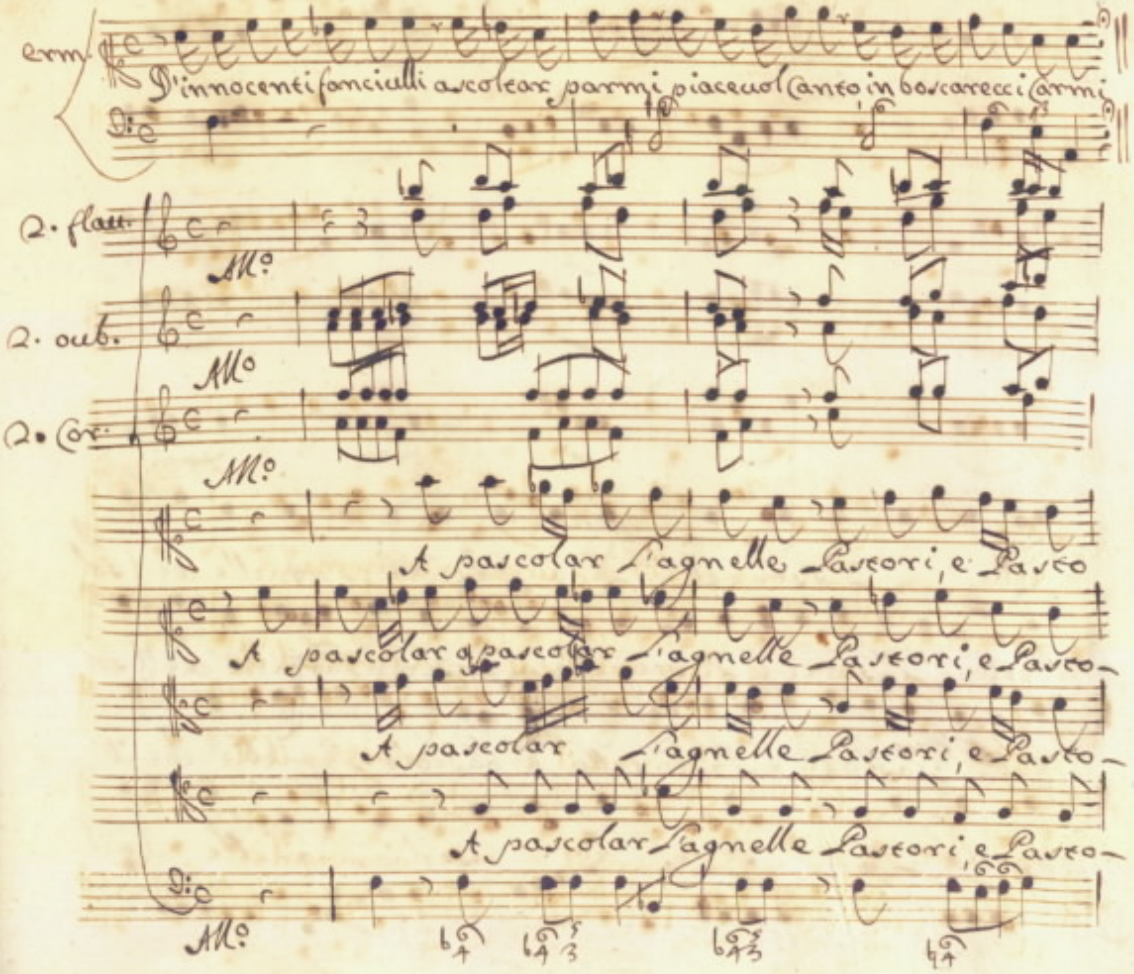

Kaut.
All.o
Kaut.
All.o
Oubòè
All.o
Oubòè
Corno da Caccia
suoni piano
Corno da Caccia
All.o
suoni piano
2 fagotti
2.e Contrabassi

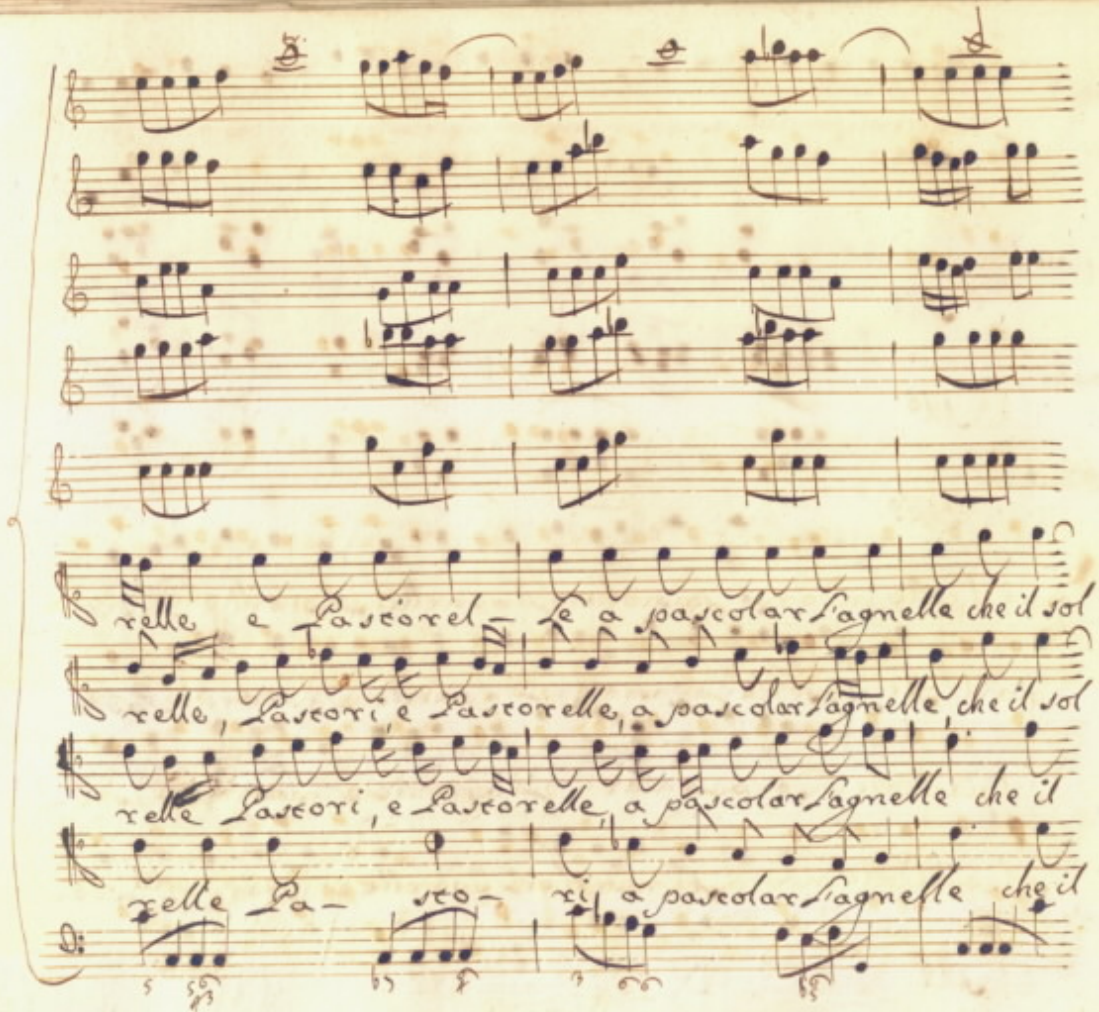

Erma
qual odo in lontananza di rozze inculte pive, strane voci gioliue

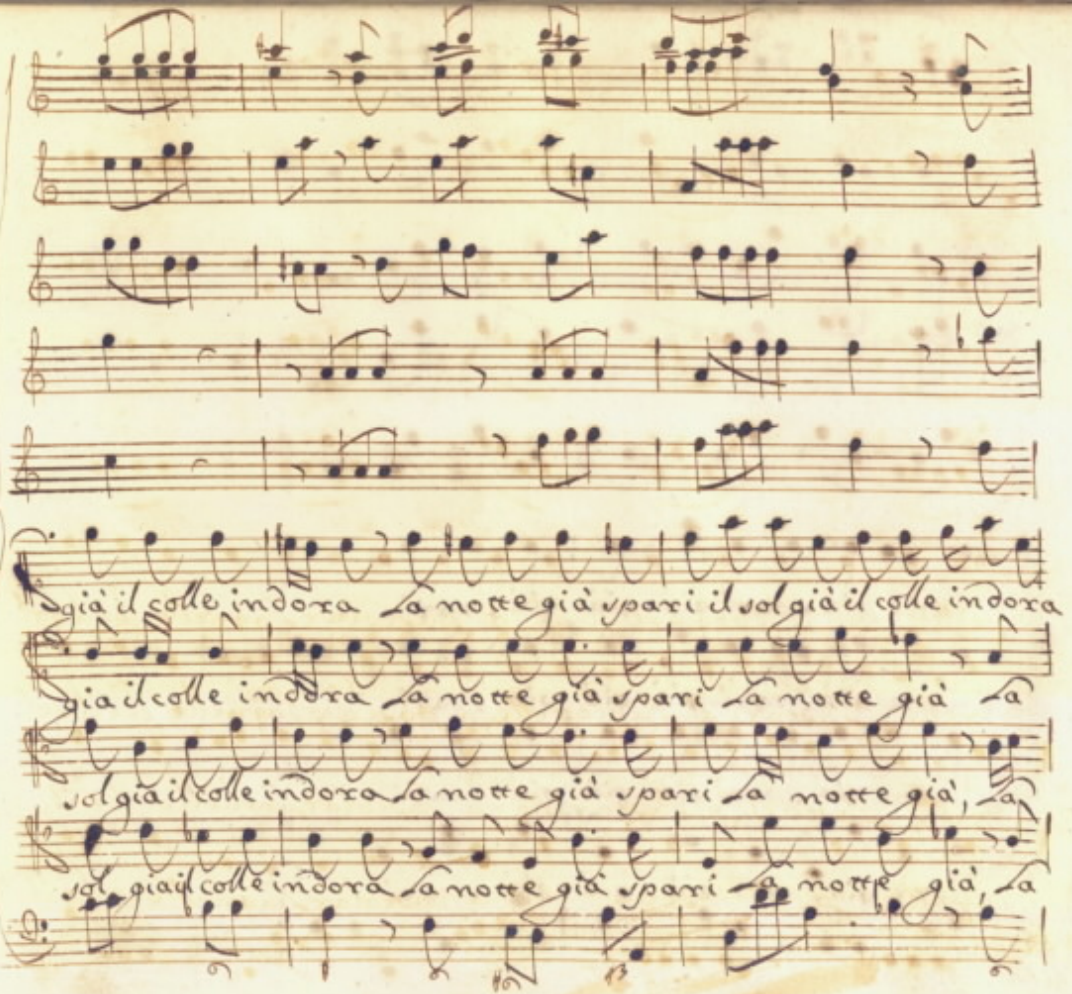

2. flauti
oub.
oub.
Corno
Corno
Cinta di rose il crine, colma di fresche brine di fresche
Cinta di ro-se il crine colma di fresche brine di fresche
Cinta di ro- se il crine colma di fresche
Cinta di ro- se il crine colma di fresche
Coro di Pastorelli

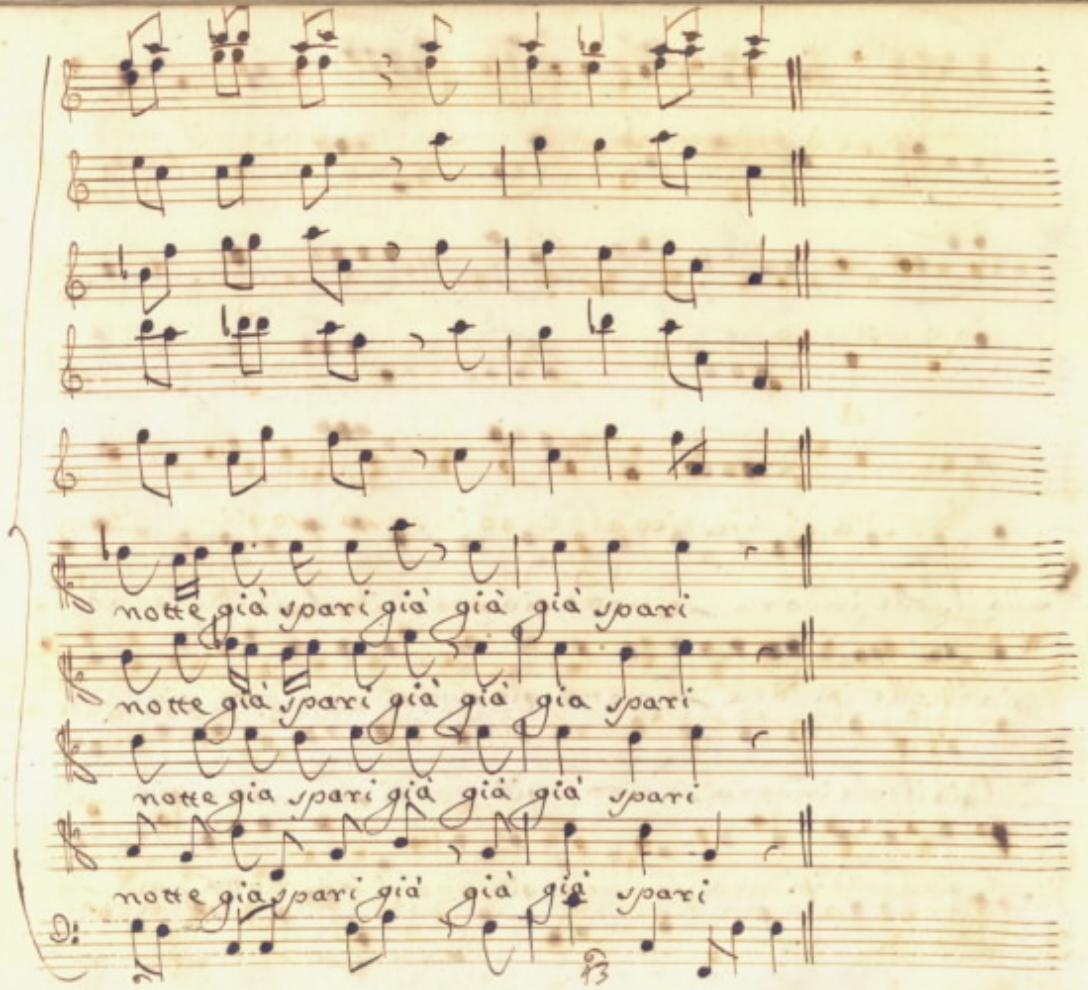

brine rounca la bel la duro xa e ne ximena il
brine rounca la bel la duro xa ximena il
brine rounca laurora e ne ximena ximena il
brine rounca la bel la turo xa e ne ximena il

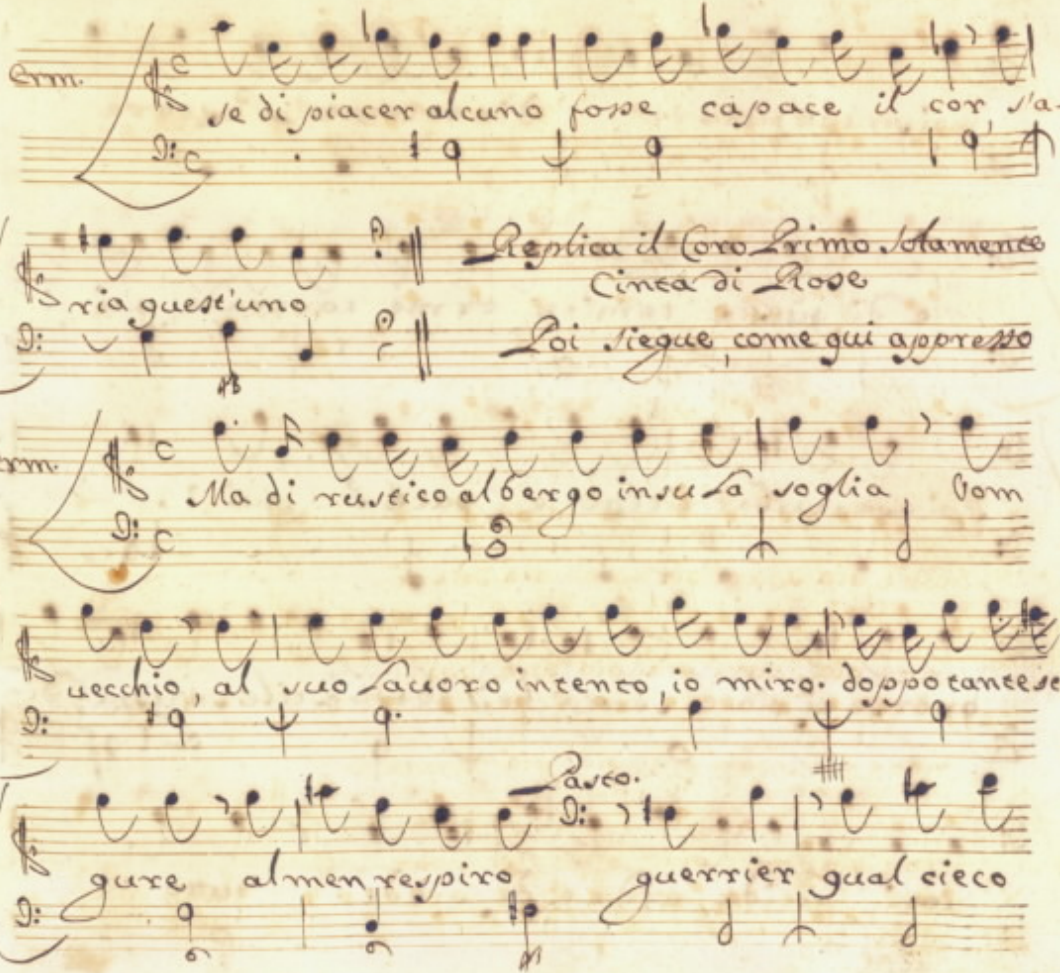

di e ne ri- me- na il di lauro- ra ri mena il di
di e ne ri mena il di lauro- ra ri mena il di
di e ne ri mena il di ri mena il di
di e ne ri mena il di - ri mena il di

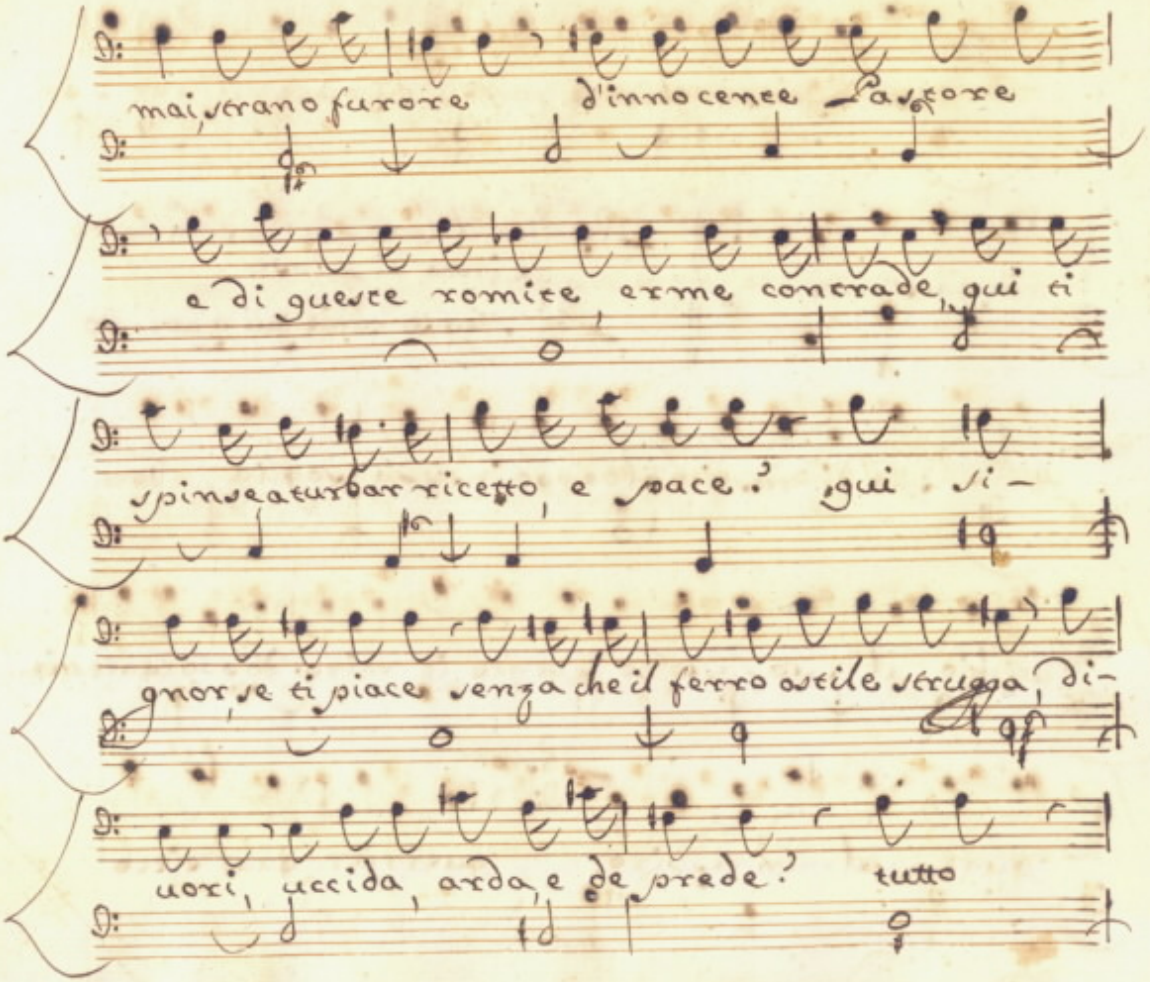

Erm
D'innocenti fanciulli ascoltar parmi piacevol canto in boscarecci carmi
2. flatt.
All.o
2. ob.
All.o
2. Cor.
All.o
A pascolar l'agnelle Pastori, e Pasto
A pascolar a pascolar l'agnelle Pastori, e Pasto-
A pascolar l'agnelle Pastori, e Pasto-
A pascolar l'agnelle Pastori, e Pasto-
All.o


relle e Pastorel- le a pascolar Lagnelle che il sol
relle, Pastori e Pastorelle, a pascolar Lagnelle, che il sol
relle Pastori, e Pastorelle, a pascolar Lagnelle che il
relle Pa- stori a pascolar Lagnelle che il


già il colle indora la notte già sparì il sol già il colle indora
già il colle indora la notte già sparì la notte già la
sol già il colle indora la notte già sparì la notte già, la
sol già il colle indora la notte già sparì la notte già, la


notte già sparì già già già sparì
notte già sparì già già già sparì
notte già sparì già già già sparì
notte già sparì già già già sparì


Erm.
se di piacer alcuno fosse capace il cor s'a-
Replica il Coro Primo Solamente
Cinta di Rose
ria quest'uno
Poi siegue, come qui appresso
Erm.
Ma di rustico albergo in sua voglia Vom
uecchio, al suo lauoro intento, io miro. doppo tanteseia.
Parco.
gure almen respiro guerrier qual cieco


mai, strano furore d'innocenee pastore
e di guerre romite, erme contrade, qui ti
spinse a turbar ricetto, e pace? qui si-
gnor, se ti piace senza che il ferro ostile strugga, di-
uori, uccida, arda, e depredi? tutto

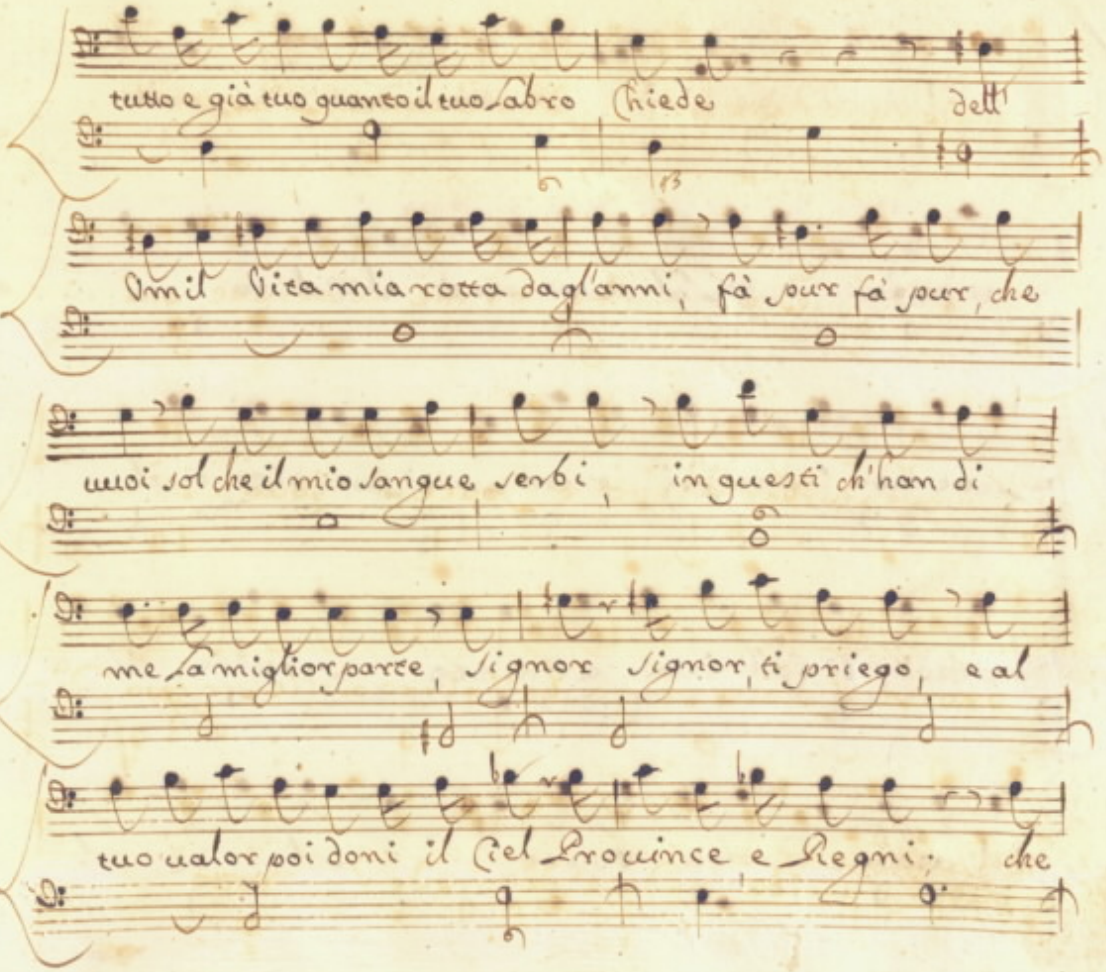
tutto e già tuo quanto il tuo Labro Chiede dell'

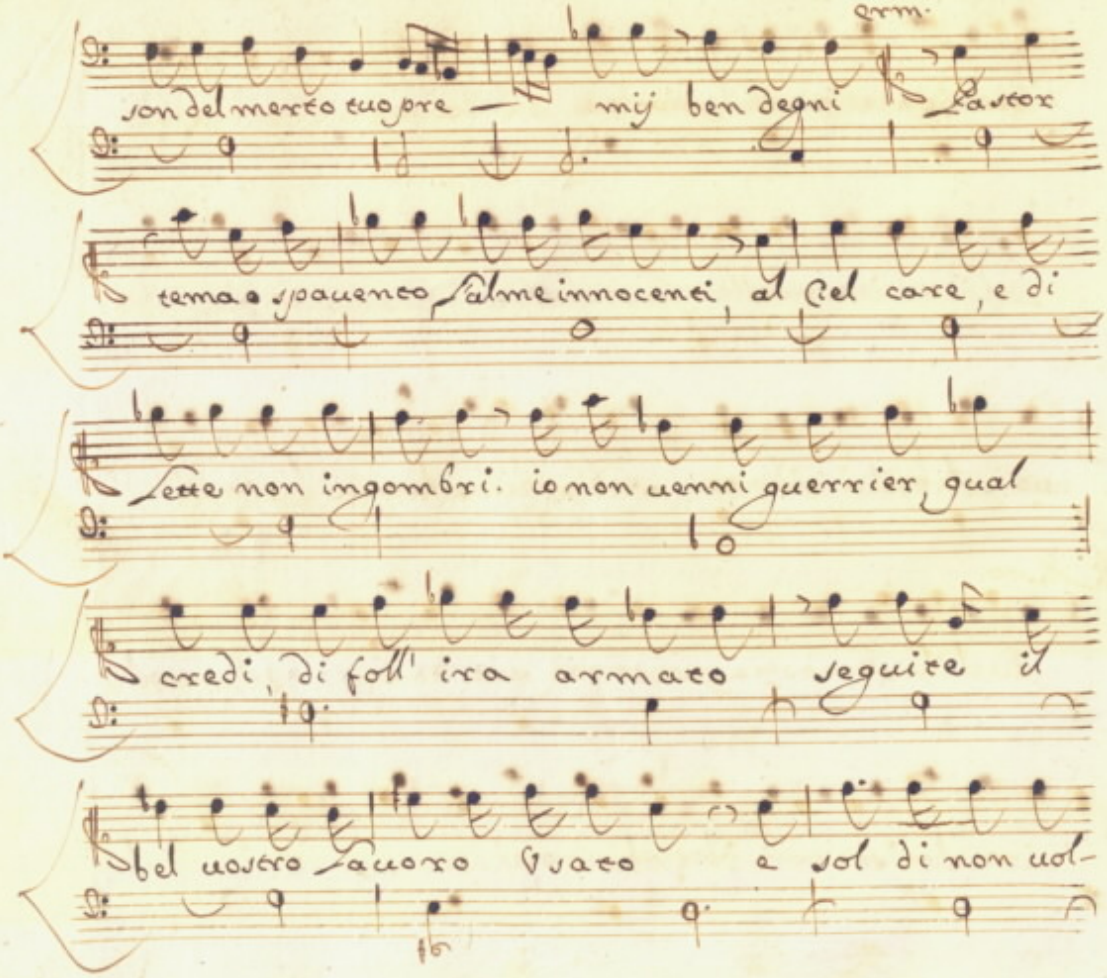
Umil Vita mia rotta dagl'anni, fà pur fà pur, che

uuoi sol che il mio sangue serbi, in questi ch'han di

me la miglior parte, Signor Signor, ti priego, e al

tuo ualor poi doni il Ciel Prouince e Regni; che





erm.

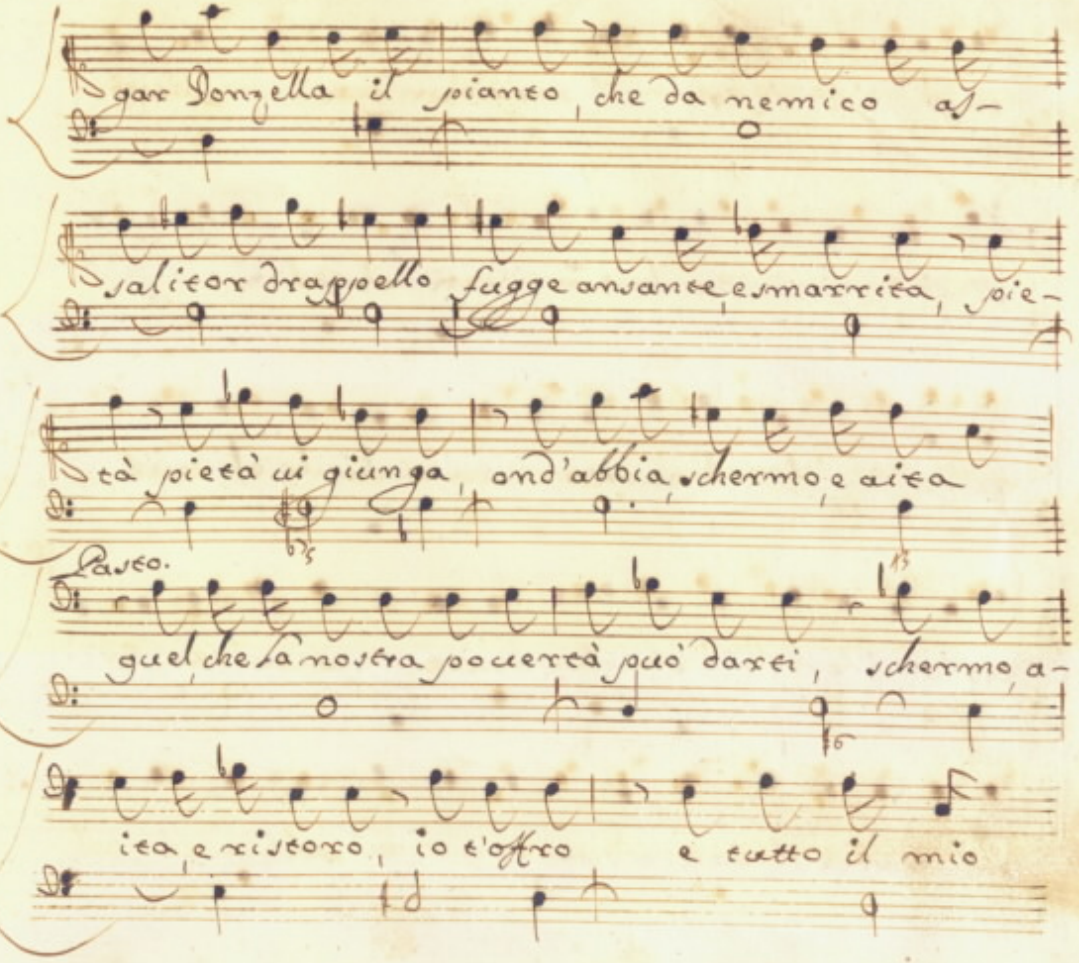
son del merto tuo pre — mij ben degni Pastor

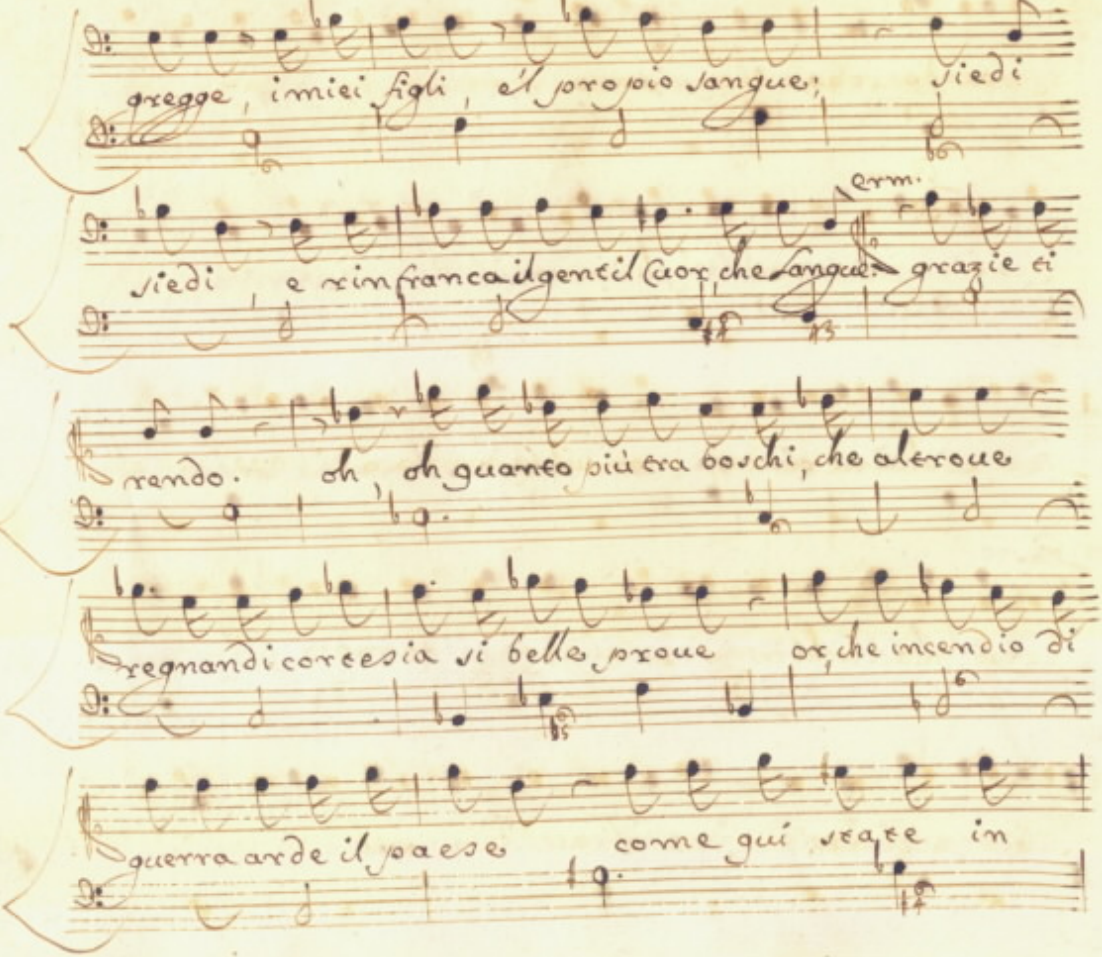
tema o spauento l'alme innocenti, al Ciel care, e di

Lette non ingombri. io non uenni guerrier, qual

credi, di foll' ira armato seguite il

bel uostro Lauoro Vsato e sol di non uol-


gar Donzella il pianto, che da nemico as-
salitor drappello fugge ansante, e smarrita, pie-
tà pietà mi giunga, ond'abbia schermo, e aita
Parte.
quel che la nostra poverta può darti, schermo a-
ita, e ristoro, io t'offro e tutto il mio


gregge, i miei figli, e'l proprio sangue; siedi
siedi, e rinfranca il gentil cuor, che langue: grazie ti
rendo. oh, oh quanto più era boschi, che altroue
regnan di cortesia si belle proue or, che incendio di
guerra arde il paese come qui regge in

placido soggiorno senza temer le militari of-

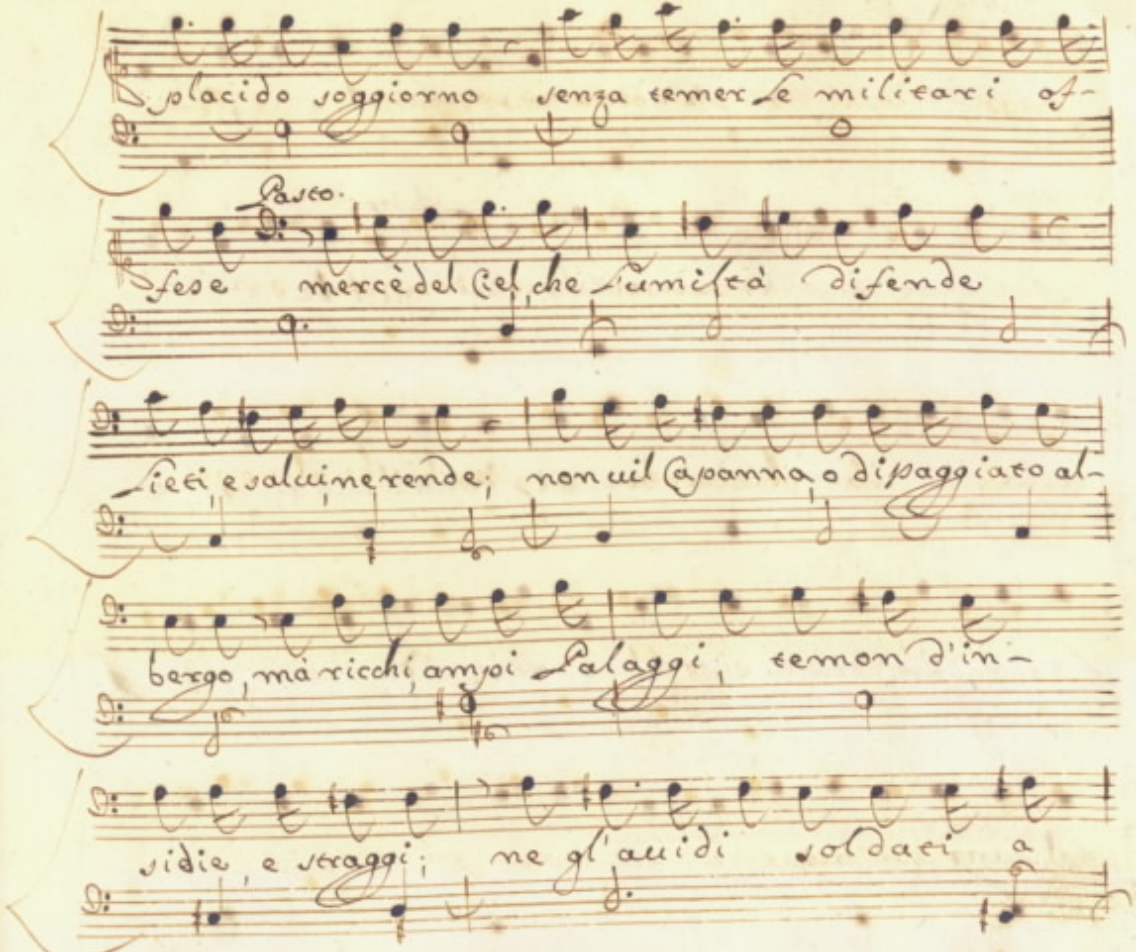
Pasto.

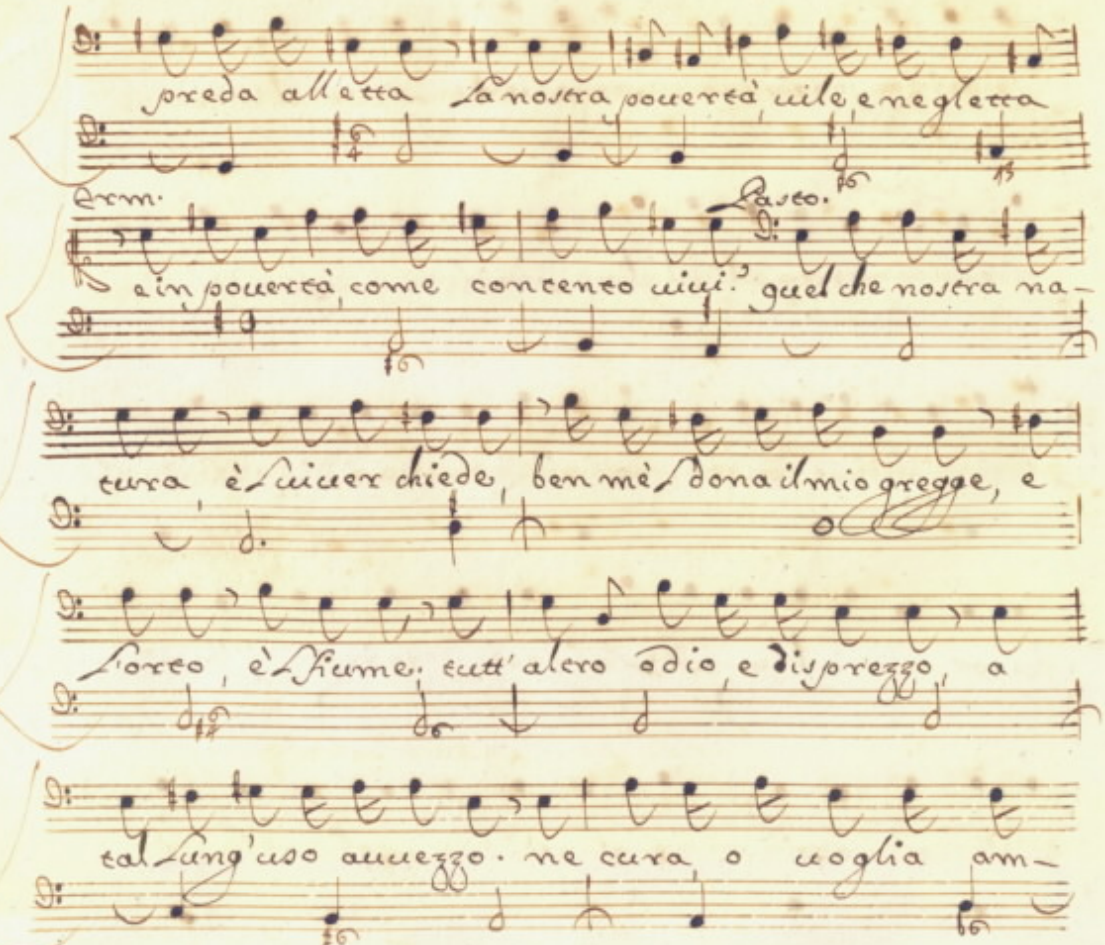
fese mercè del Ciel, che l'umiltà difende

lieti, e salui ne rende; non uil Capanna, o dipaggiato al-

bergo, mà ricchi, ampi Palaggi, temon d'in-

sidie, e straggi; ne gl'auidi soldati a





preda alletta la nostra pouertà, uile, e negletta

Erm.

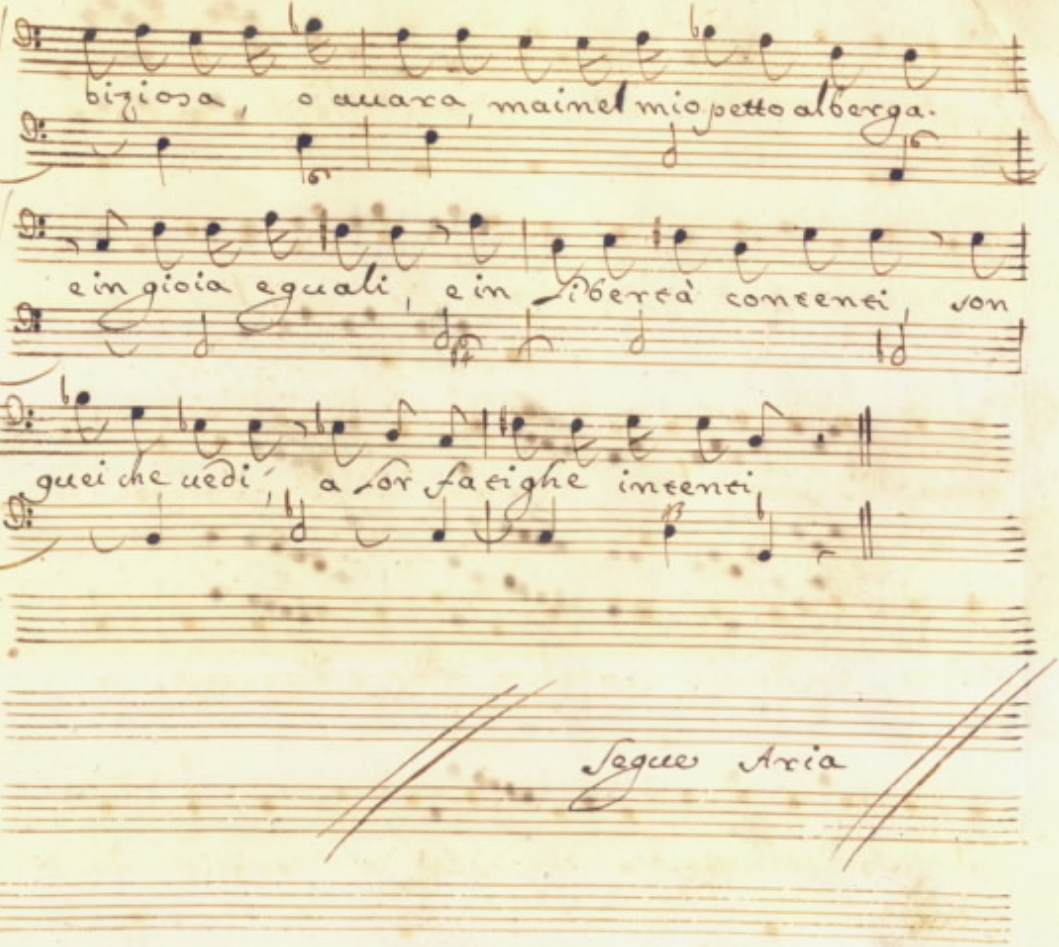
Pasto.

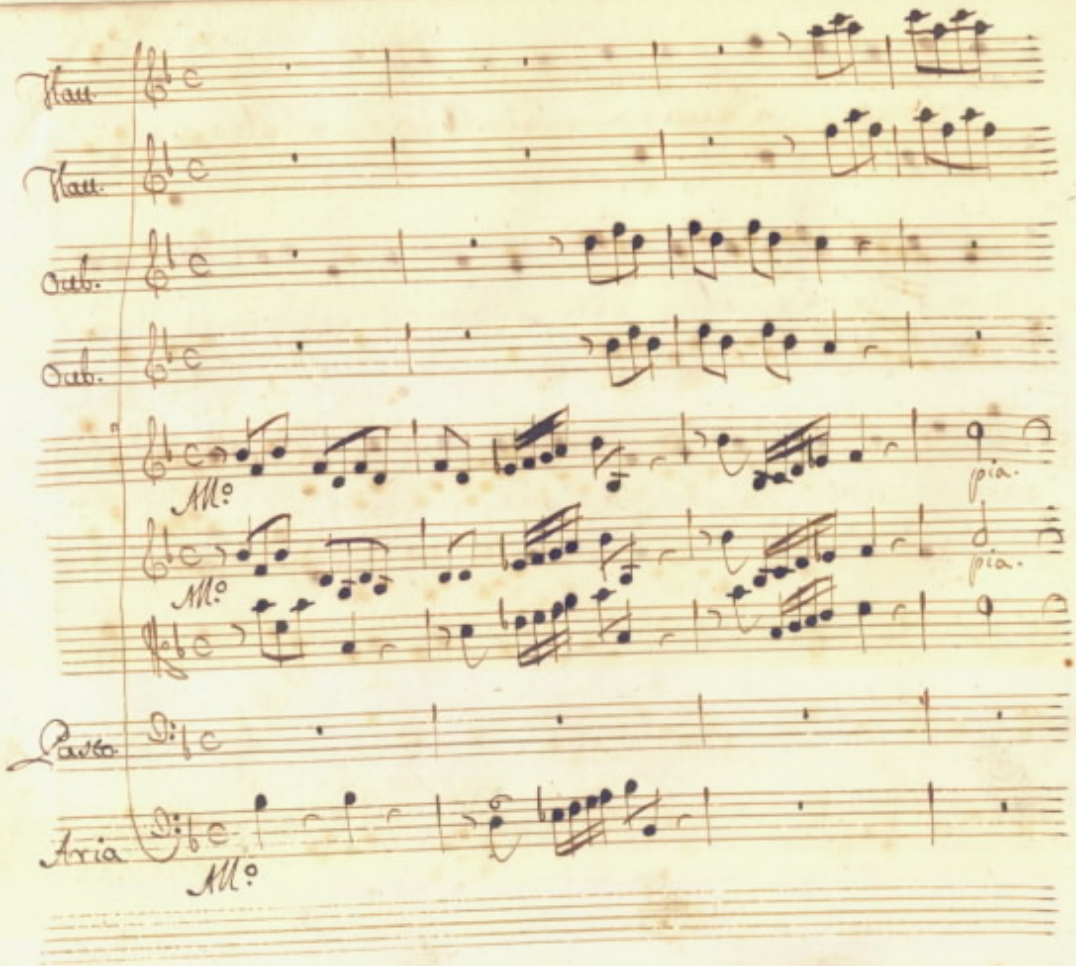
e in pouertà, come contento uiui? quel che nostra na-

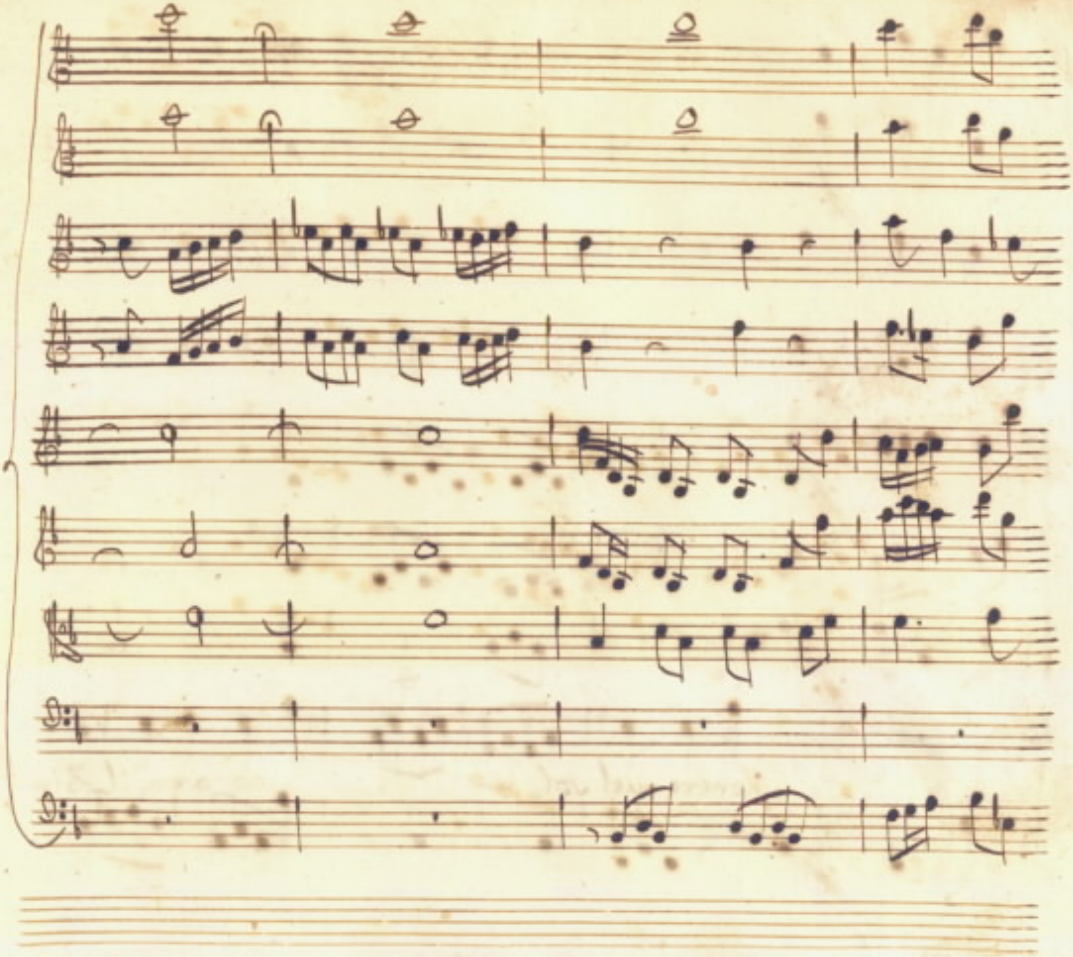
tura, è l'uiuer chiede, ben mè l'dona il mio gregge, e

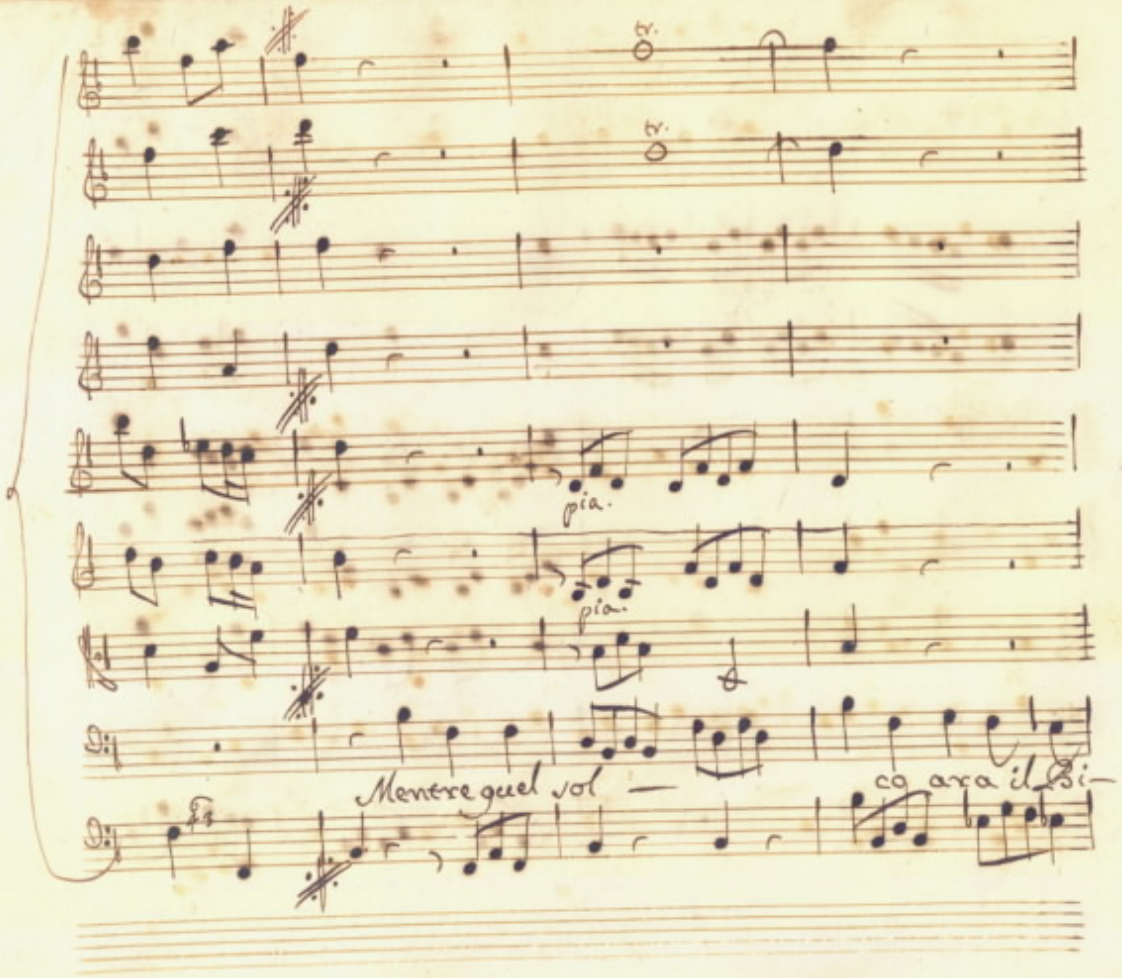
l'orto, è l'fiume. tutt'altro odio, e disprezzo, a

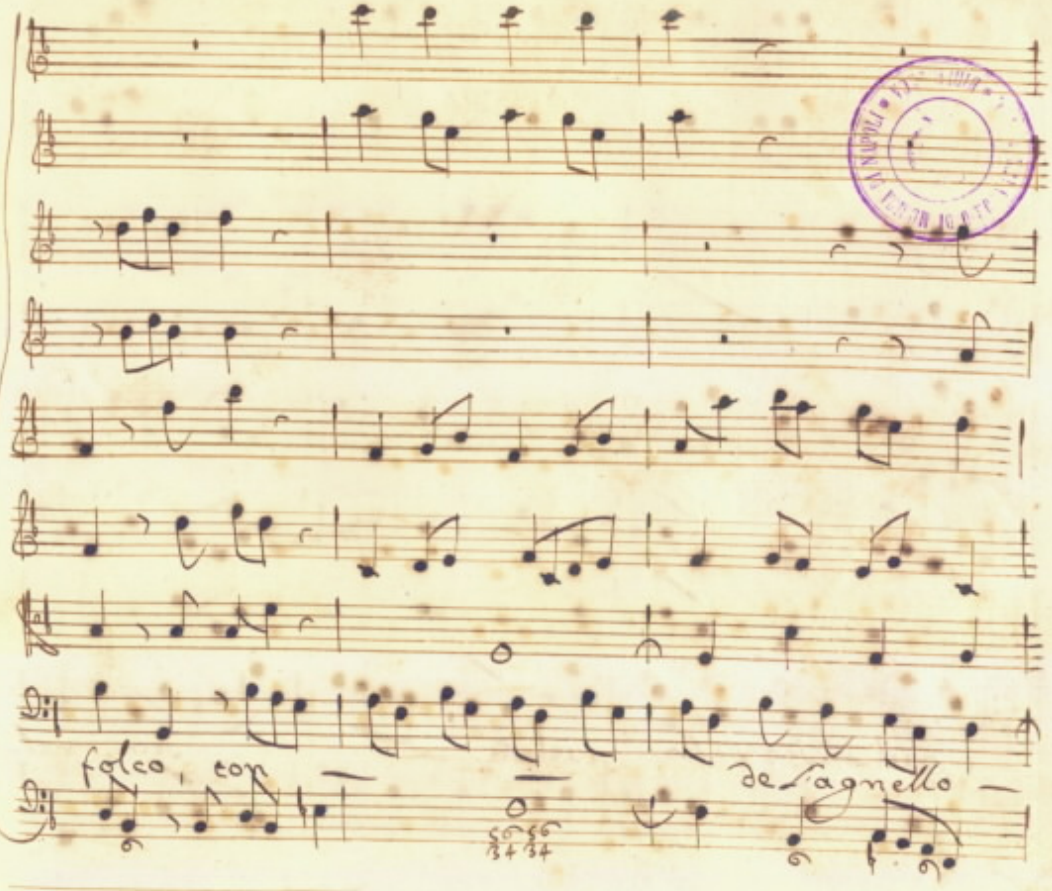
tal lung'uso auuezzo. ne cura, o uoglia am-

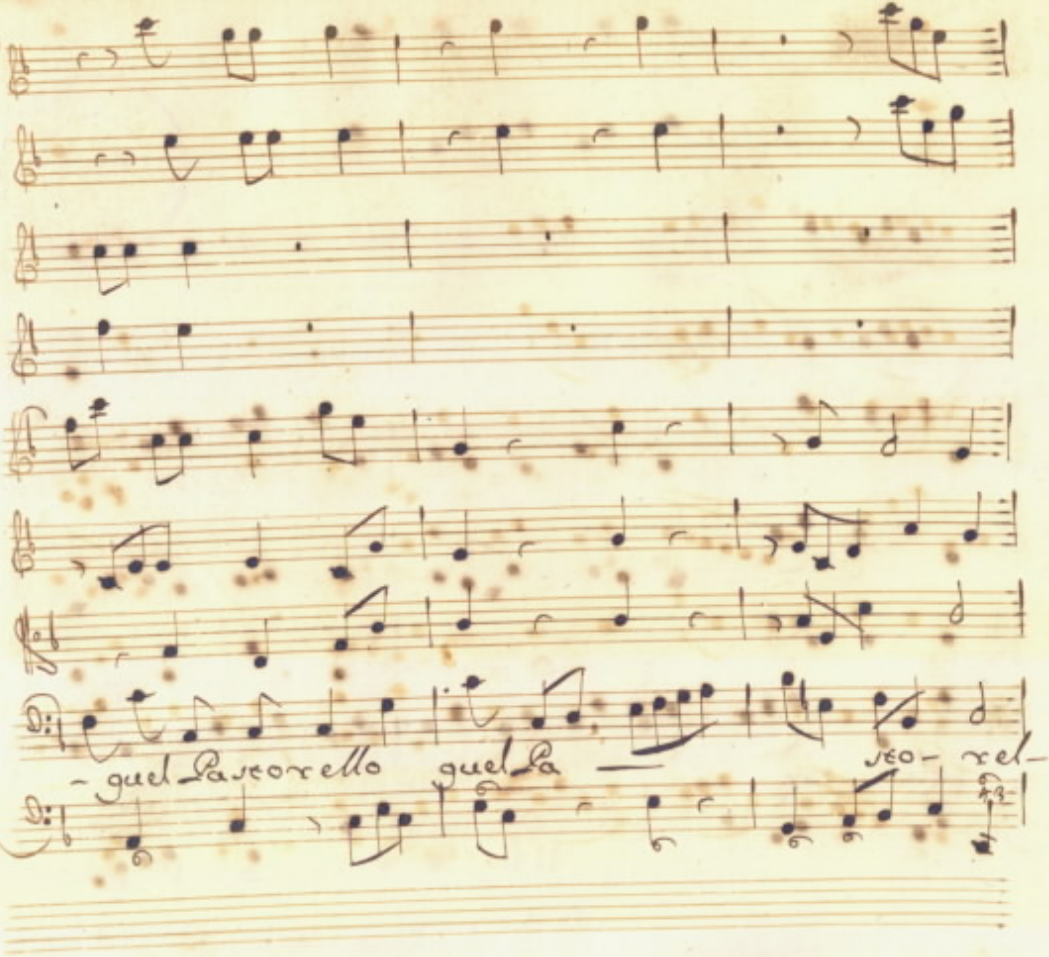

bizjosa, o auara, mainel mio petto alberga.
e in gioia eguali, e in libertà contenti, non
quei che uedi, a lor fatighe intenti
Segue Aria

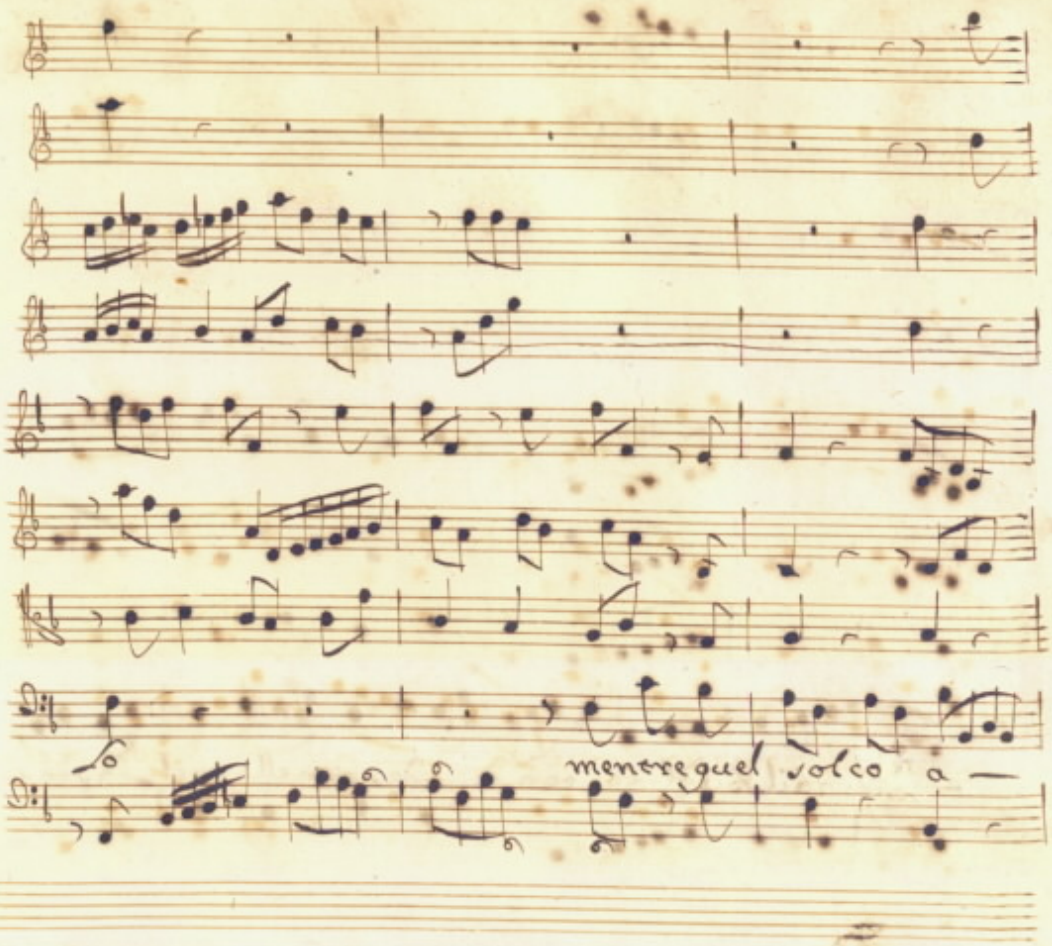

Flau.
Flau.
Oub.
Oub.
All°
pia.
All°
pia.
Pasto
Aria
All°

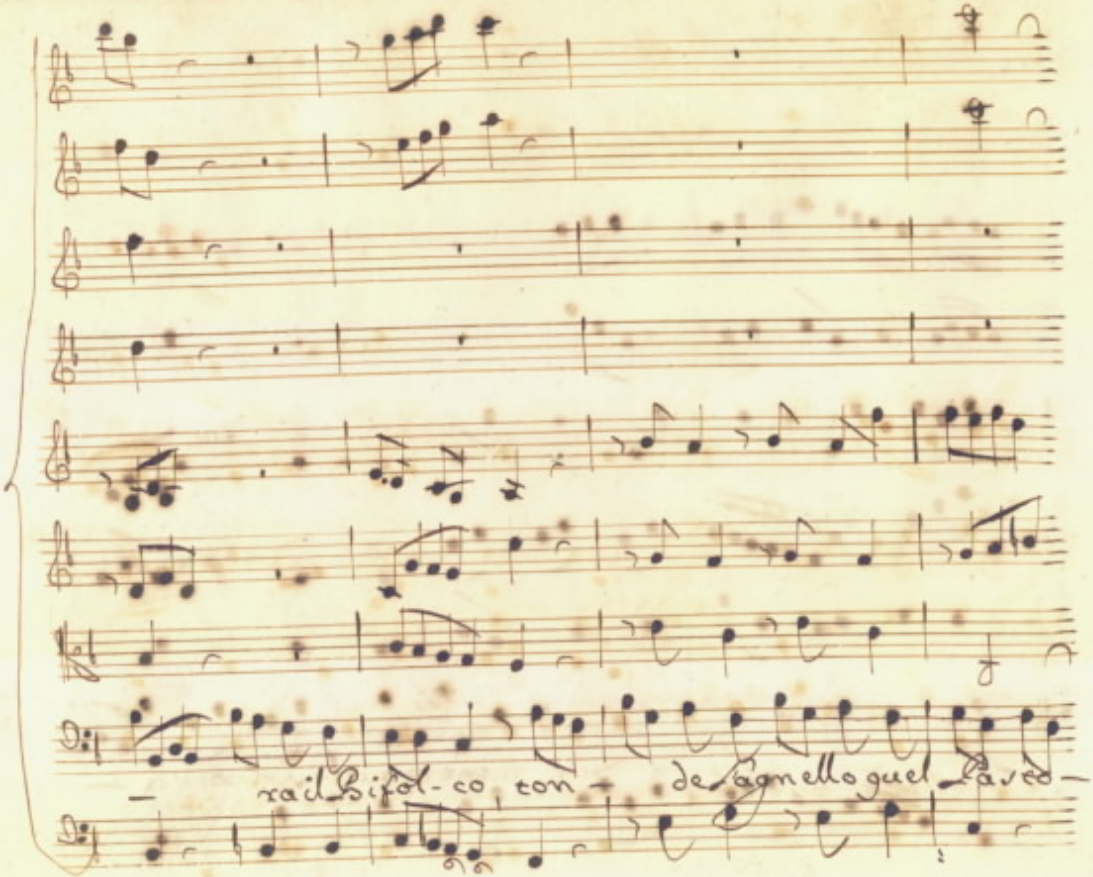


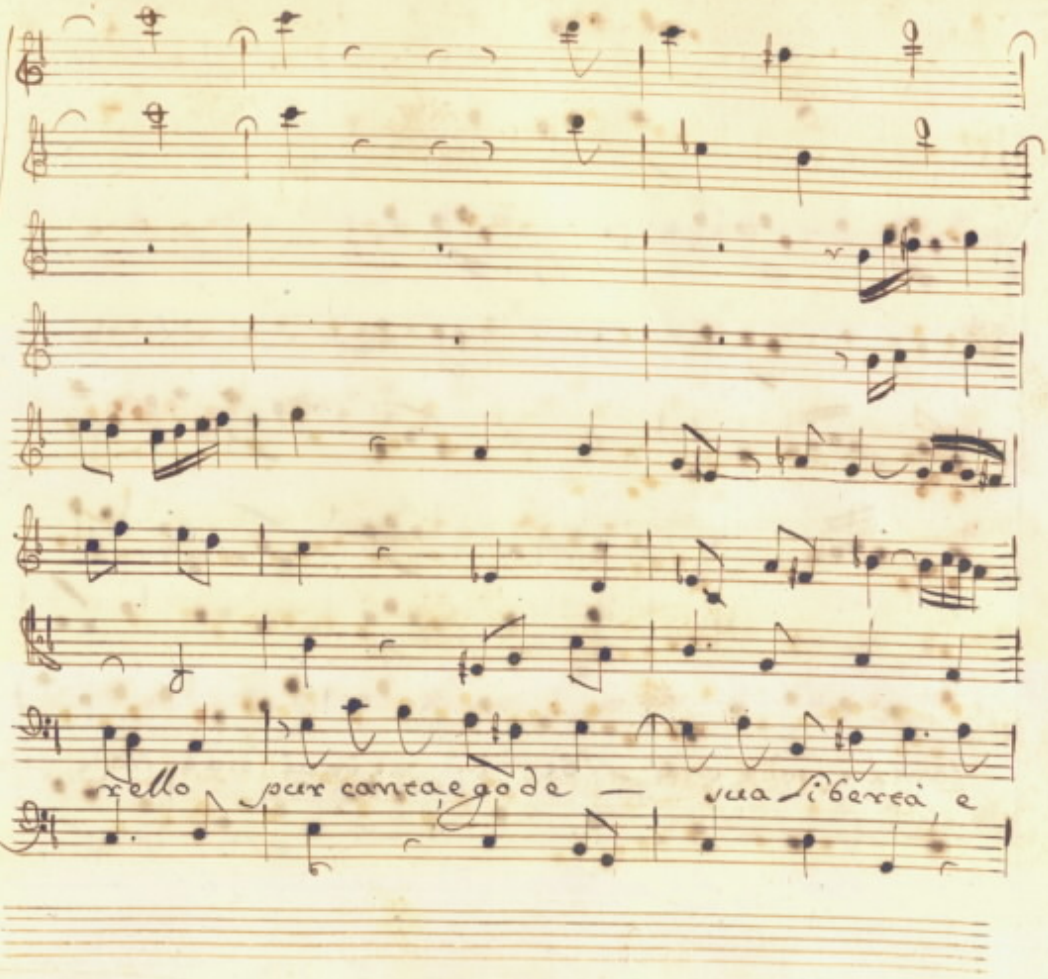

pia.
pia.
Mentre quel vol —
co ara il Si—

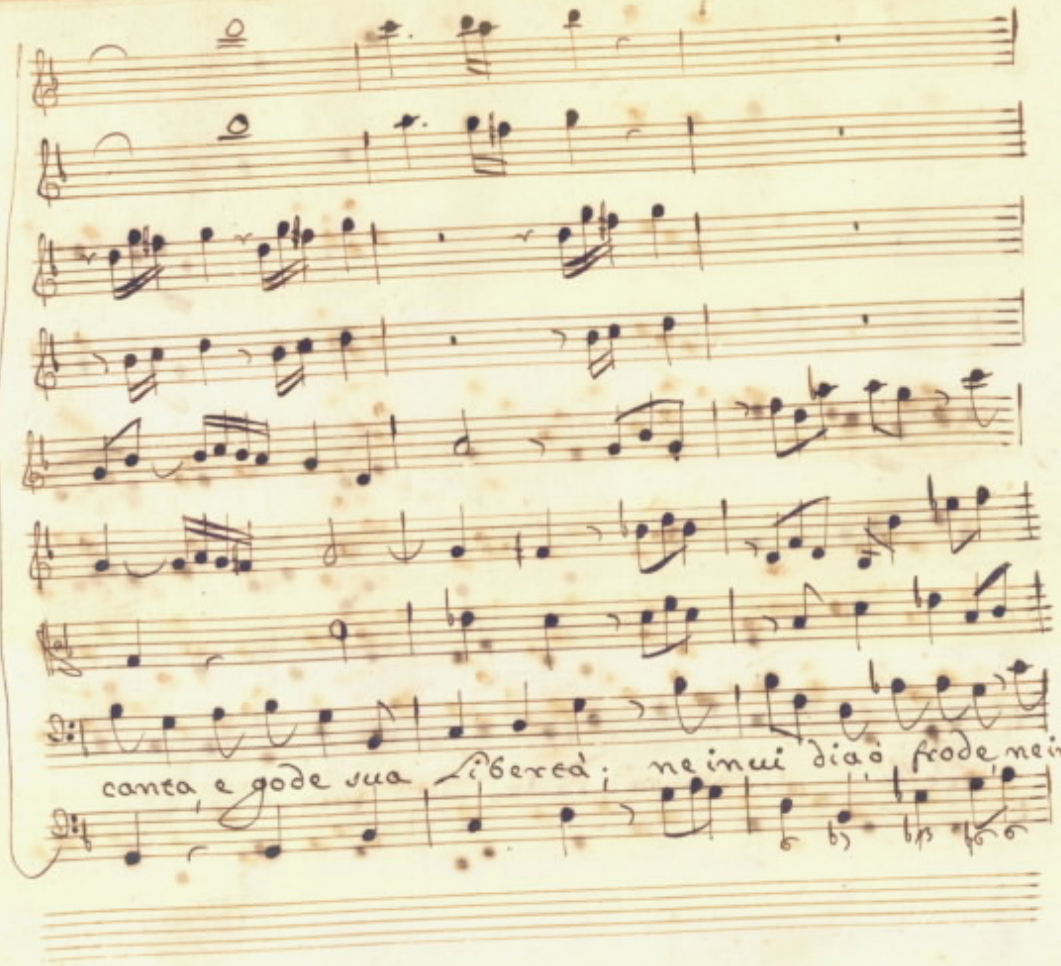

folco, con
de Lagnello

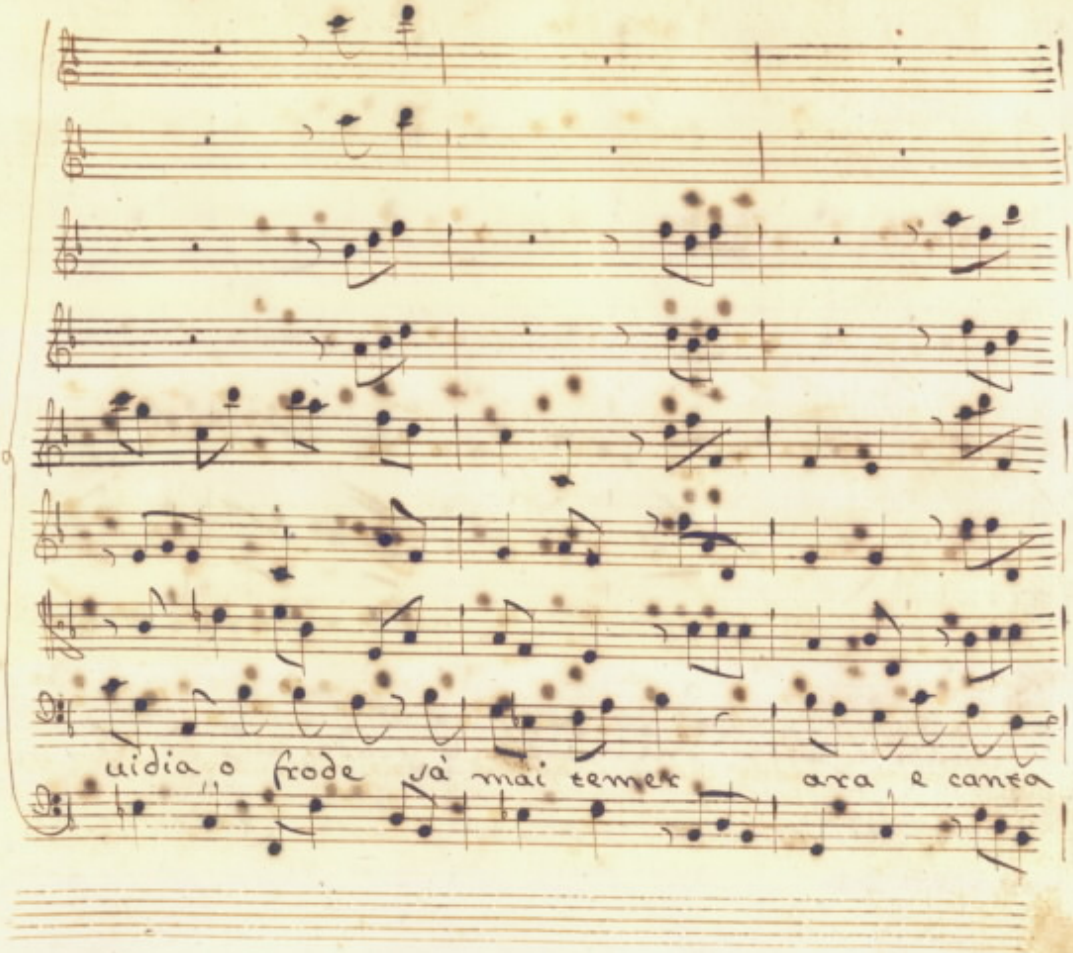

-quel Pastorello quel La — veo- rel-

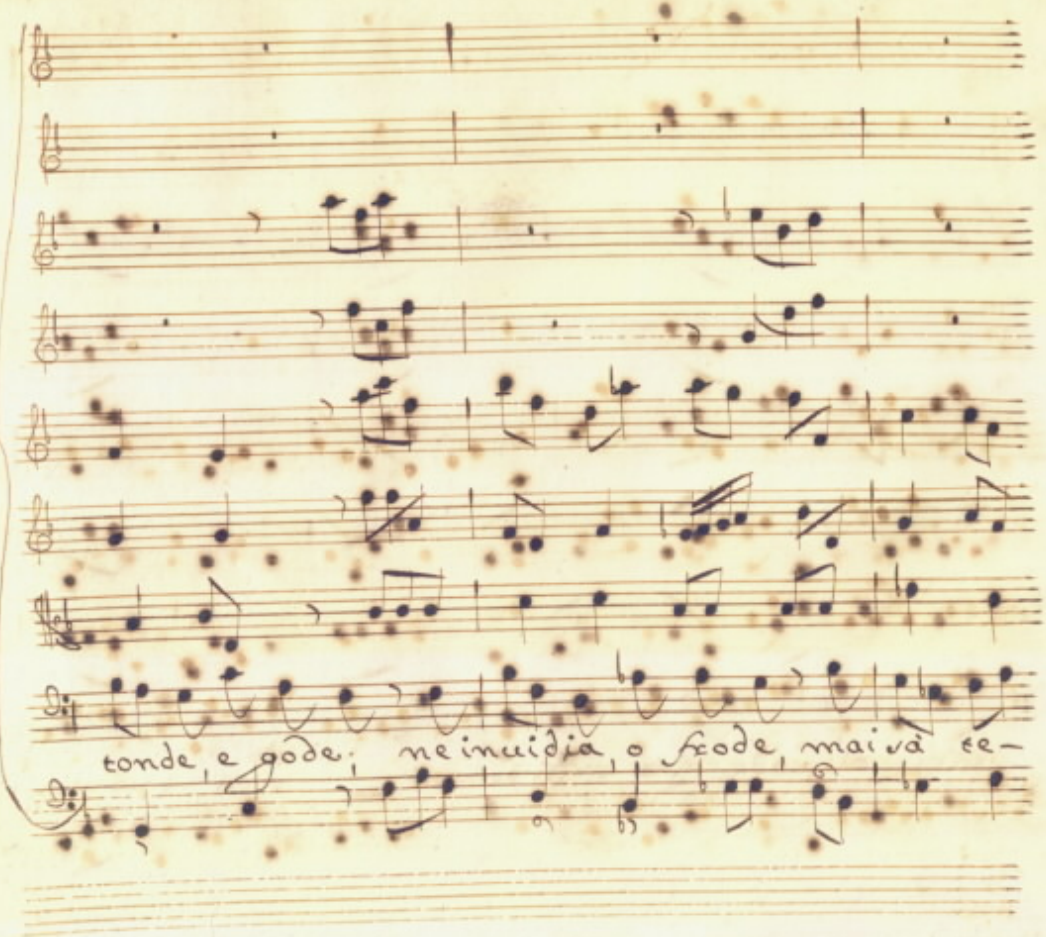

mentrequel volco a —

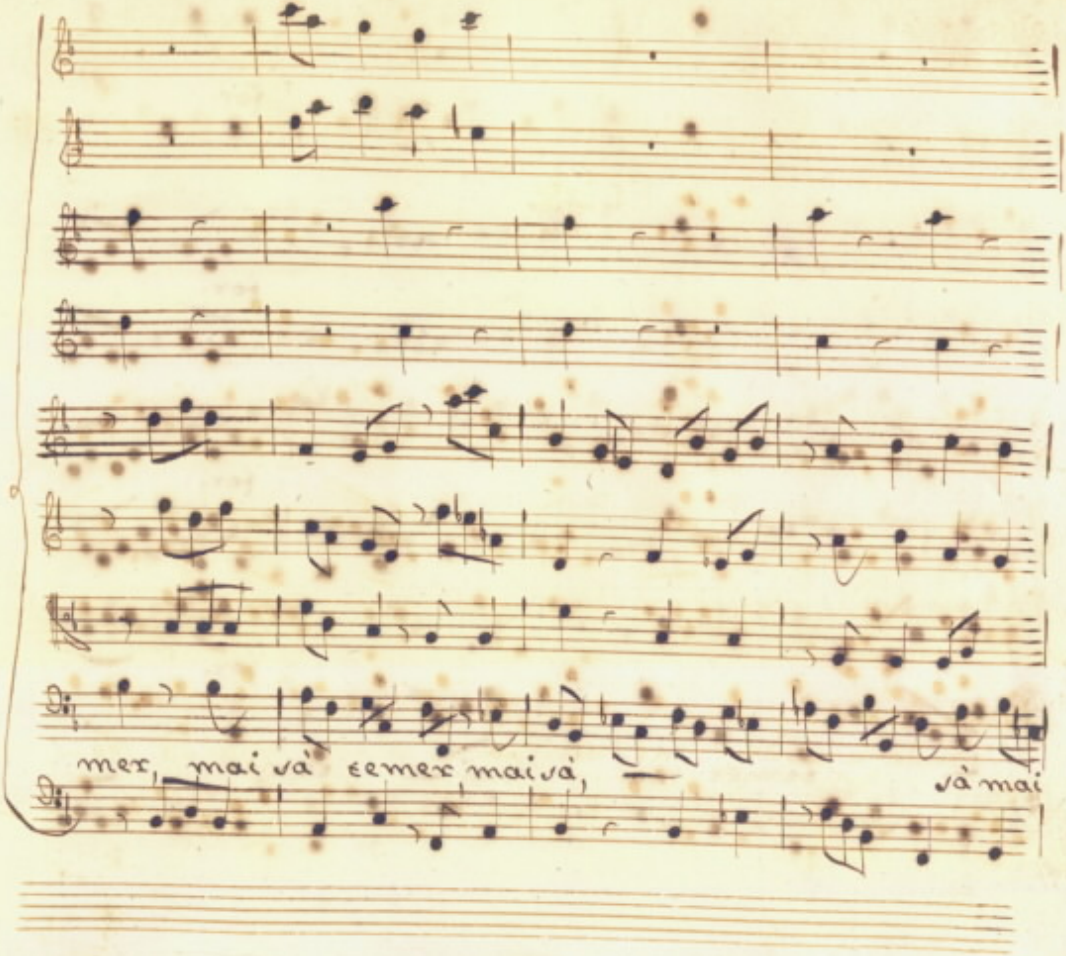

rail Bifol-co, ton - de Agnello quel Pasto -

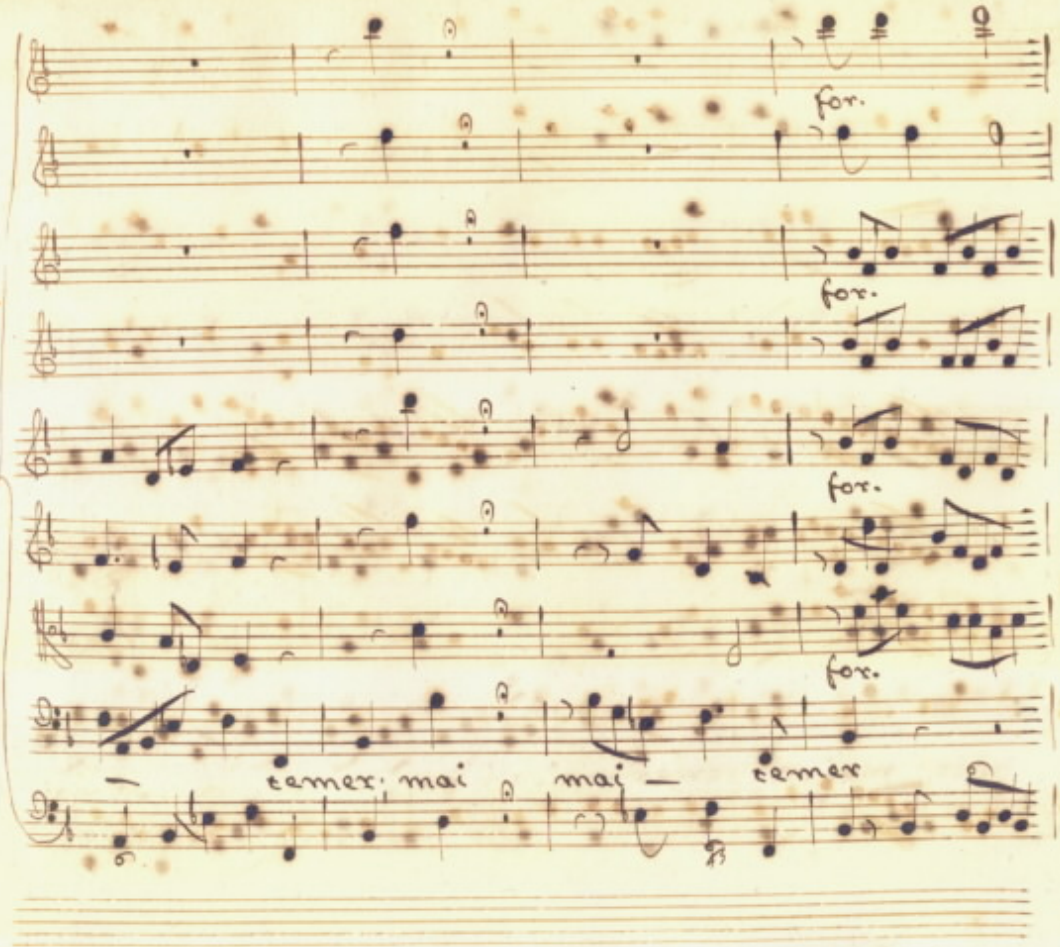

rello, pur canta e gode — sua libertà, e

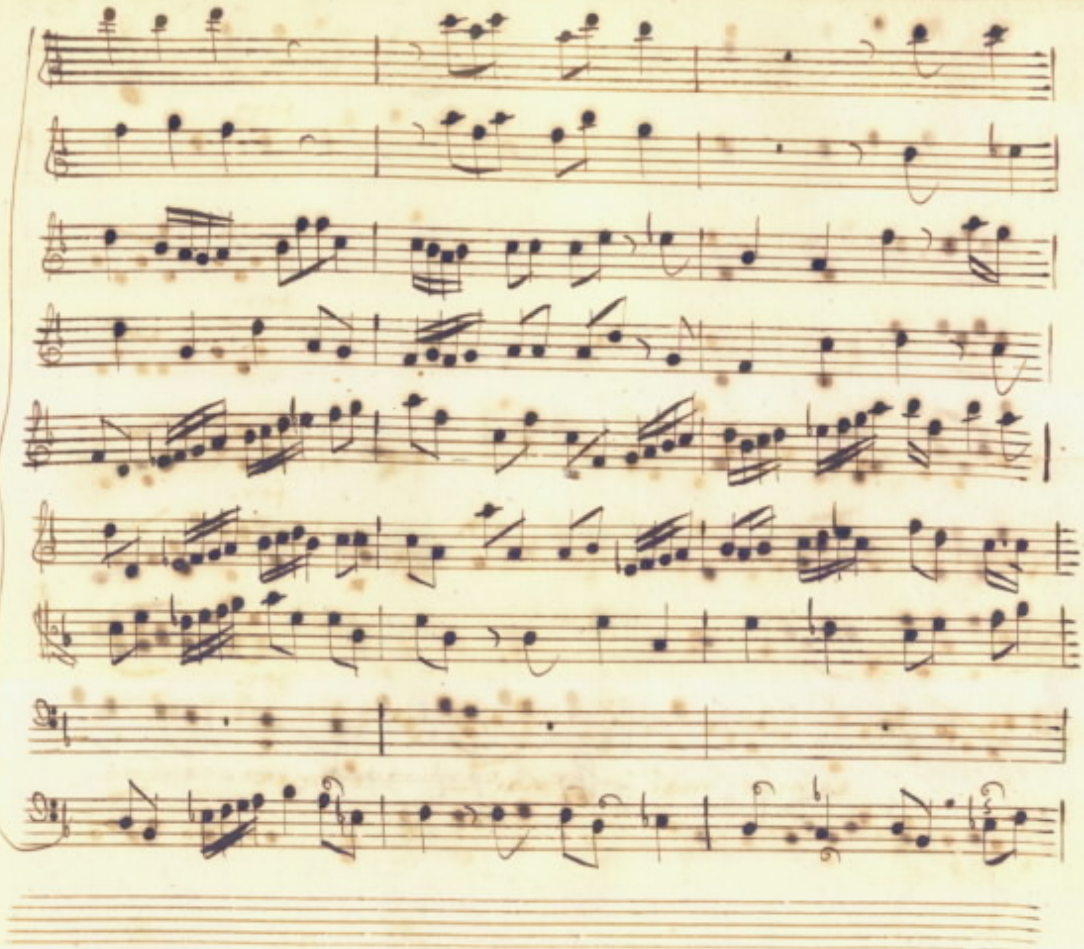

canta, e gode sua libertà; ne inmi diaò frode nein-

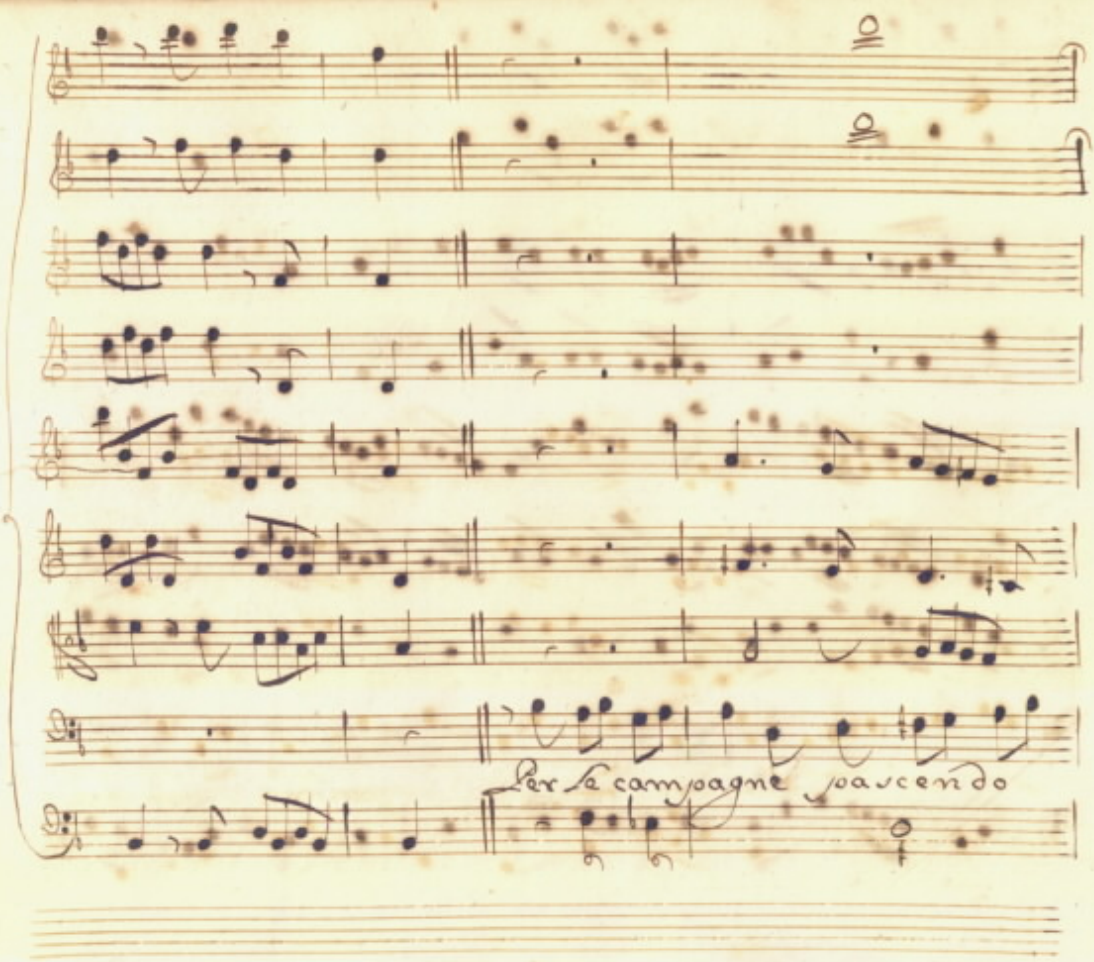

uidia o frode và mai temer ara e canta

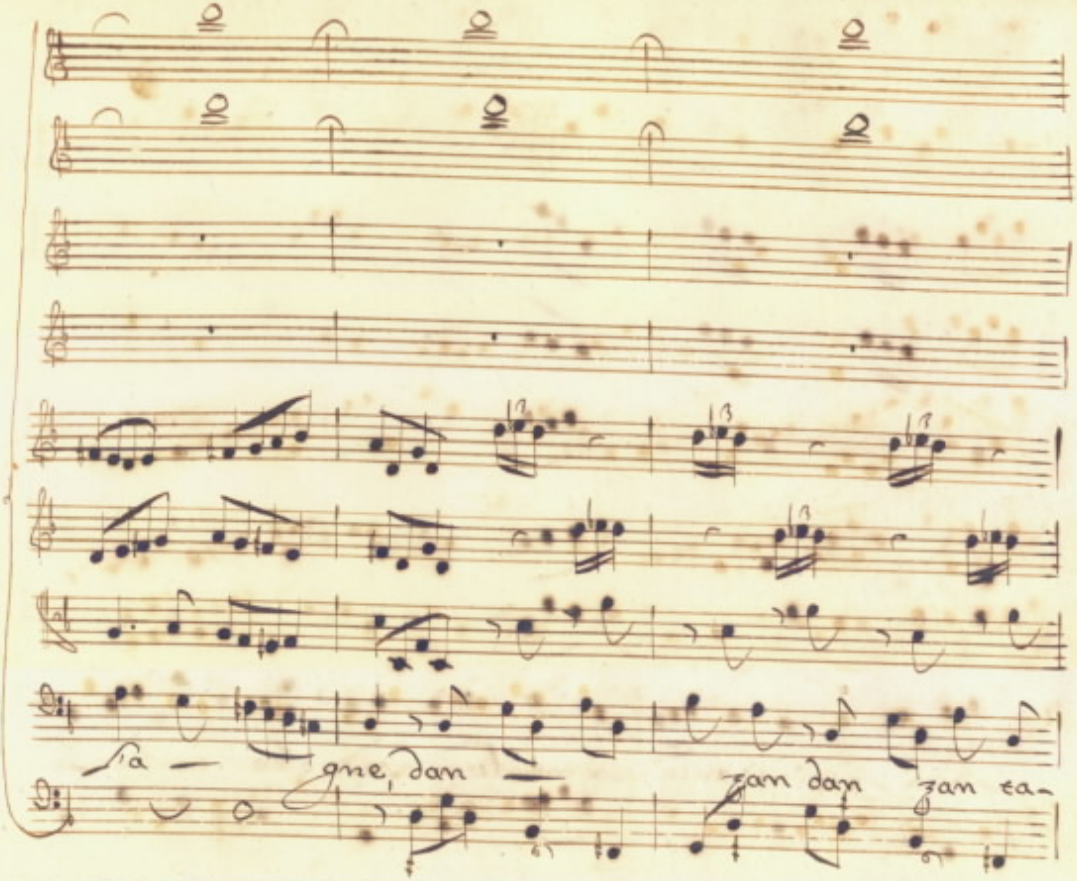

tonde, e gode: ne inuidia, o fode, mai và ee-

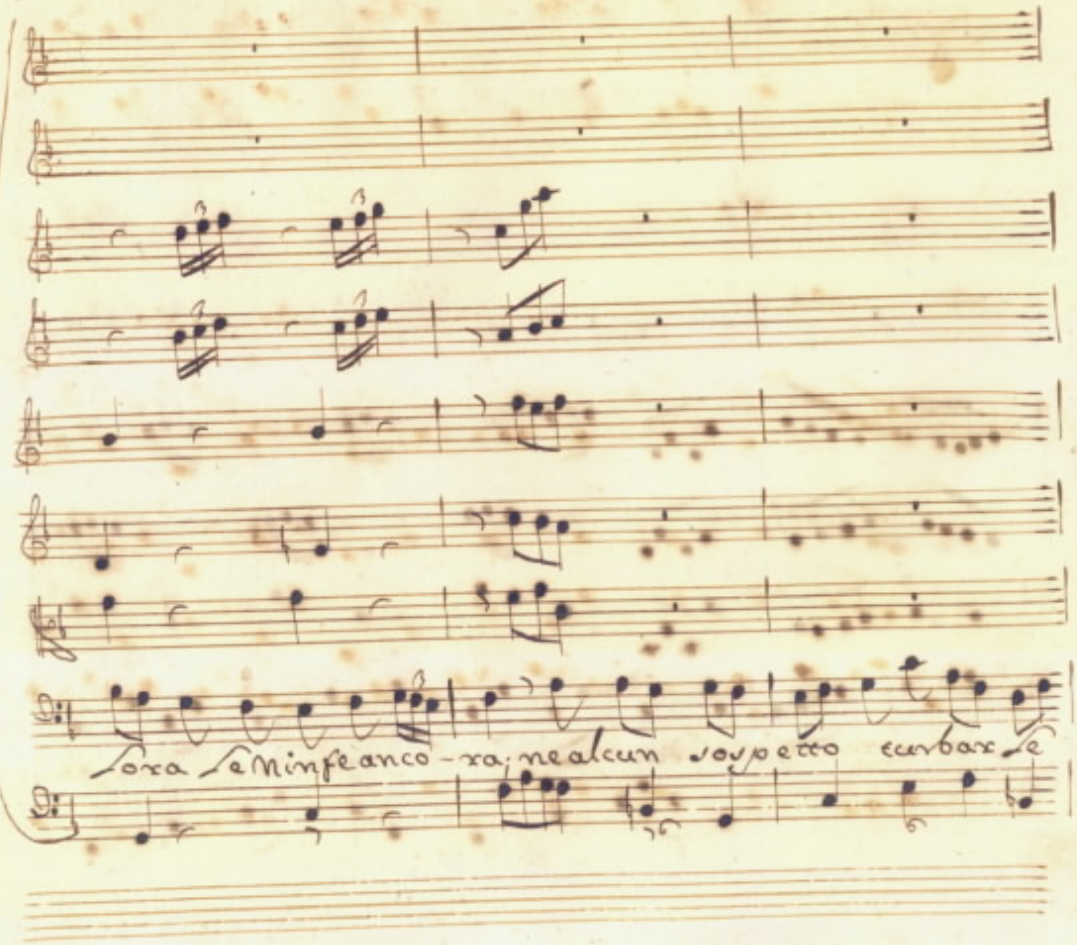

mer, mai và eemer mai và,
và mai

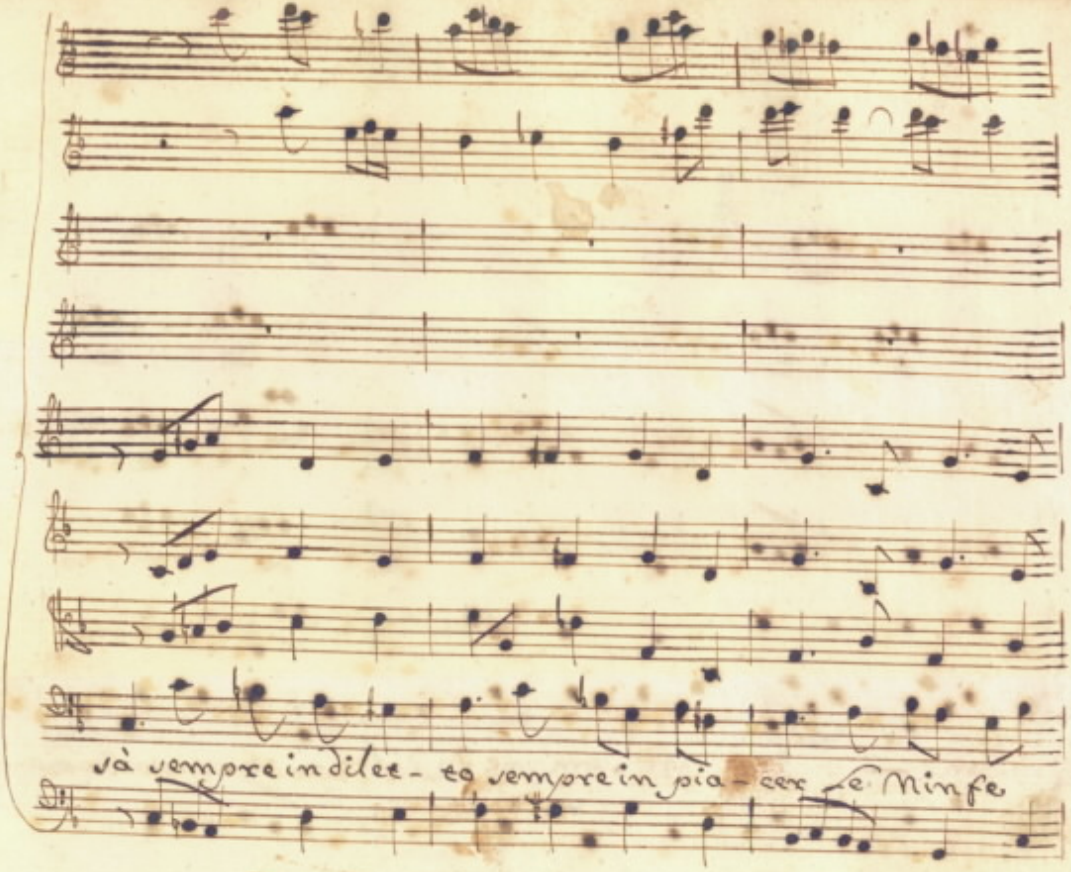

for.
for.
for.
for.
temer. mai
mai
temer

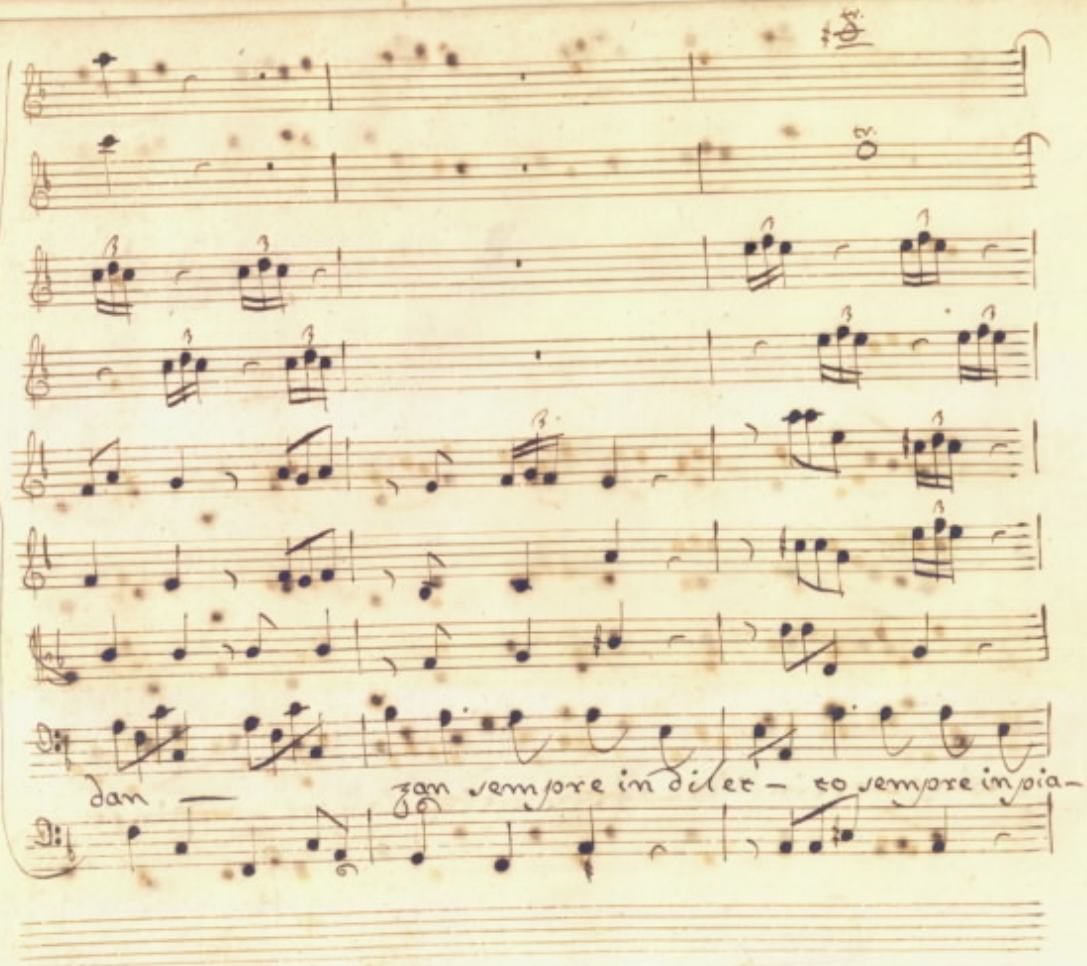


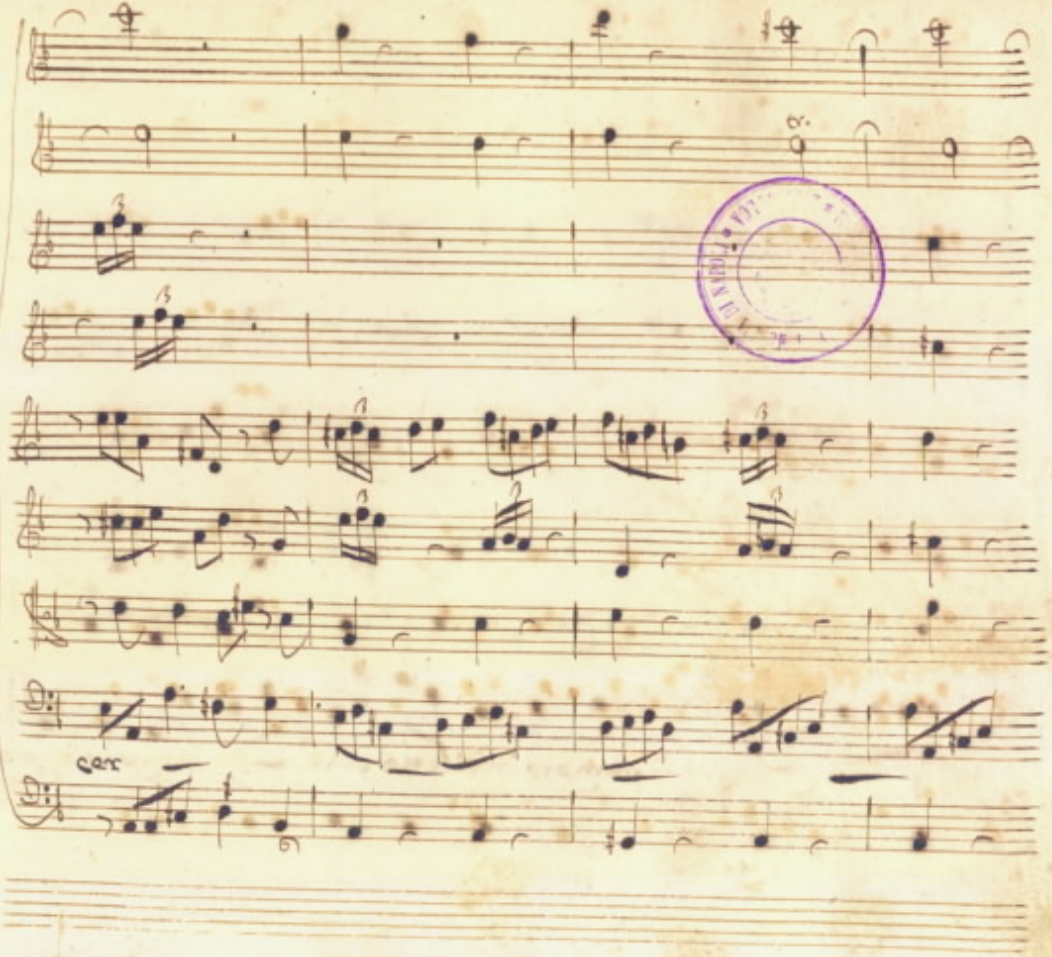

Per le campagne pascendo

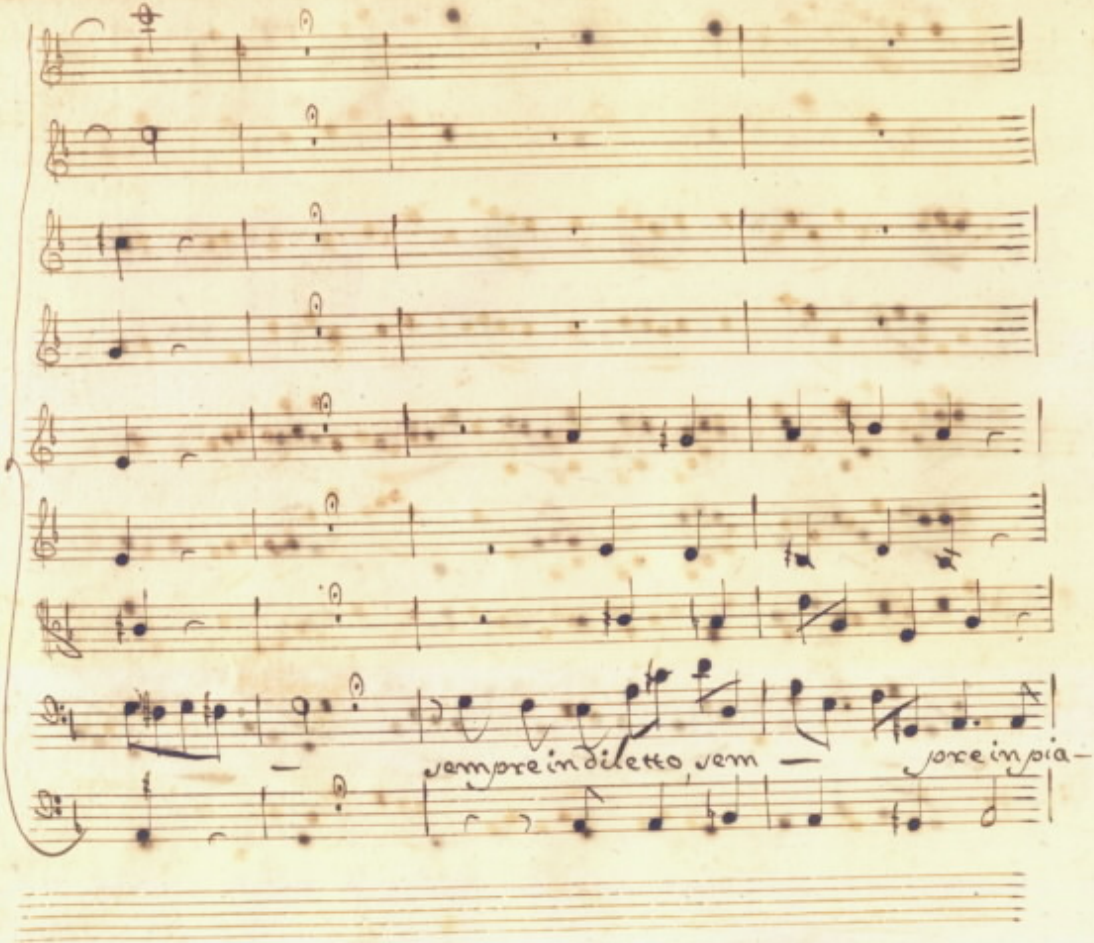

la — gne, dan
zan dan zan ta-

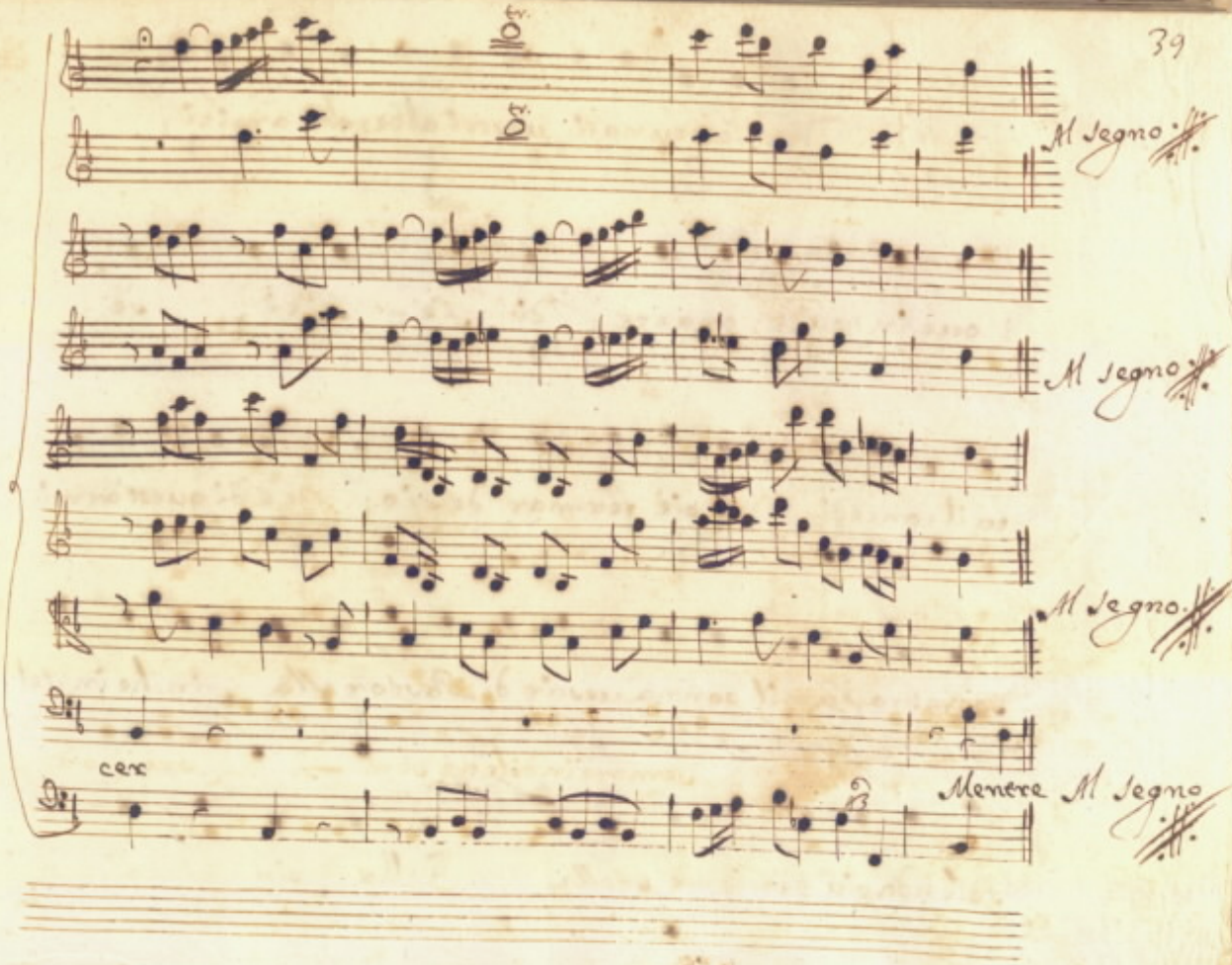

Sora se ninfe anco-ra; ne alcun sospetto turbar se

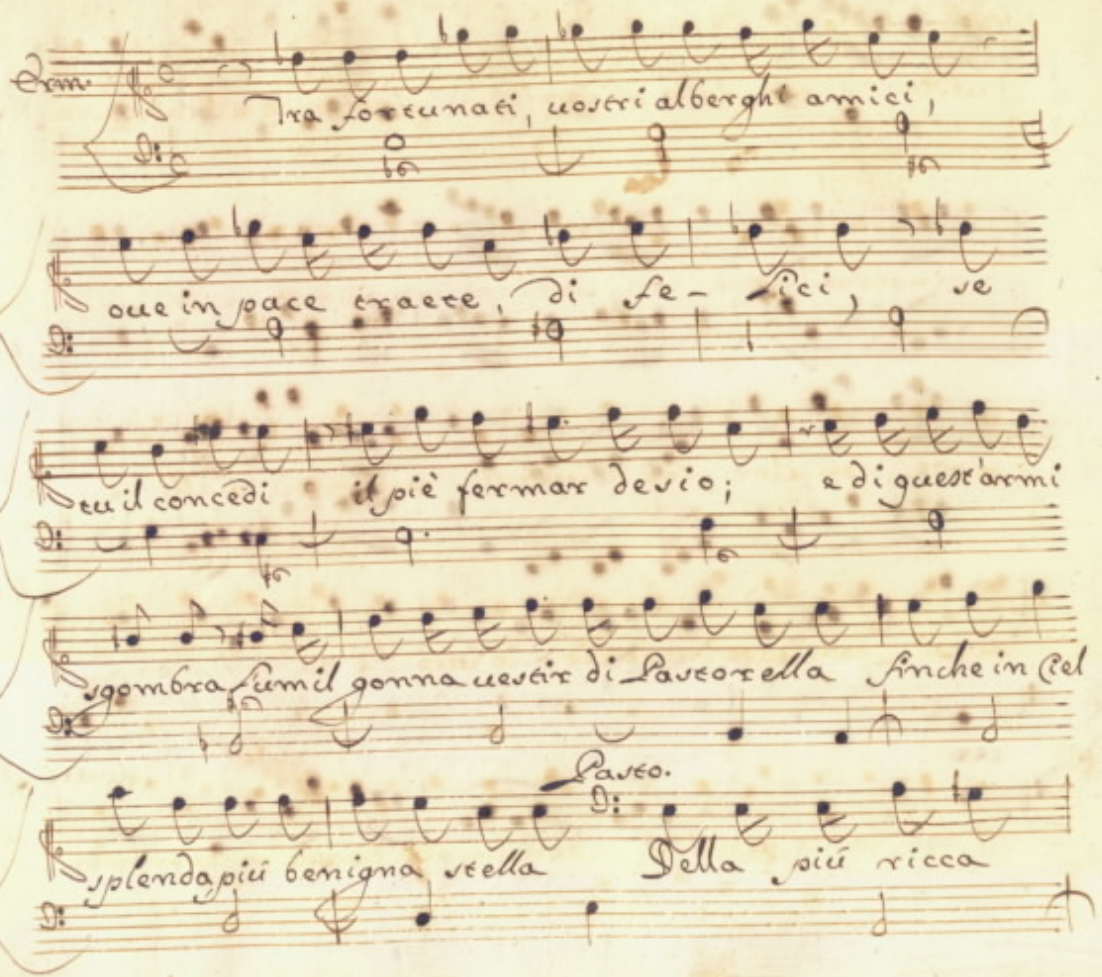

và sempre in dilet- to sempre in pia- cer le Ninfe


dan —
zan sempre in dilet — to sempre inpia-




sempre in diletto sem — sore in pia-


tr.
tr.
Al Segno
Al Segno
Al Segno
cer
Menere Al Segno



Erm.

Tra fortunati, uostri alberghi amici,

oue in pace traete, di fe- lici, se

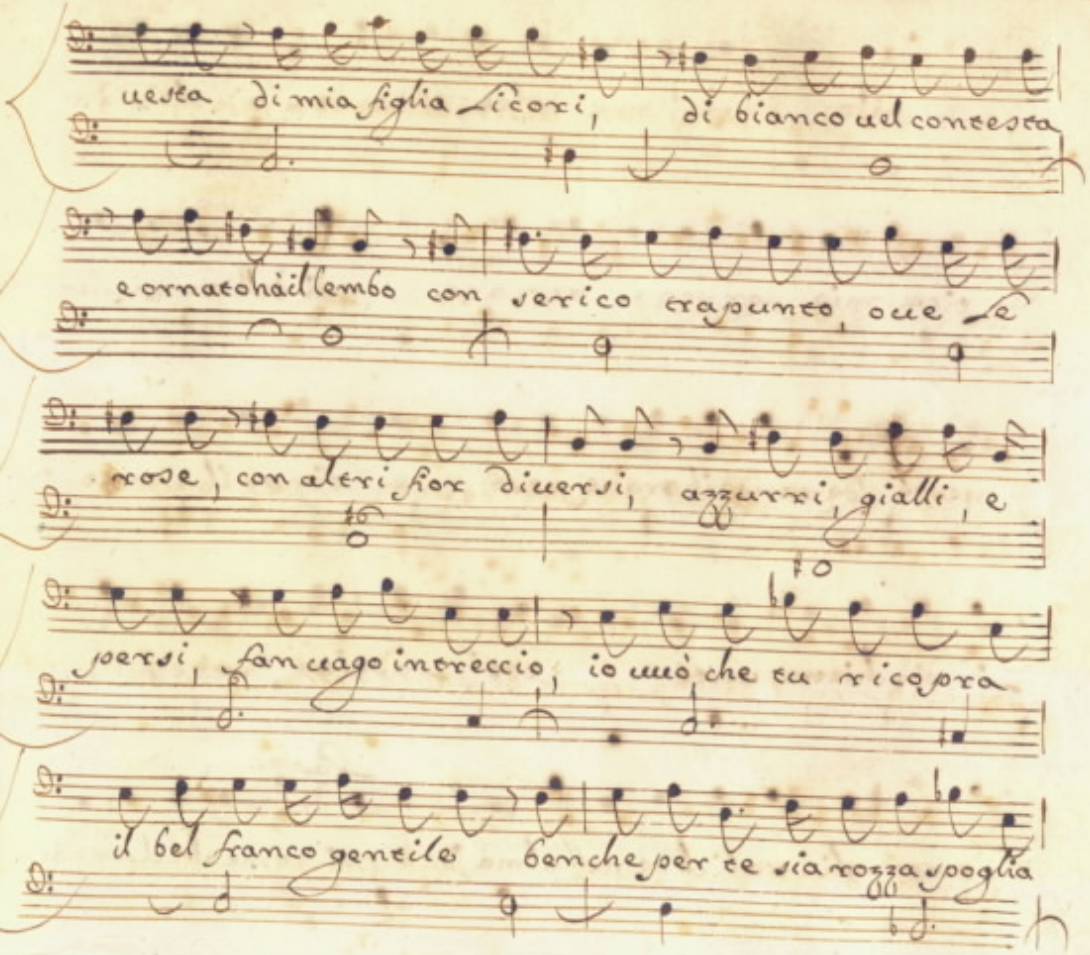
tu il concedi il piè fermar desio; e di guest'armi

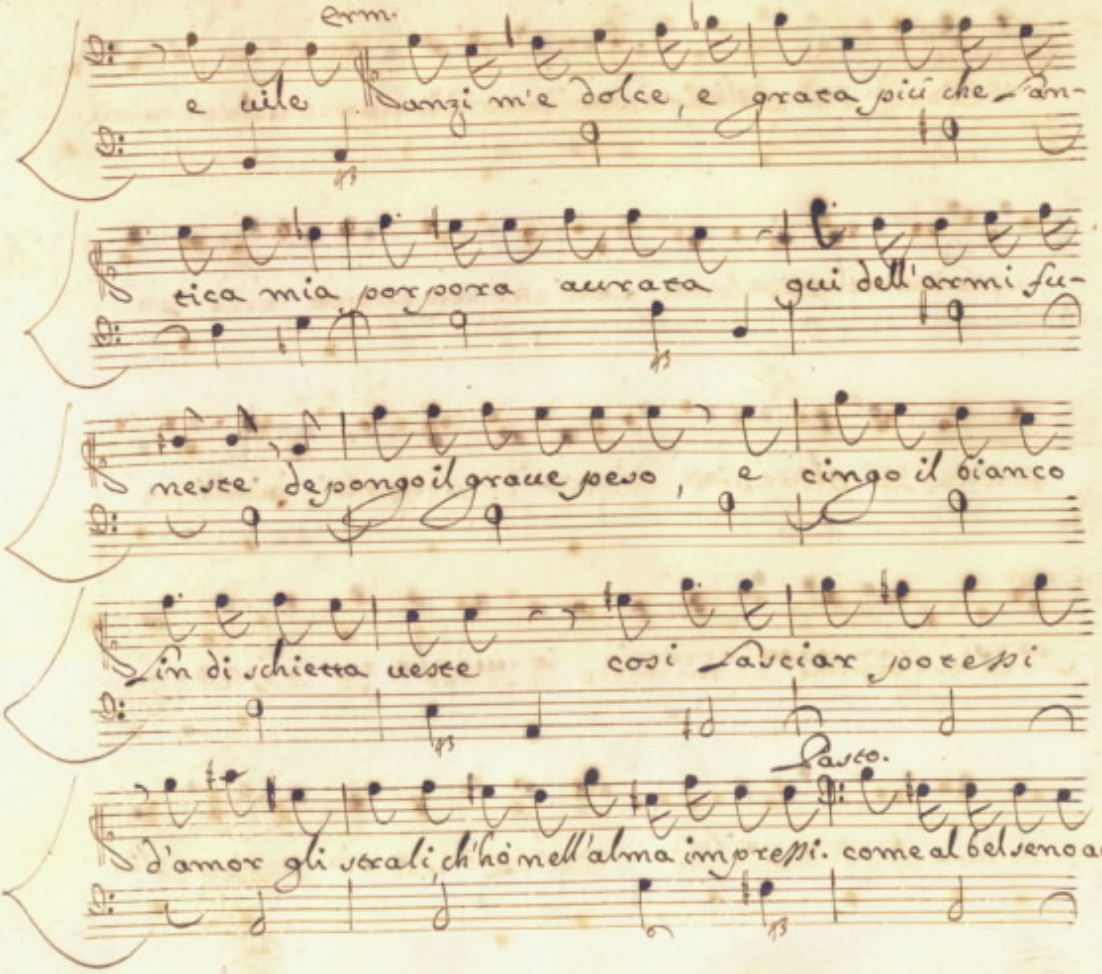
sgombra fum il gonna uestir di Pastorella finche in Ciel

splenda più benigna stella

Pasto.

Della più ricca


uesta di mia figlia Licori, di bianco uel contesta
e ornato hà il lembo con verico trapunto, oue le
rose, con altri fior diuersi, azzurri, gialli, e
porpori, fan vago intreccio, io uiò che tu ricopra
il bel fianco gentile benche per te sia rozza spoglia


Erm.
e vile Anzi m'è dolce, e grata più che l'an-
tica mia porpora aurata qui dell'armi fu-
neste depongo il graue peso, e cingo il bianco
lin di schietta veste così lasciar posi
Lauco.
d'amor gli strali, ch'hò nell'alma impressi. come al bel seno ac-

canto, e al gentil busto intorno, la spoglia umil leg-

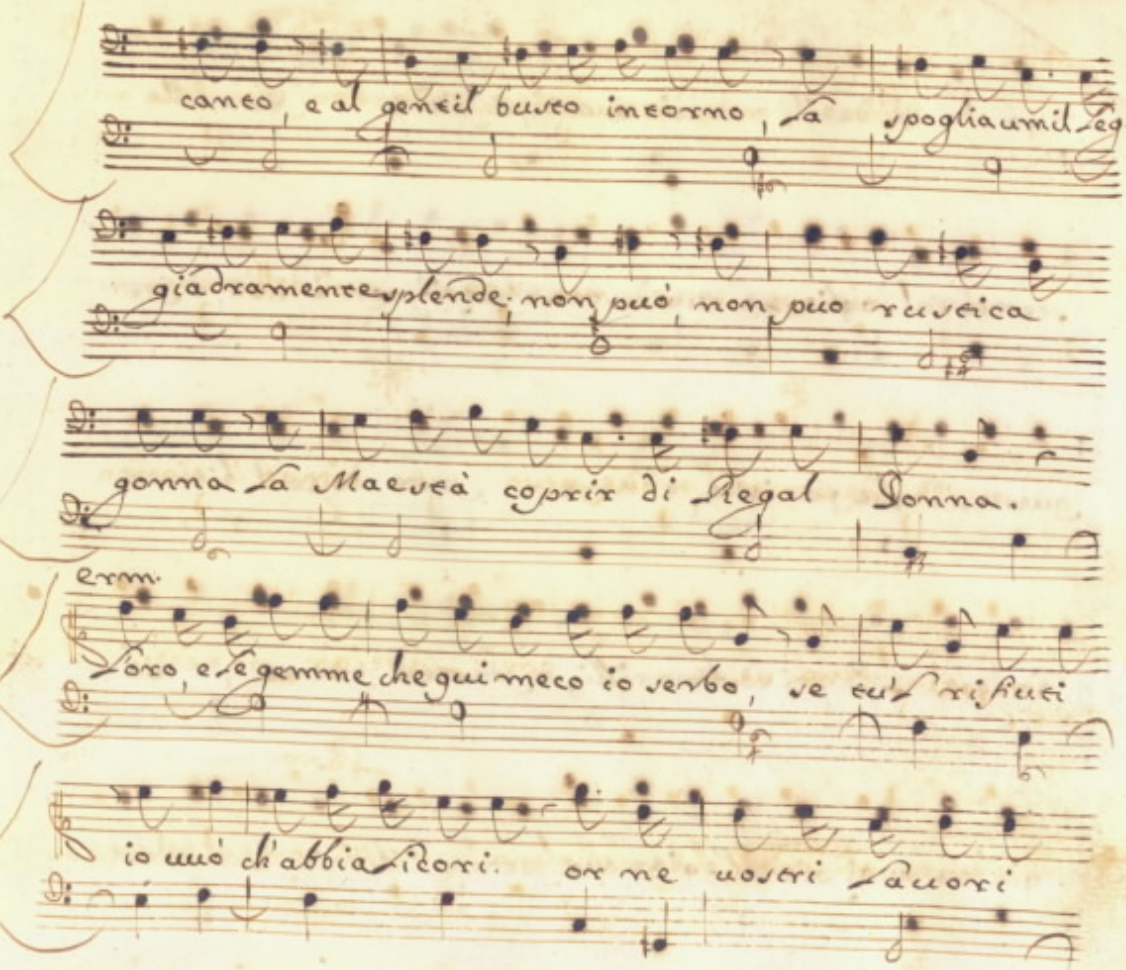
giadramente splende; non può, non può rustica

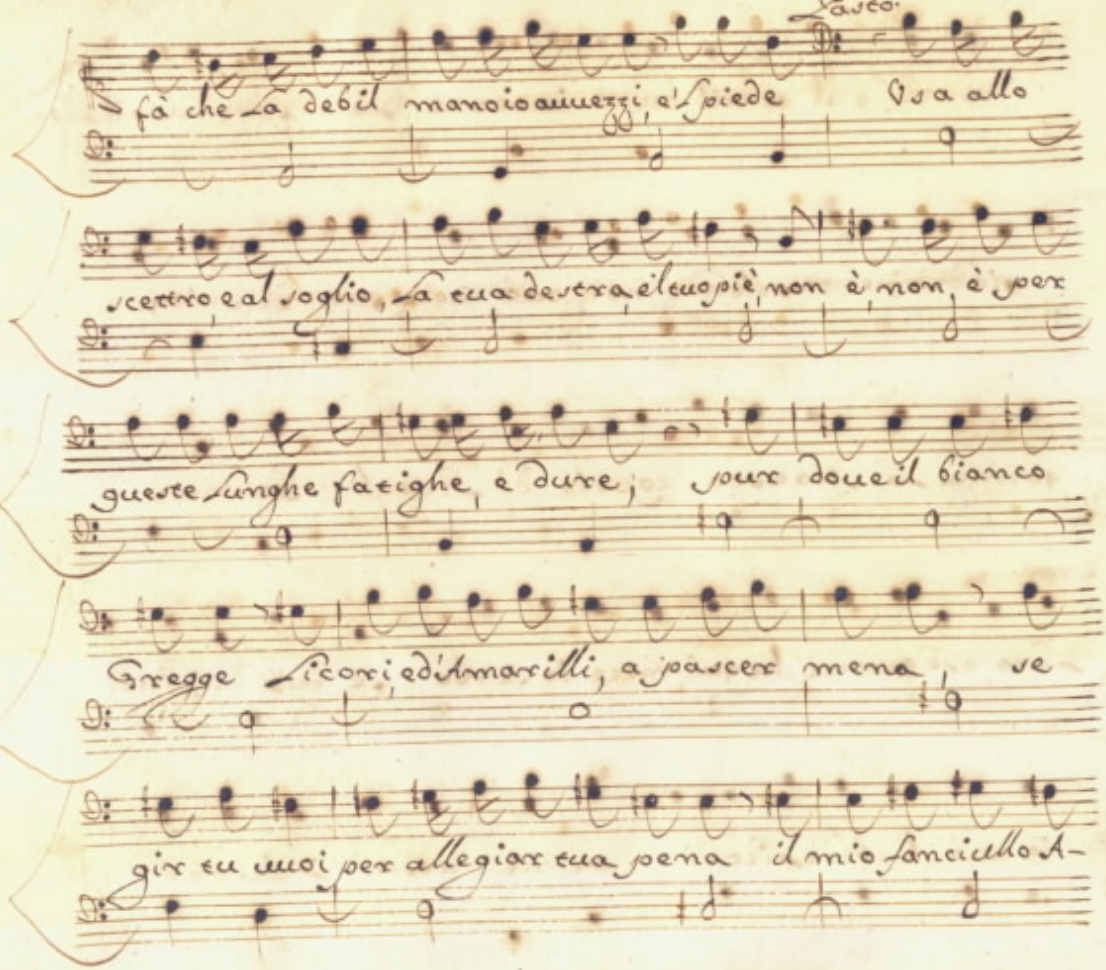
gonna la Maestà coprir di Regal Donna.

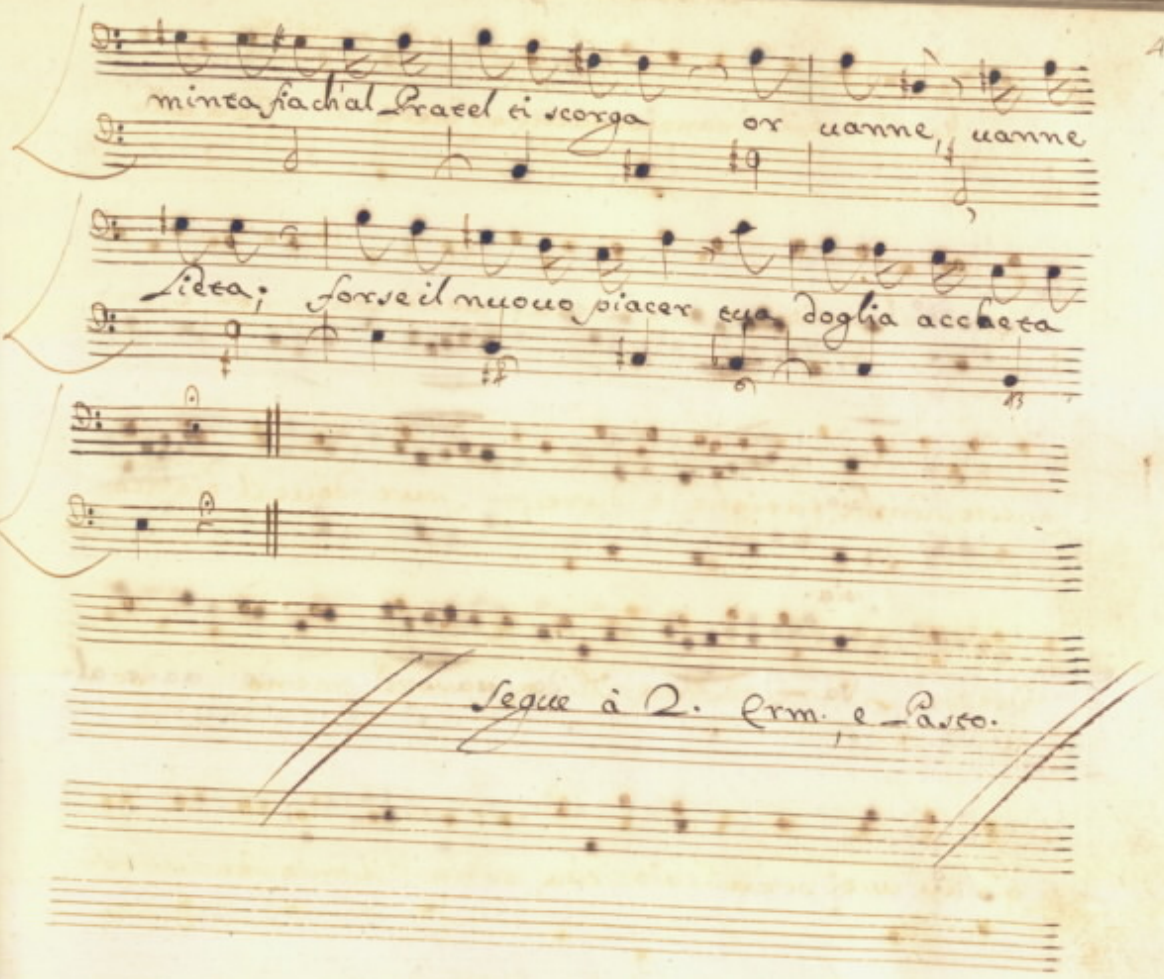
erm.

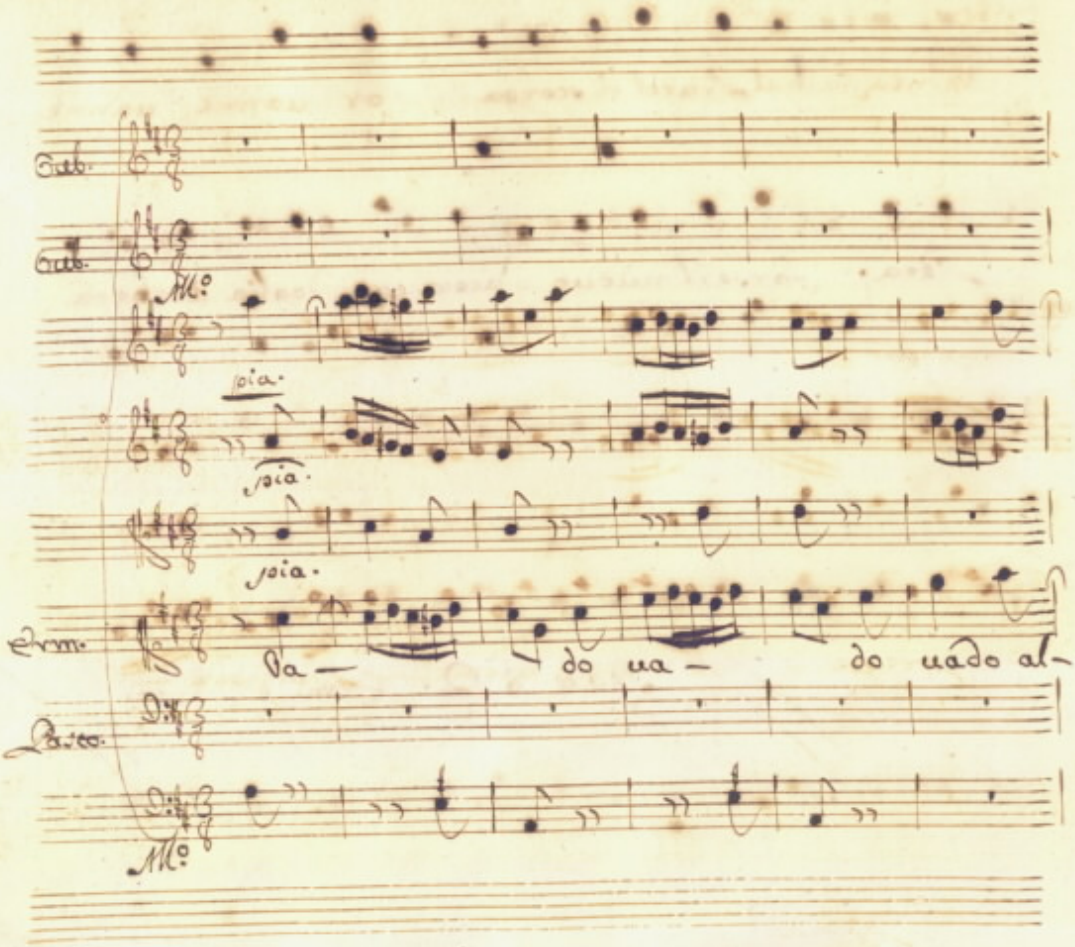
loro, e le gemme che qui meco io serbo, se tu'l rifiuti

io uuò ch'abbia licori. or ne uostri lauori




Pasco.
fà che la debil mano io auuezzi, e'l piede Vsa allo
scettro e al soglio, la tua destra, e'l mio piè non è non è poer
queste lunghe fatighe, e dure; pour doue il bianco
Gregge Pecori, ed Armarilli, a pascer mena, se
gir eu uoi per allegiar tua pena il mio fanciullo A-


minta fia ch'al Prael ti scorga or uanne, uanne
Lieta; forse il nuouo piacer tua doglia accheta
Segue à 2. Erm. e Pasto.



Cub.

Cub.

All.o

pia.

pia.

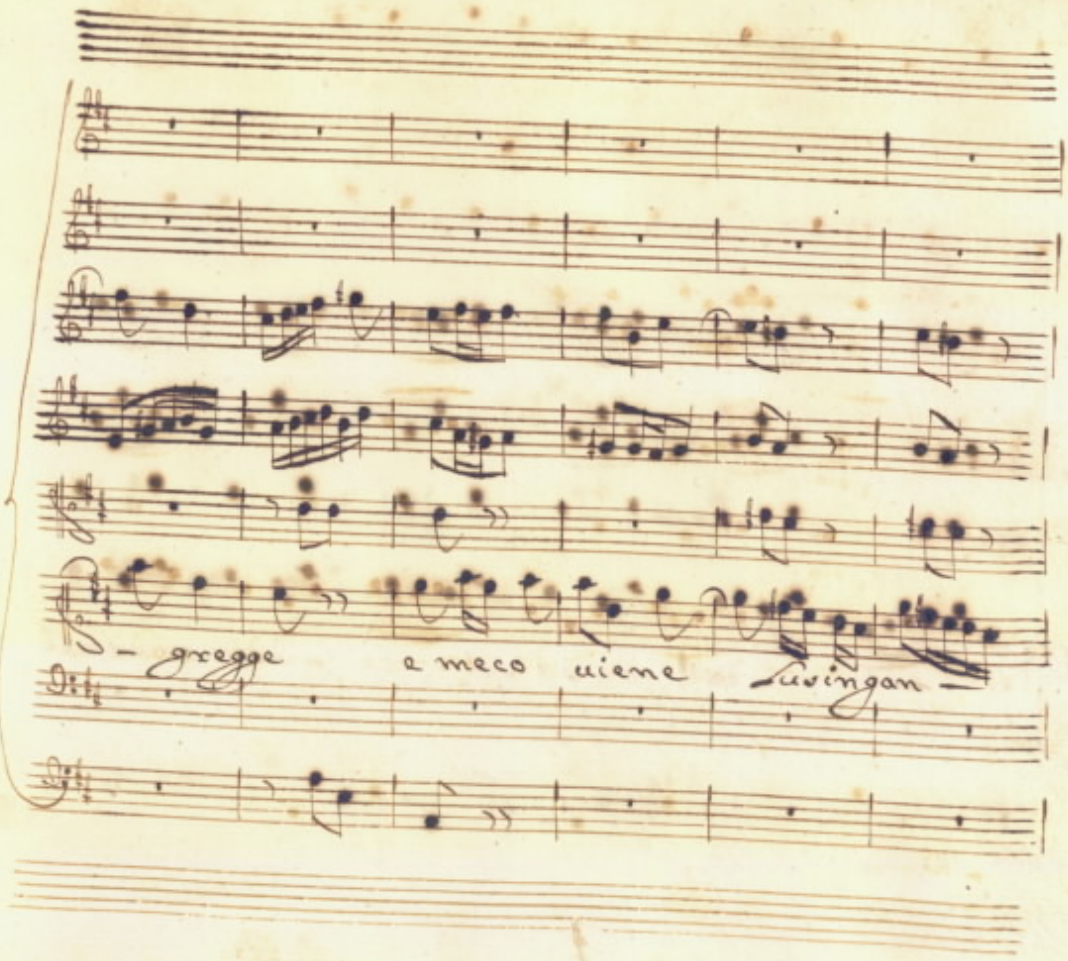
pia.

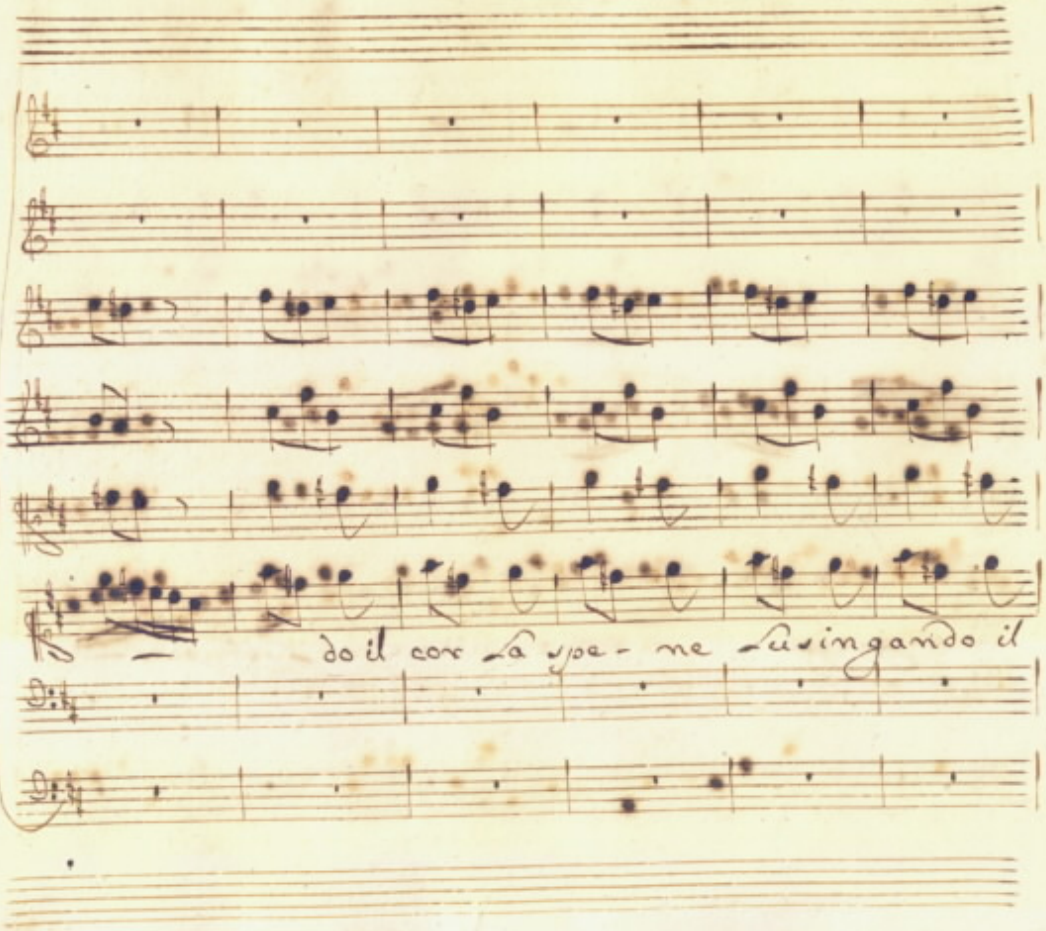
Erm.

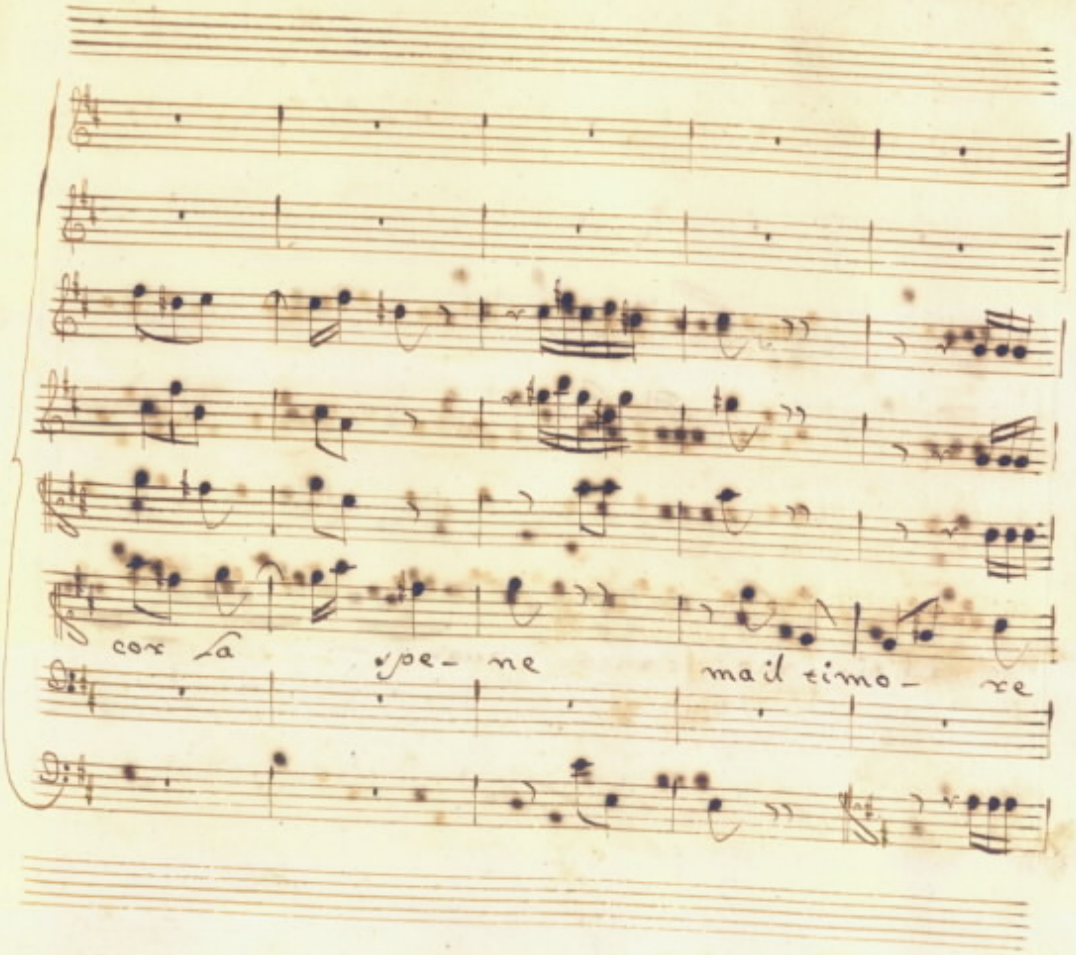
Pa — do na — do nado al-

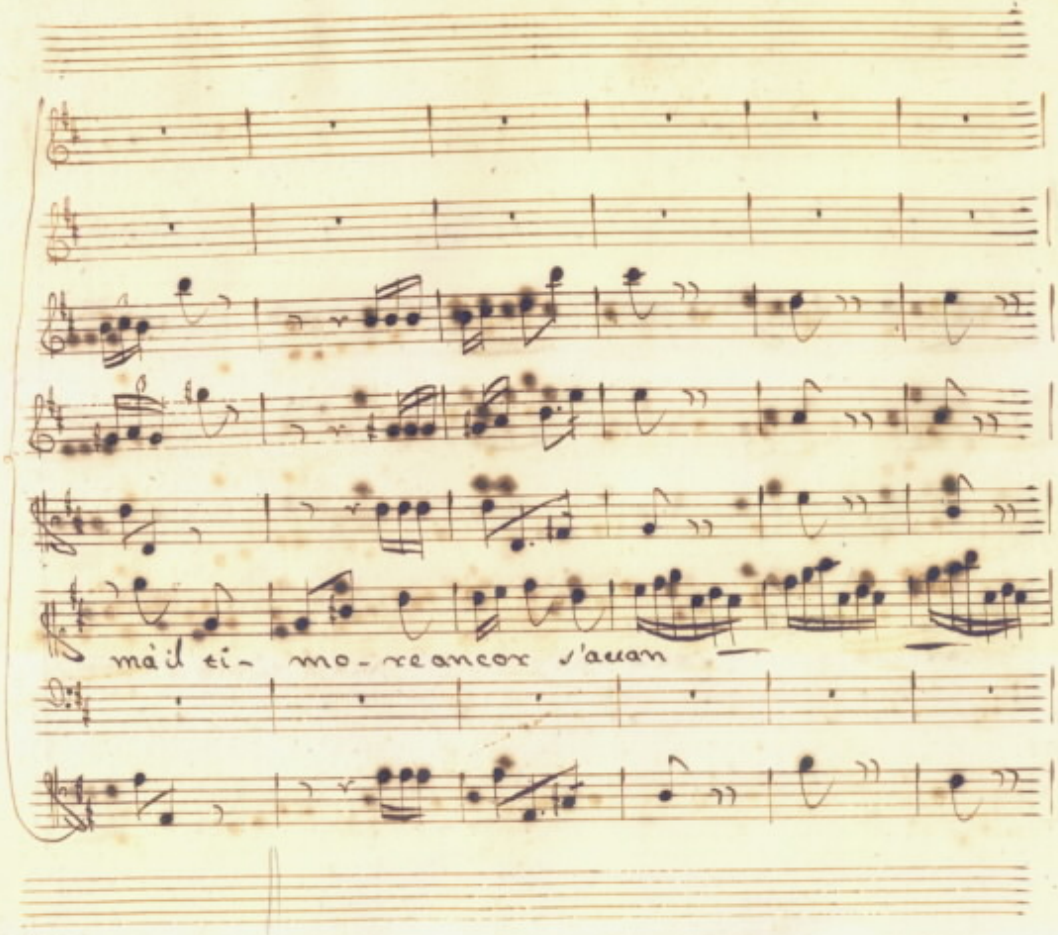
Basco.

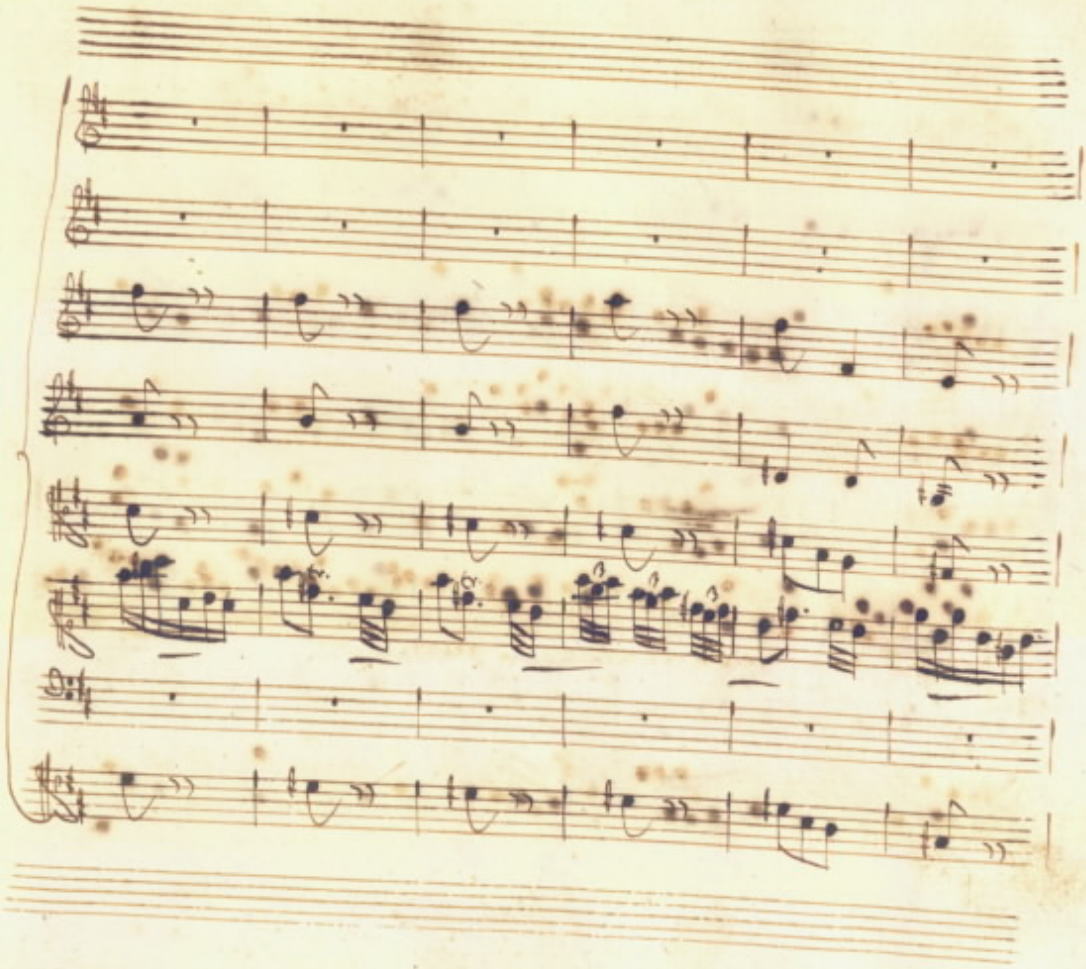
All.o

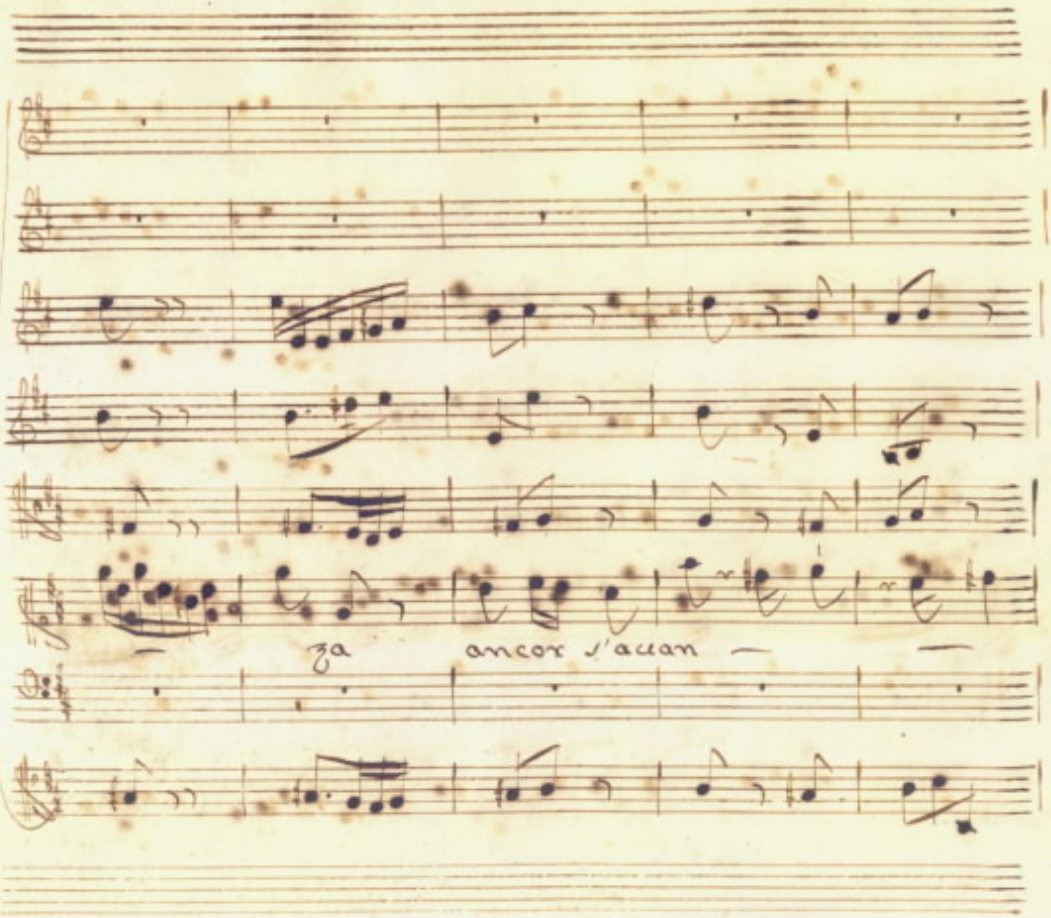

- gregge
e meco viene
lusingan -

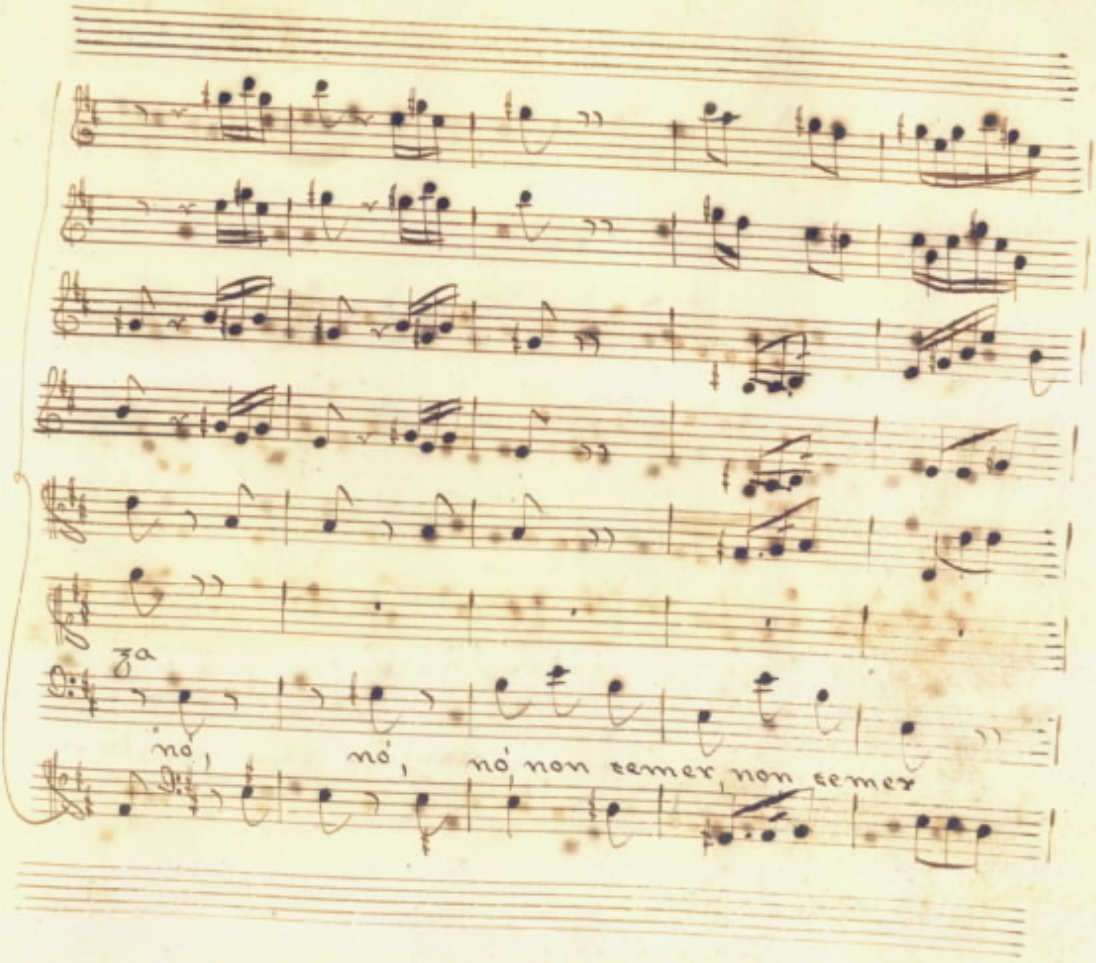

do il cor la spe- ne lusingando il

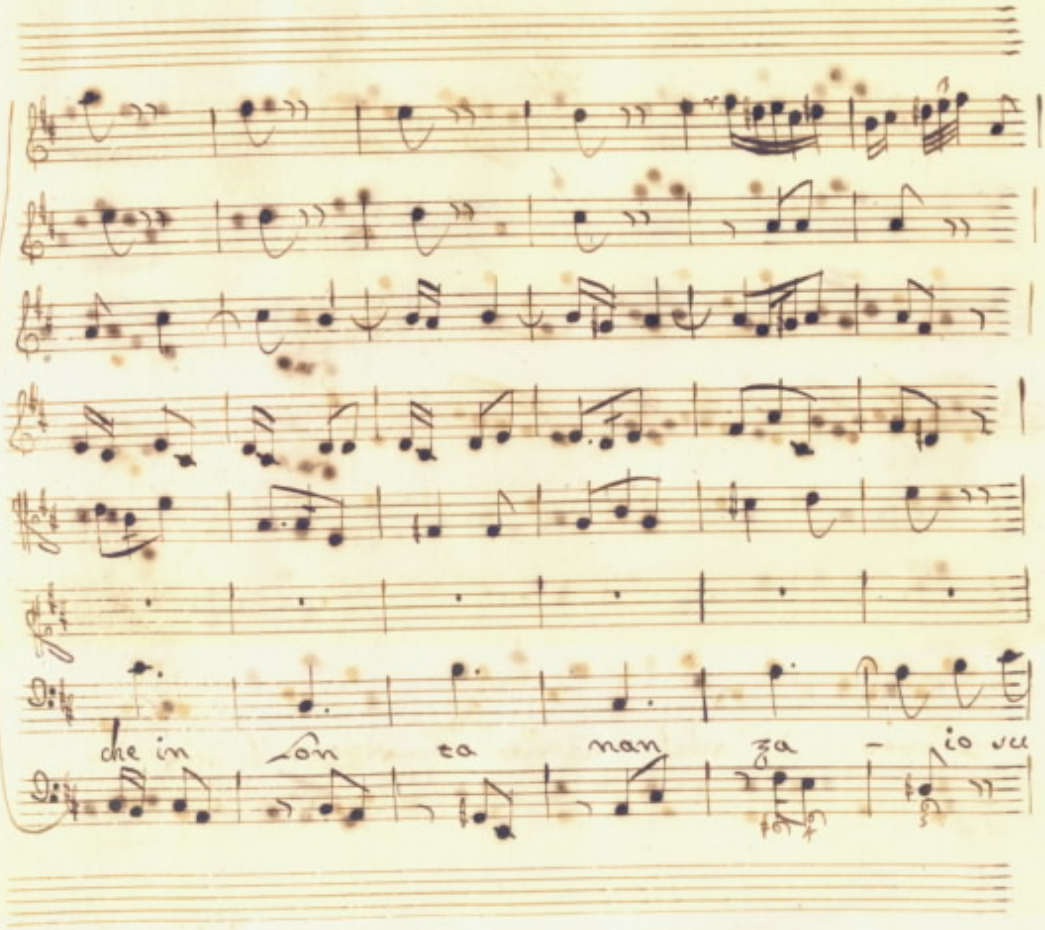

cor la vpe- ne
mai timo- re

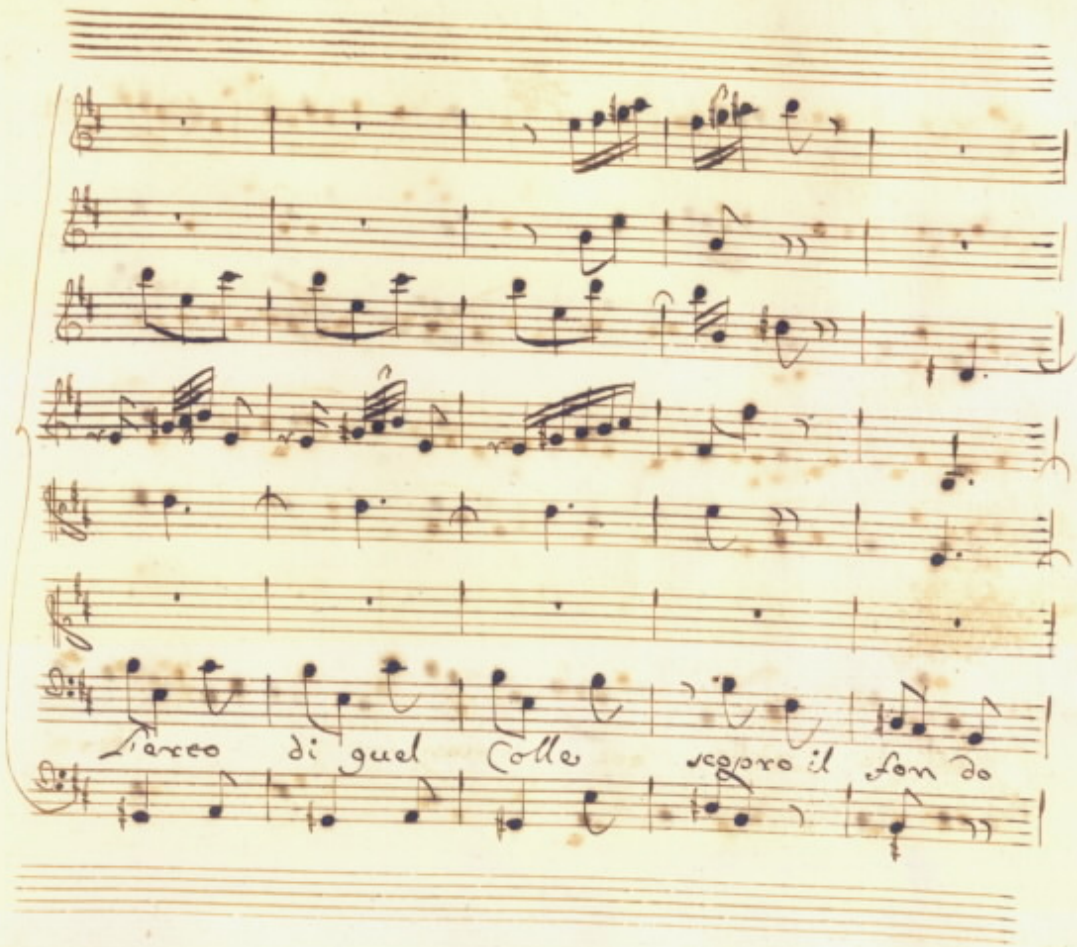

mà il ti- mo- reancor s'auan

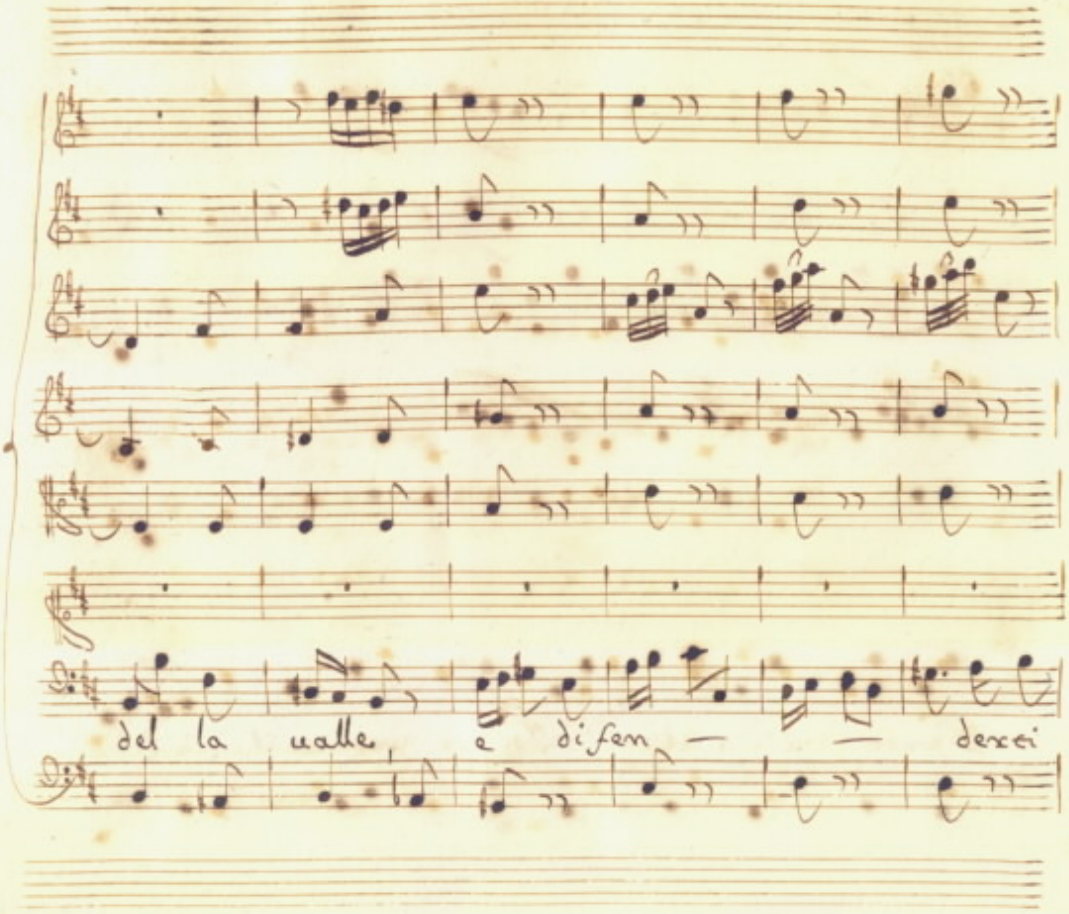


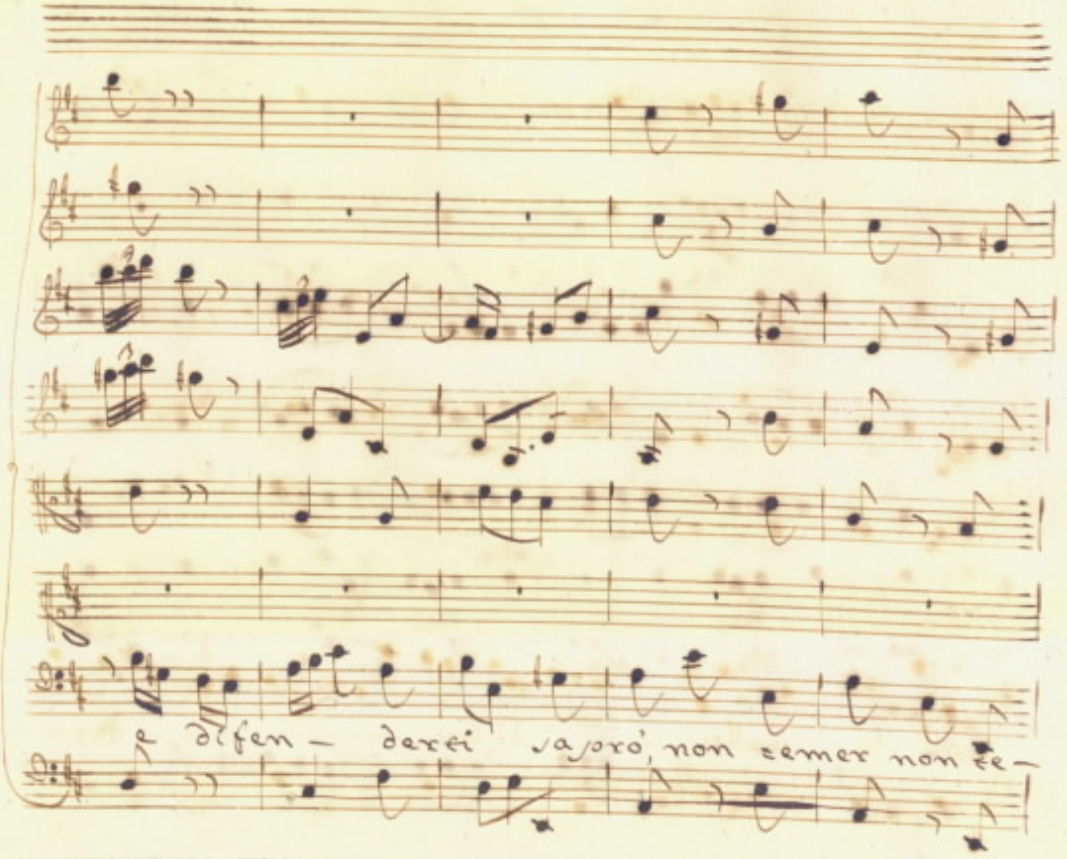

za
ancor s'acan

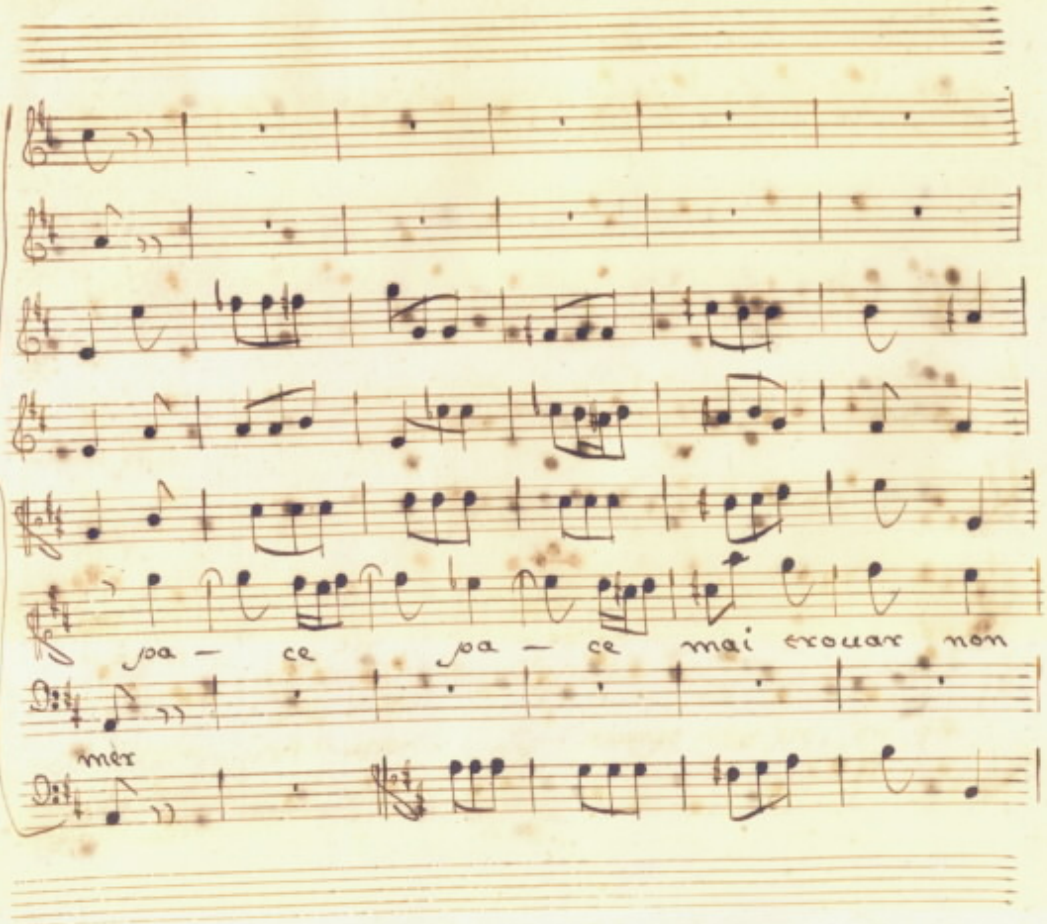

3a
no,
nó,
nó, non temer, non temer

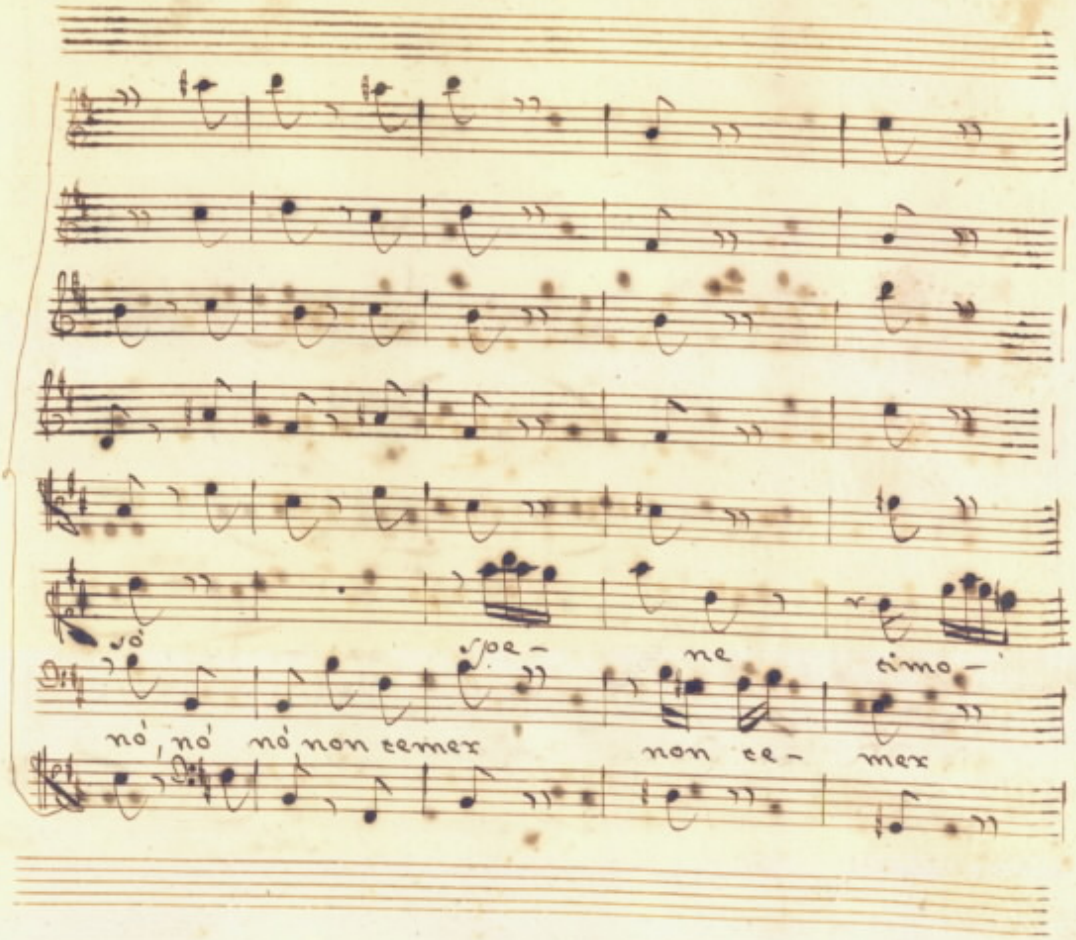

che in ôn ta nan za - io vu

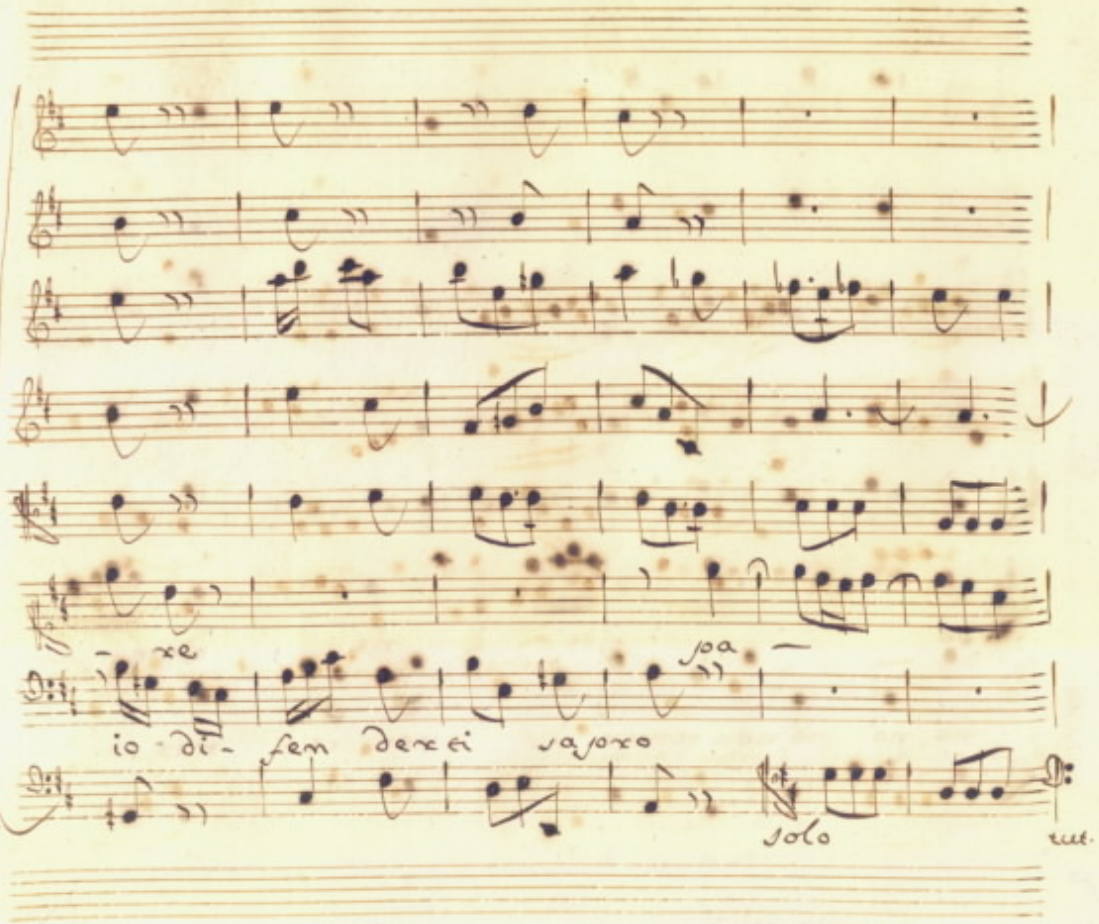

Verso di quel Colle
scopro il fon do

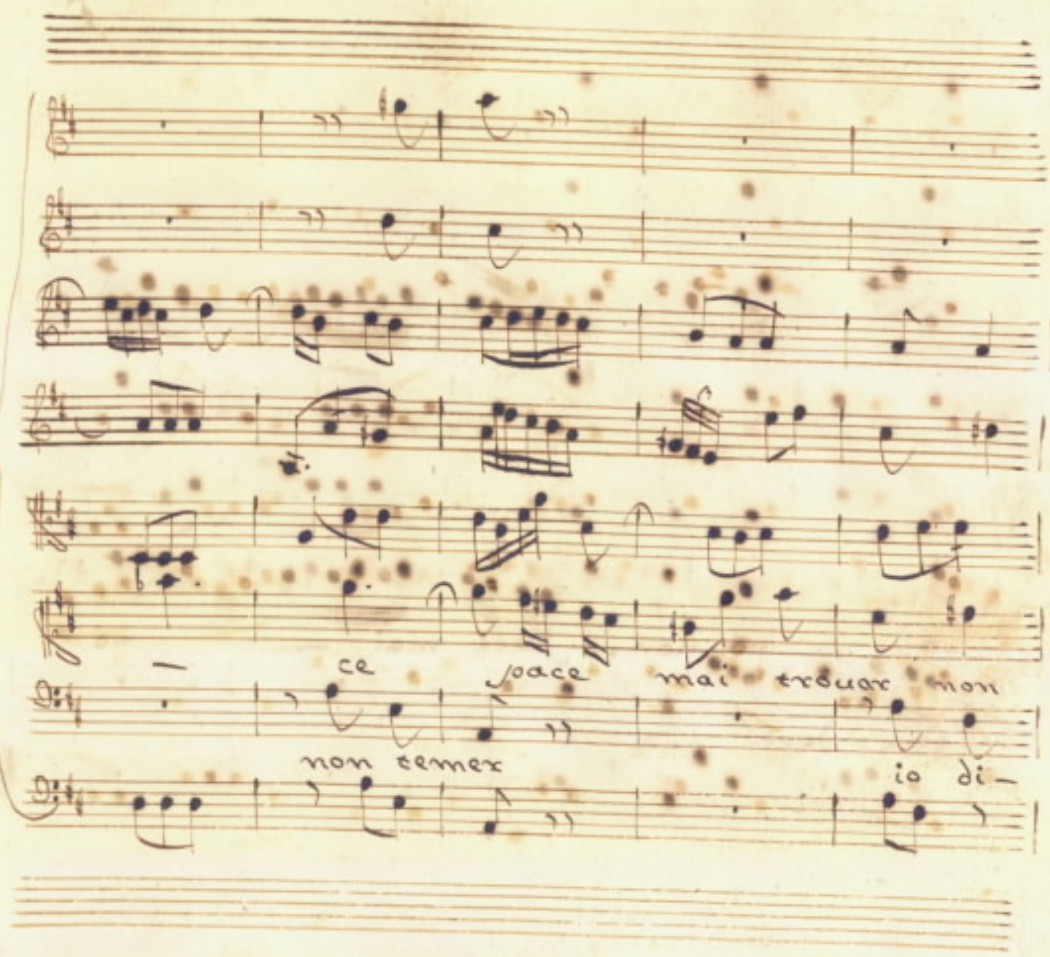

del la ualle, e difen — — dercei

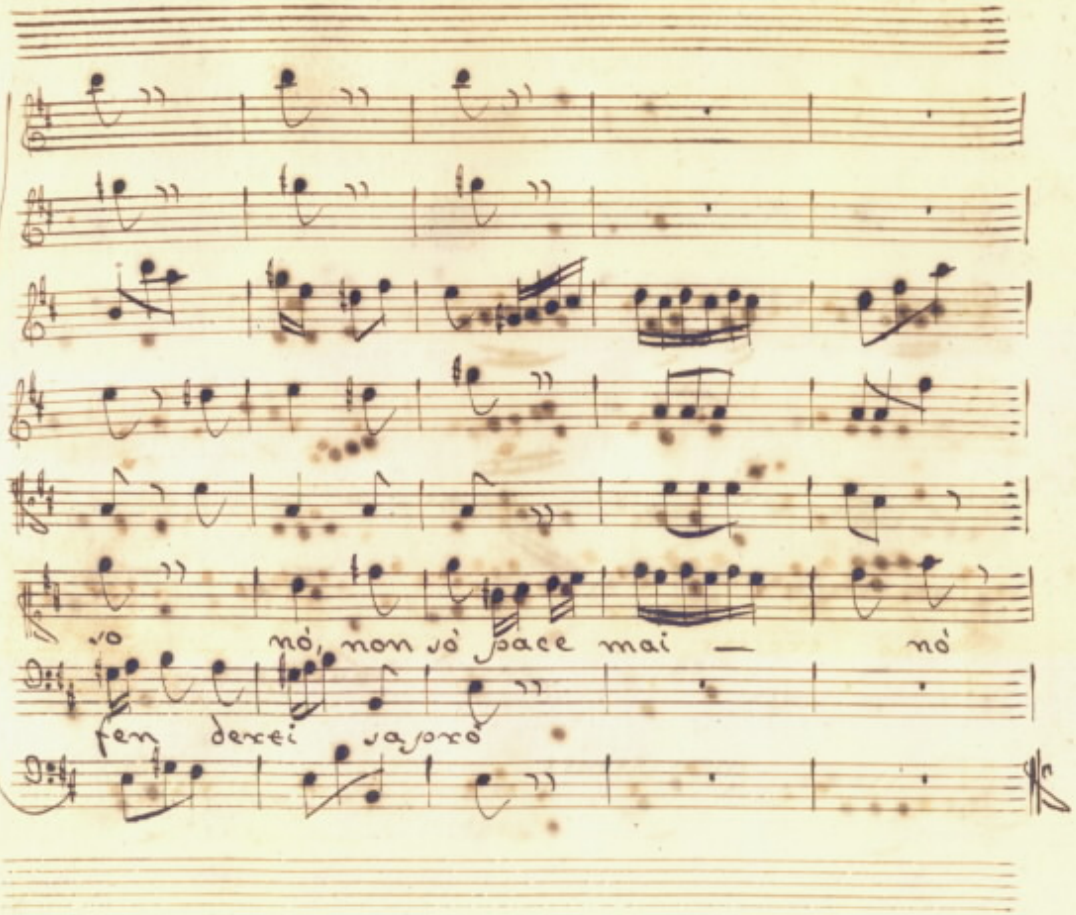

le difen – derei vajorò, non temer non te –


ioa — ce ioa — ce mai erouar non
mèr


vó
spe-
ne
timo-
nó, nó nó non temex
non te-
mex

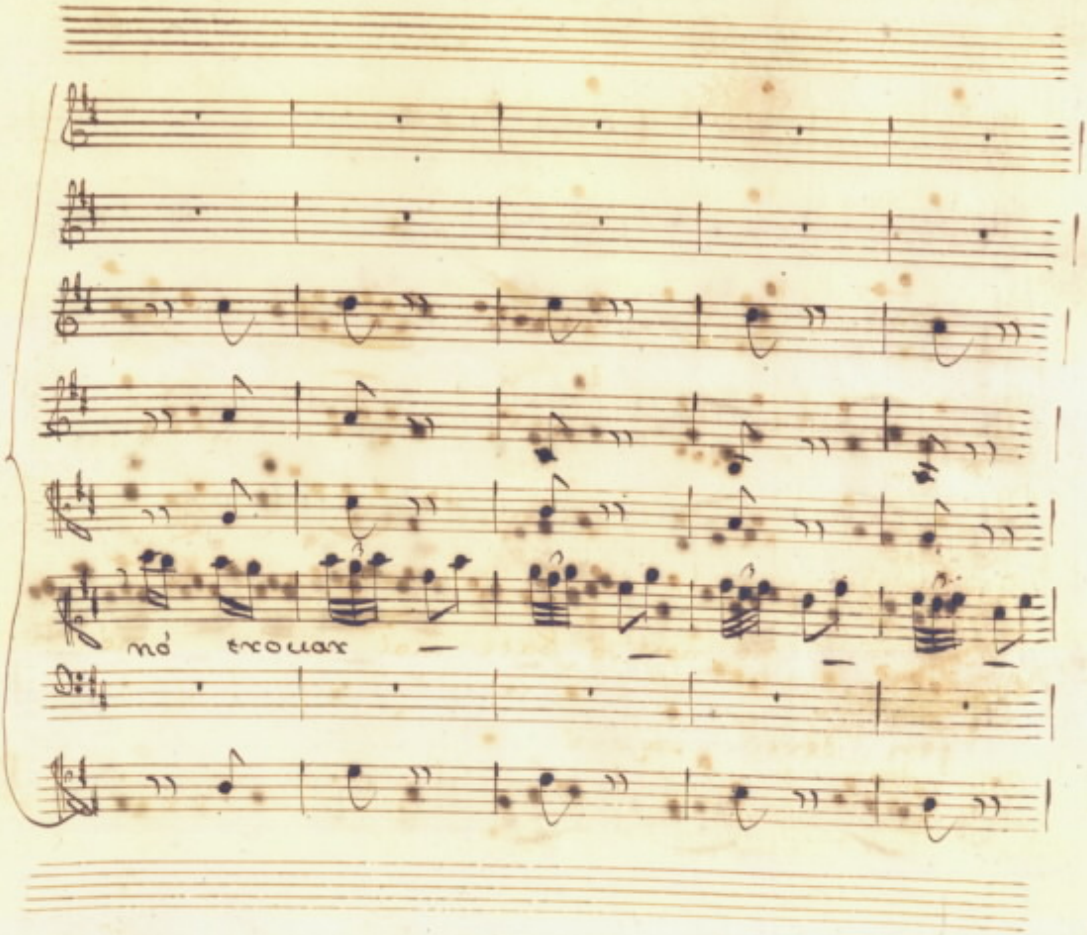

xe
soa
io di- fen derei vajoxo
solo
tut.

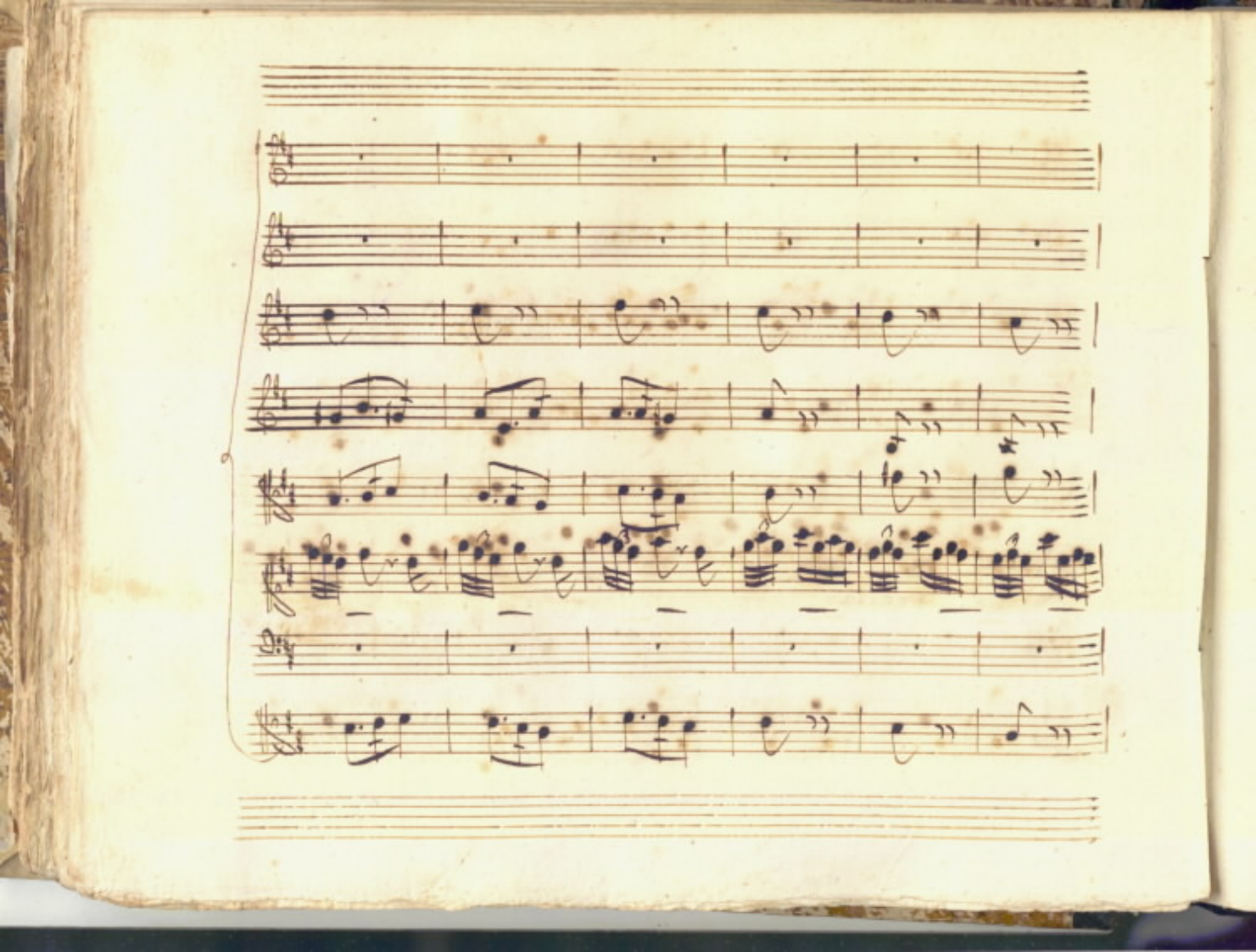

ce
pace
mai trouar
non temer
io di-

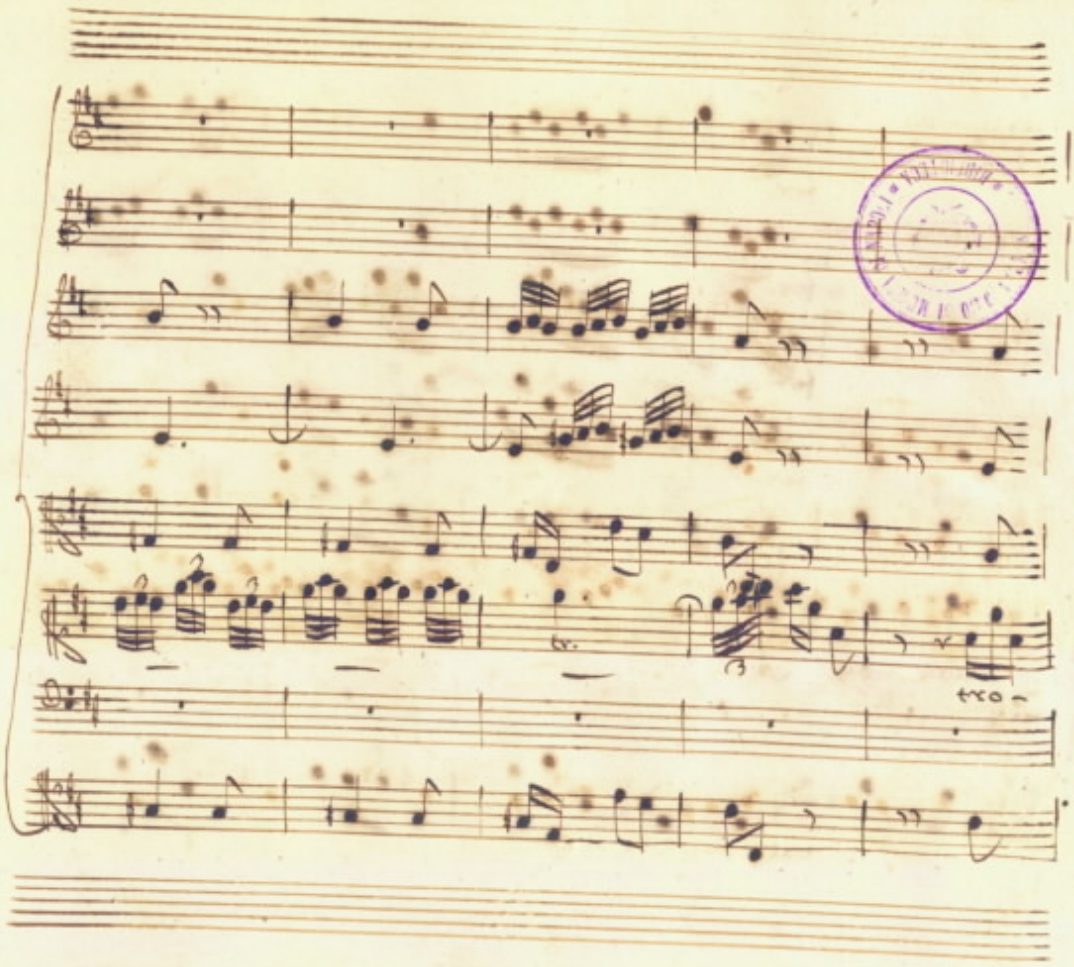


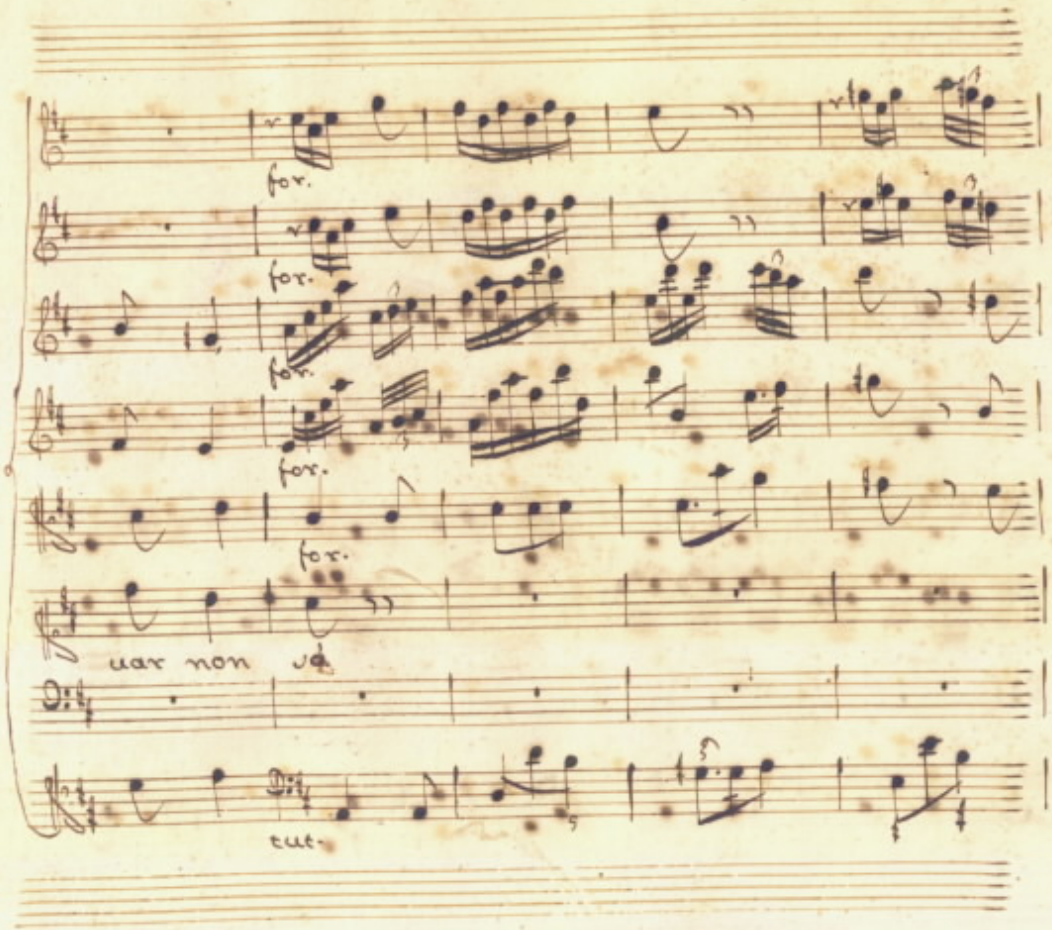
so nò, non sò pace mai — nò

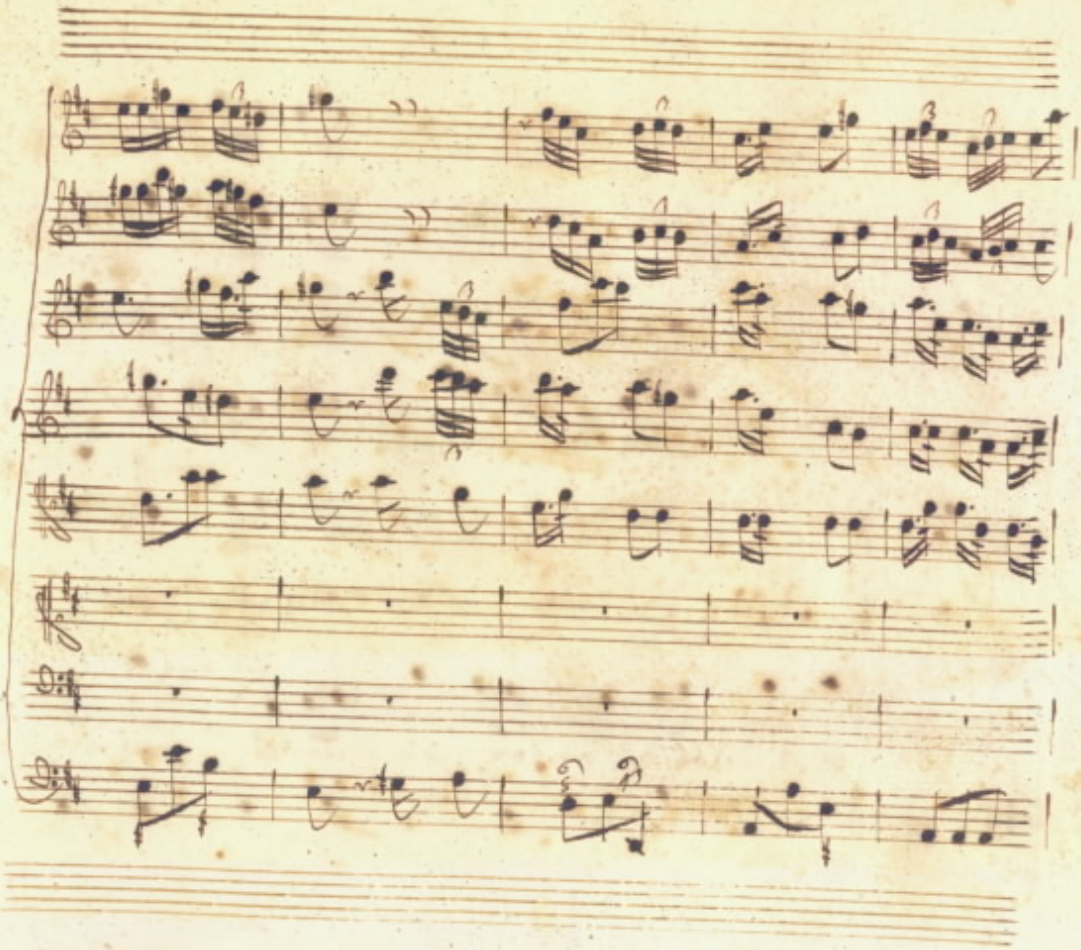
fen dereì saprò

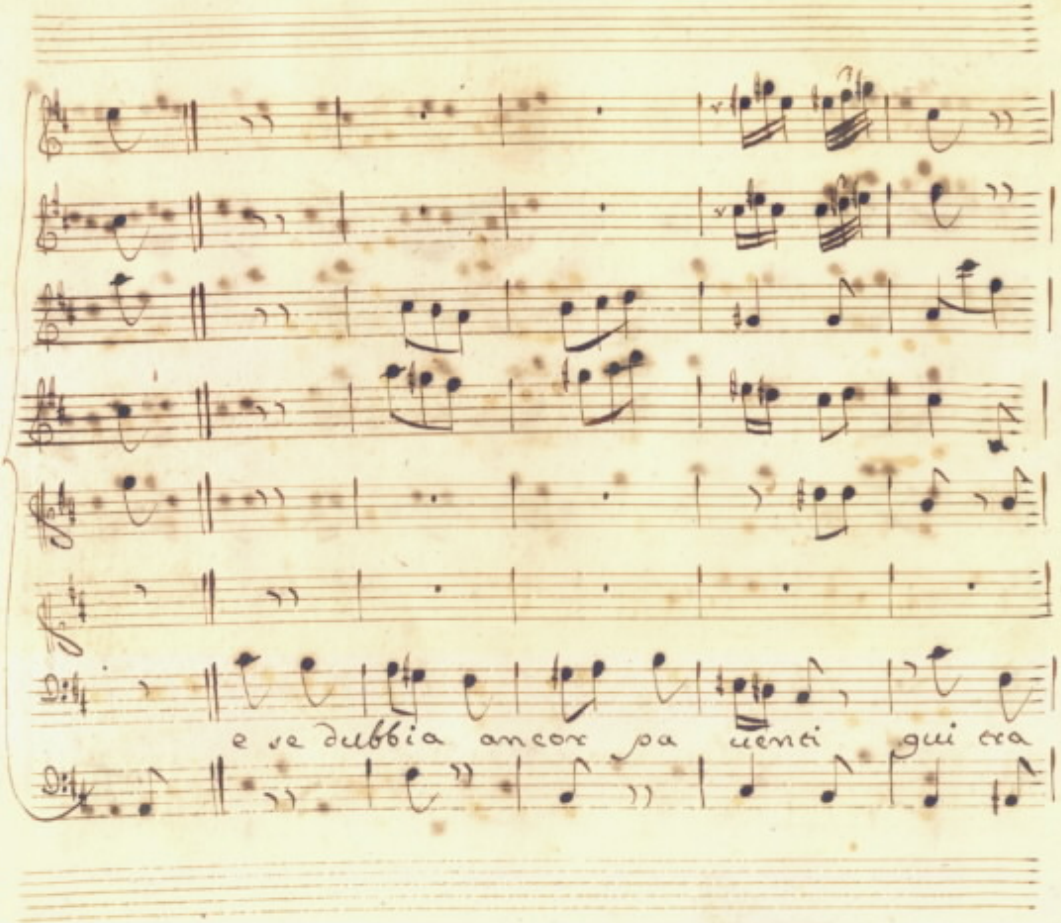

nó trouar

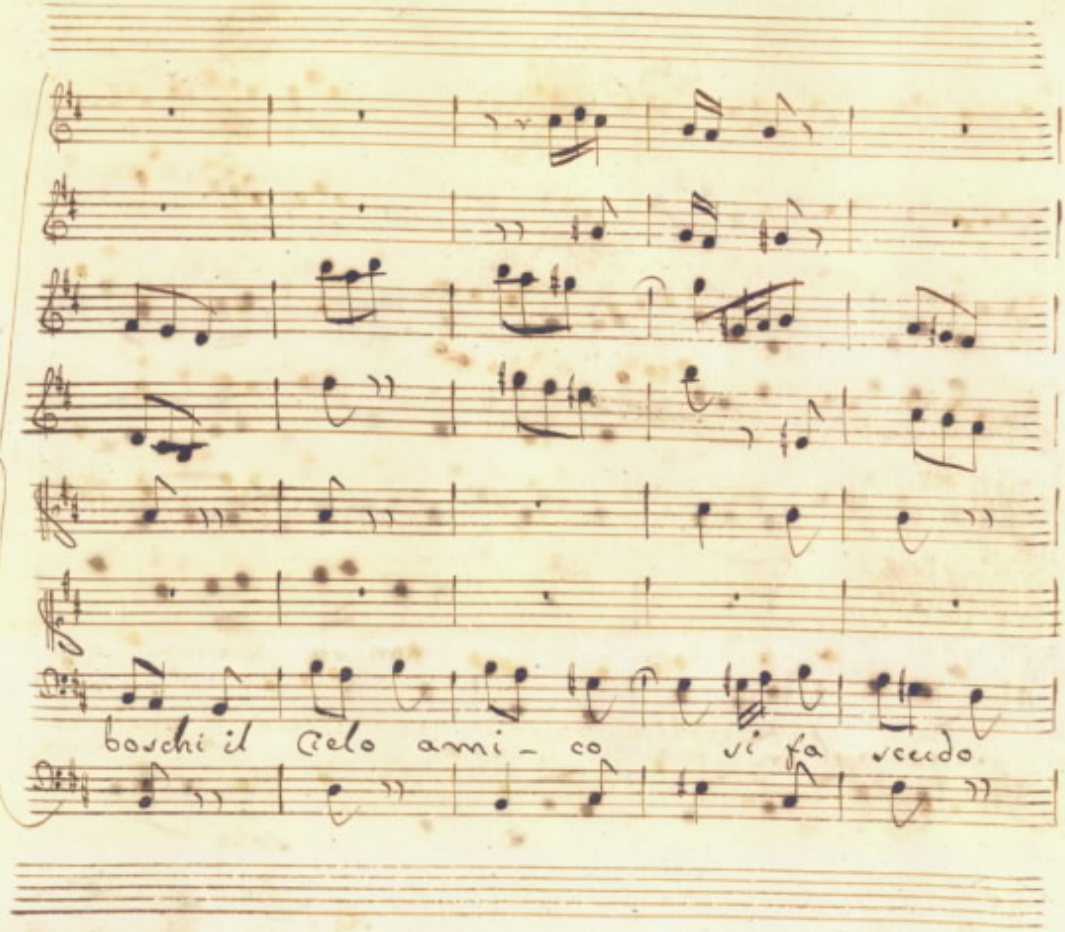


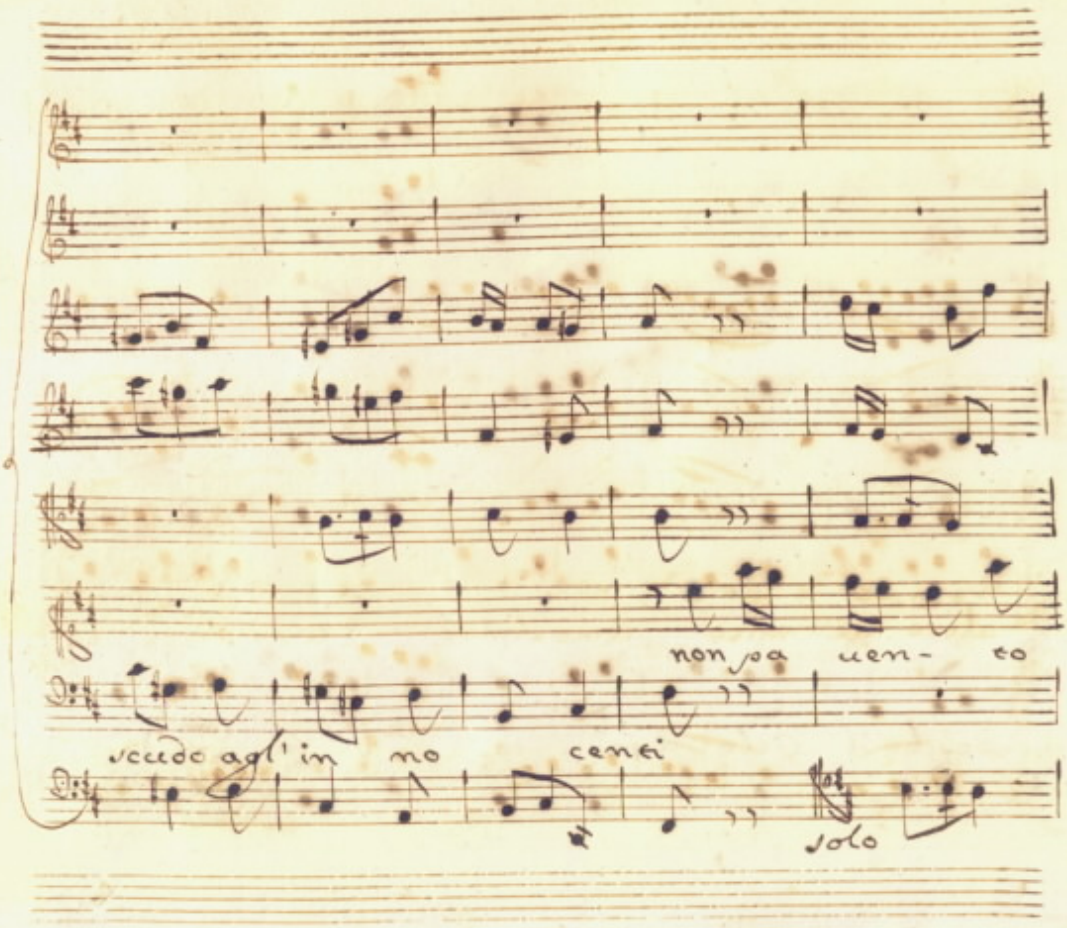

tr

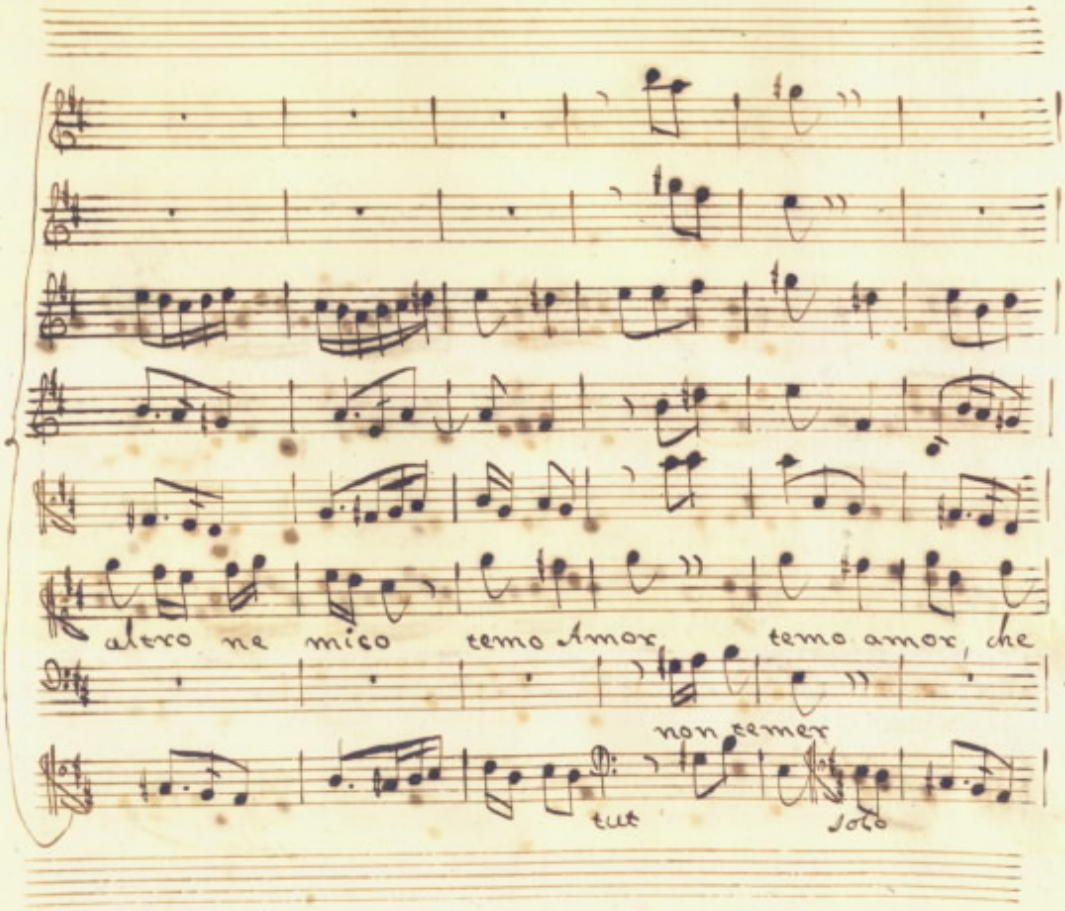

for.
for.
for.
for.
uar non
tut-

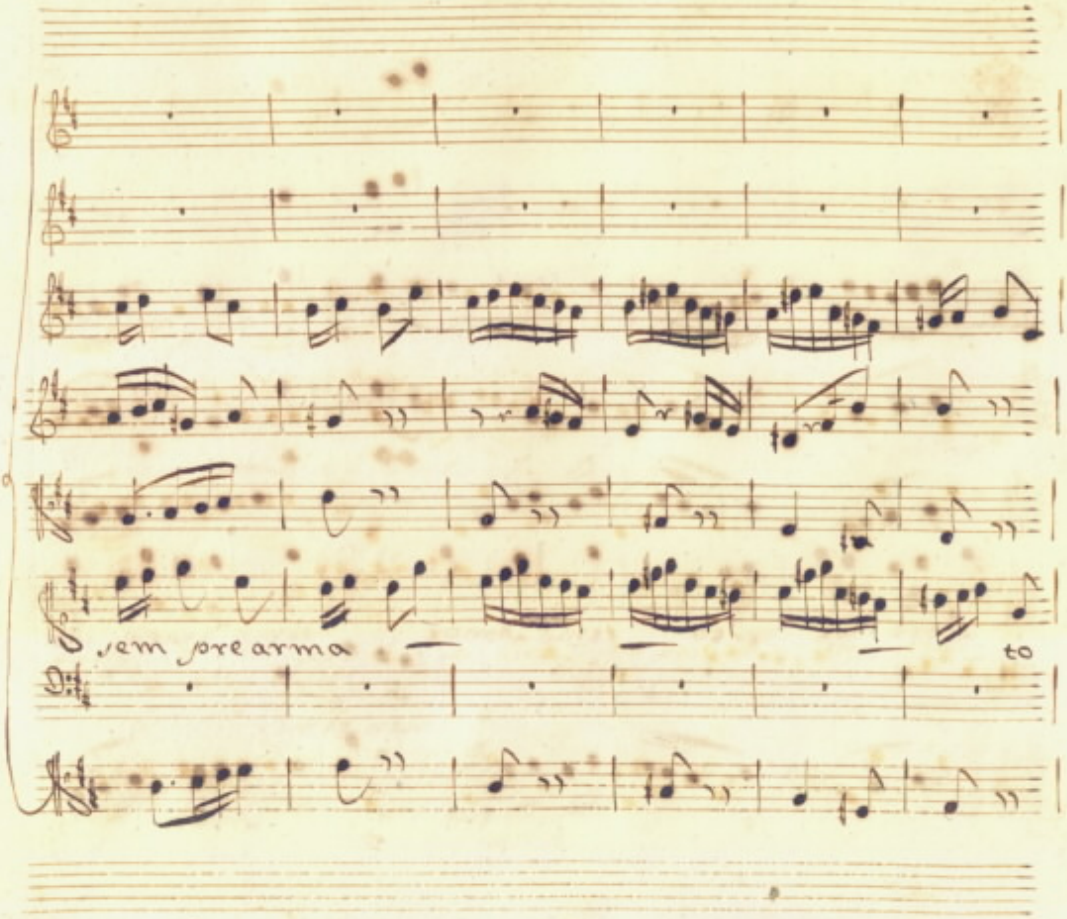


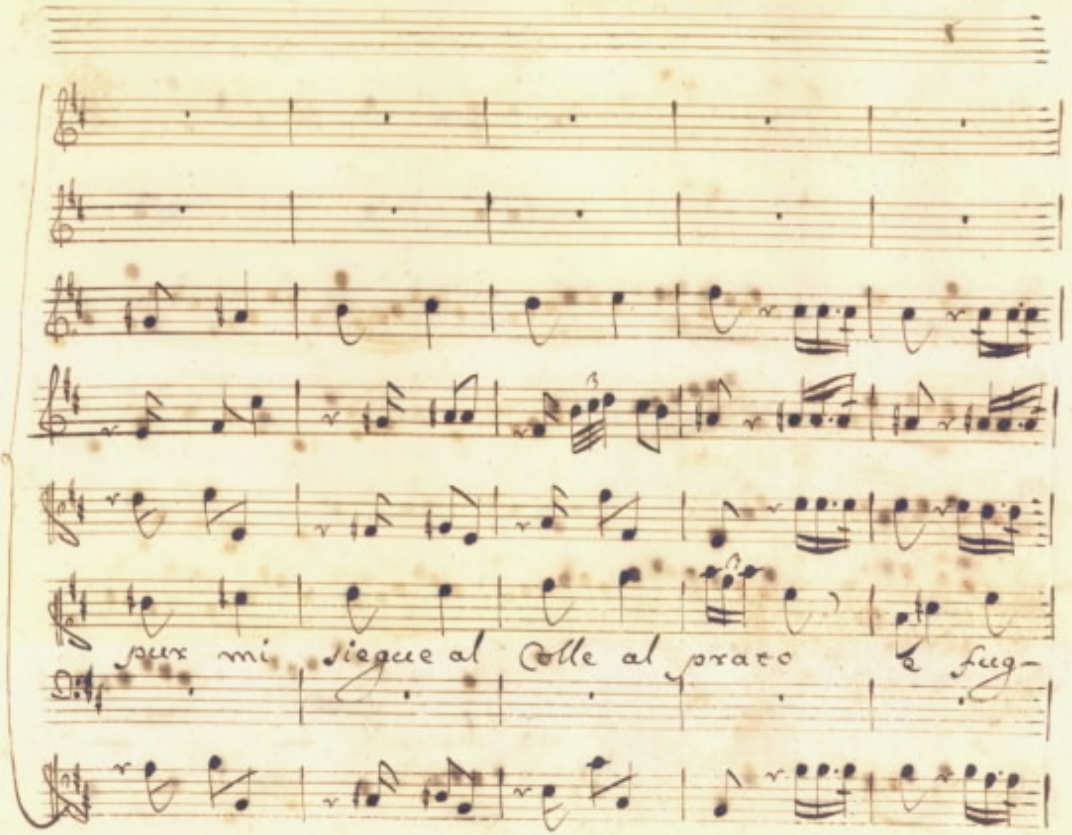

e se dubbia ancor pa uenti qui era

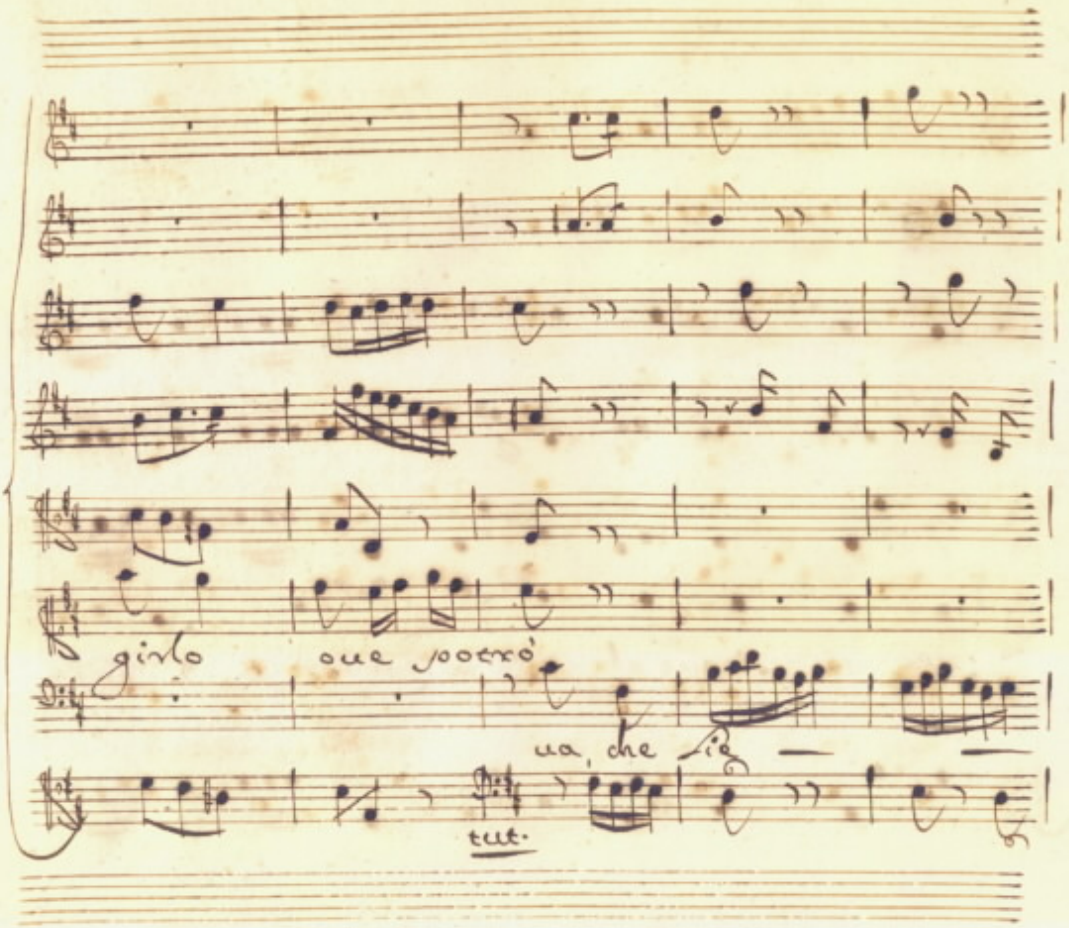

boschi il Cielo ami - co si fa scudo


non sa uen- to
veede agl' in no cenci
solo


altero ne mico
temo Amor
temo amor, che
non temer
tut
solo


sem sorearma
to

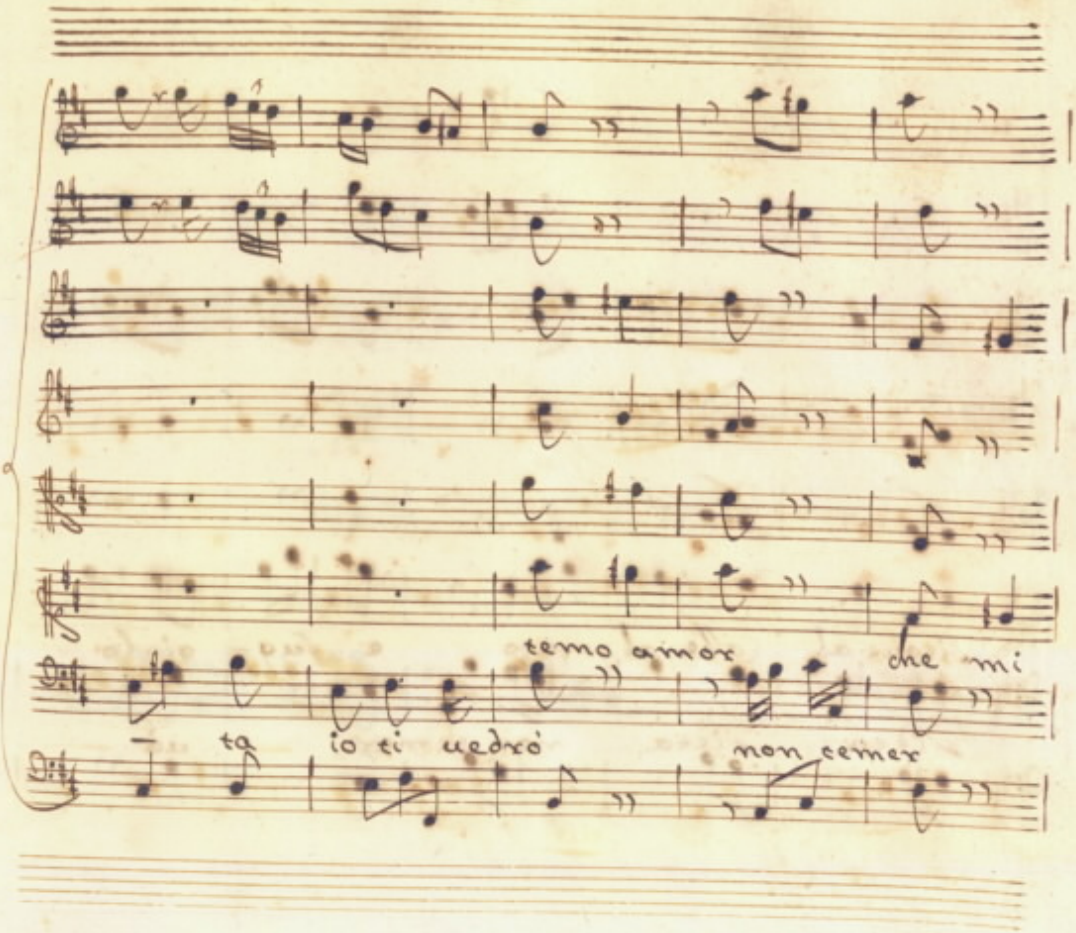

pur mi siegue al Colle al prato e fug-

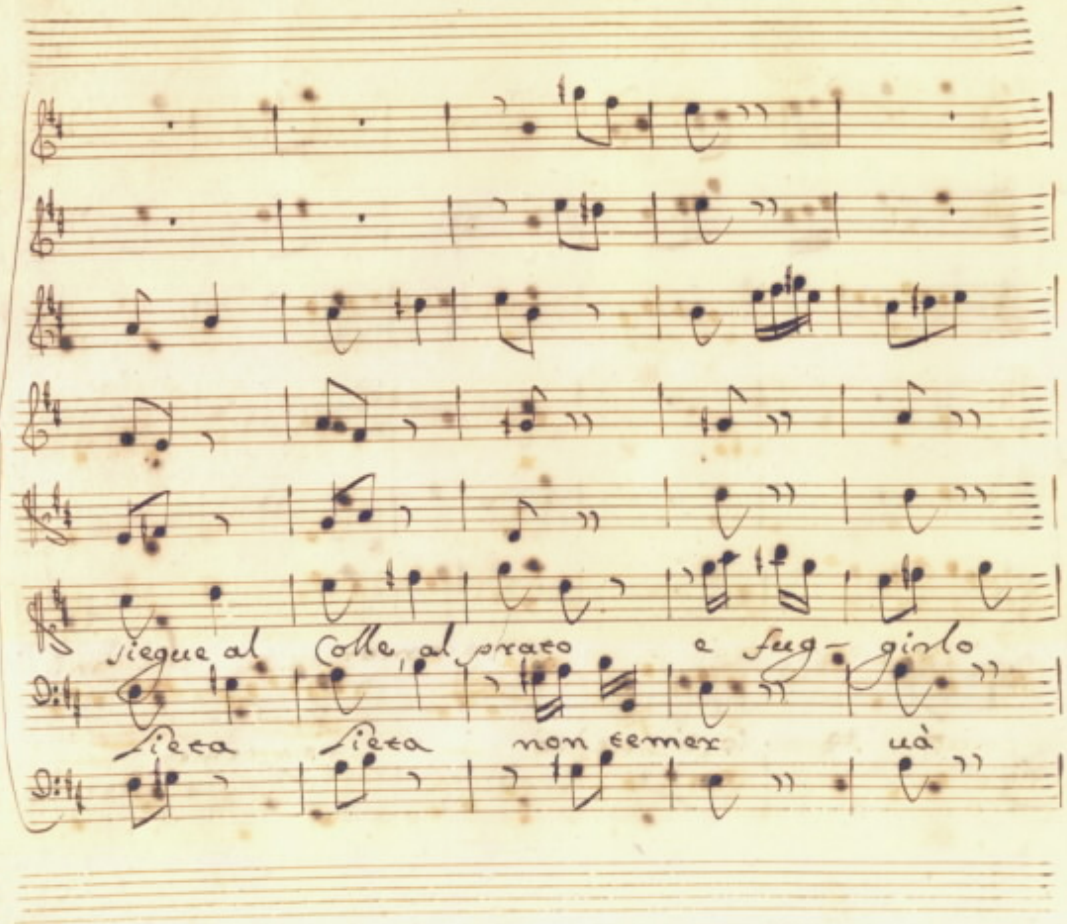


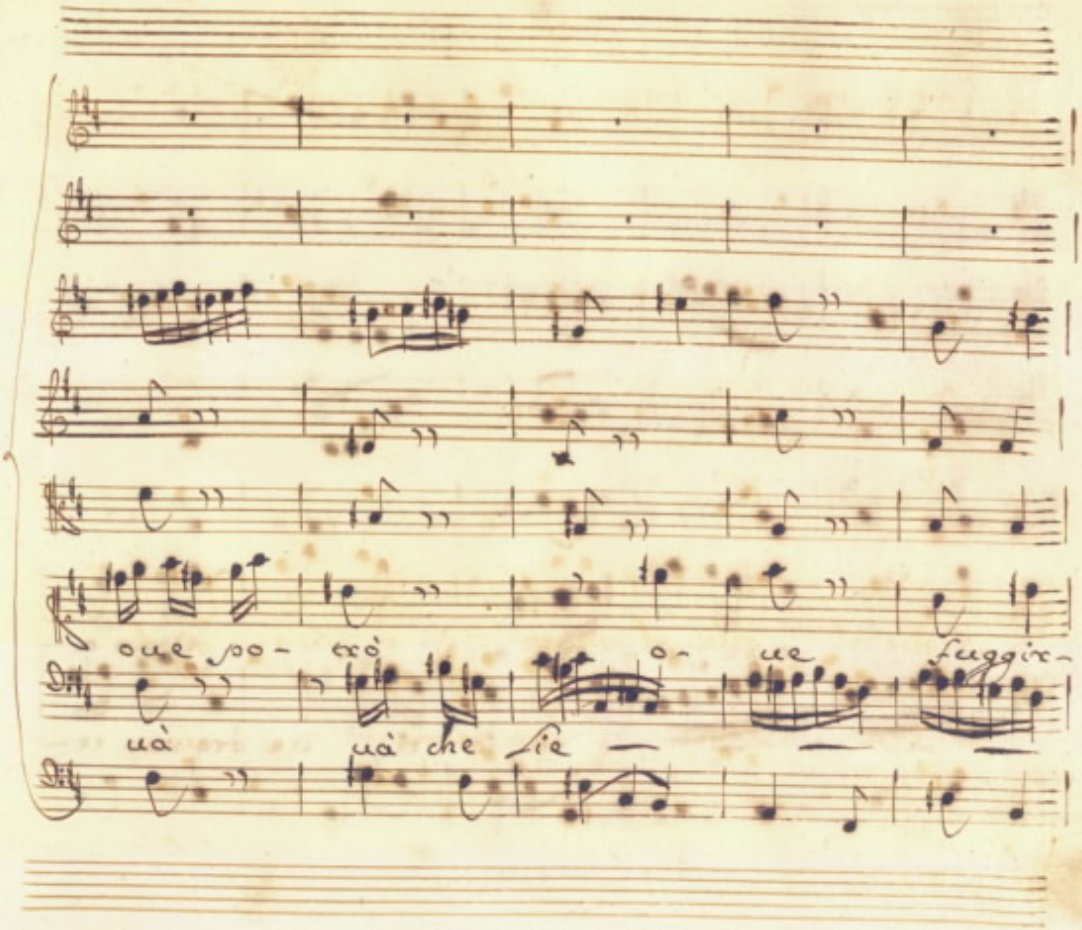
girlo oue potrò

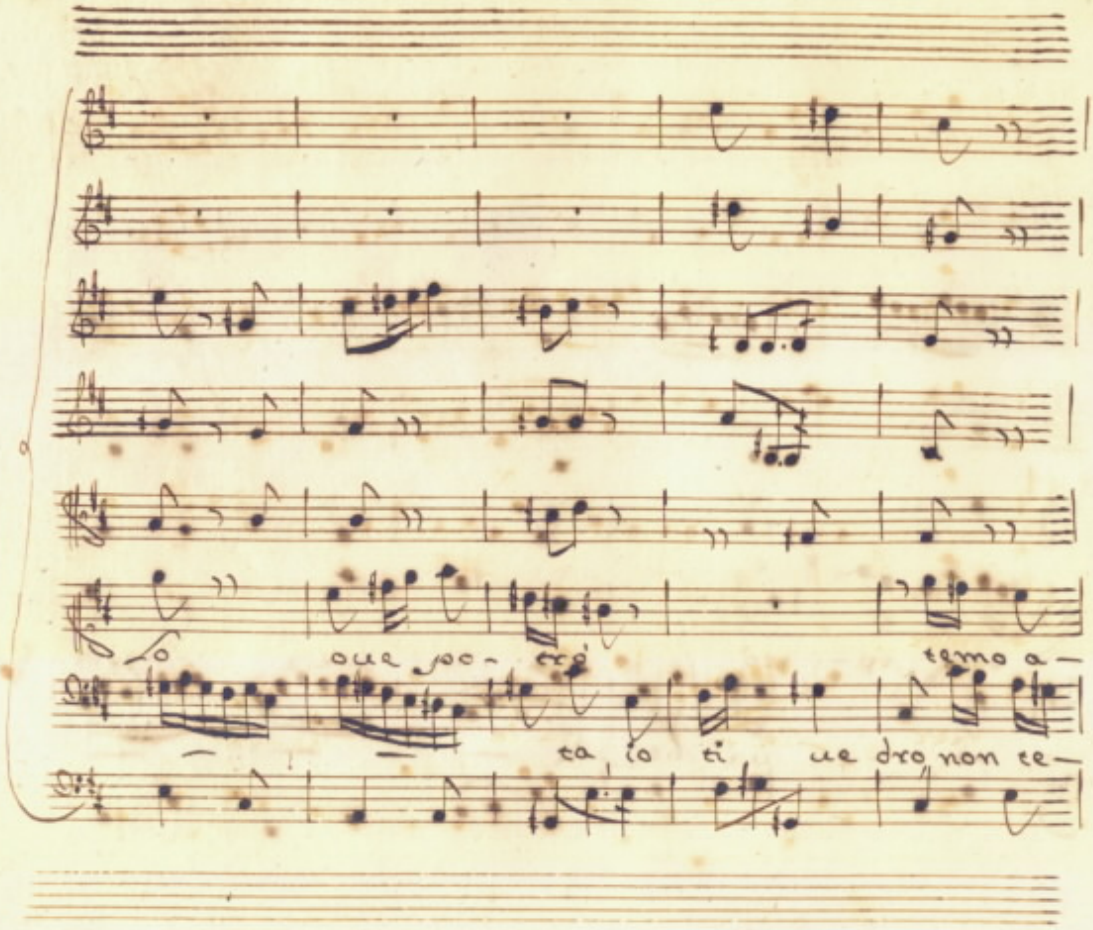
ua, che sie

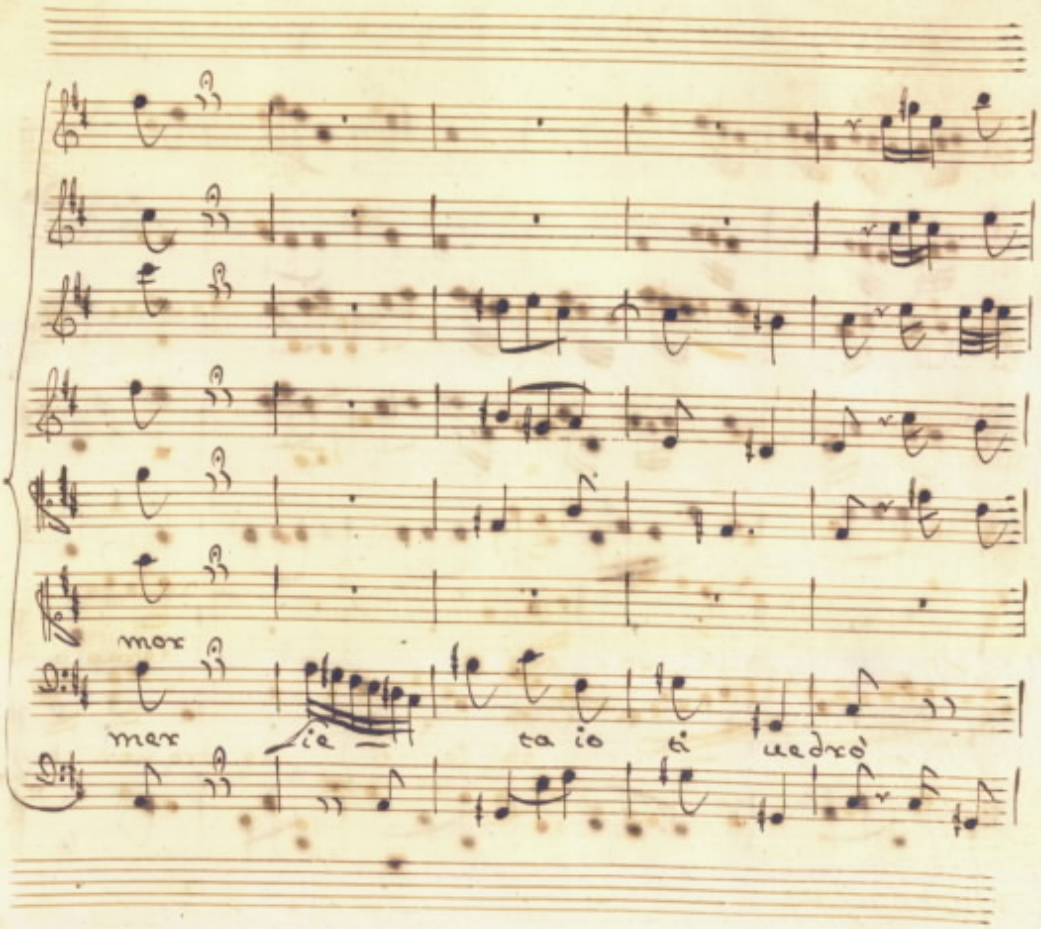
tut.

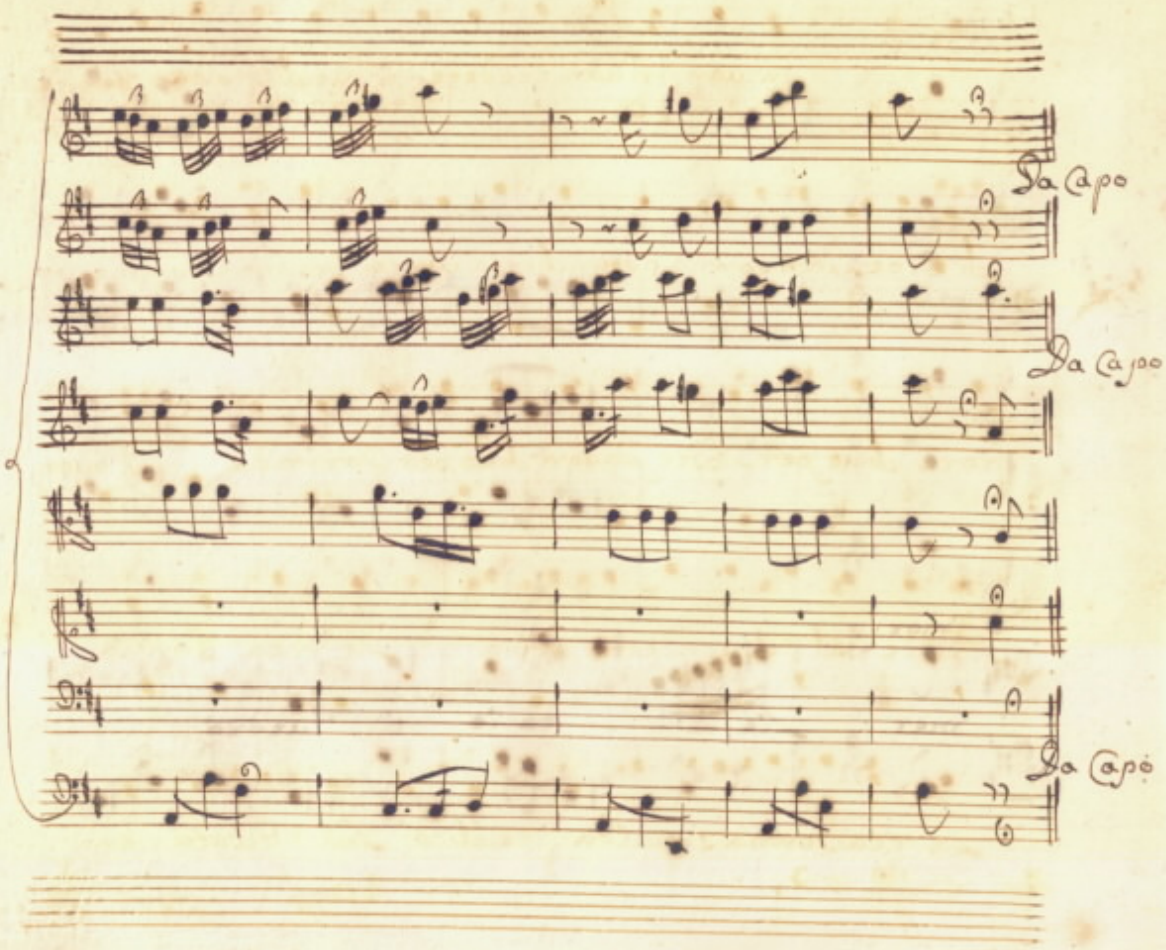

temo amor
che mi
ta
io ti vedrò
non temer


siegue al Colle, al prato e fug-girlo
Lieta Lieta non temer uà


oue po- trò o- ue fuggir-
uà uà che sie


Io
que soc-
trè
temo a-
ta io ti
ue dro non te-


mor
mer
ie
ta io
ti
uedro


Da Capo
Da Capo
Da Capo

Polidoro

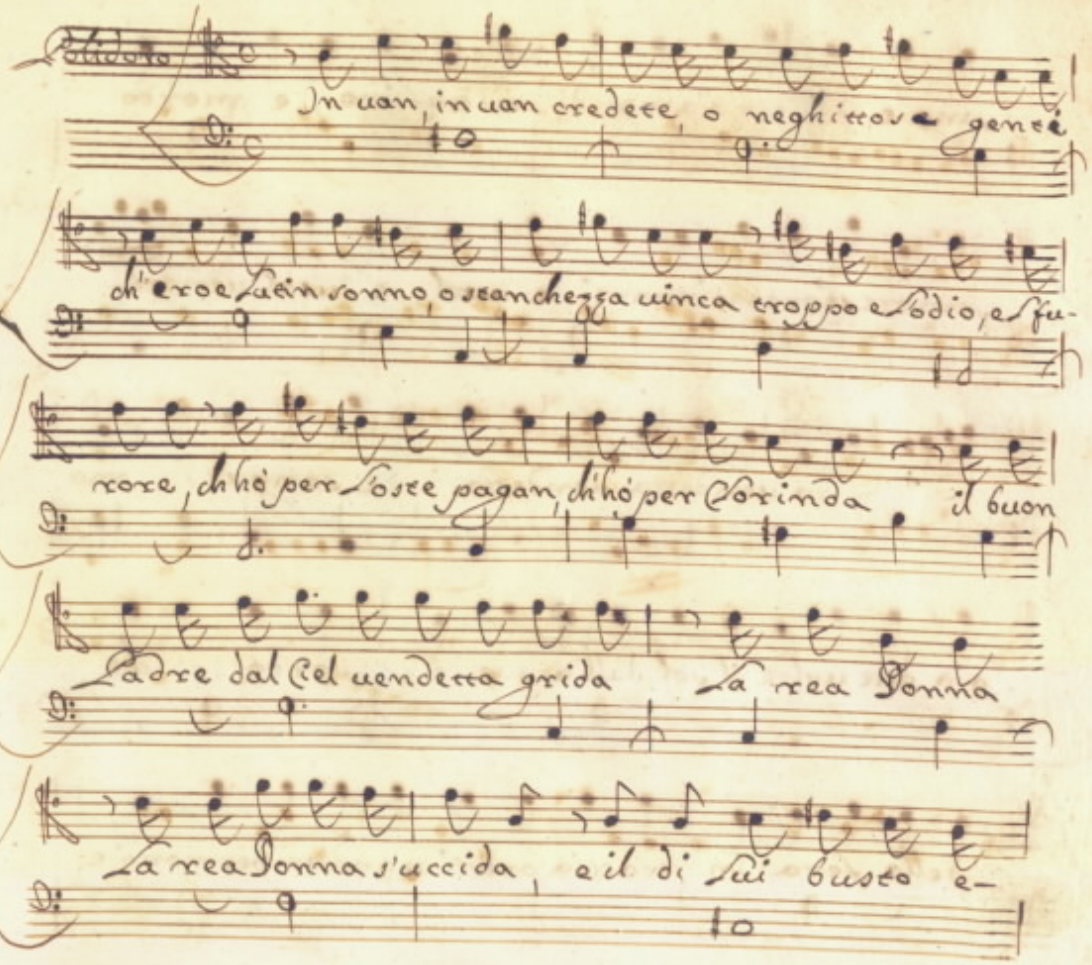
In uan, in uan credete, o neghittosa gente

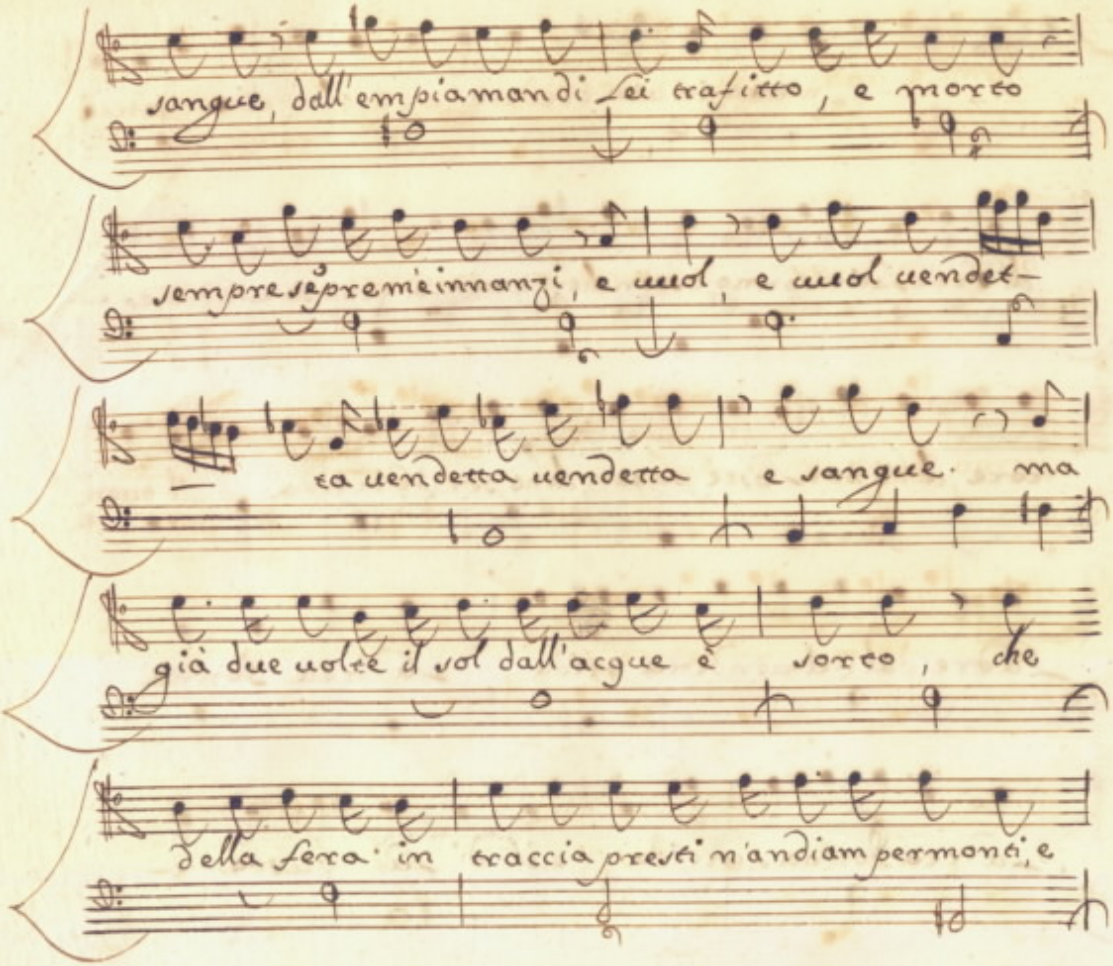
ch'eroe Lutin sonno, o stanchezza uinca troppo e l'odio, e l'fu-

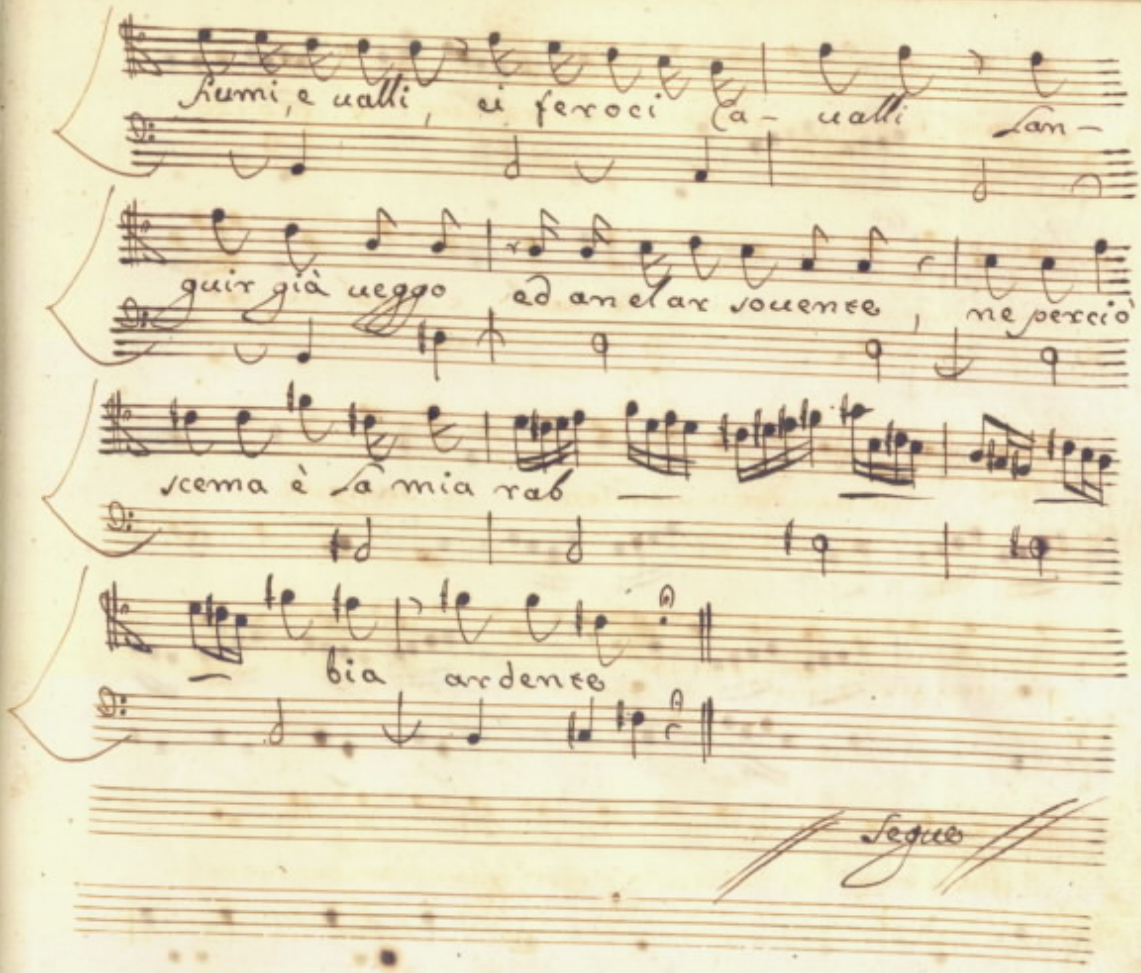
rore, ch'hò per l'oste pagan, ch'hò per Clorinda il buon

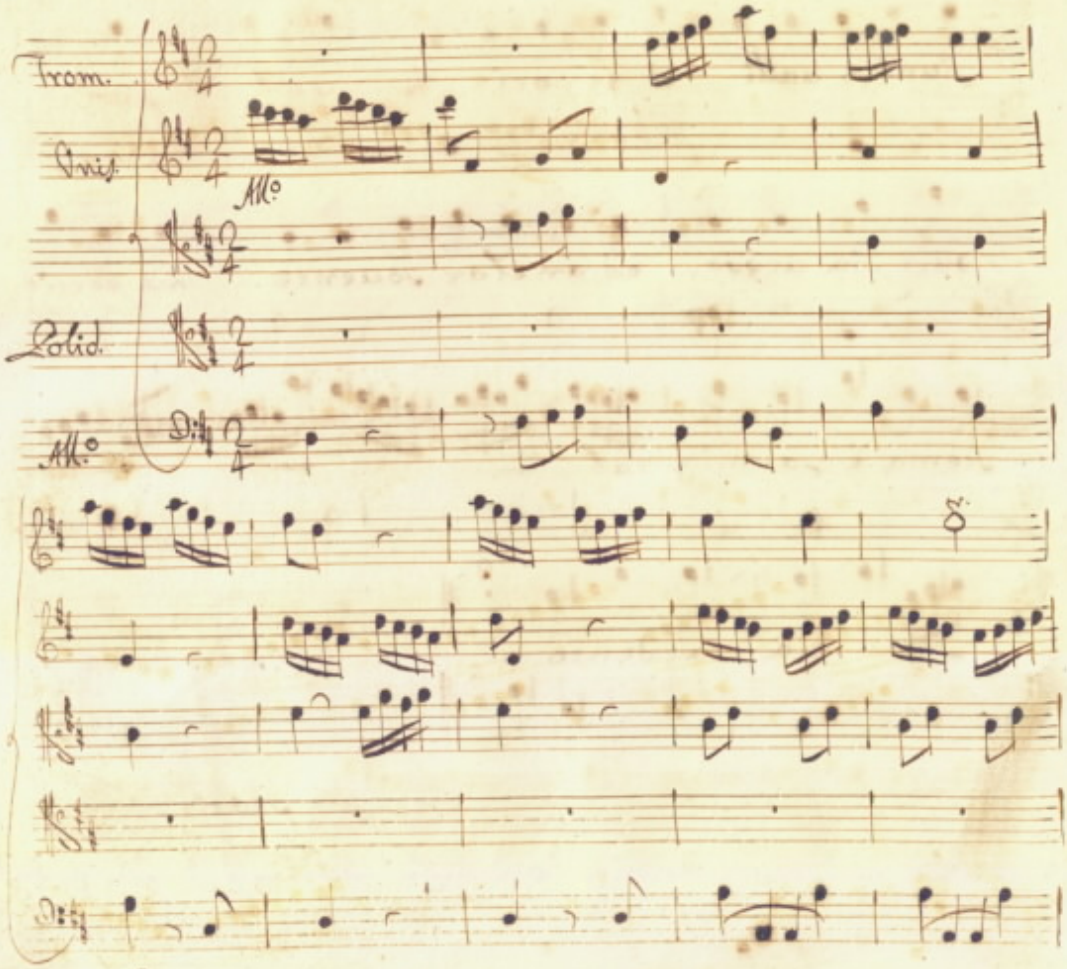
Padre dal Ciel uendetta grida La rea Donna

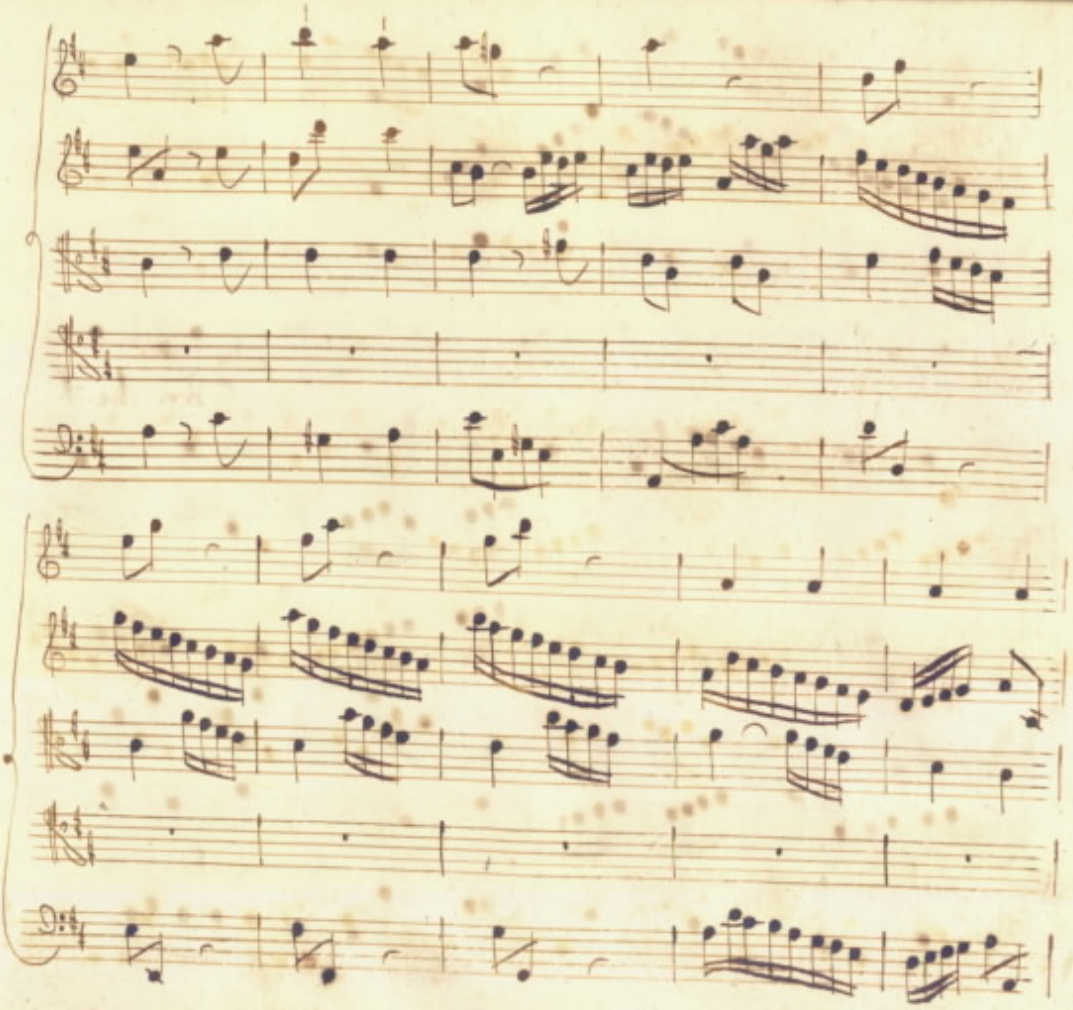
La rea Donna s'uccida, e il di lui busto e-

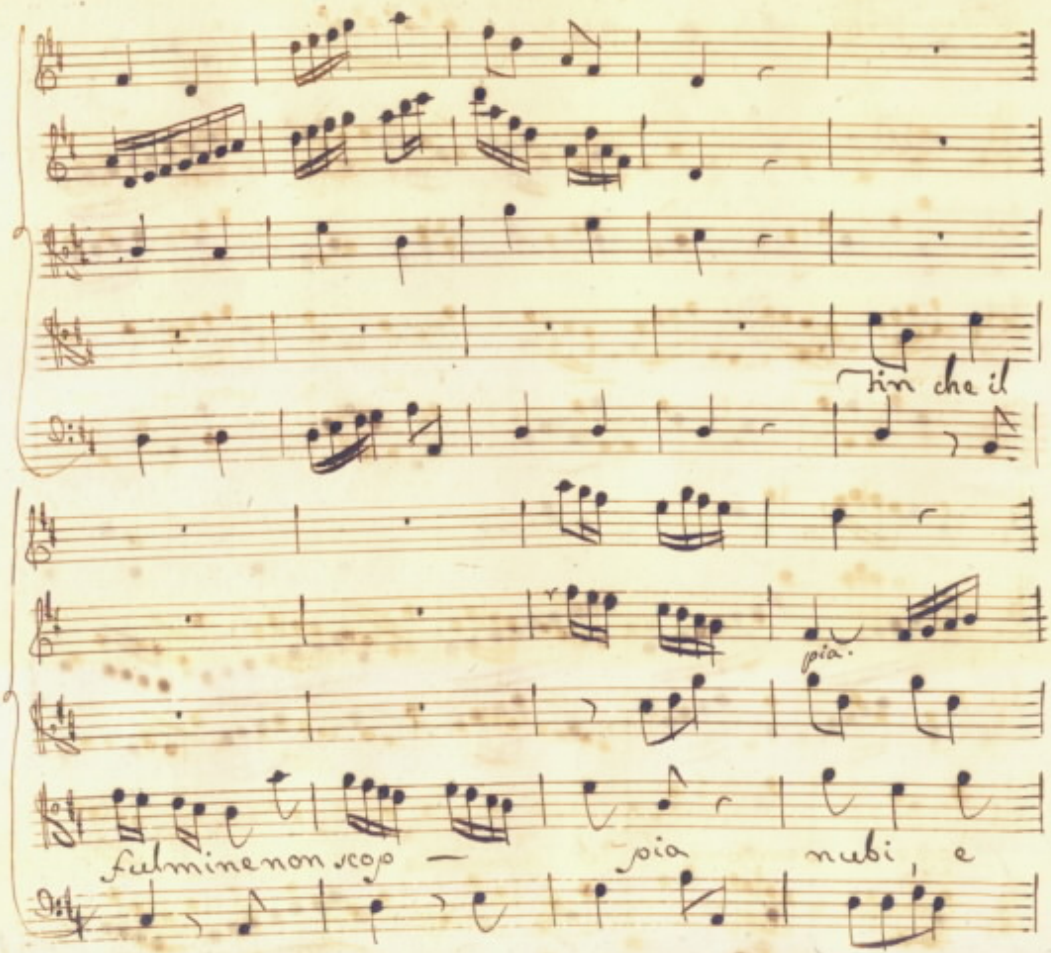


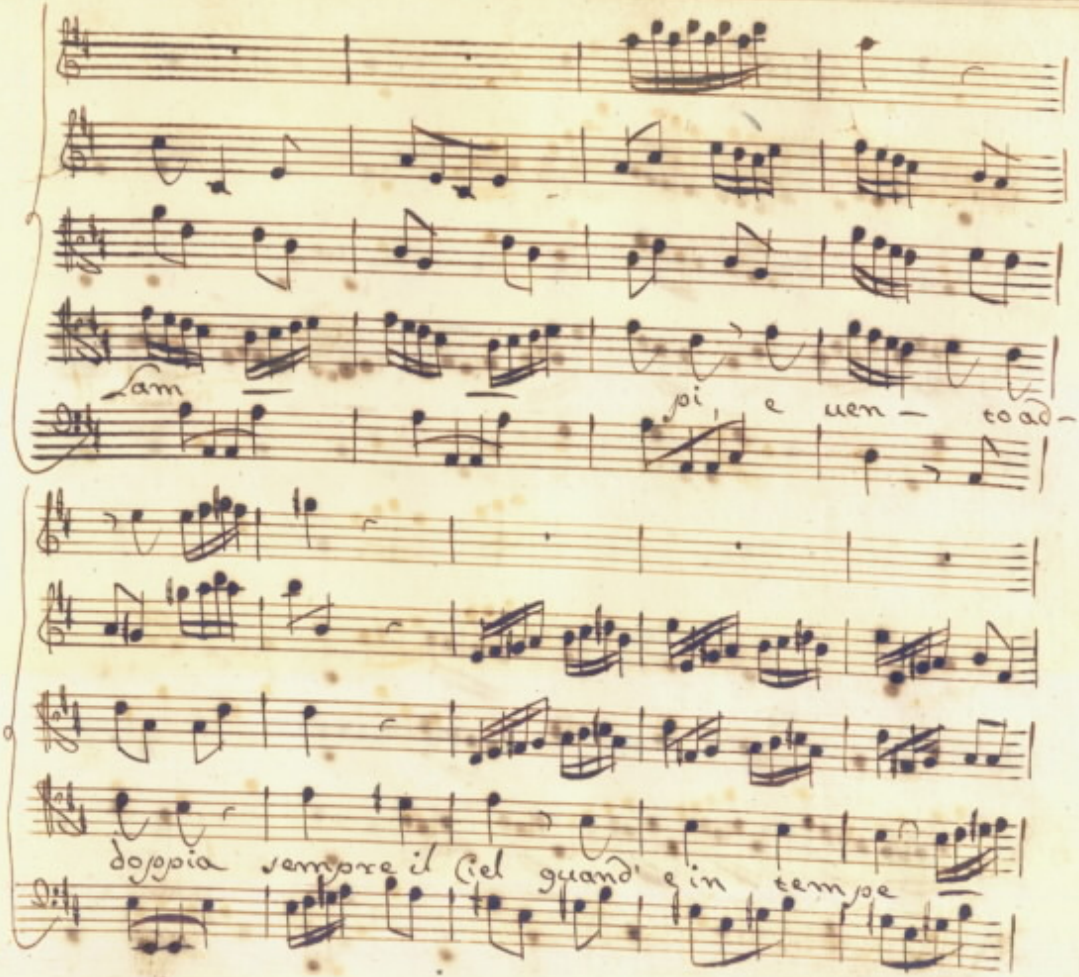

sangue, dall'empia mandi sei trafitto, e morto
sempre sapremo innanzi, e mol, e mol uendet-
ta uendetta uendetta e sangue. ma
già due uolte il sol dall'acque è sorto, che
della sera in traccia presti n'andiam per monti, e

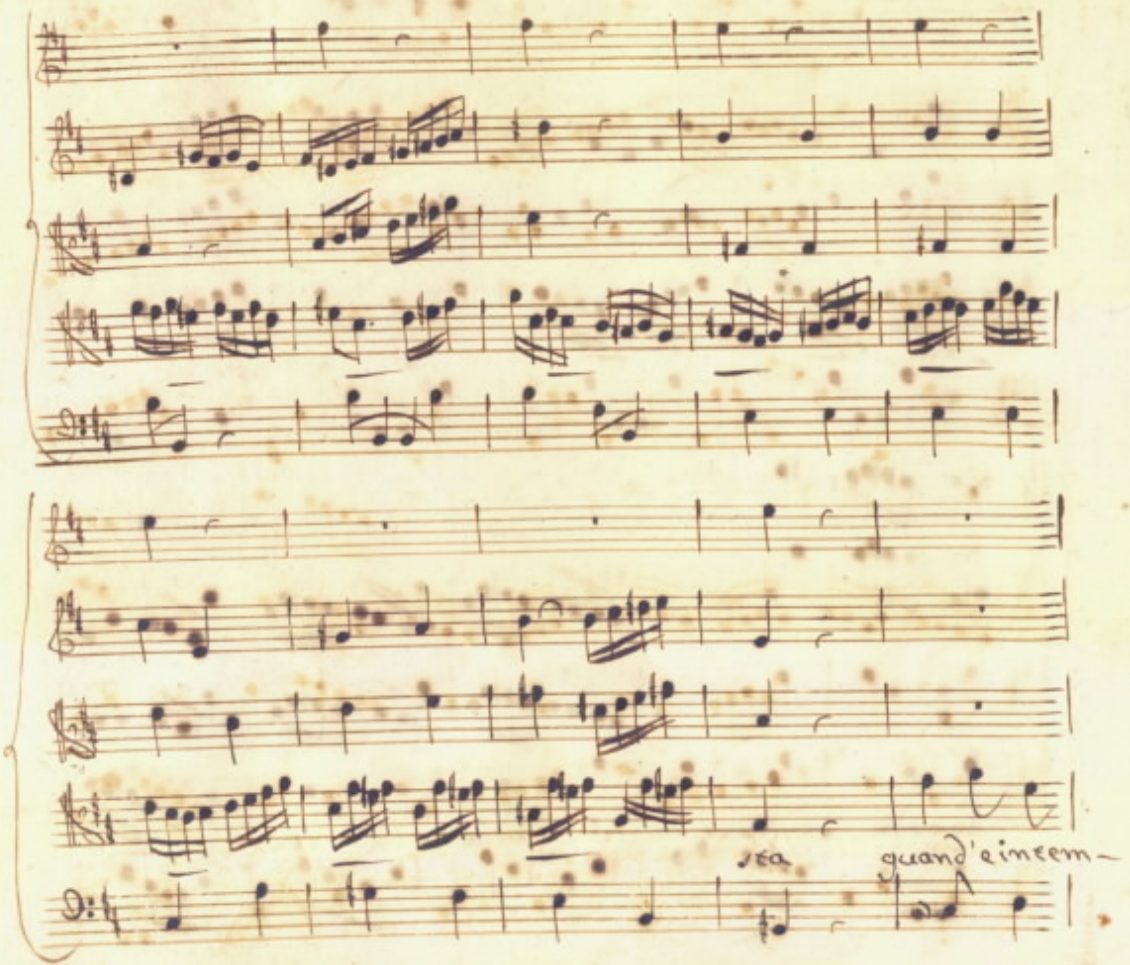

fiumi, e ualli, ei feroci ca- ualli san-
guir già ueggo ed anelar souente, ne perciò
scema è la mia rab
bia ardente
Segue

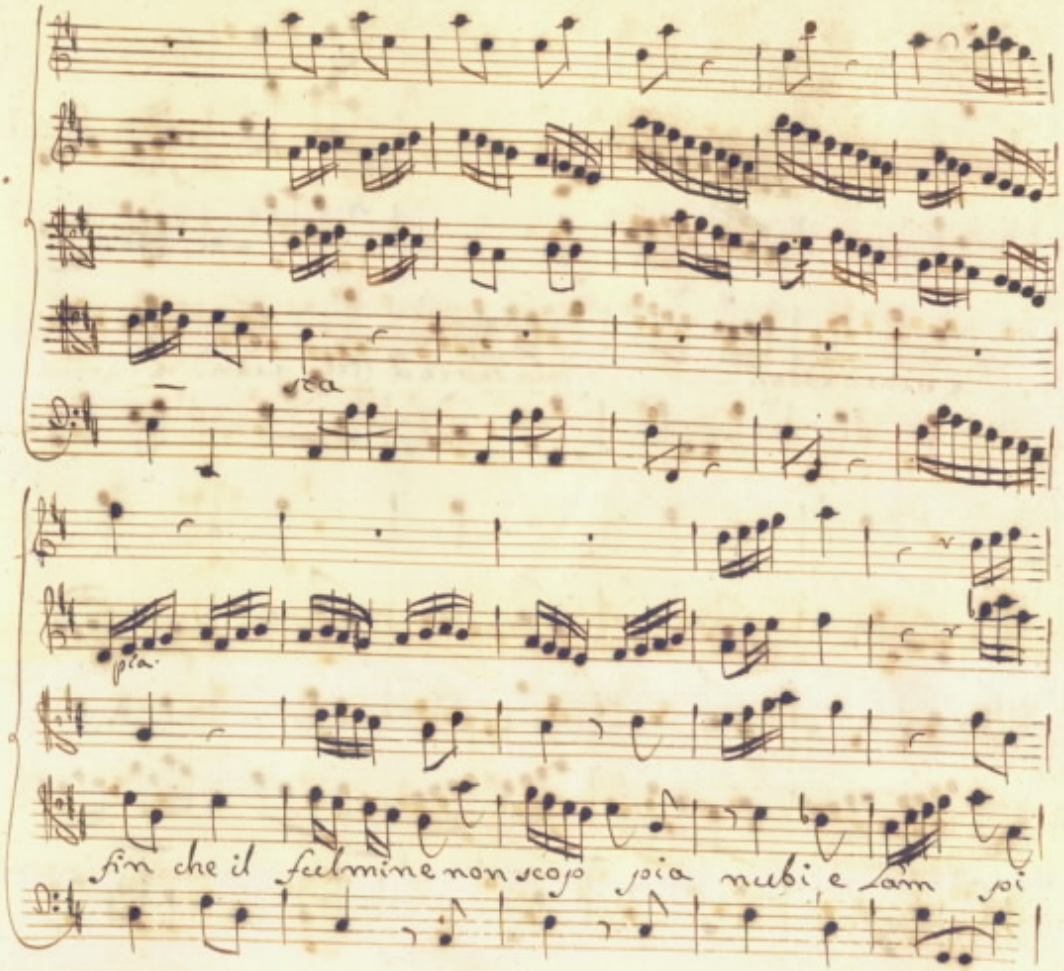

Trom.
Viol.
All°
Solid.
All°

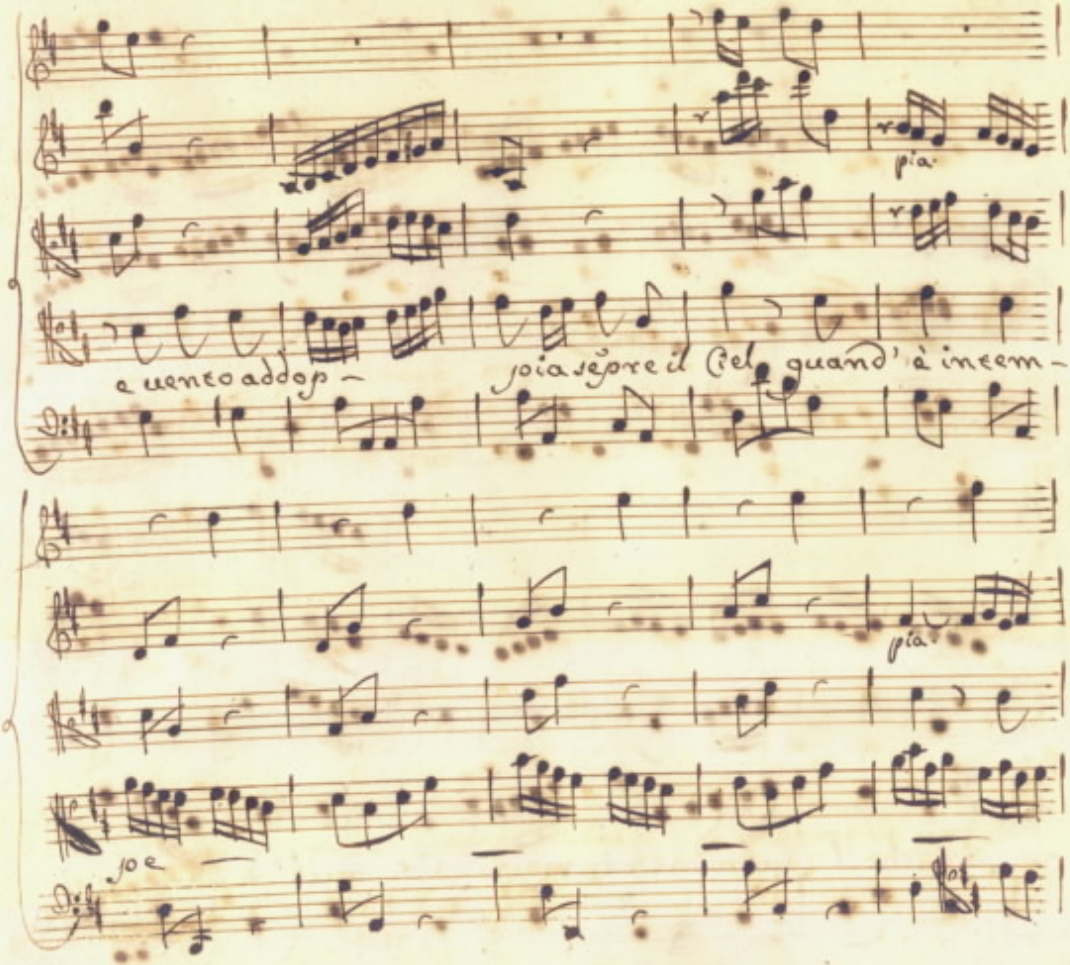



fin che il
pia.
fulmine non scoppia nubi, e


Lam
poi, e uen — to ad-
doppia sempre il Ciel quand' è in tempo


réa
quand'einem—


sca
pia
fin che il fulmine non scop pia nubi e lam pi

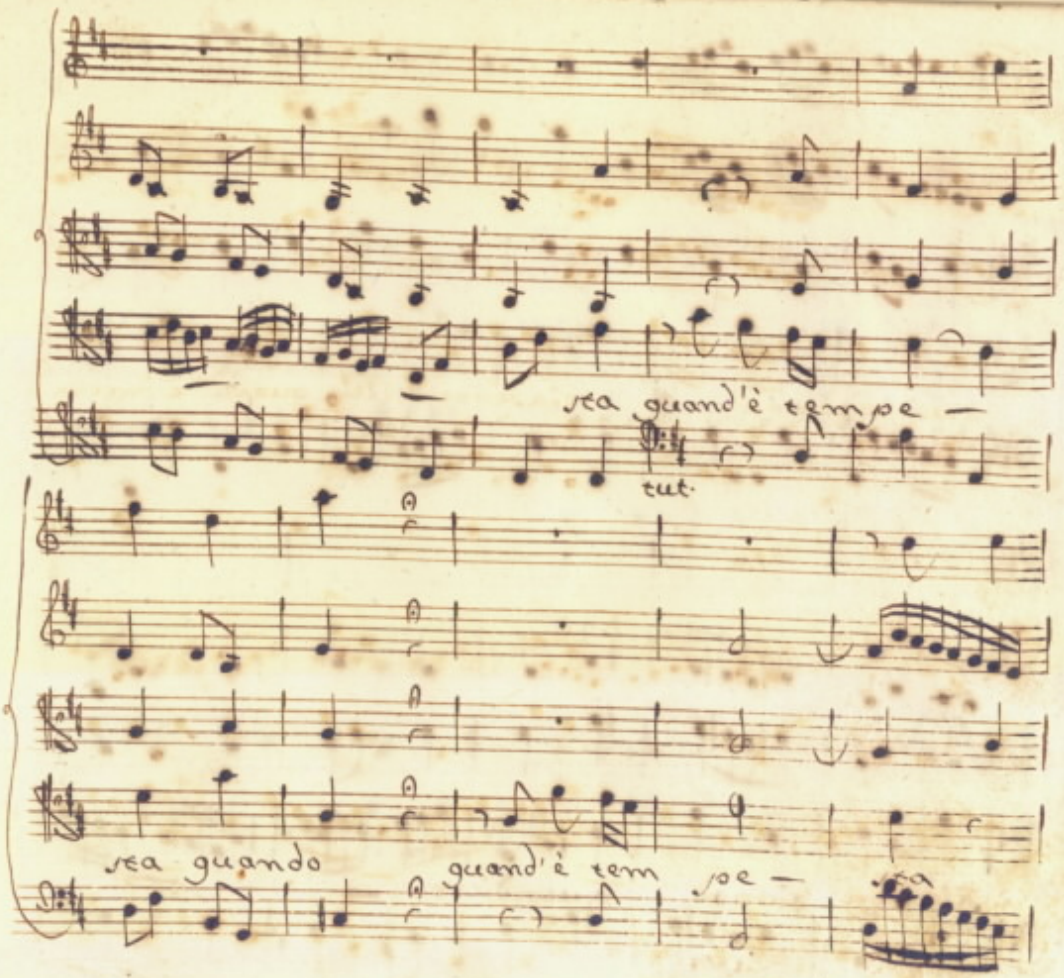


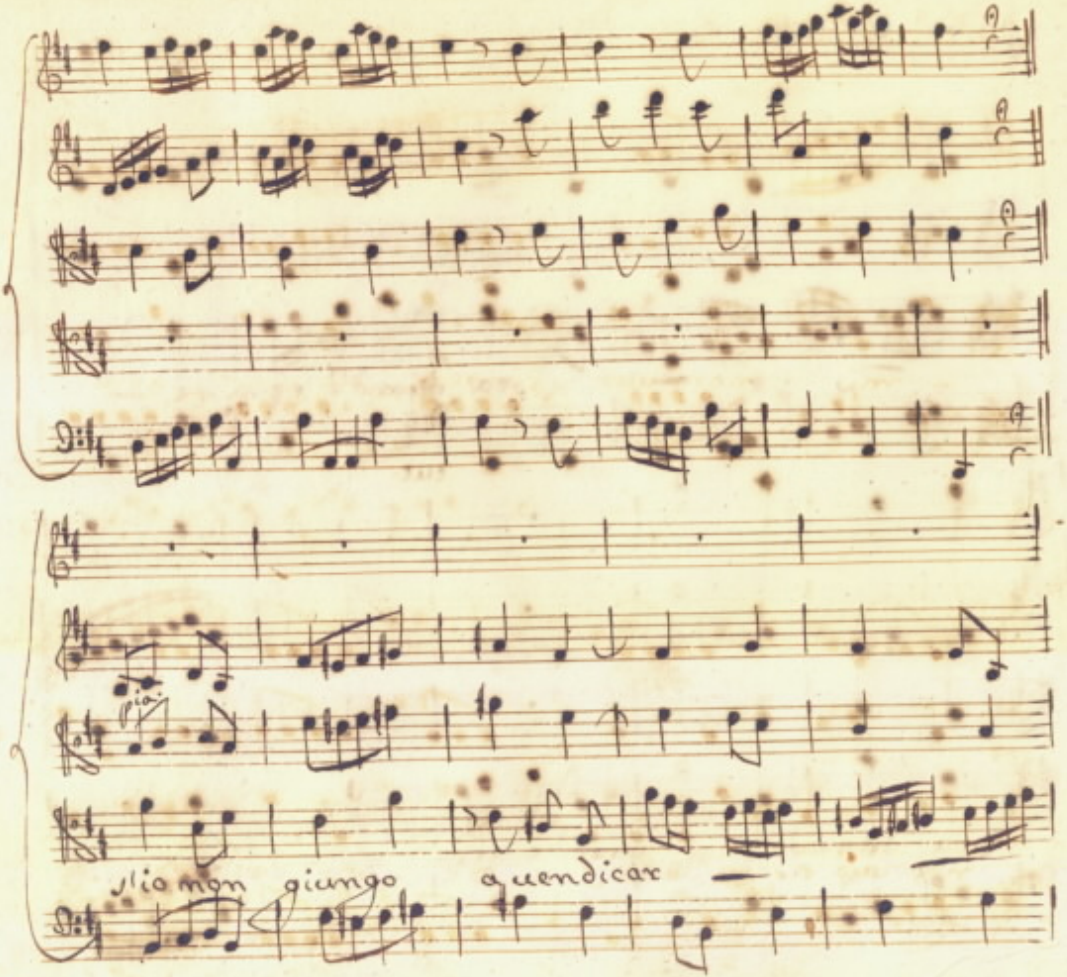
pia

e uento addop — pia sẽpre il Ciel quand' è intem —

pia

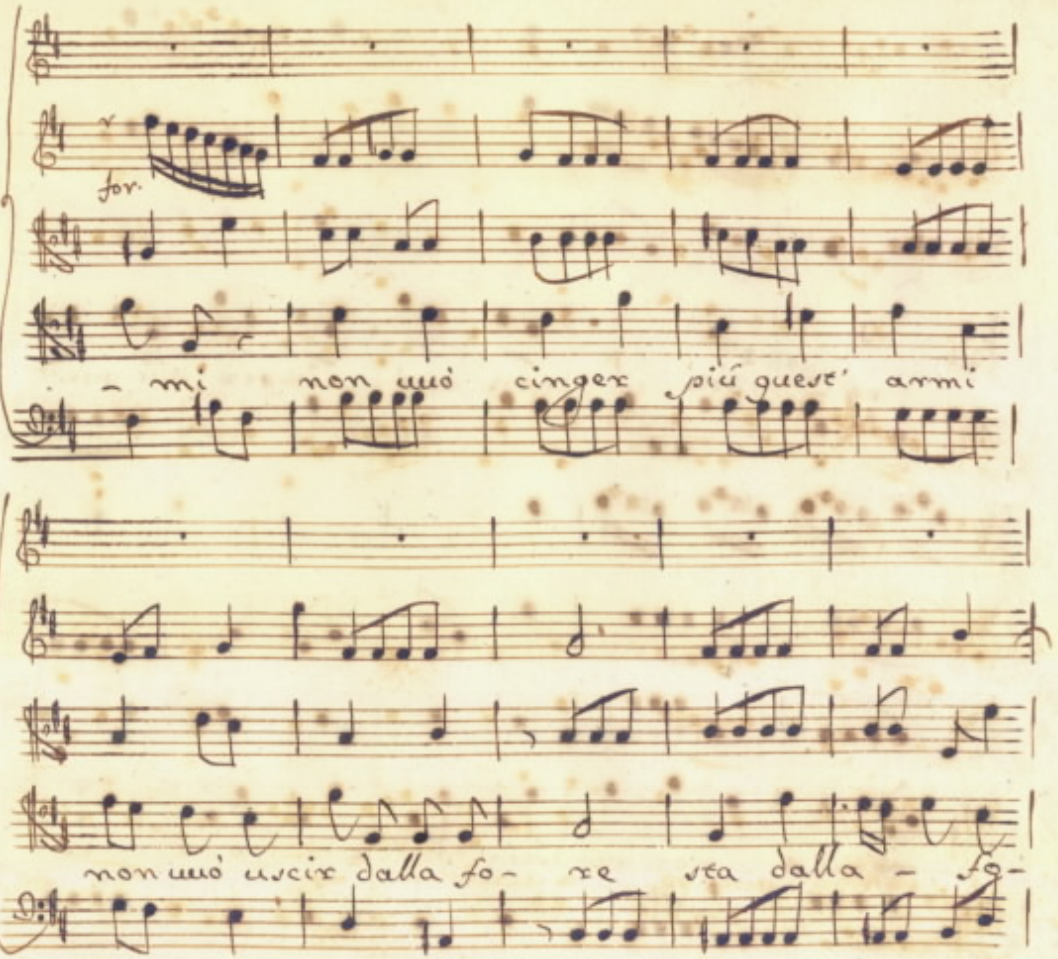
pe

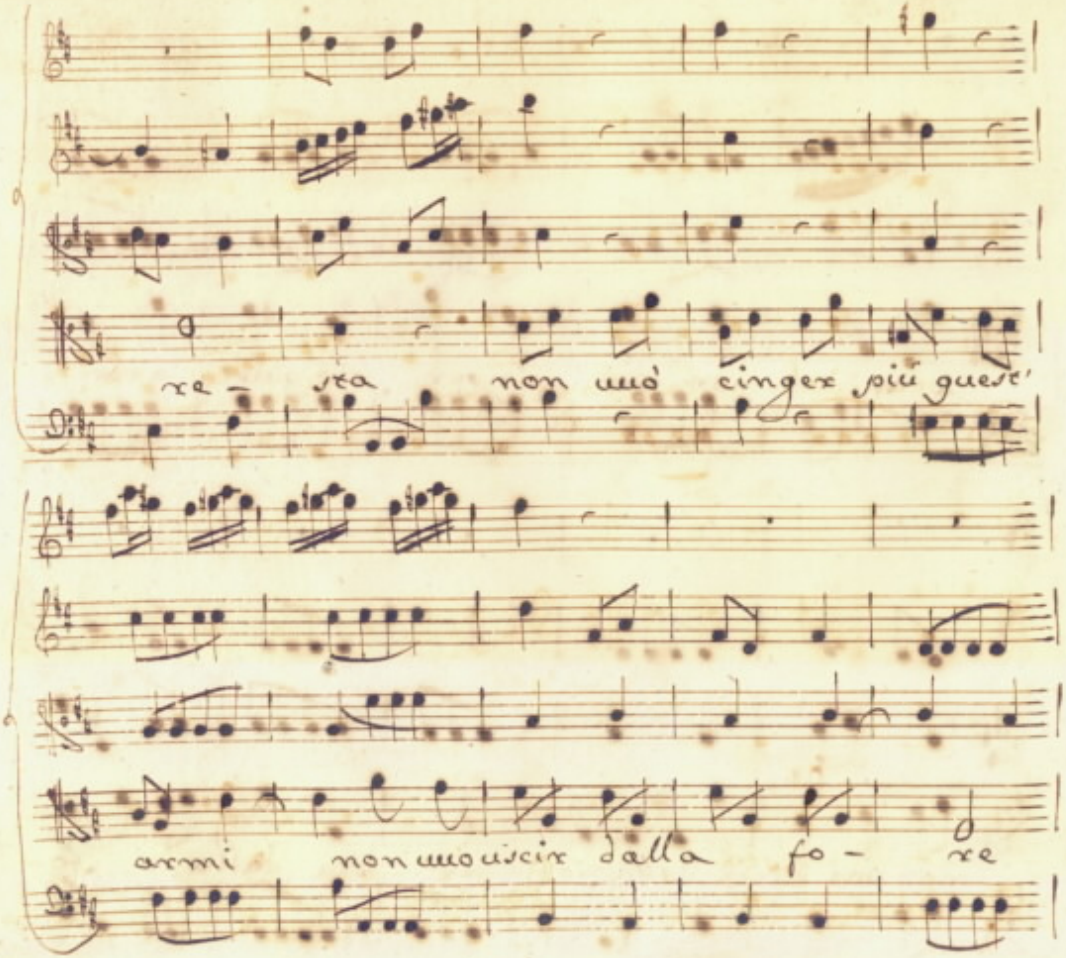

sea quand'è tempe —
tut.
sea quando
quand'è tem pe —
sea

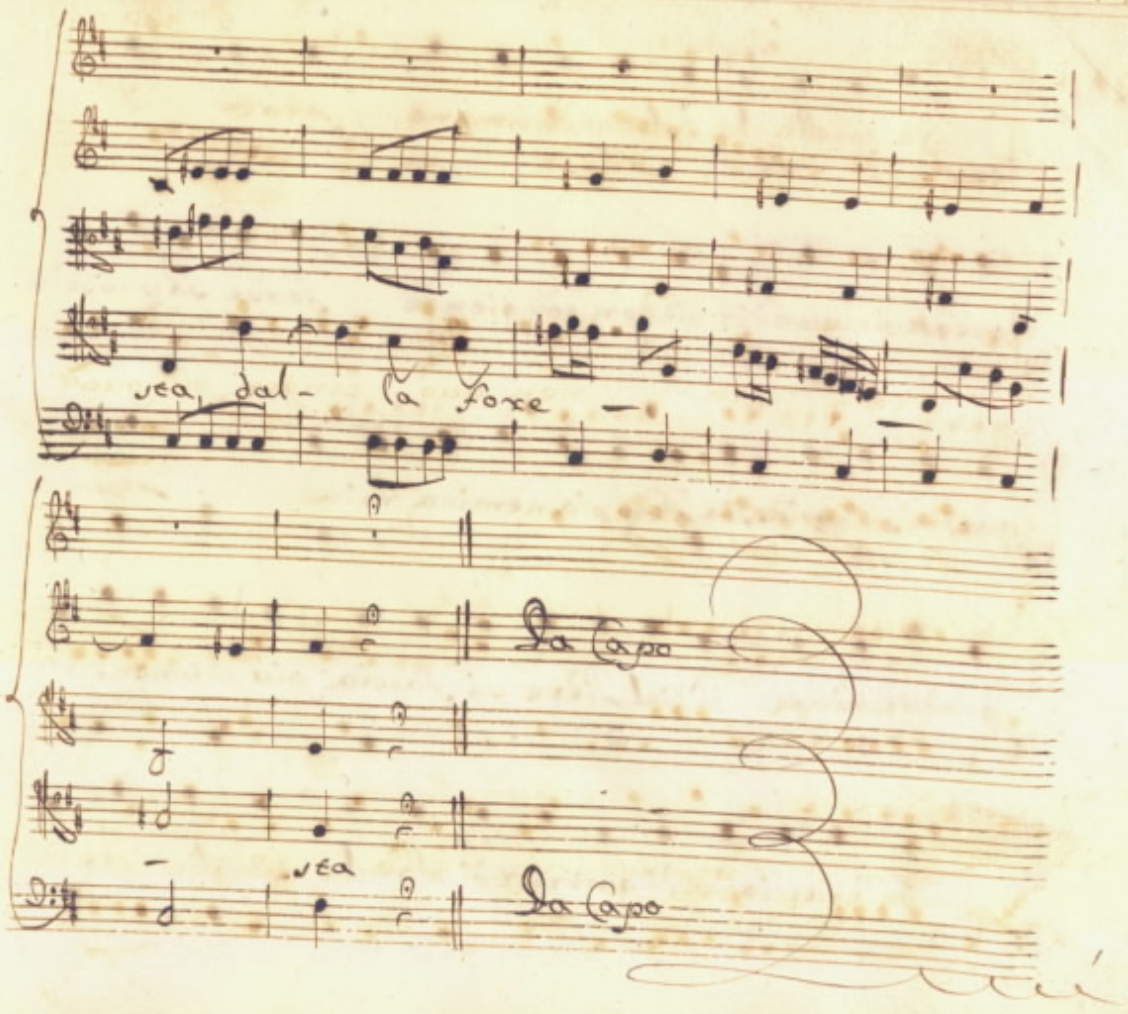


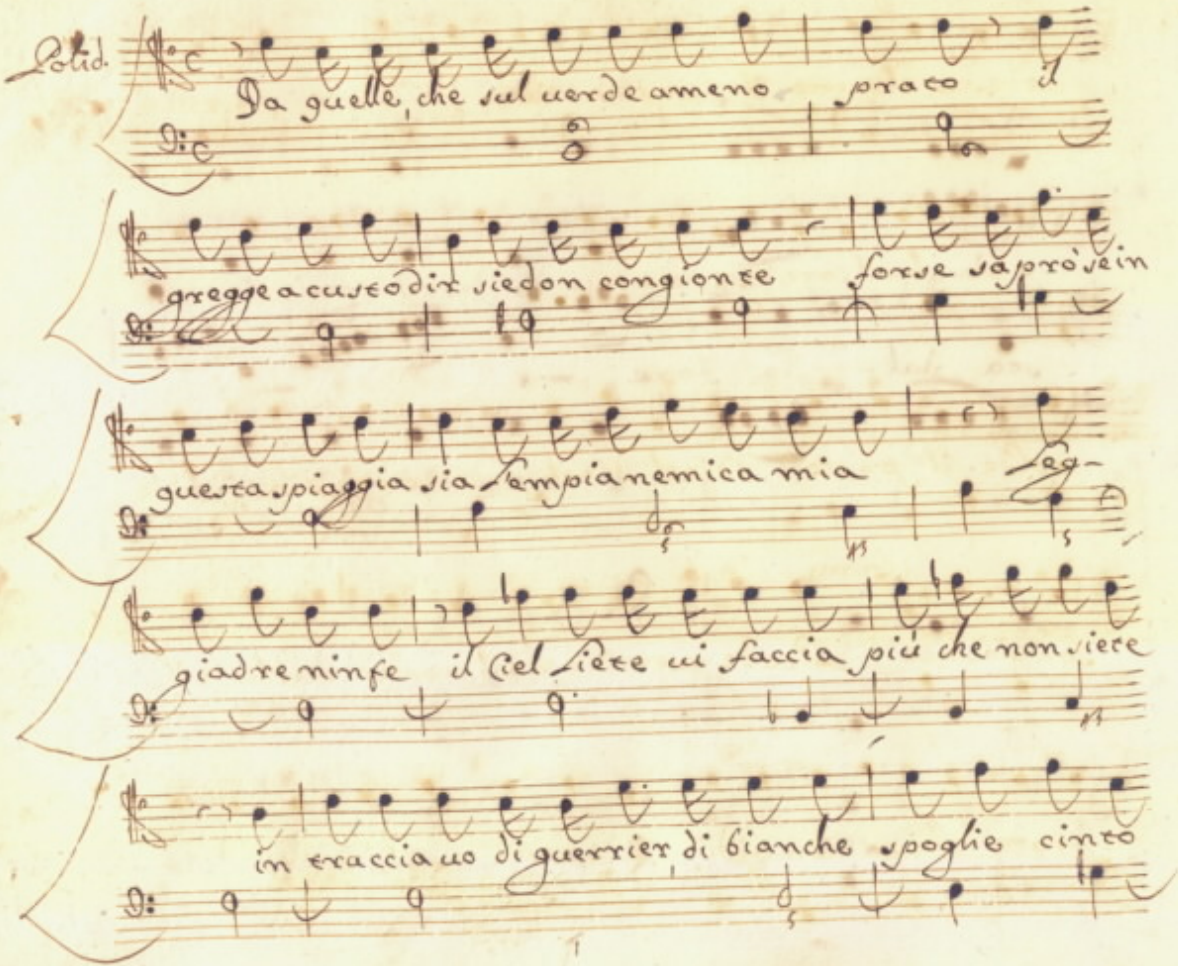
pia

s'io non giungo a uendicar


for.
- mi non uuó cinger più quest' armi
non uuó uscir dalla fo- re vta dalla - fo-


re - sta non può cinger più guest'
armi non uscir dalla fo - re


vea, dal- la forze
Da Capo
vea
Da Capo



Polid.

Da quelle, che sul uerde ameno prato il

gregge a custodir siedon congionte forse saprò se in

questa spiaggia sia l'empia nemica mia Leg-

giadre ninfe il Ciel Liete ui faccia più che non siete

in traccia uo di guerrier, di bianche spoglie cinto

che in su l'elmetto il segno tien di Tigre feroce

e piu n'ha il core, se mai ue- deste ou', ei ri-

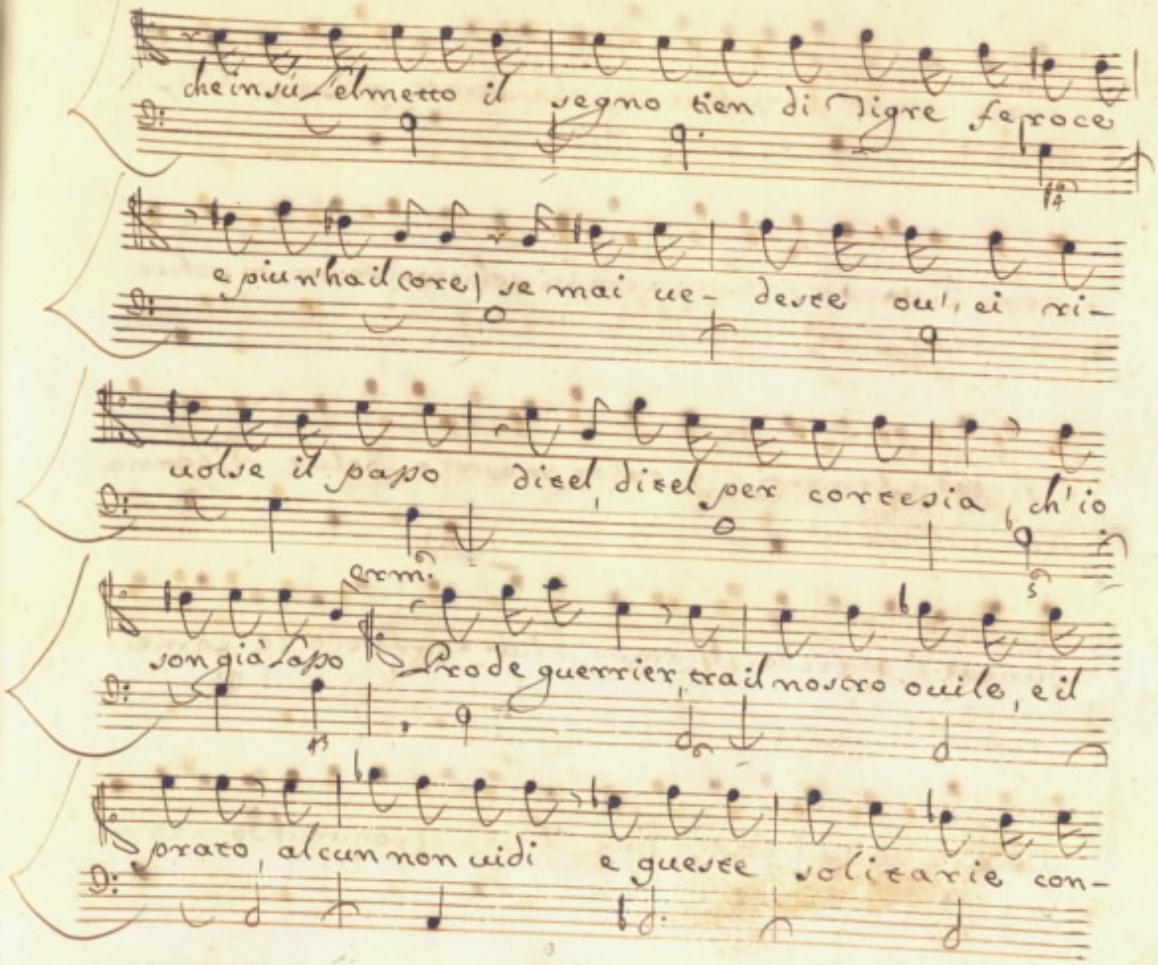
uolse il passo ditel, ditel per cortesia, ch'io

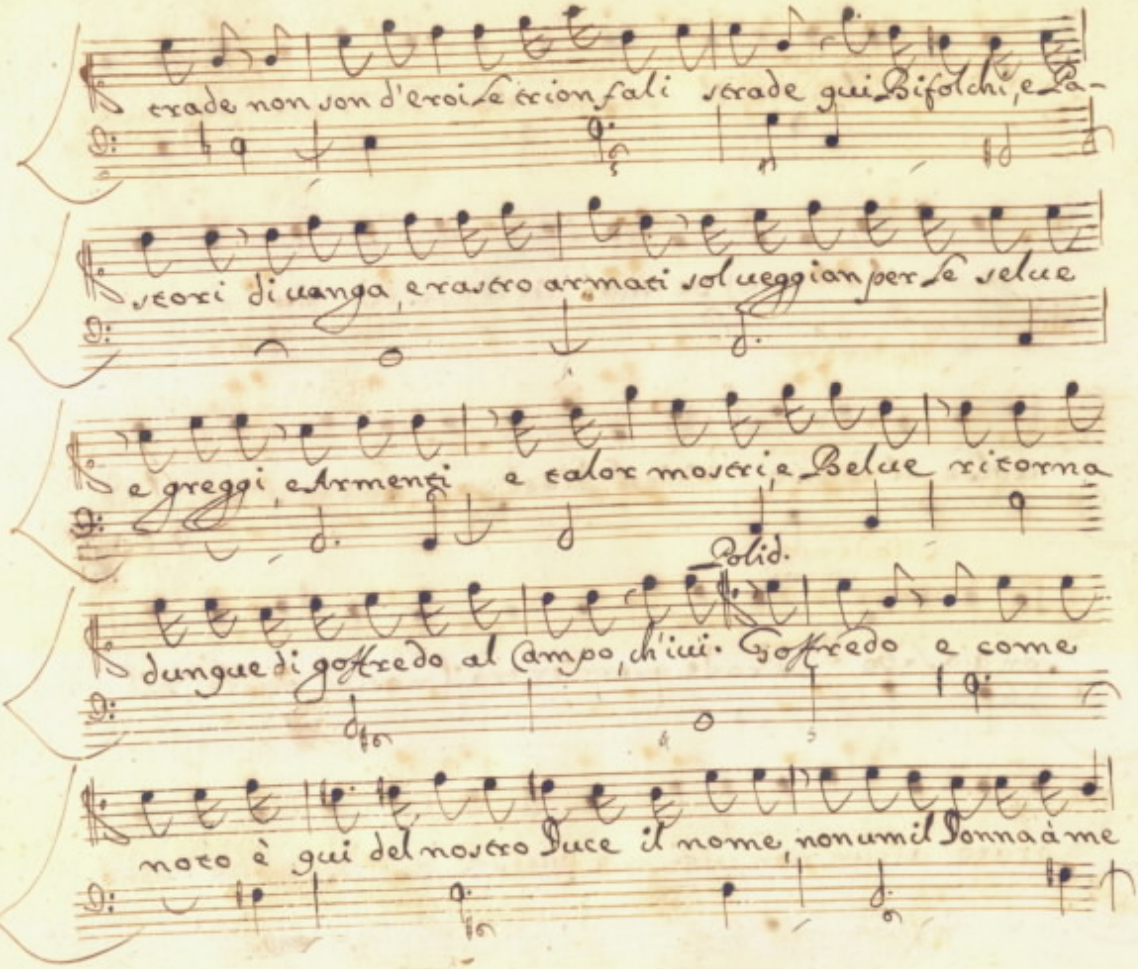
son già lasso

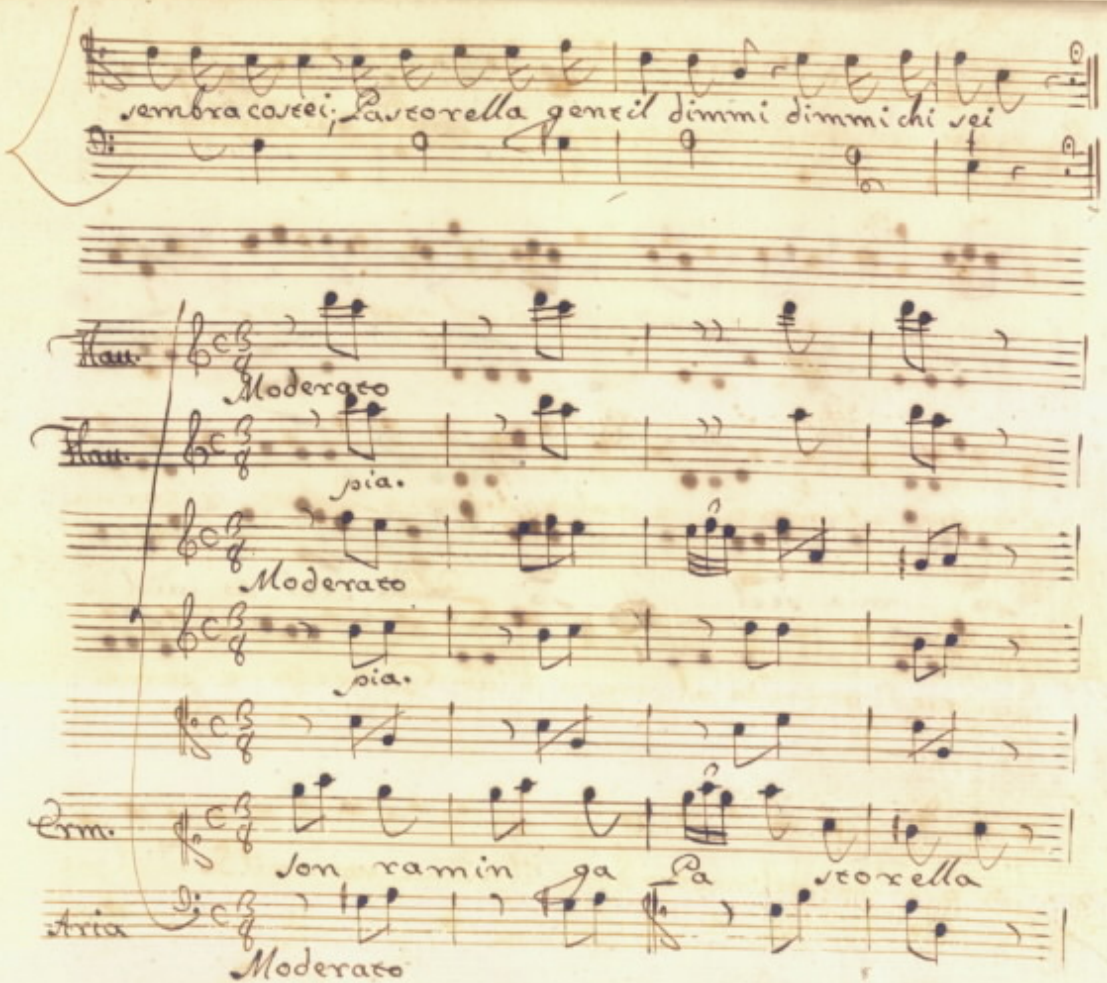
erm.

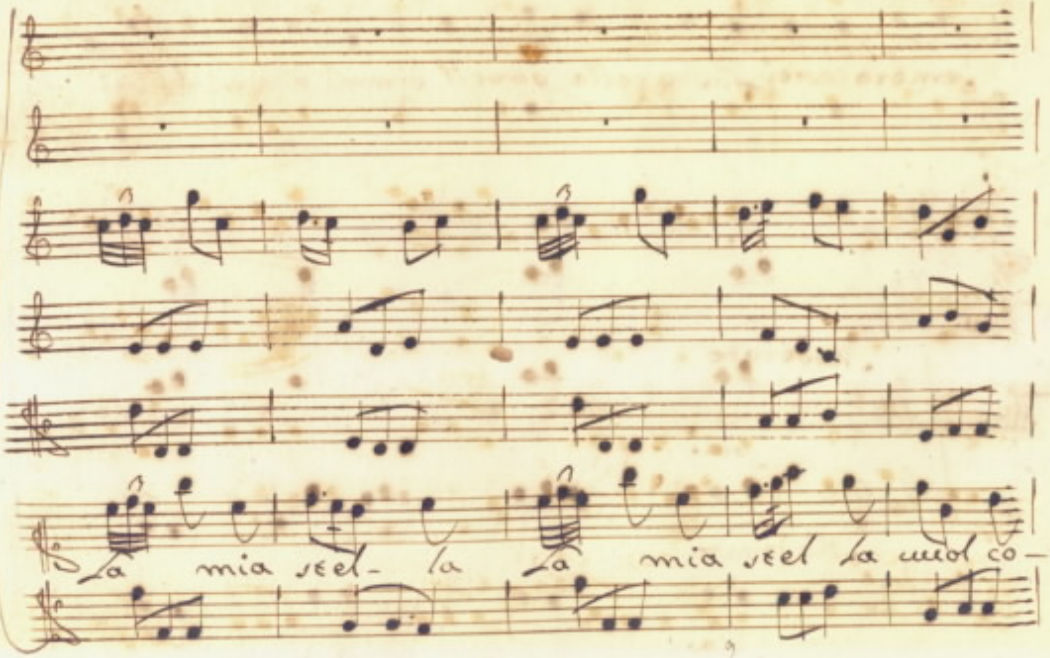
Prode guerrier, tra il nostro ouile, e il

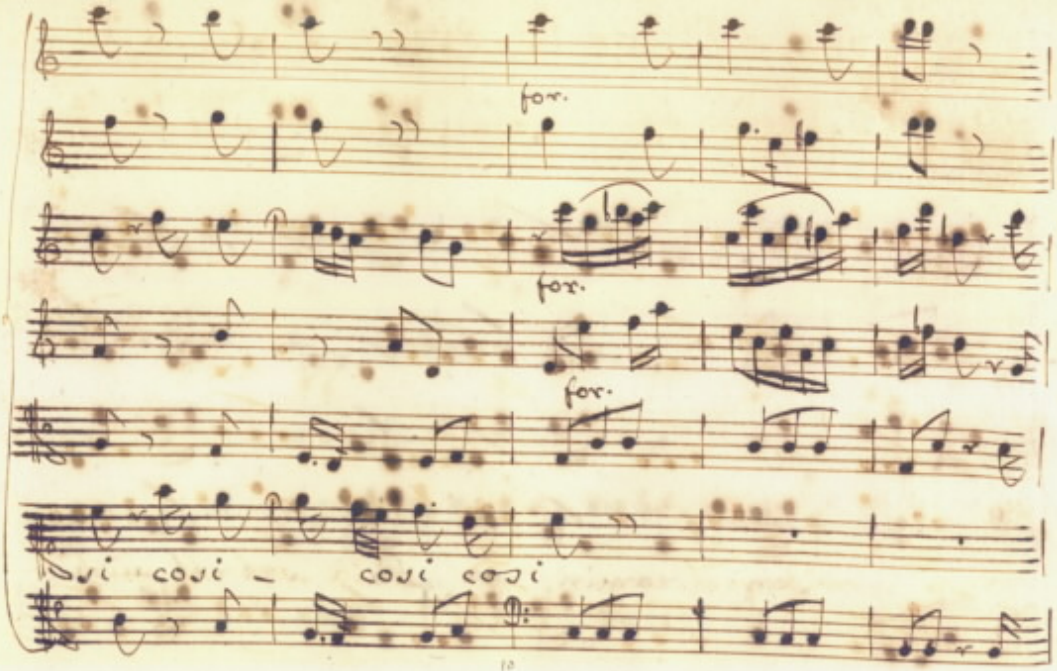
prato, alcun non uidi e queste solitarie con-

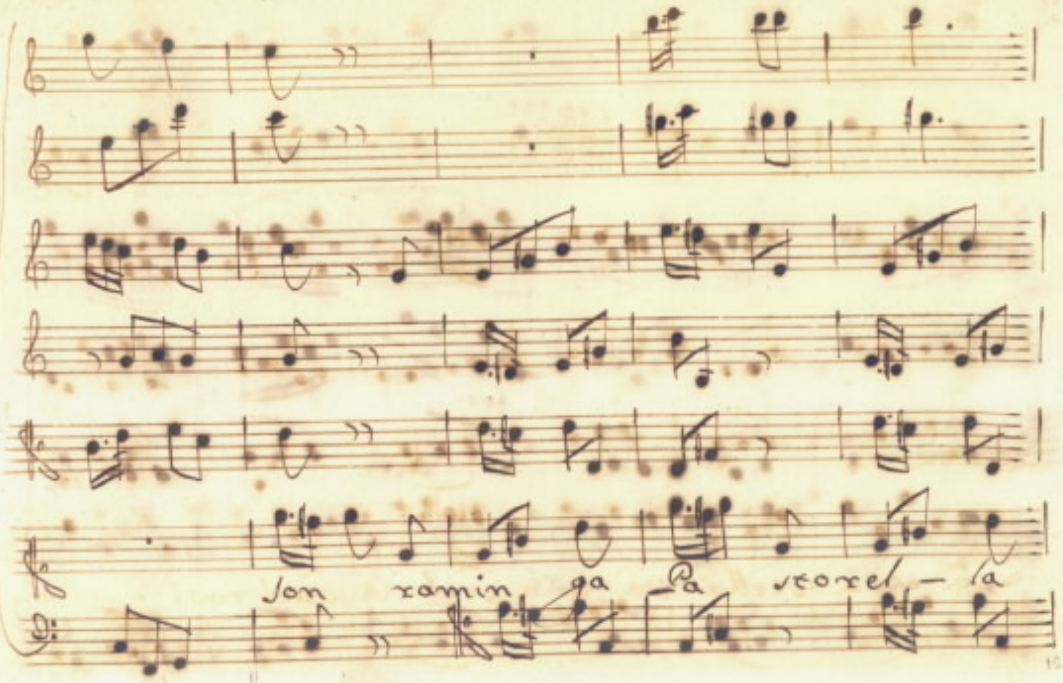


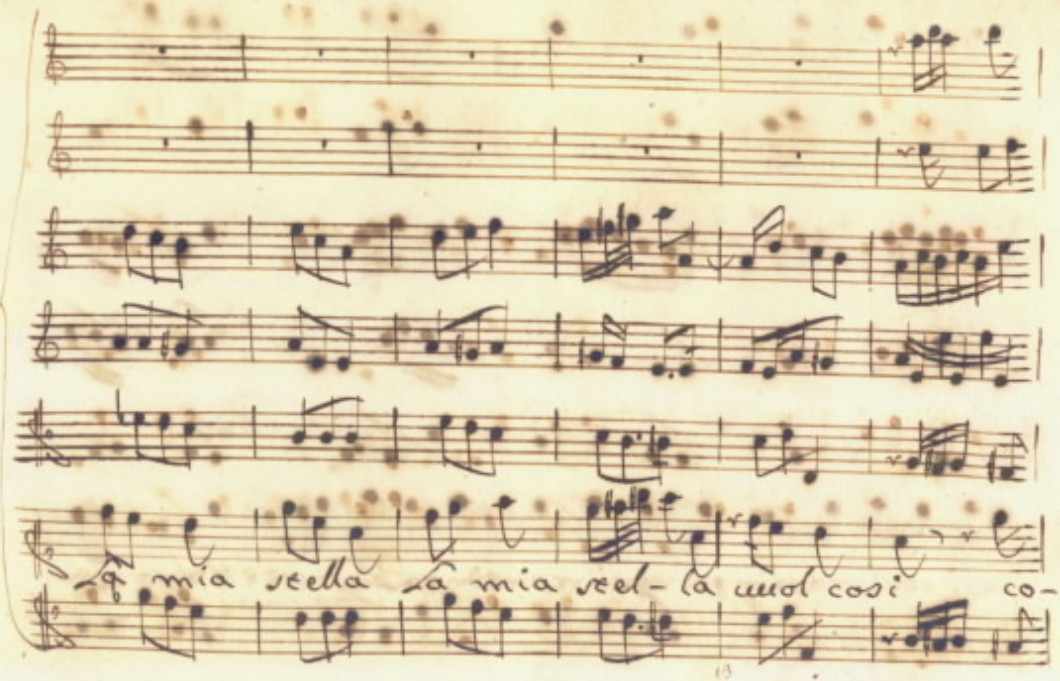

strade non son d'eroi le trionfali strade qui Bifolchi, e La-
ueori di uanga, e rastro armati sol ueggian per le selue
e greggi, e armenti e ualor mostri, e Belue ritorna
Solid.
dunque di goffredo al campo, ch'iui. Goffredo e come
noto è qui del nostro Duce il nome, non umil Donna à me

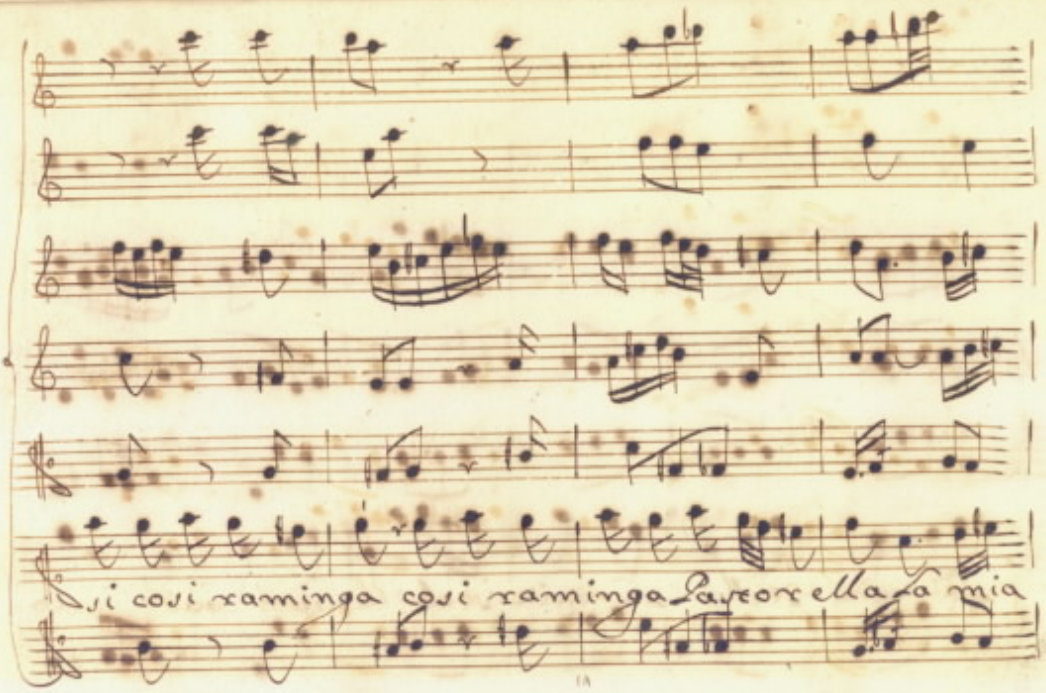

sembra costei; Pastorella gentil dimmi dimmi chi sei
Hau.
Moderato
Hau.
pia.
Moderato
pia.
Trm.
Son ramin ga Pa storella
Aria
Moderato

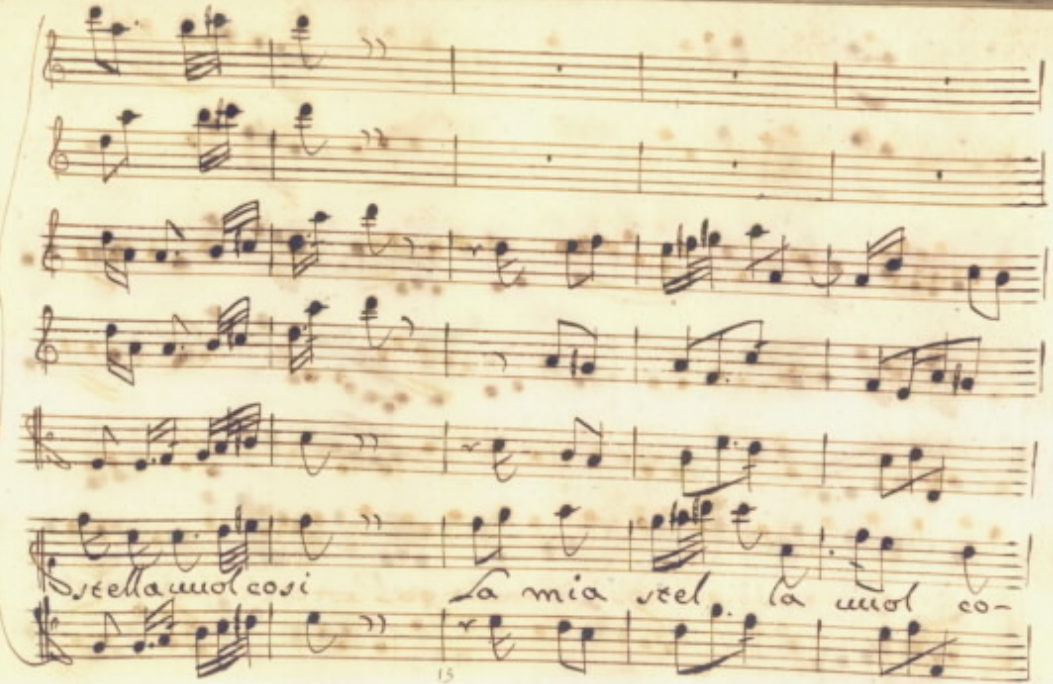

la mia veel- la la mia veel la miol co-

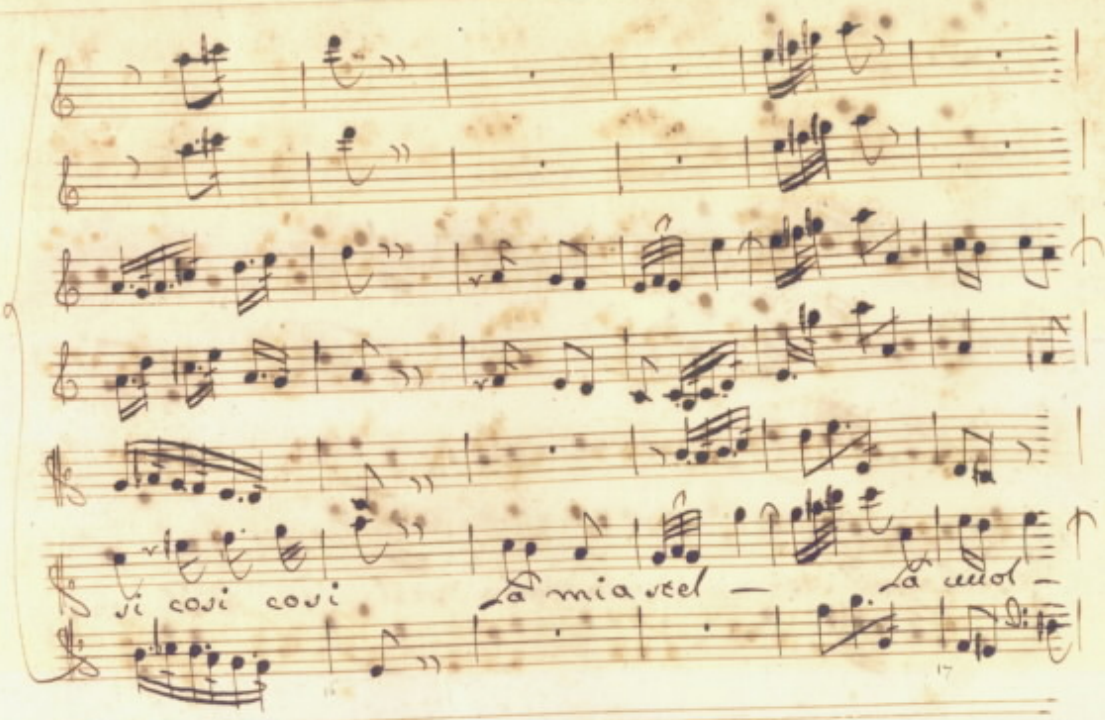

for.
for.
for.
cosi cosi – cosi cosi

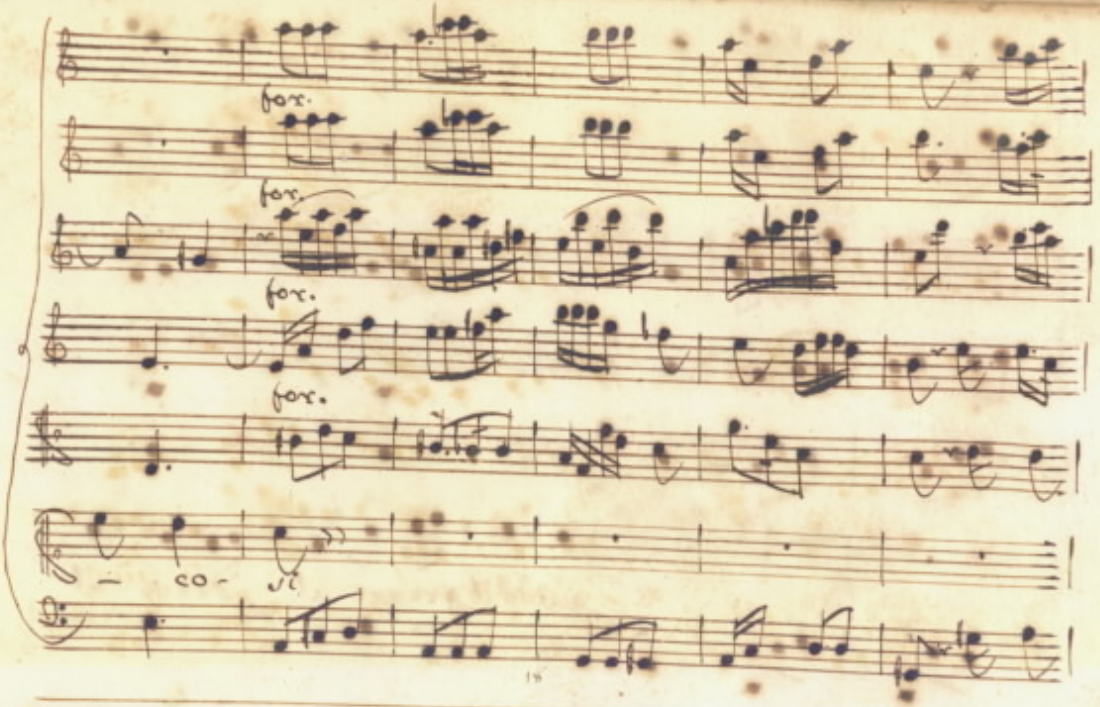

Jon ramin ga Pa reorel — la

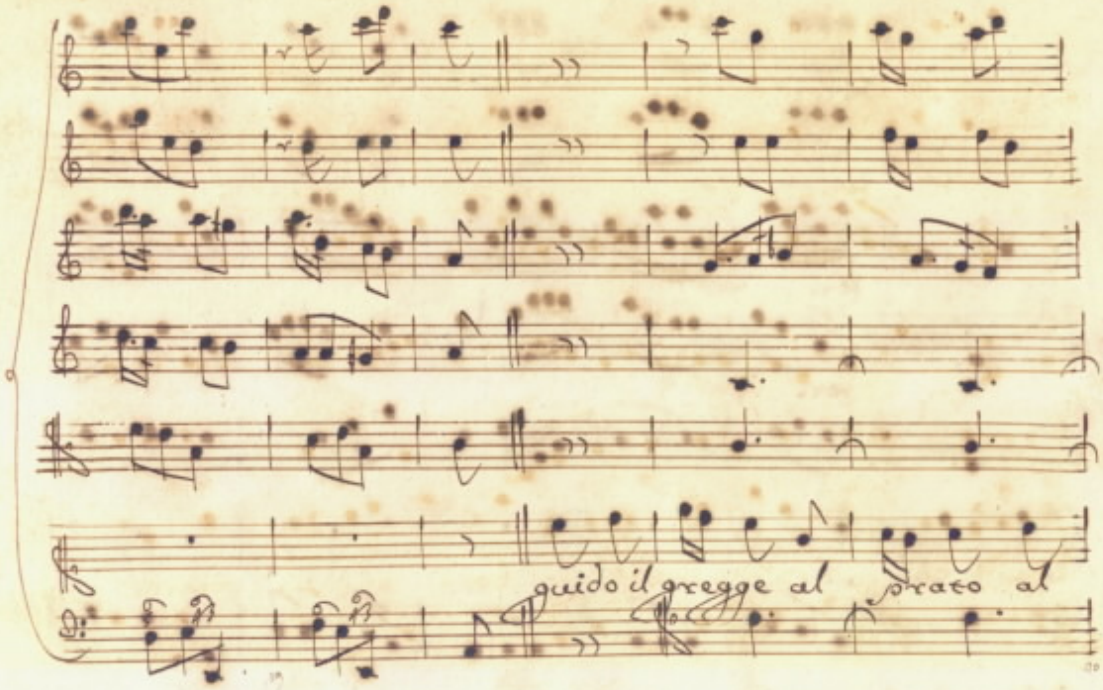

la mia stella la mia stel- la mol cosi co-

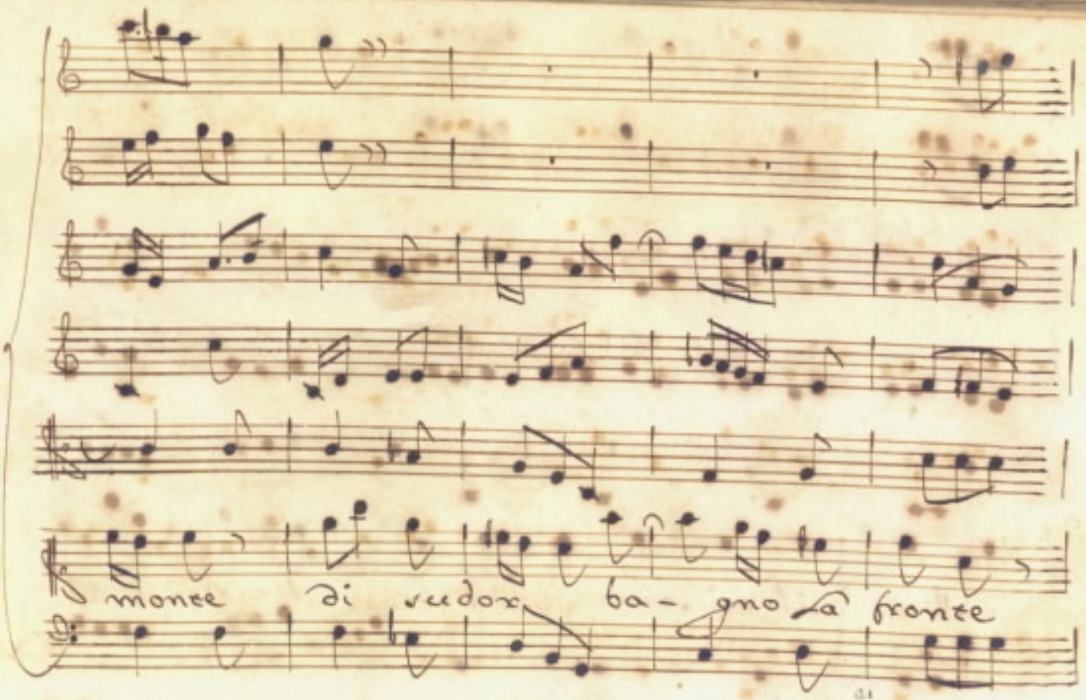

si cosi raminga cosi raminga Pastorella la mia

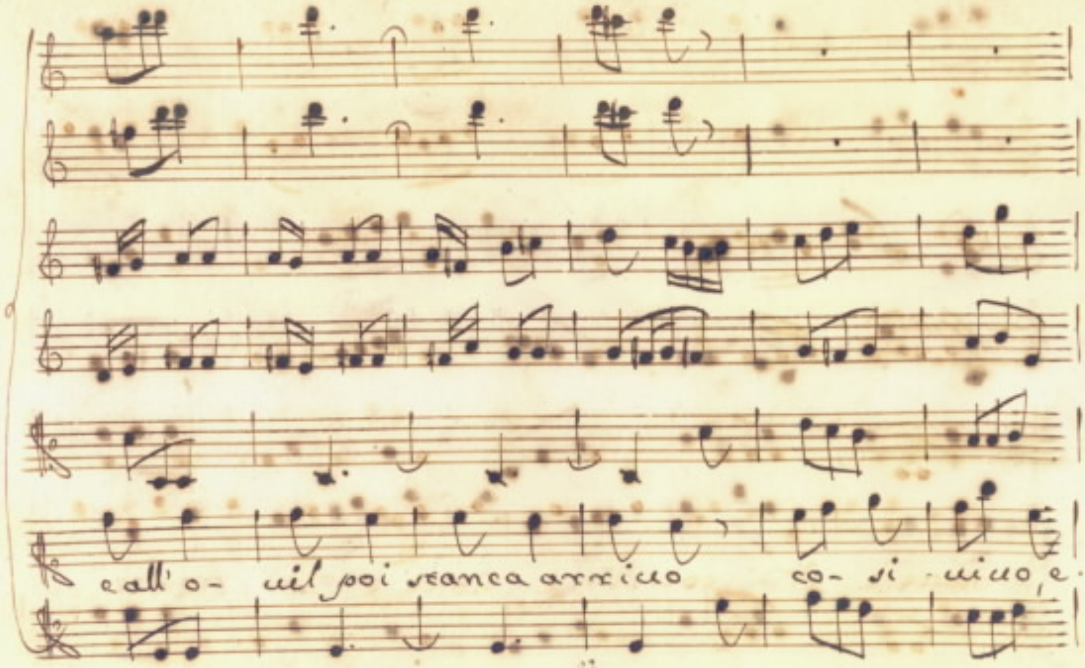

stella mol cosi
La mia stel
la mol co-


sì così così
la mia vee —
la mor —

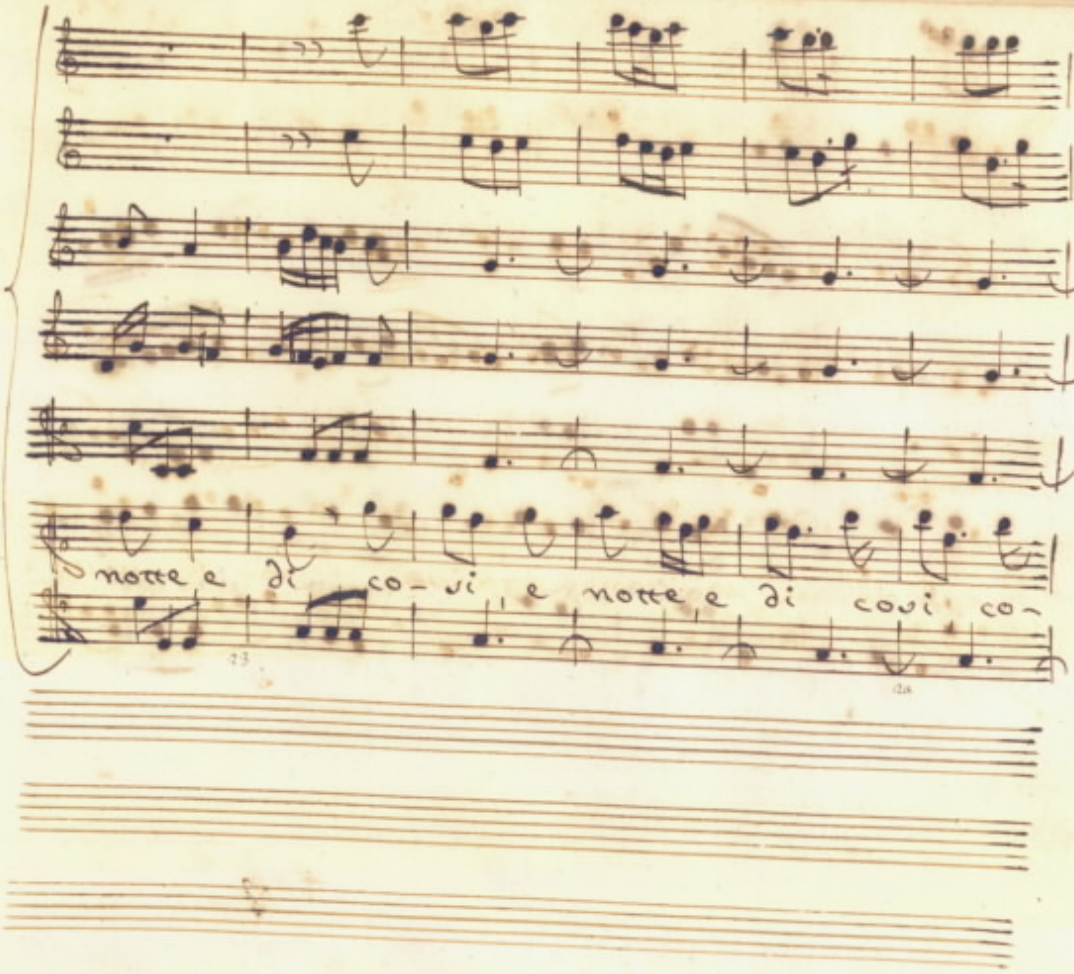

for.
for.
for.
for.
– co- ji

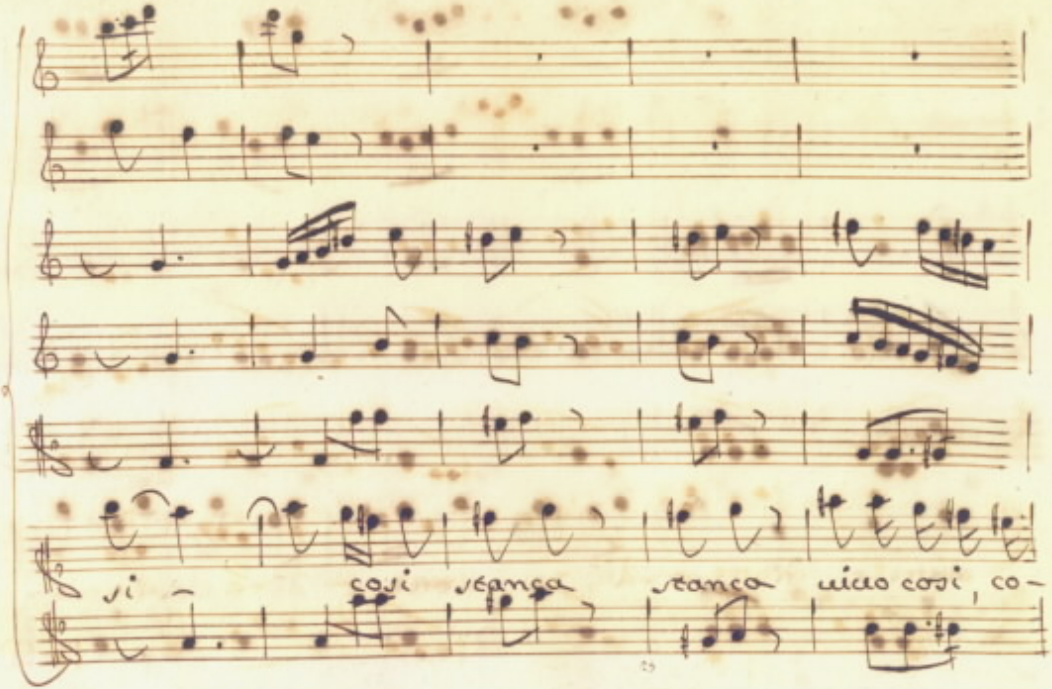

guido il gregge al prato al

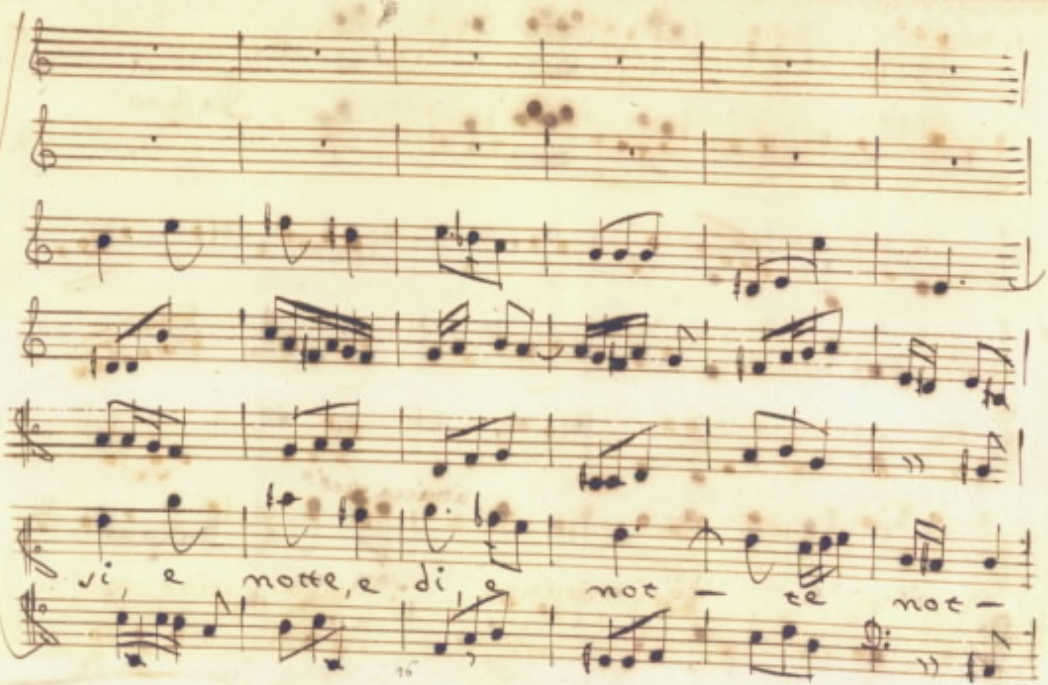

monte di rudor ba- gno la fronte

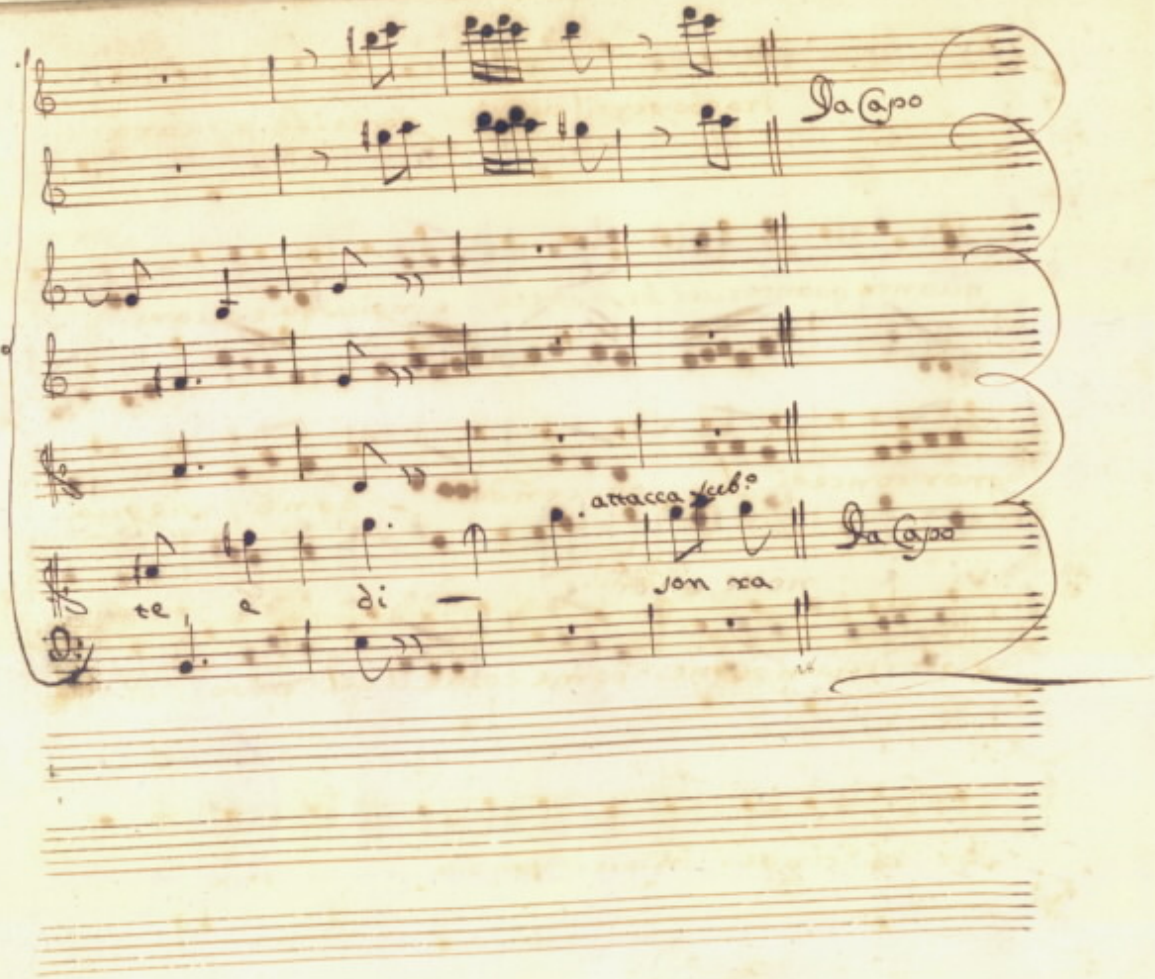


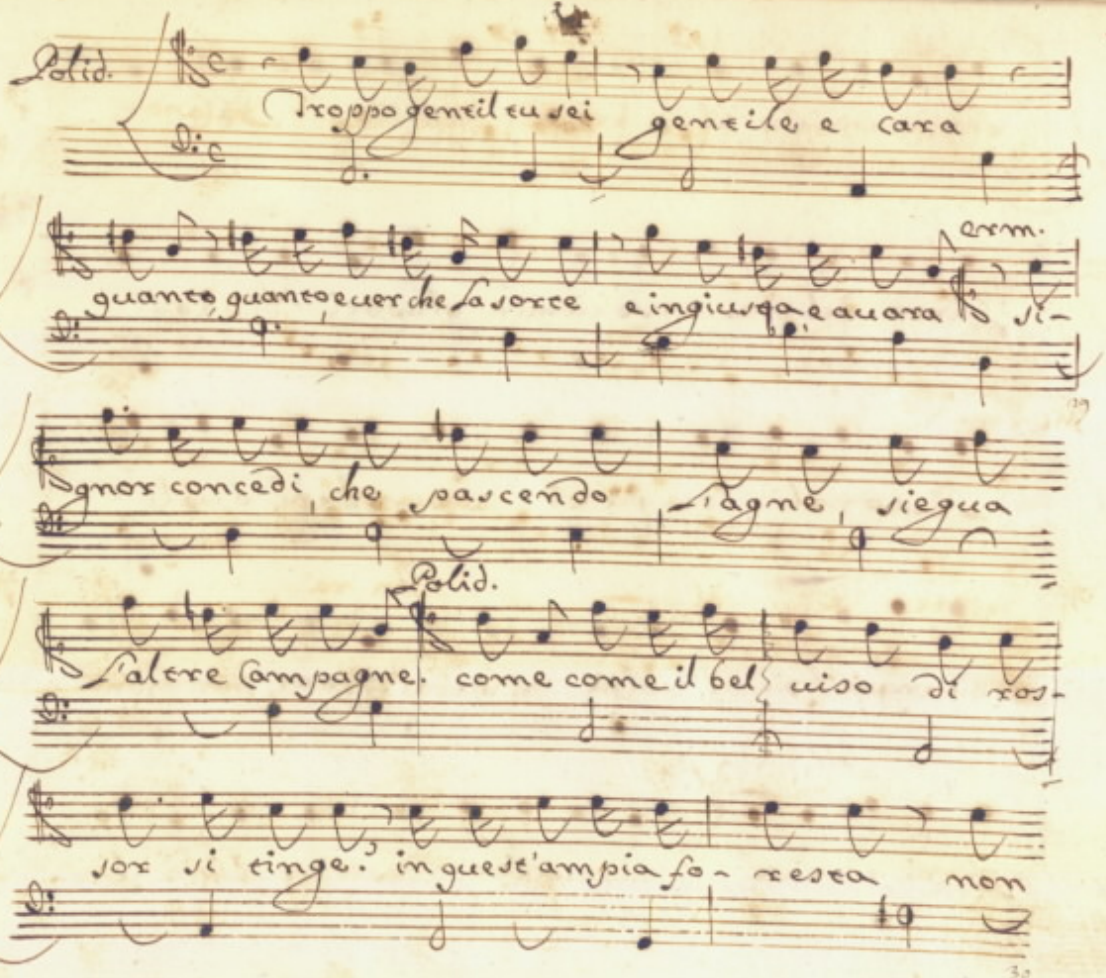
e all'o- uil poi stanca arriuo co- si -uiuo, e

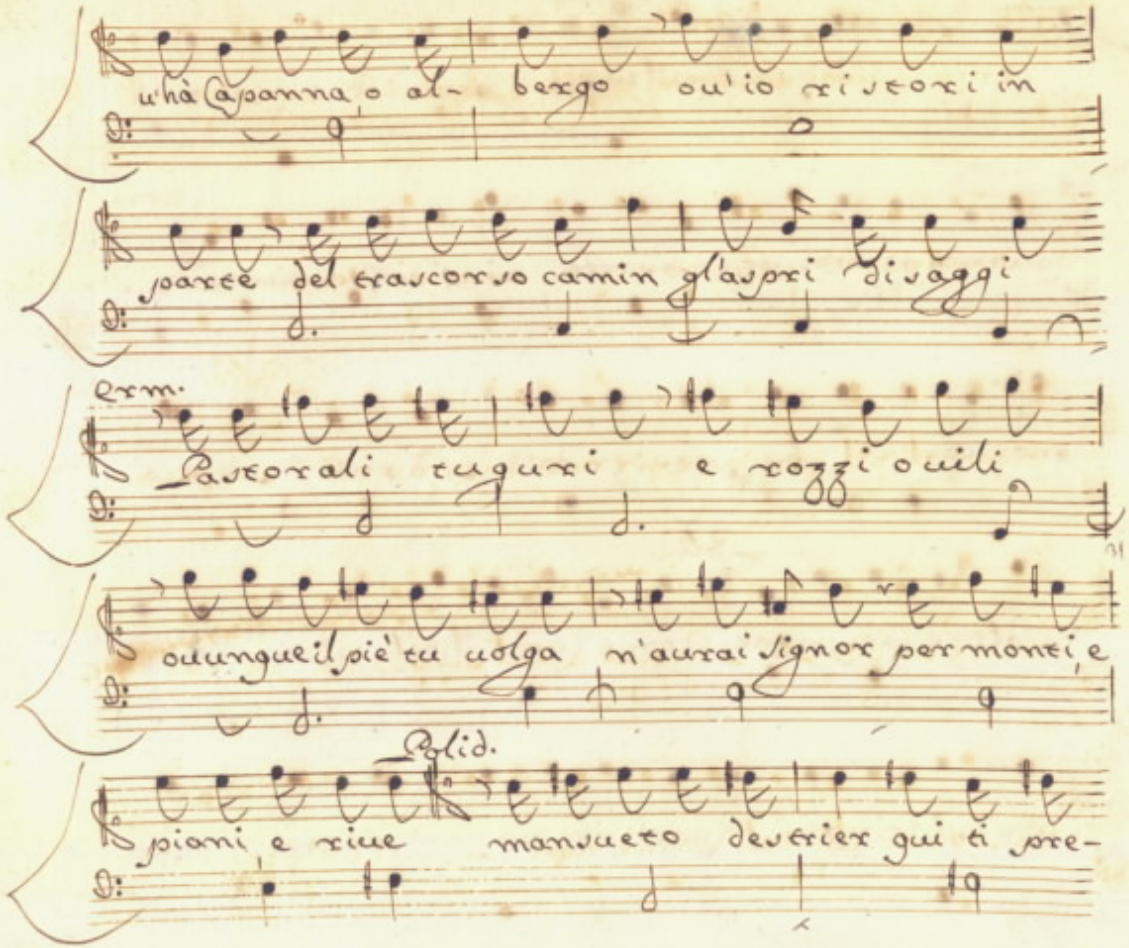

notte e di co- vi, e notte e di covi co-


si
cosi
stanca
stanca
uico cosi, co-


vi, e notte, e di, e not — te not —


Da Capo
attacca subito
Da Capo
te
e
di
son xa


Polid.
Troppo gentil eu sei gentile e cara
erm.
quanto, quanto e uer che la sorte e ingiuriosa e auara si-
gnor concedi, che pascendo Tagne, riegua
Polid.
l'altre campagne. come come il bel uiso di ros-
sor si tinge. in queste'ampia so- resta non



u'hà Capanna o al- bergo ou'io ristori in

parte del trascorso camin gl'aspri disaggi

Erm.

Pastorali tuguri e rozzi ouili

ouunque il piè tu uolga n'aurai Signor per monti, e

Polid.

piani e riue mansueto destrier qui ti pre-

Erm.

seneo vieni vieni, e mi guida, o Bella non lice all'

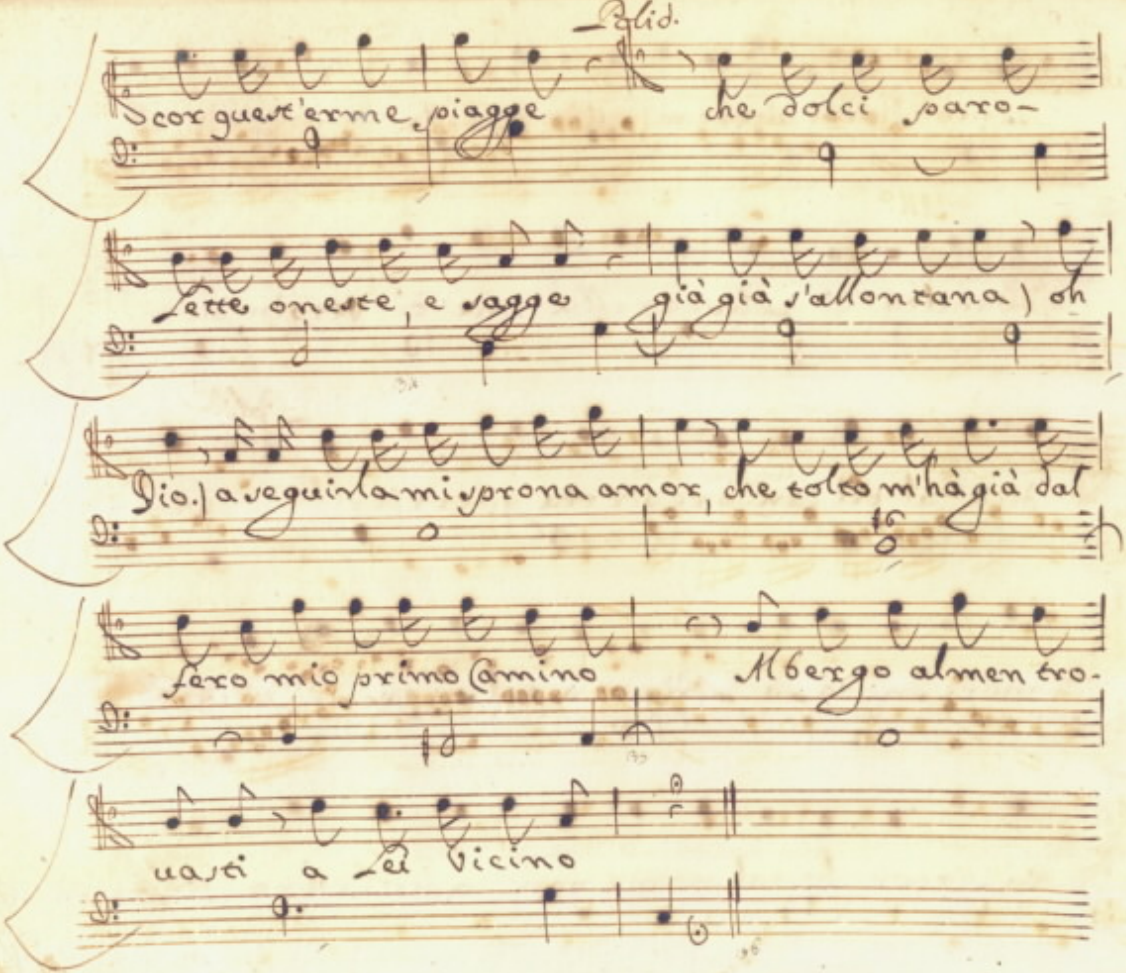
Vmiltà di Lavrorella ne di Vergin pu-

Polid.

dica al bel candor regir tra guerrieri A-

more snodò la lingua a tal supplice priego

Và Signor, che tal nome non ascoltaro an-



Polid.

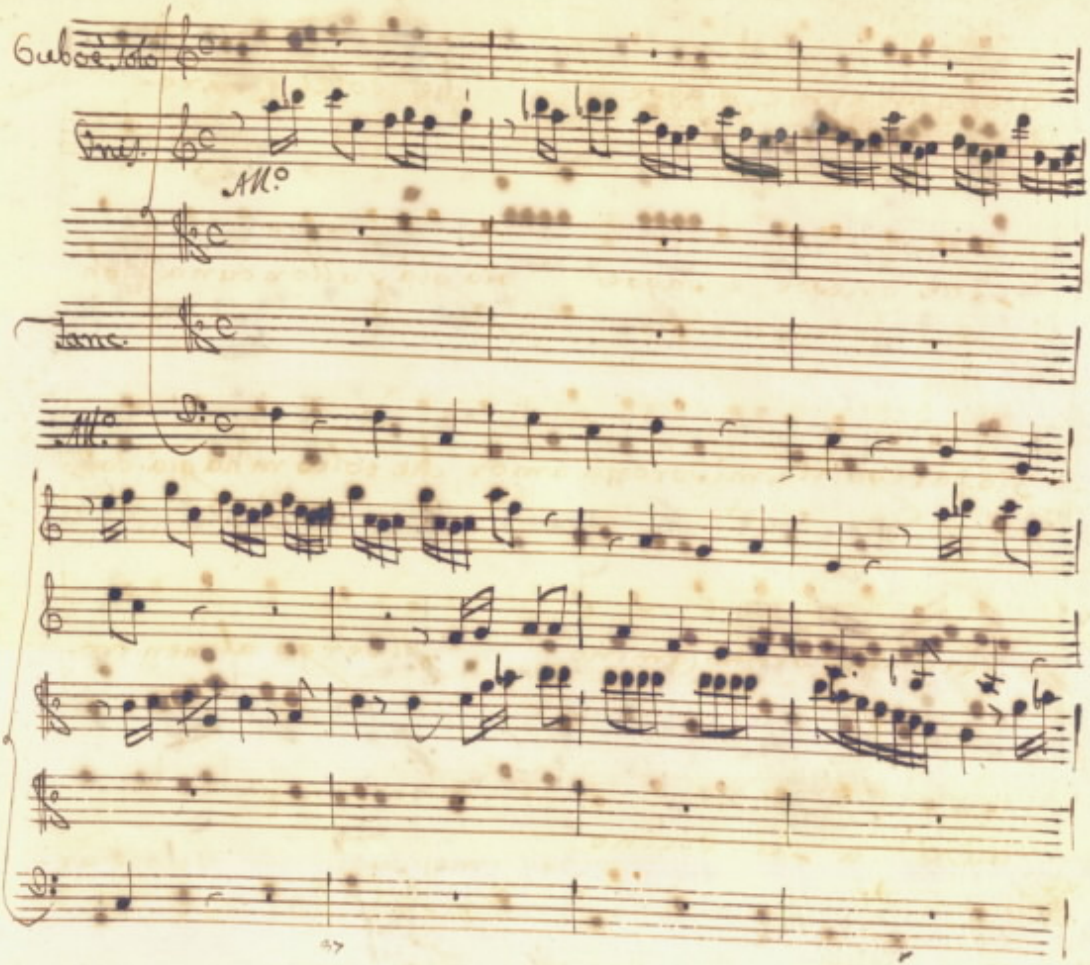
Scor quest'erme piagge che dolci paro-

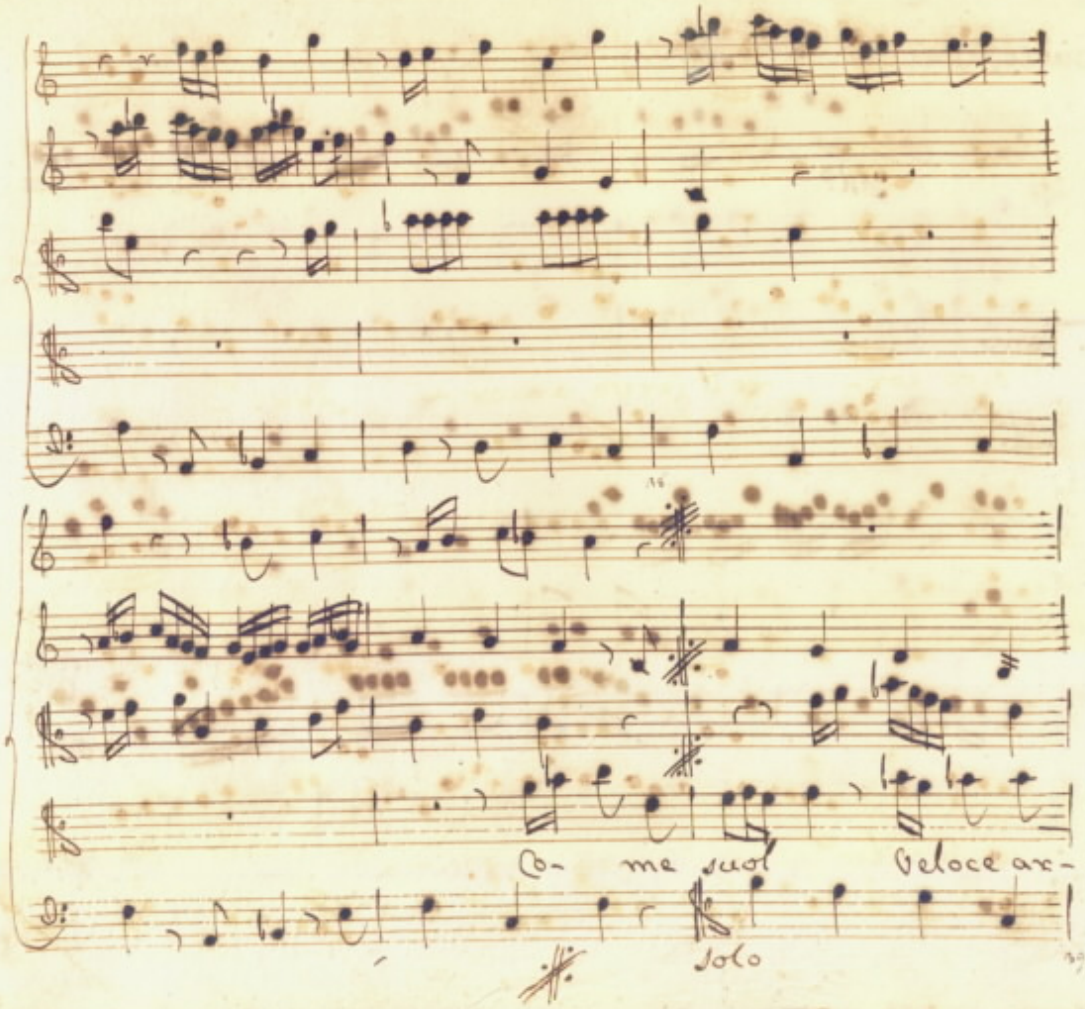
lette oneste, e sagge già già s'allontana) oh

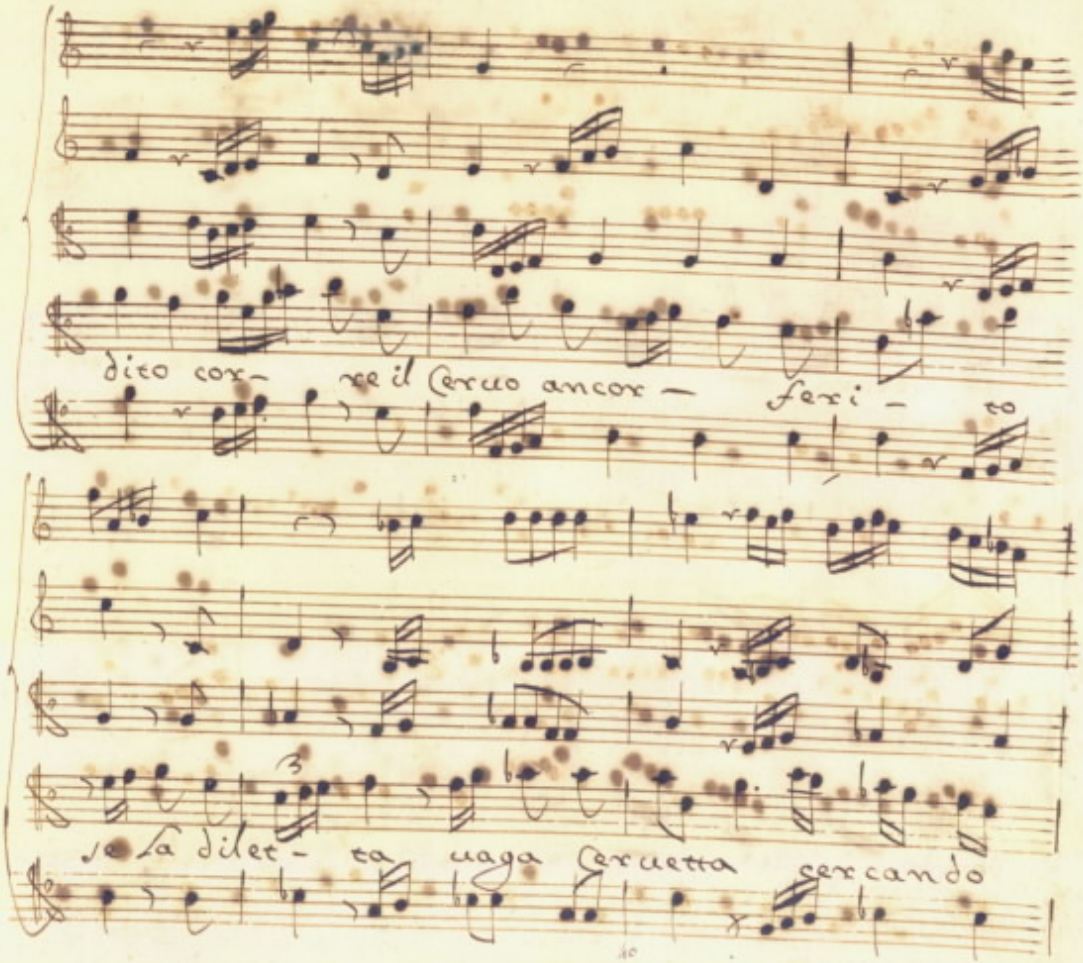
Dio.) a seguirla mi sprona amor, che tolto m'hà già dal

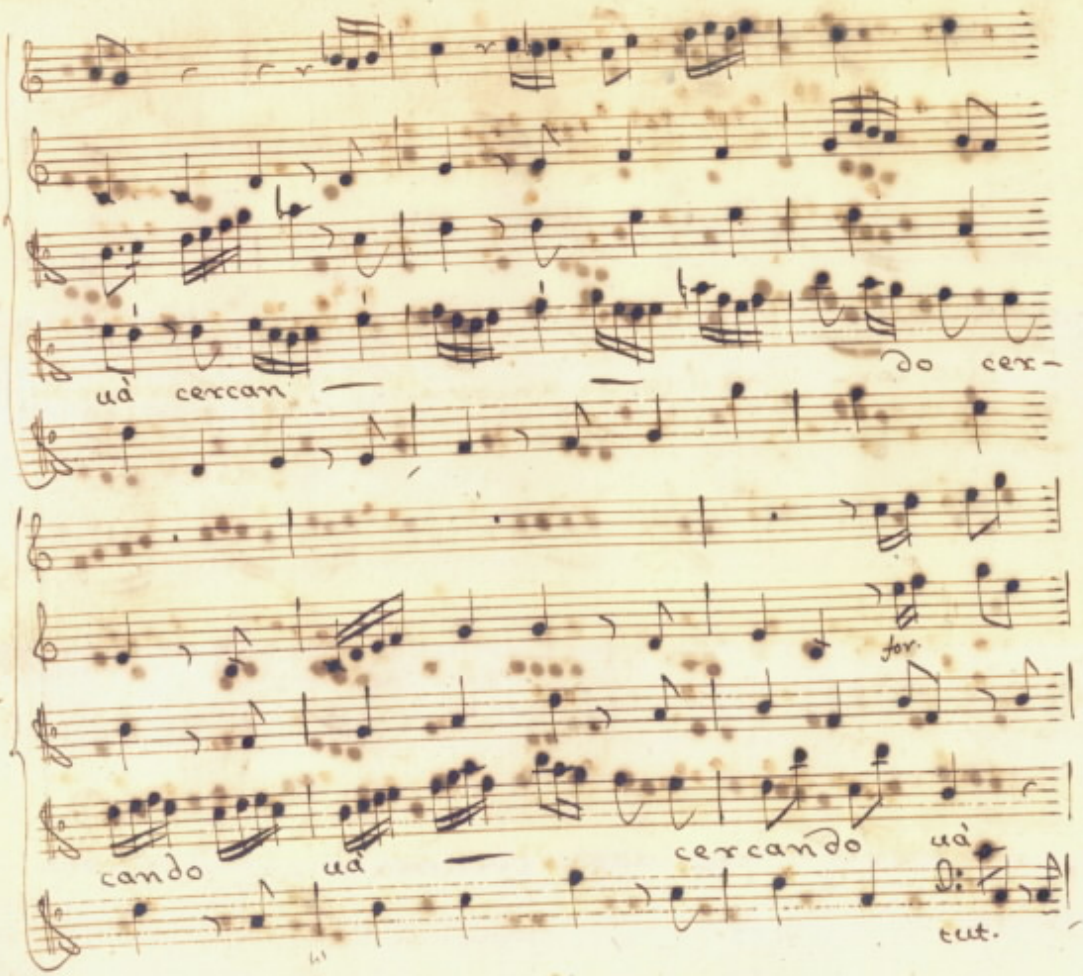
fero mio primo Camino Albergo almen tro-

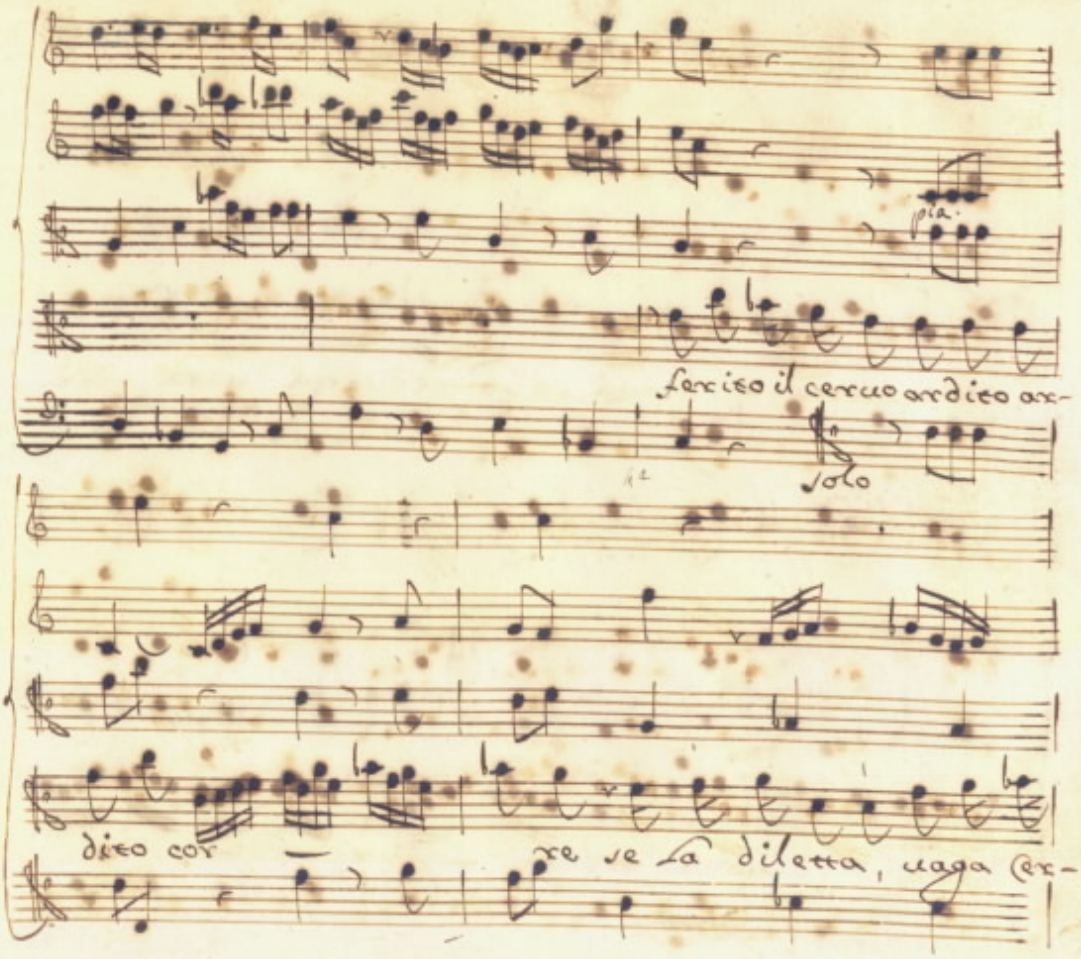
uasti a Lei vicino

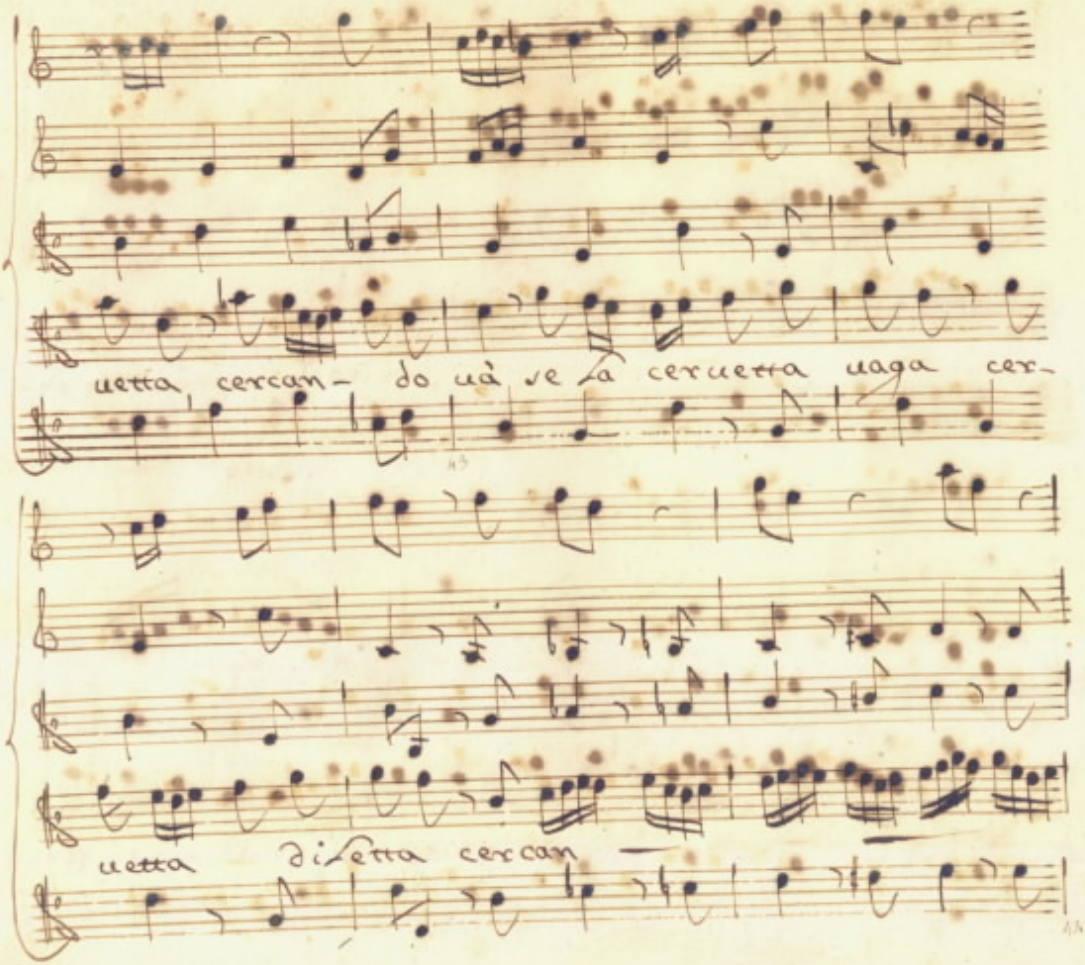

Cuboè Solo
Unis.
All.o
Tanc.
All.o


Co- me suol
Veloce ar-
Solo


dico cor-
re il cervo ancor-
feri-
to
la dilet-
ta vaga cervetta
cercando

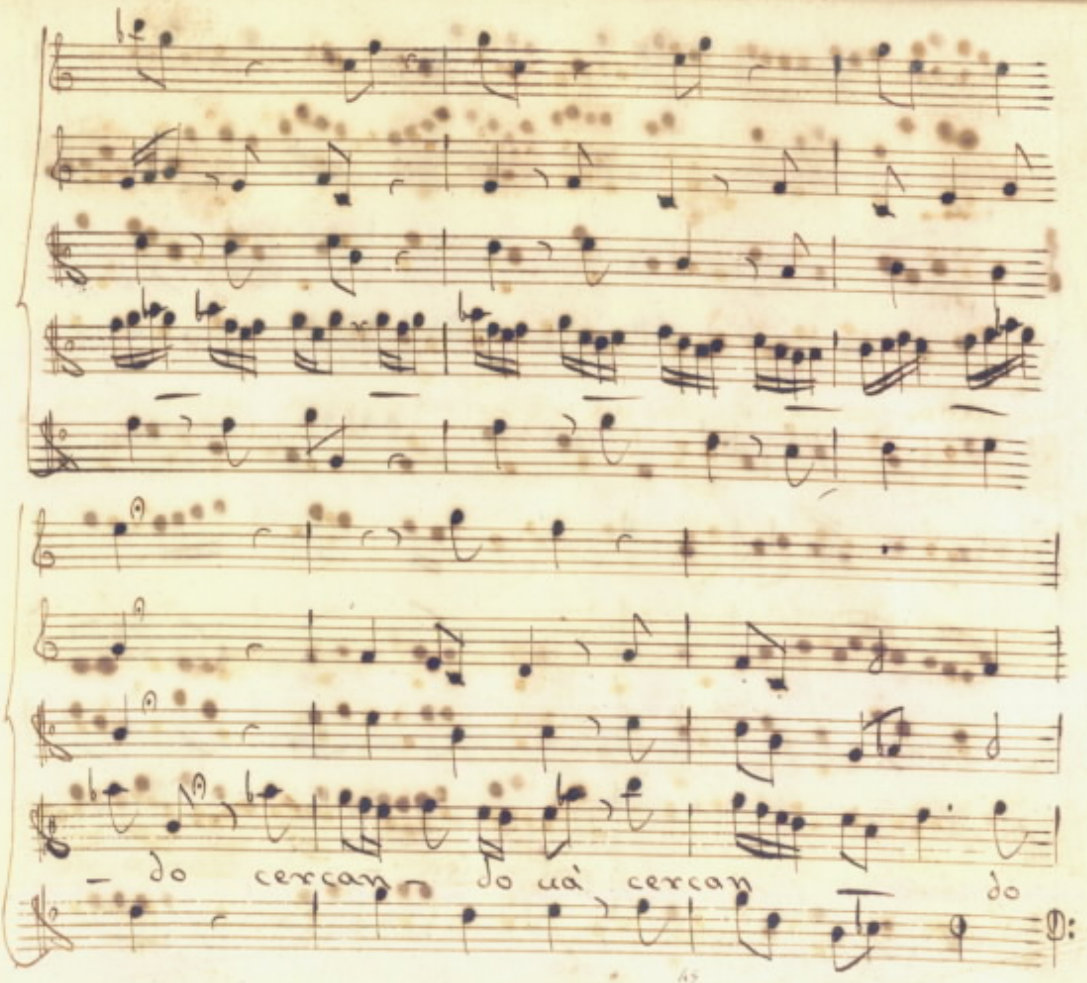

uà cercan
do cer-
cando
uà
for.
cercando
uà
tut.

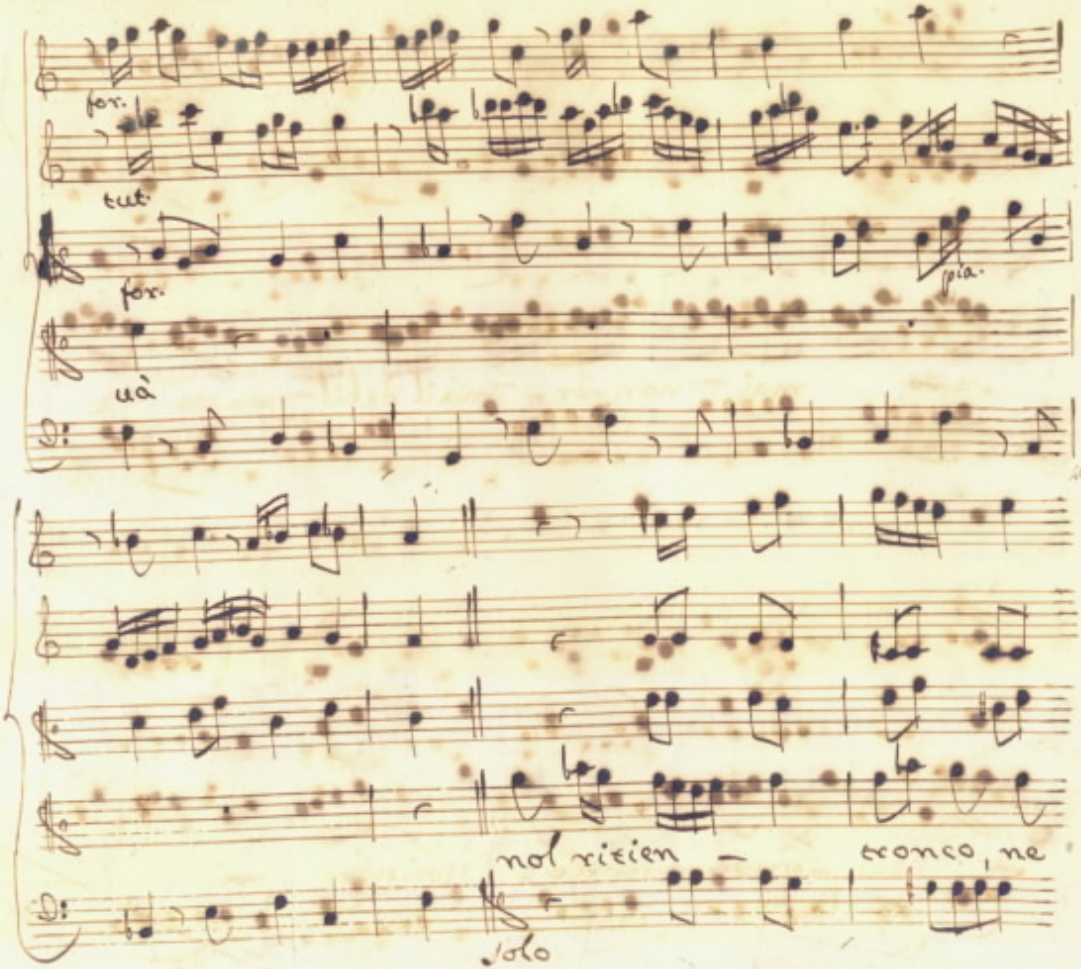

pia.
ferito il cervo ardito ar-
solo
dito cor
re se la diletta, vaga cer-

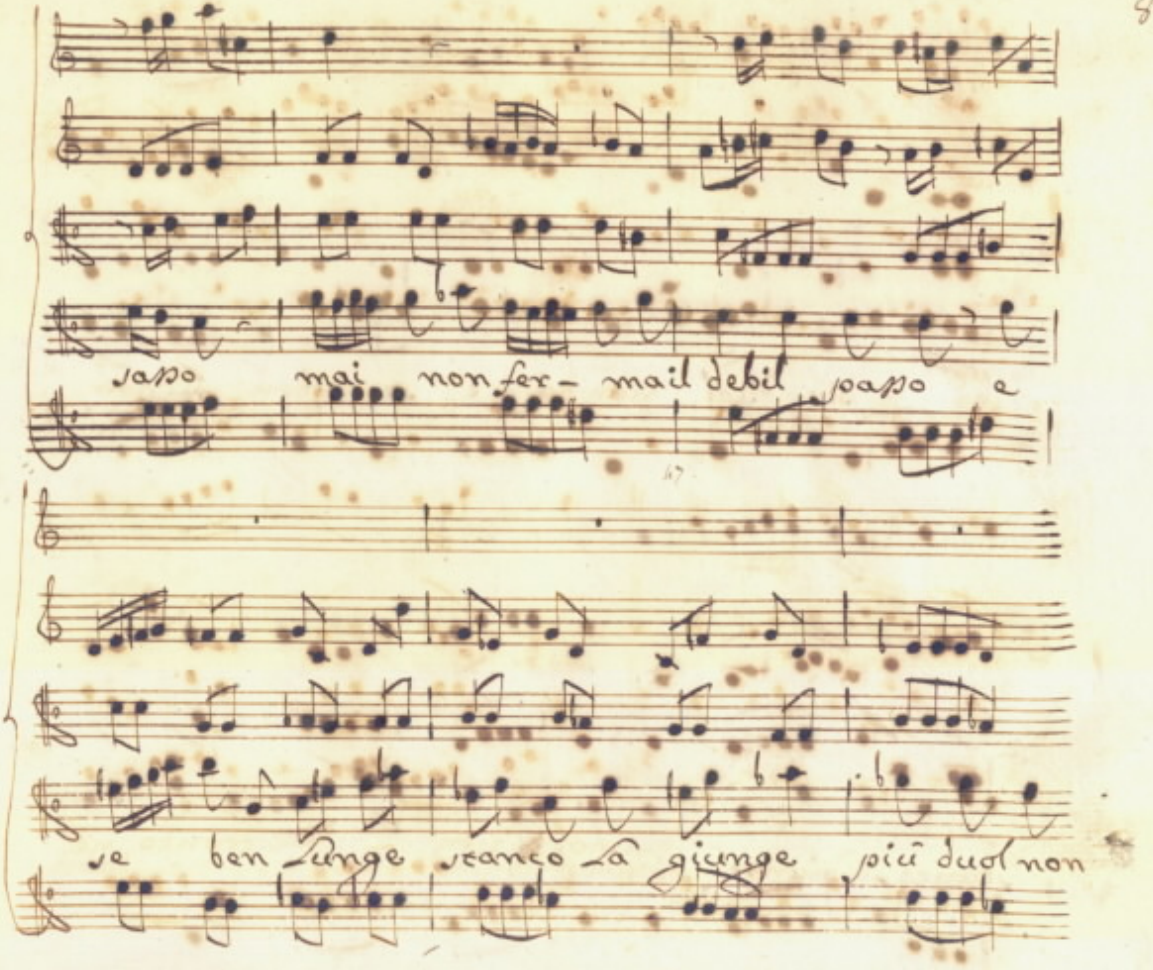


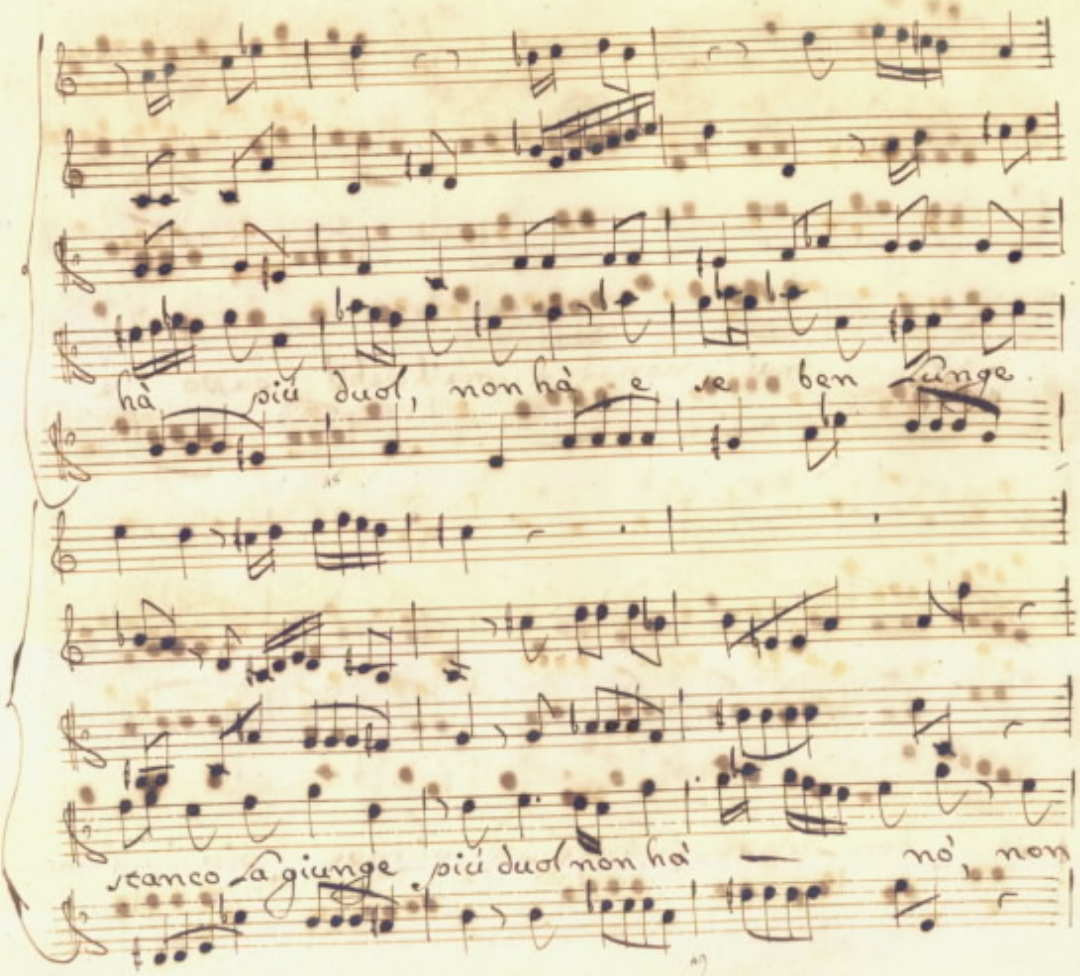
uetta cercan- do uà se la ceruetta uaga cer-

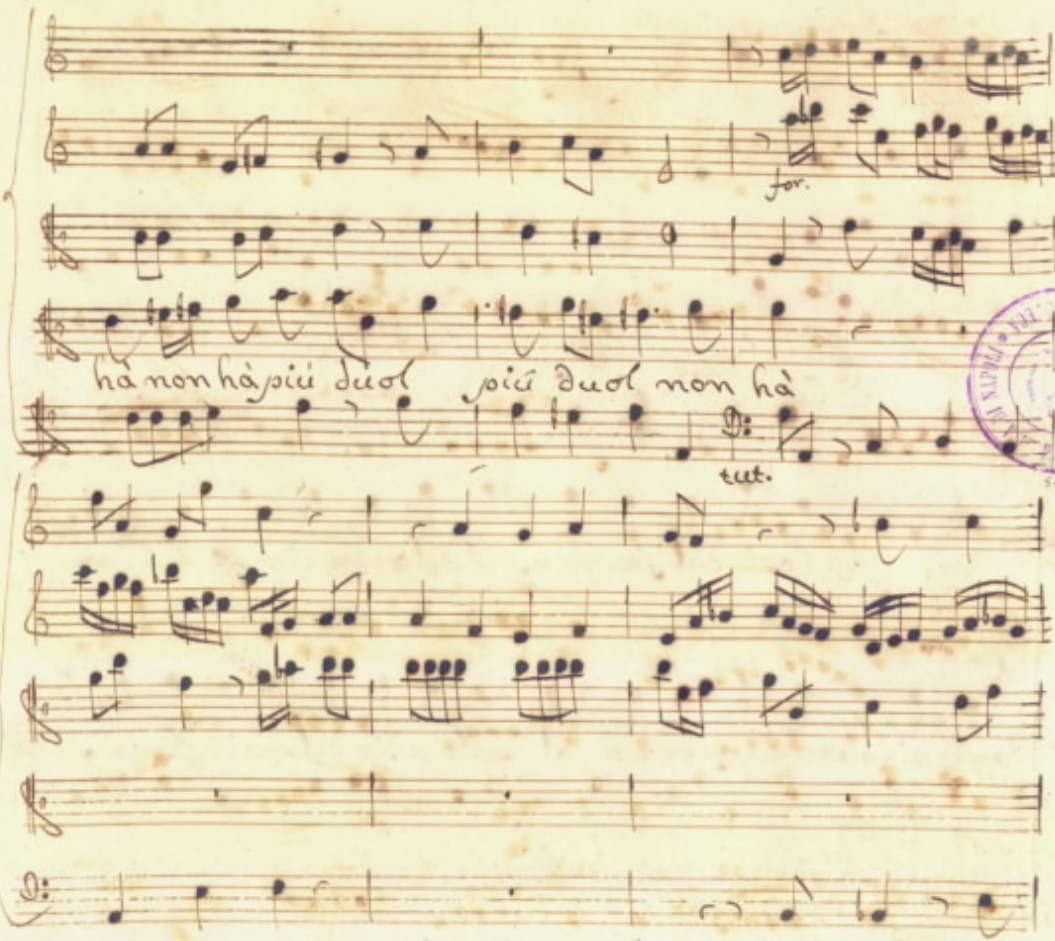
uetta diletta cercan —

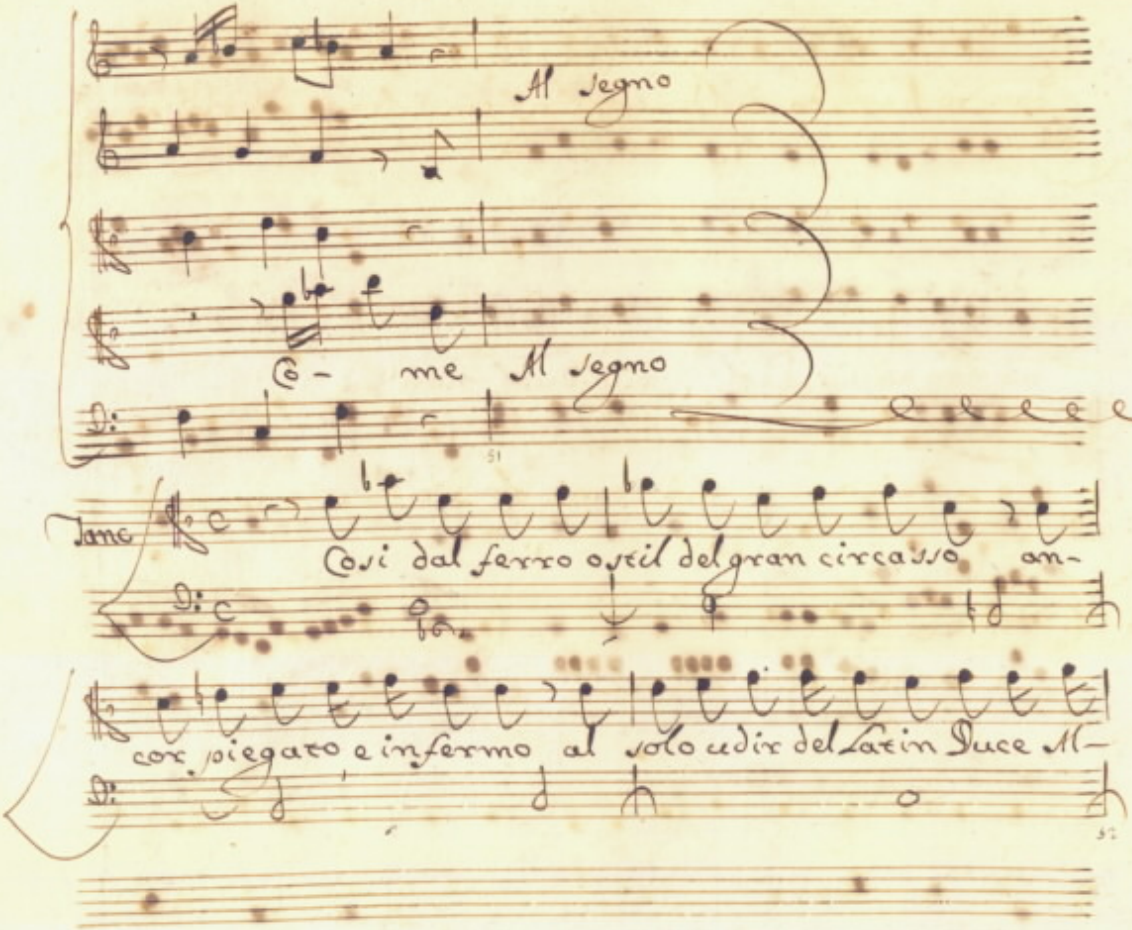

— do cercan do uá cercan do

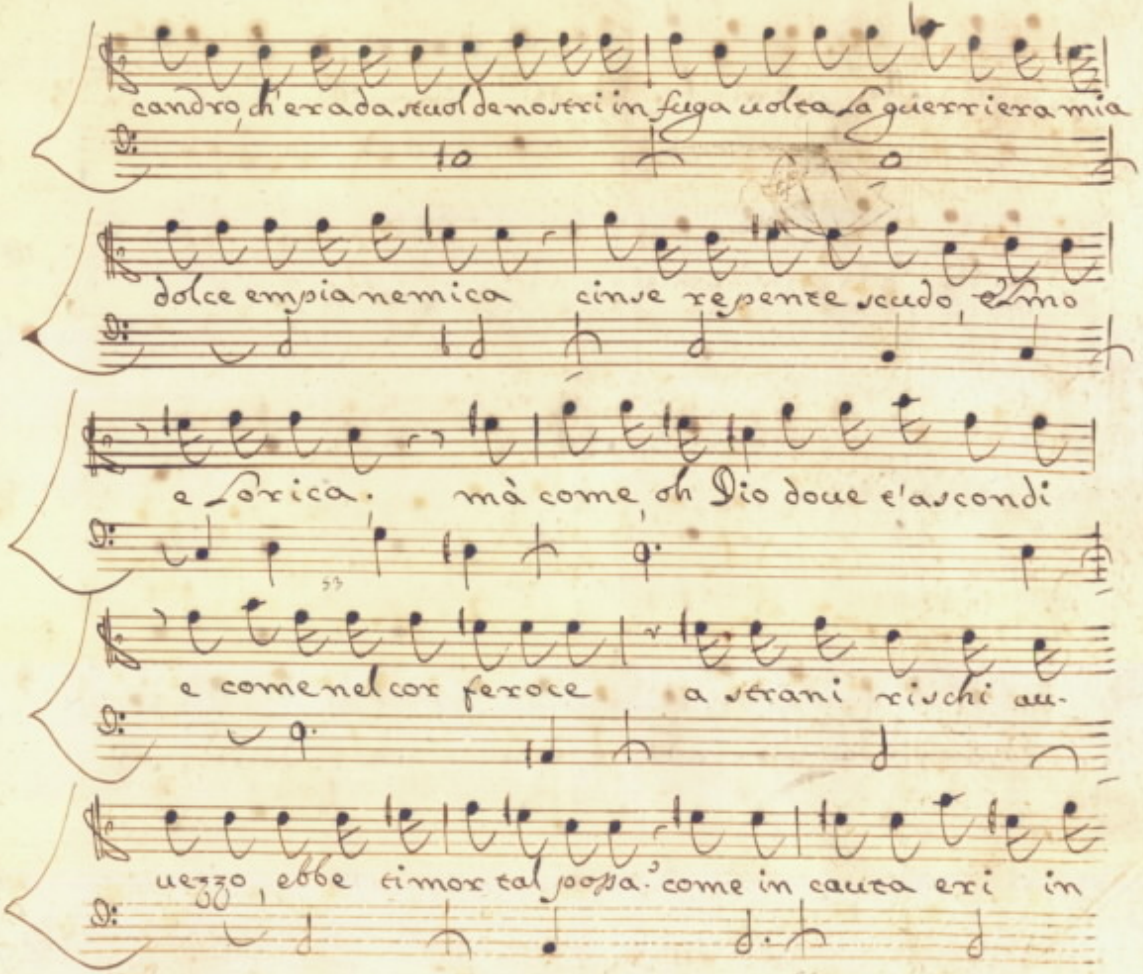

for.
tut.
for.
pia.
uá
nol ritien — tronco, ne
solo

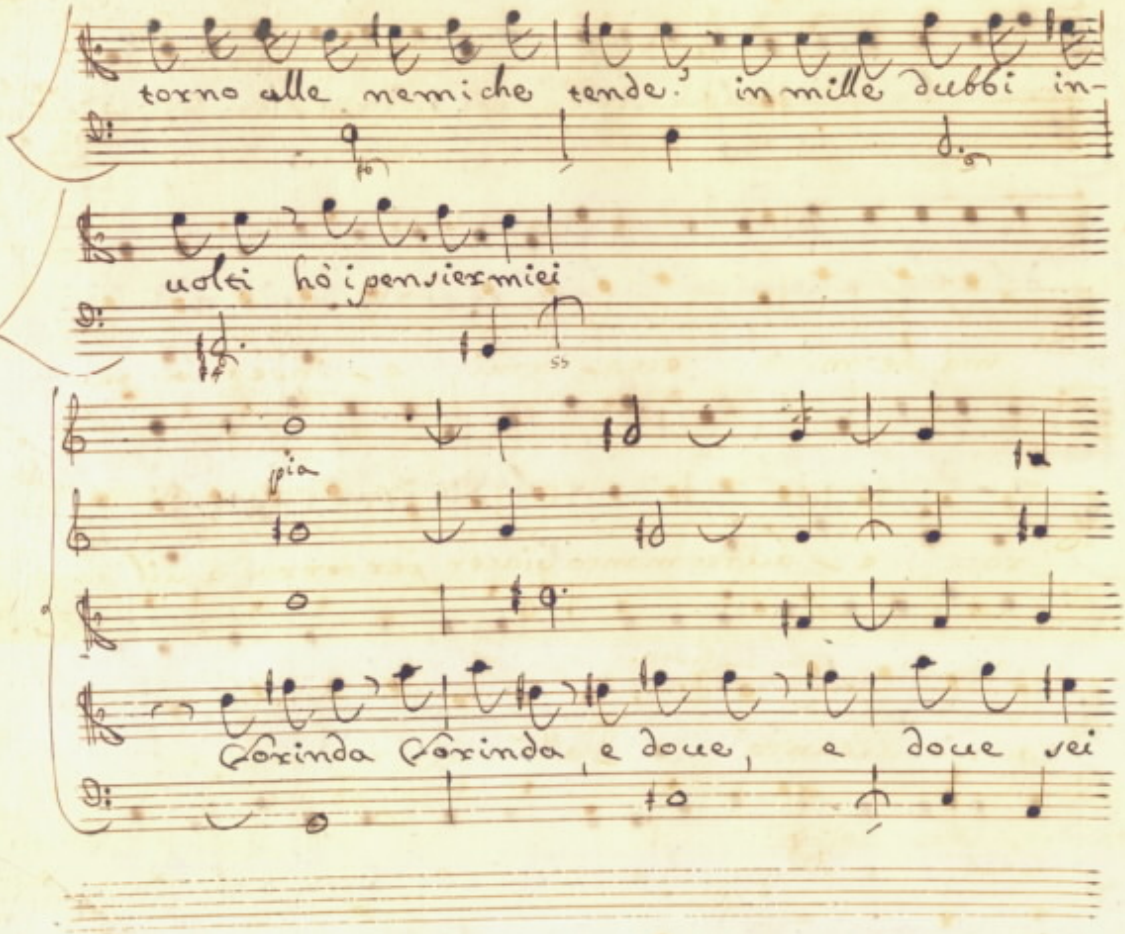

sapo mai non fer- mail debil sapo e
se ben lunge stanco la giunge più duol non


há più duol, non há e se ben piange
stanco la giunge più duol non há nó, non


for.
hà non hà più duol più duol non hà
tut.


Al segno
Co- me Al segno
Tasso
Così dal ferro o stil del gran circasso an-
cor piegato e infermo al solo udir del Latin Duce Al-


candro, ch'era da scuol de nostri in fuga uolta la guerriera mia
dolce empia nemica cinse repente scudo, elmo
e lorica. mà come, oh Dio doue e'ascondi
e come nel cor feroce a strani rischi au-
uezzo, ebbe timor tal poppa. come in caura eri in

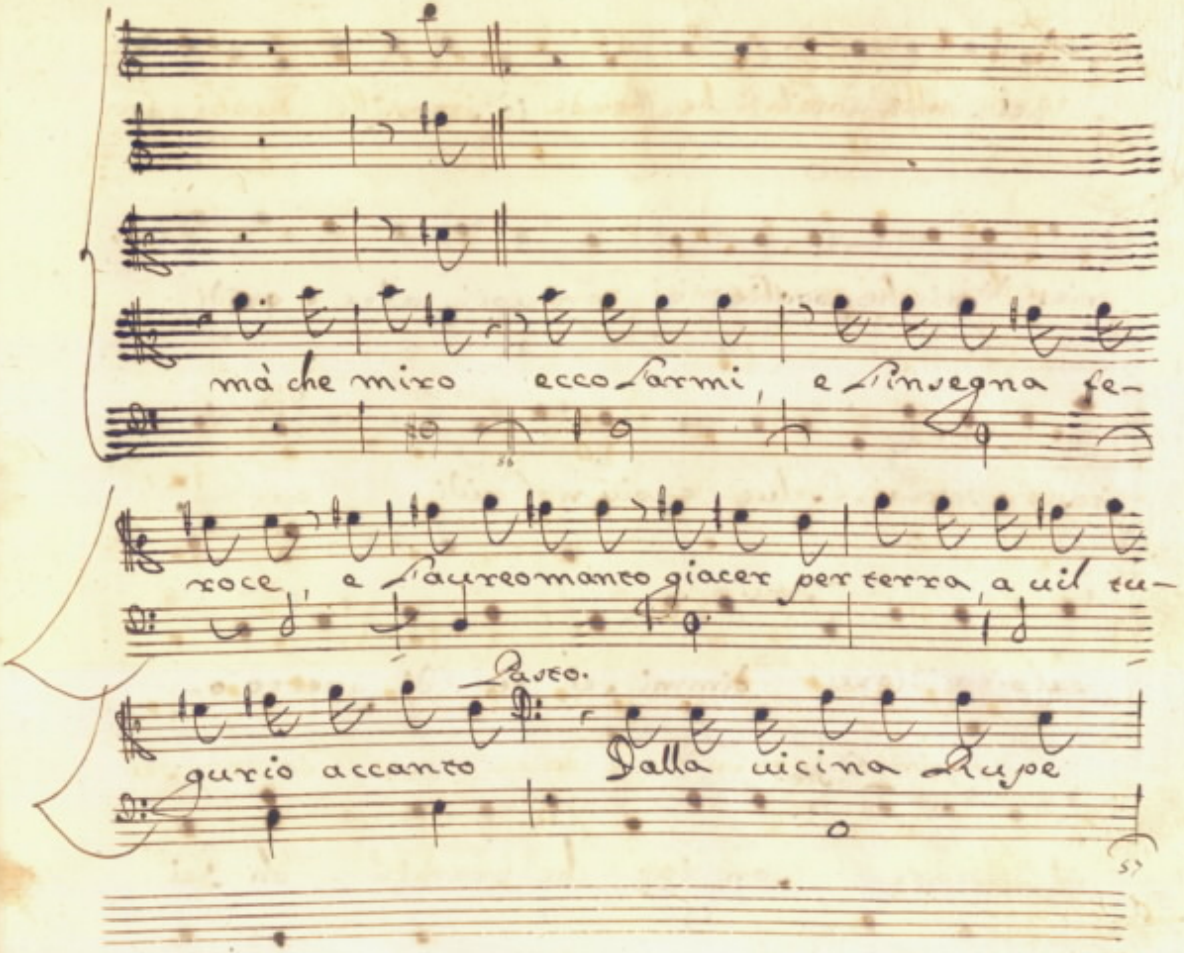

torno alle nemiche tende. in mille dubbi in-
uolti hò i pensier miei
pia
Corinda Corinda, e doue, e doue sei

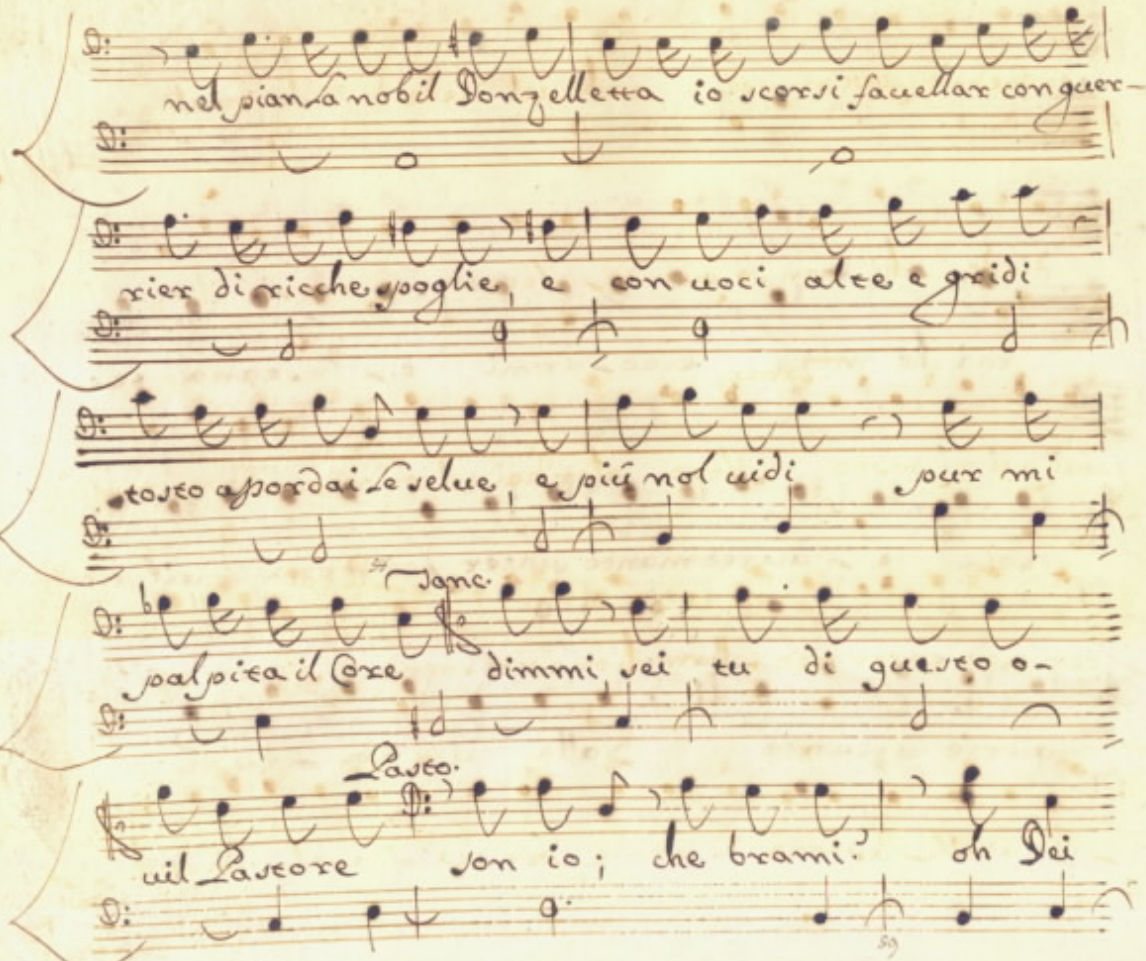
mà che miro ecco l'armi, e l'insegna fe-

roce, e l'aureo manto giacer per terra, a uil tu-

Pasto.

gurio accanto Dalla uicina Rupe





nel pian la nobil Donzelletta io scorsi fauellar con guer-

rier di ricche spoglie, e con uoci alte e gridi

tosto a sordai le selue, e più nol uidi pur mi

Tanc.

palpita il Core dimmi, sei tu di questo o-

Pasto.

uil Pastore son io; che brami? oh Dei

Tanc. Pasto.

come hai tu quest'arnese e chi tel diede chi mel

diede? chi.. non sò quando l'albergo a persi il tro-

60

Tanc.

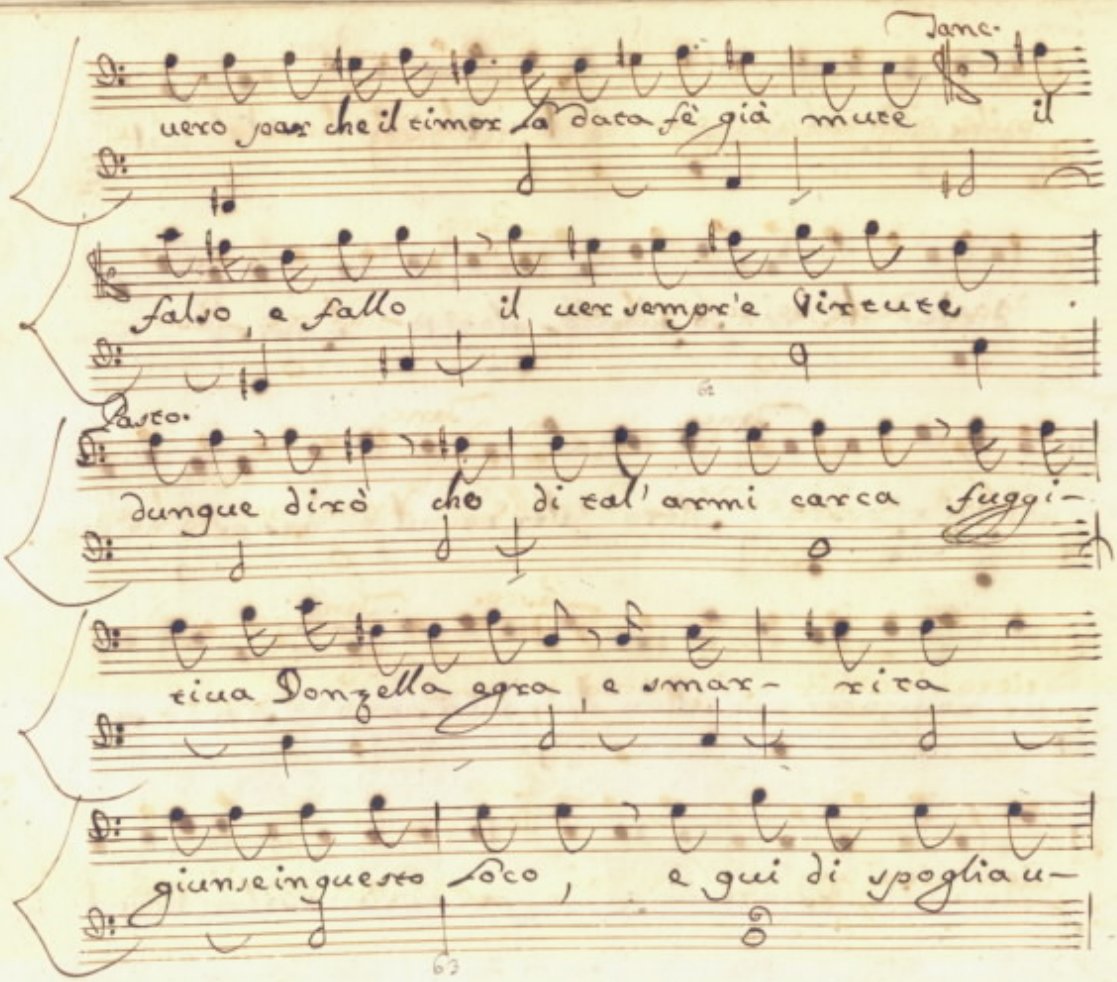
uai qui riposto Altro alter'hai nel cor nascosto. nò ta-

Pasto.

cer non tacer reo fellon, ch'or qui ti sueno Signor se

61

lice a uil Pastore in erme per sua uita saluar, dirciò ch'è



Tanc.

uero par che il timor la data fè già mute il

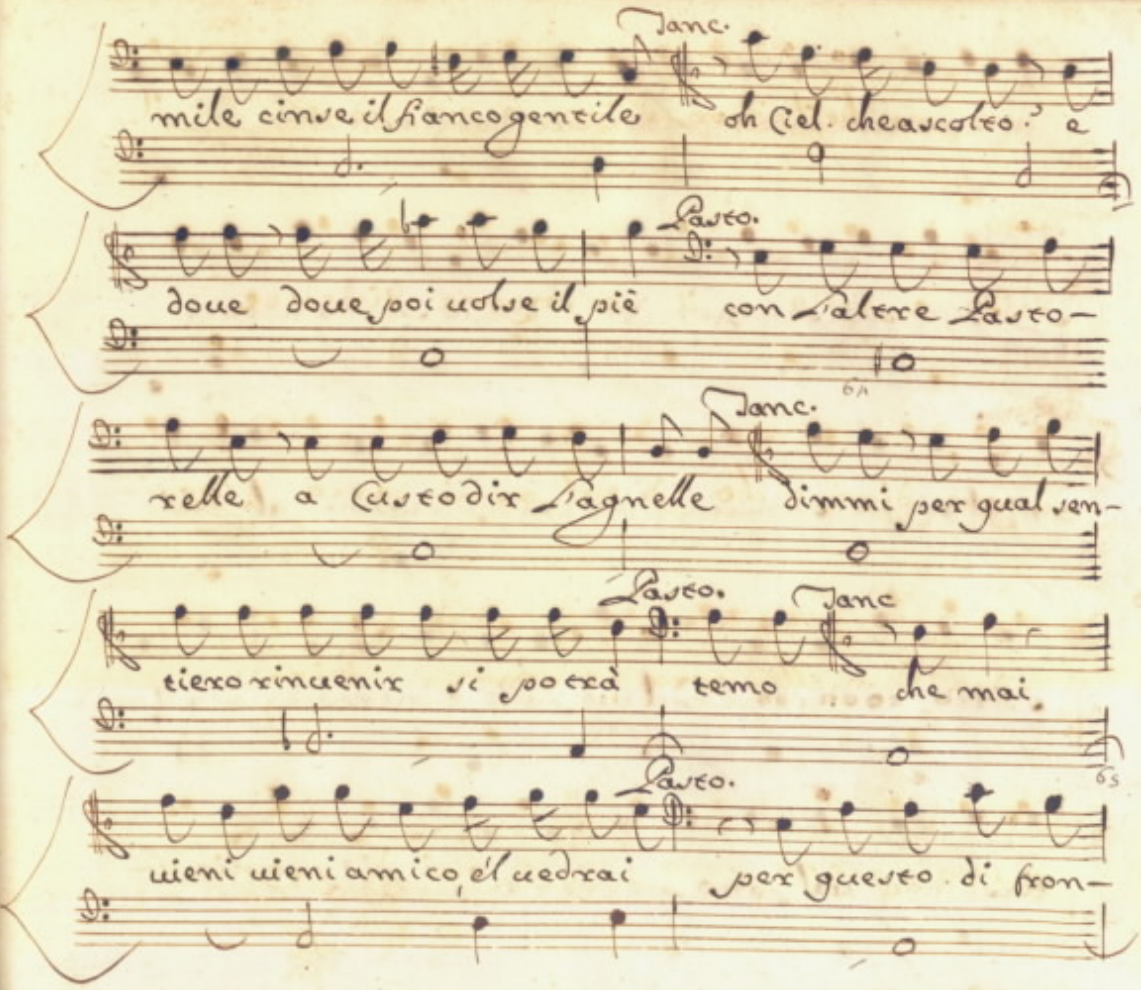
falso, e fallo il uer sempr'e Virtute.

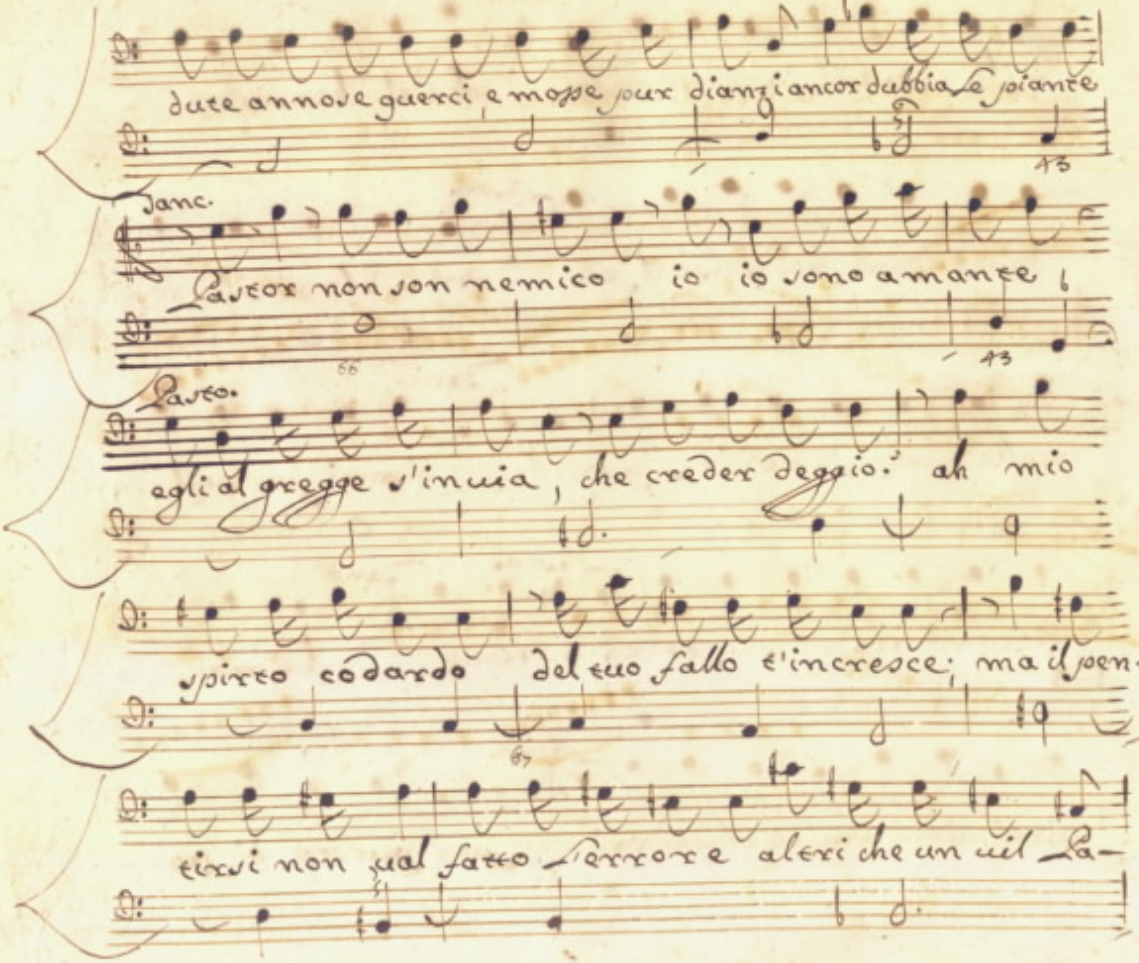
Pasto.

dunque dirò che di tal'armi carca fuggi-

tiua Donzella egra, e smar- rita

giunse in questo loco, e qui di spoglia u-


Tanc.
mile cinse il fiancogentile oh Ciel. cheascolto? e
Pasto.
doue doue poi uolse il piè con laltre Pasto-
Tanc.
relle a custodir lagnelle dimmi per qual sen-
Pasto.
Tanc
tiero rincuenir si potrà temo che mai
Pasto.
uieni uieni amico el uedrai per questo di fron-


dute annove guerci e mosse pour dianzi ancor dubbia le piante
Janc.
Pastor non son nemico io io sono amante
Pasto.
egli al gregge v'invia, che creder deggio. ah mio
spirto codardo del tuo fallo t'incresce; ma il pen-
tirsi non qual fatto Pastore e altri che un vil Pa-

stor uince uince il timore

68

2. Flauti

Unis.

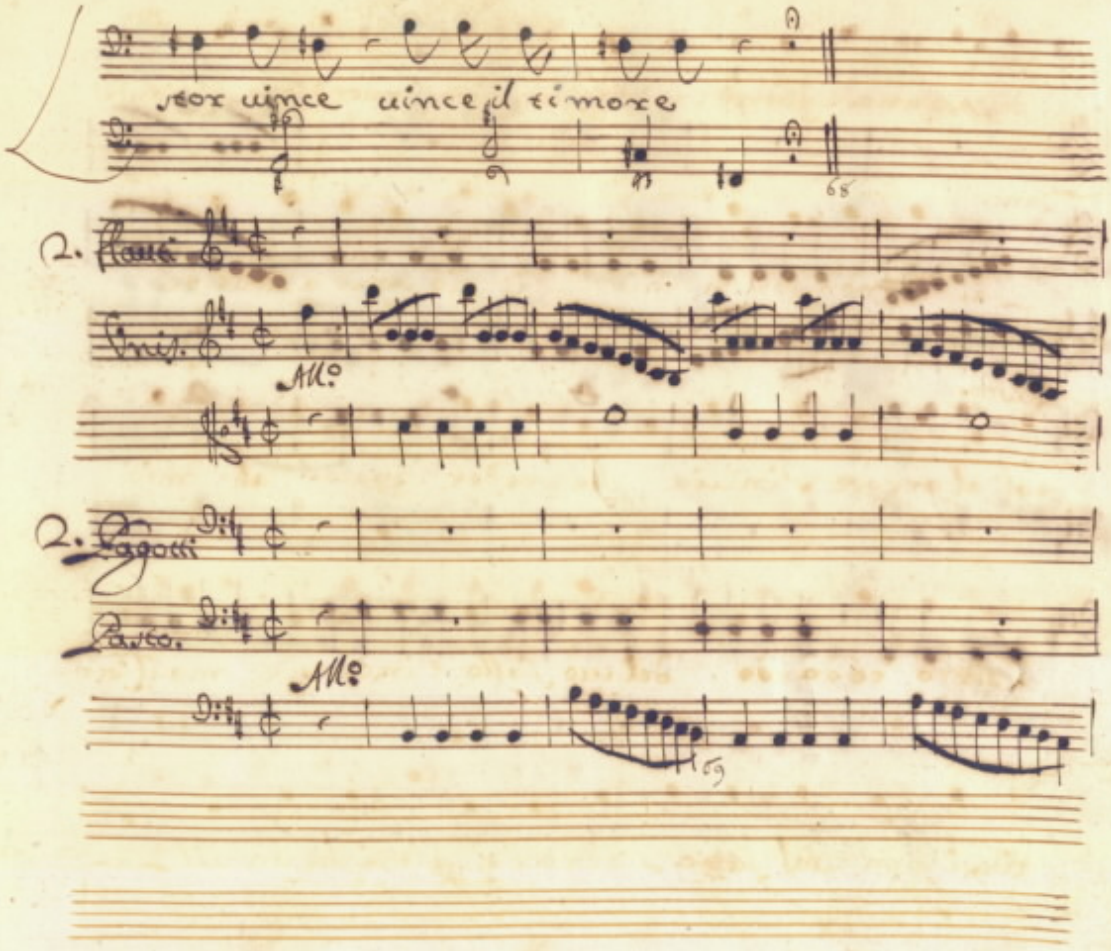
All°

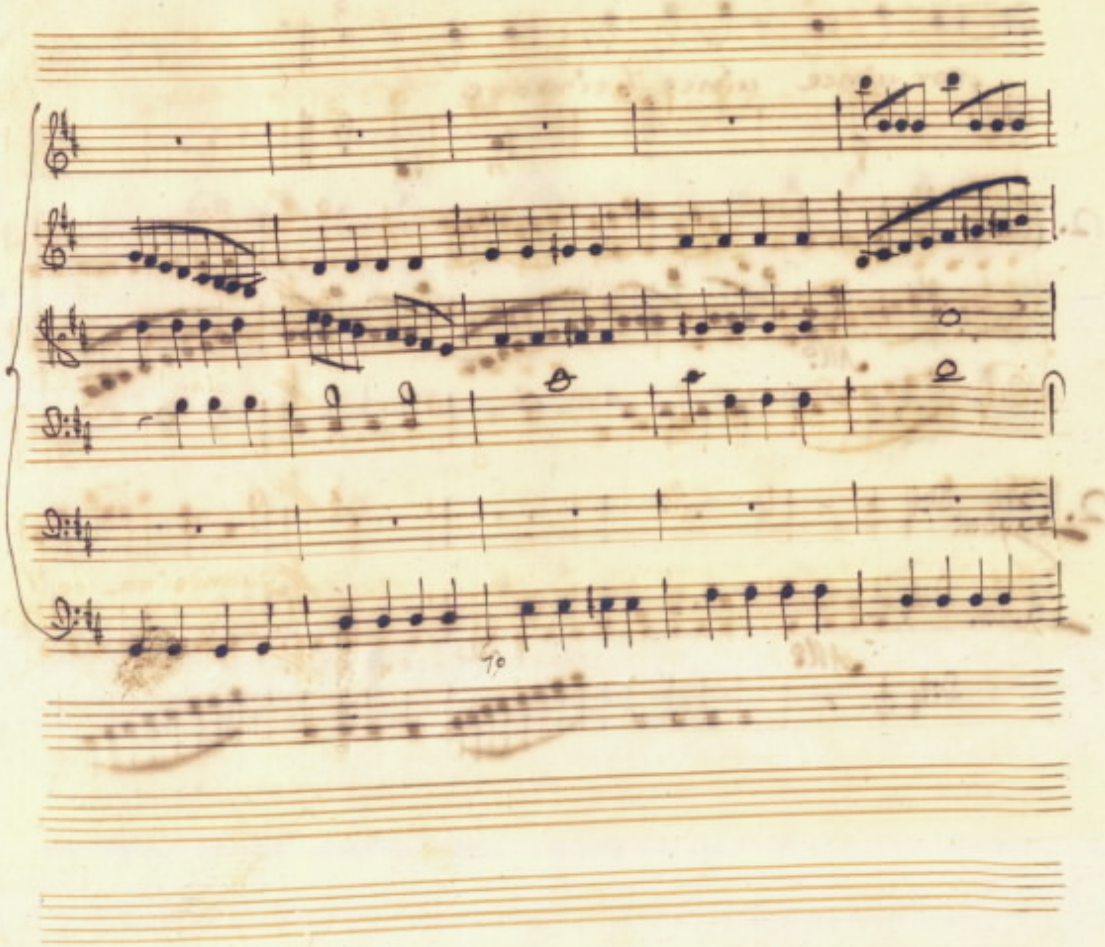
2. Fagotti

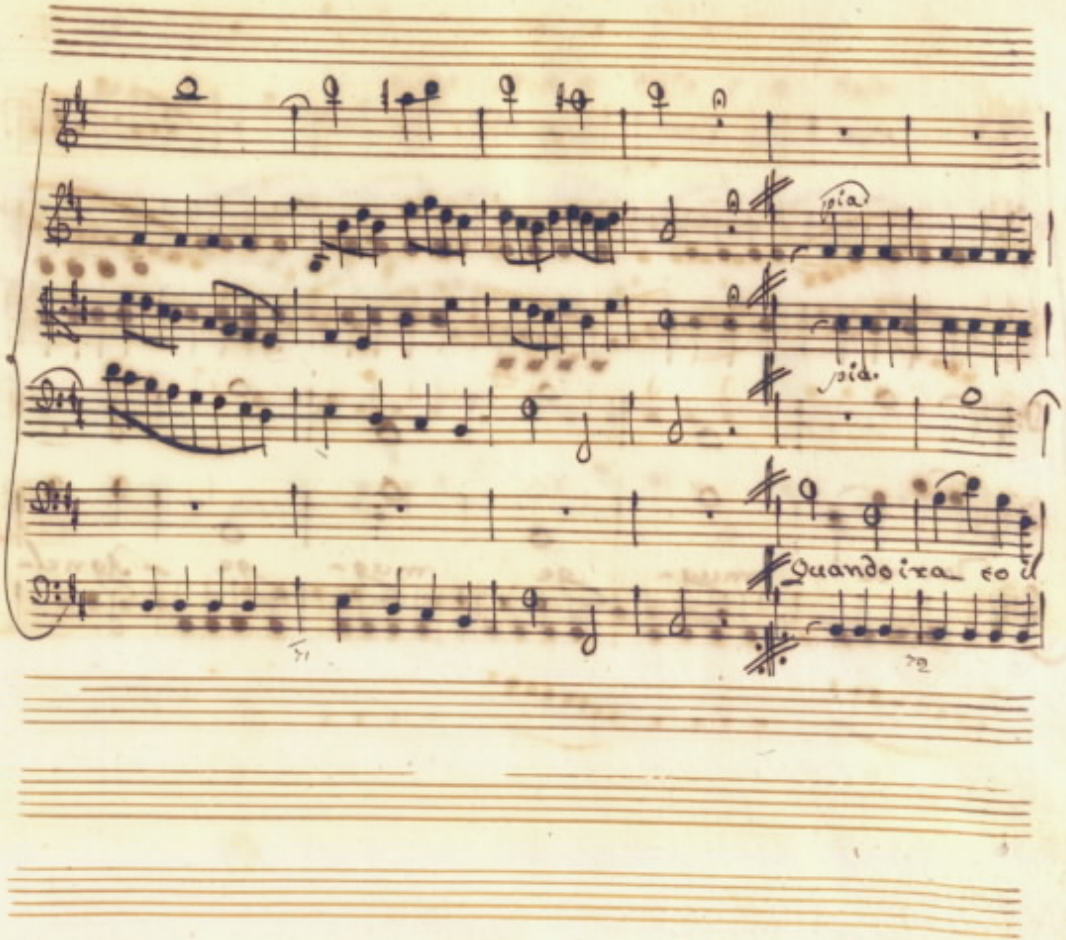
Pasto.

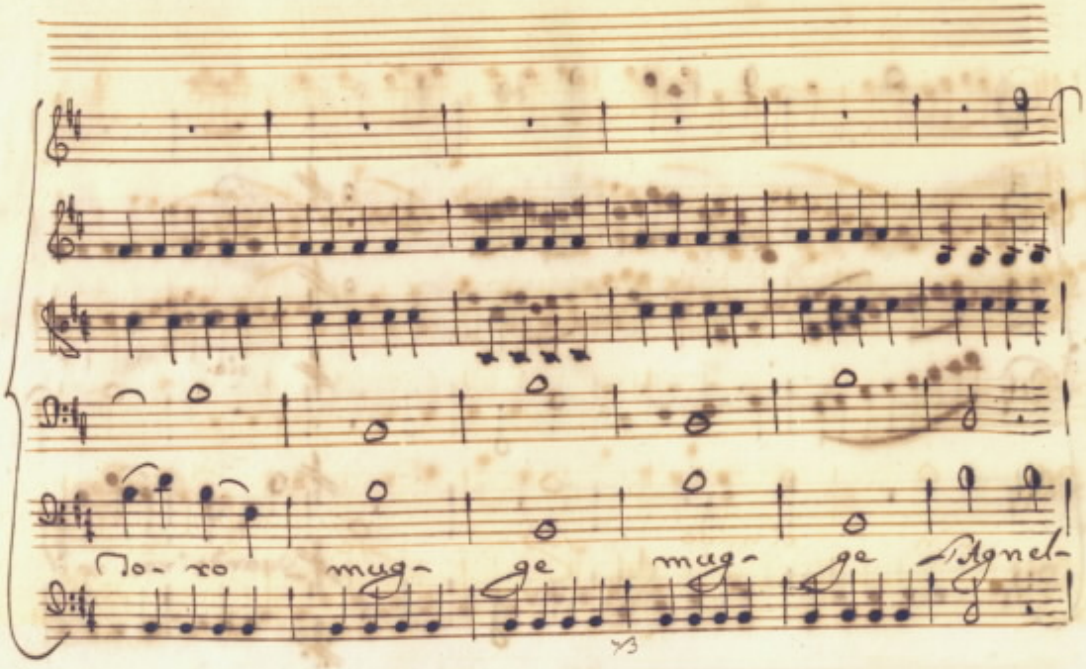
All°

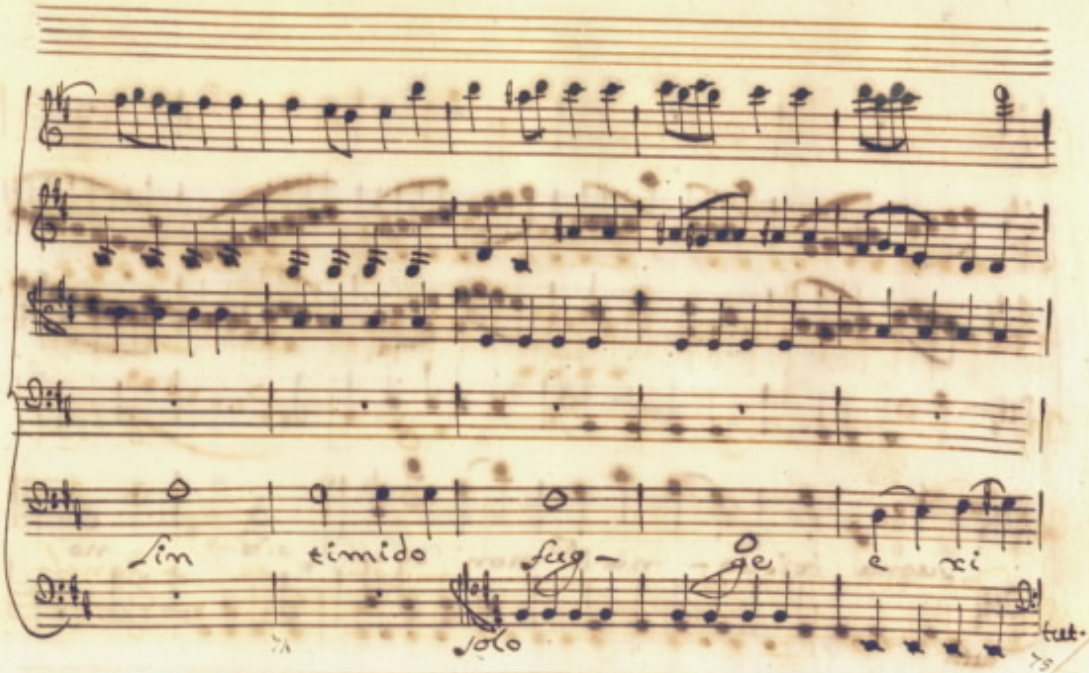
69

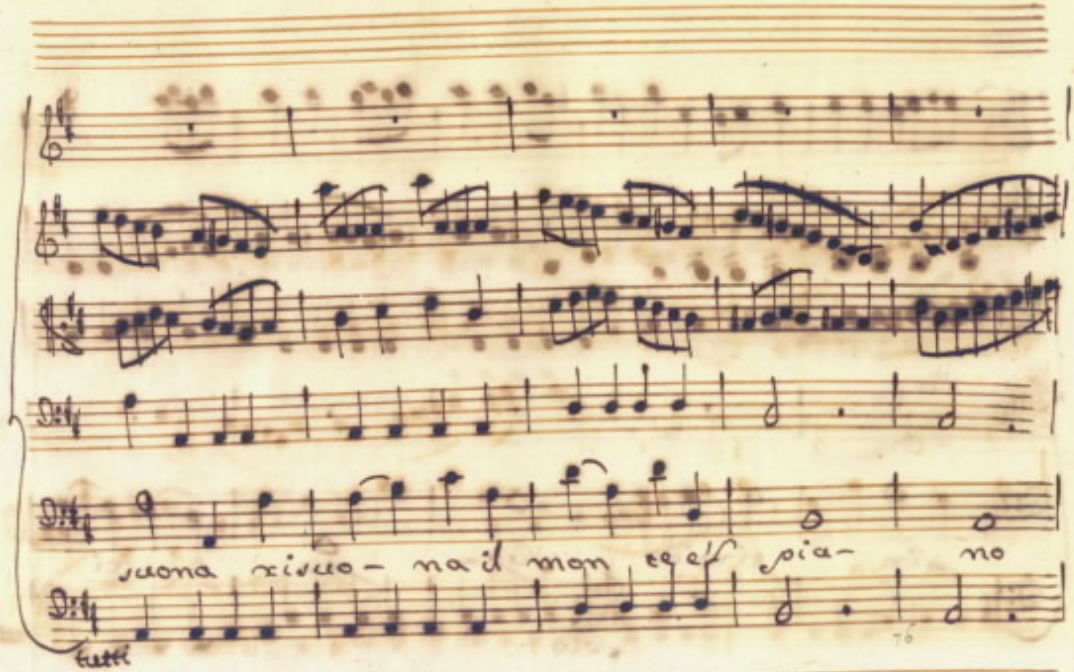


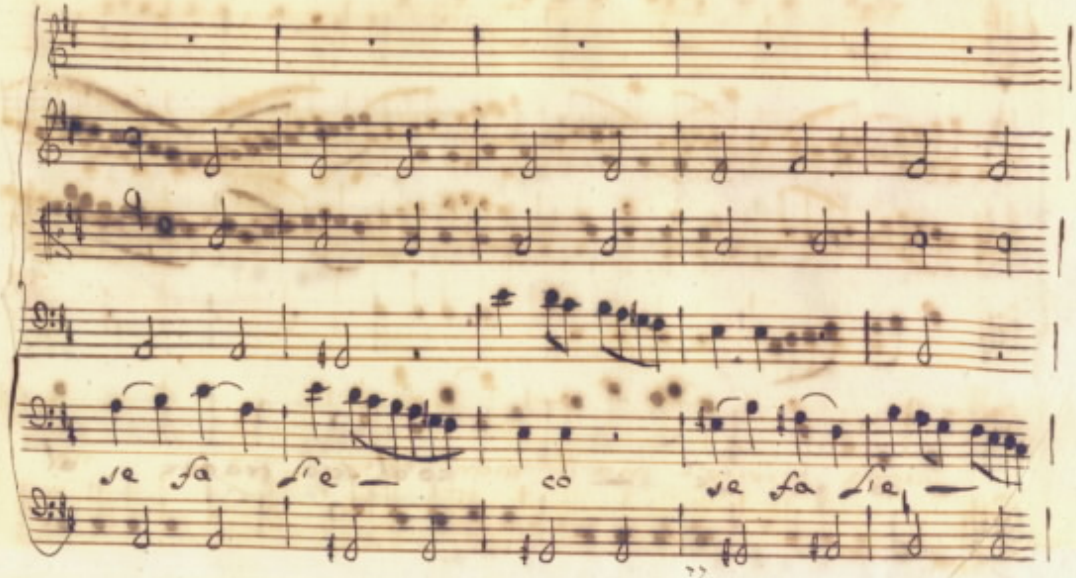


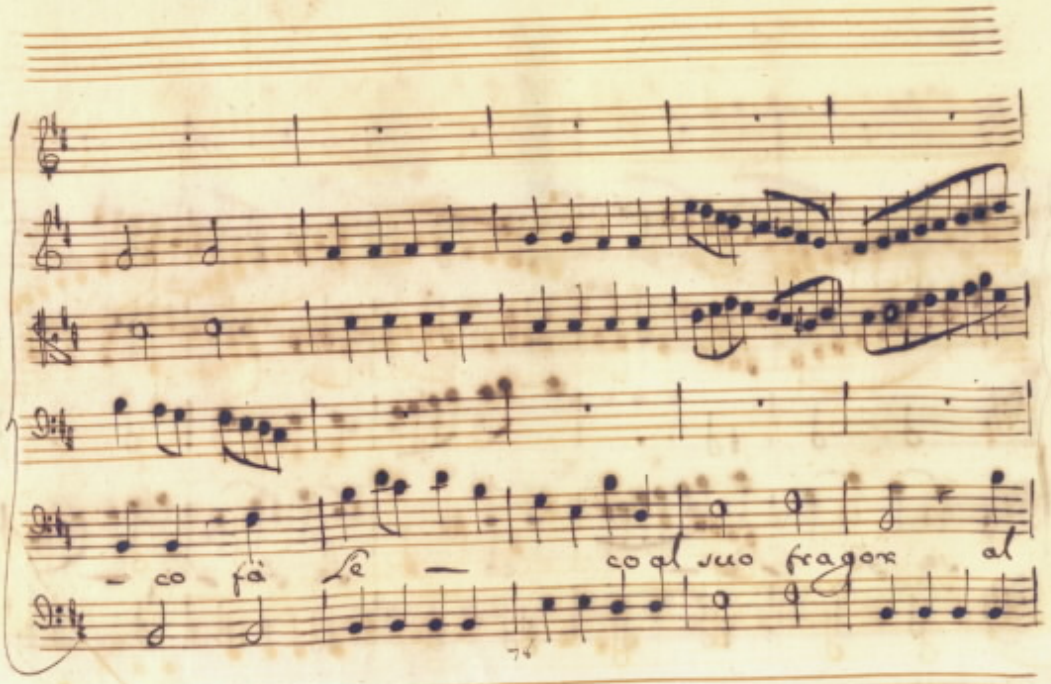

pia
pia.
quando ira eo il

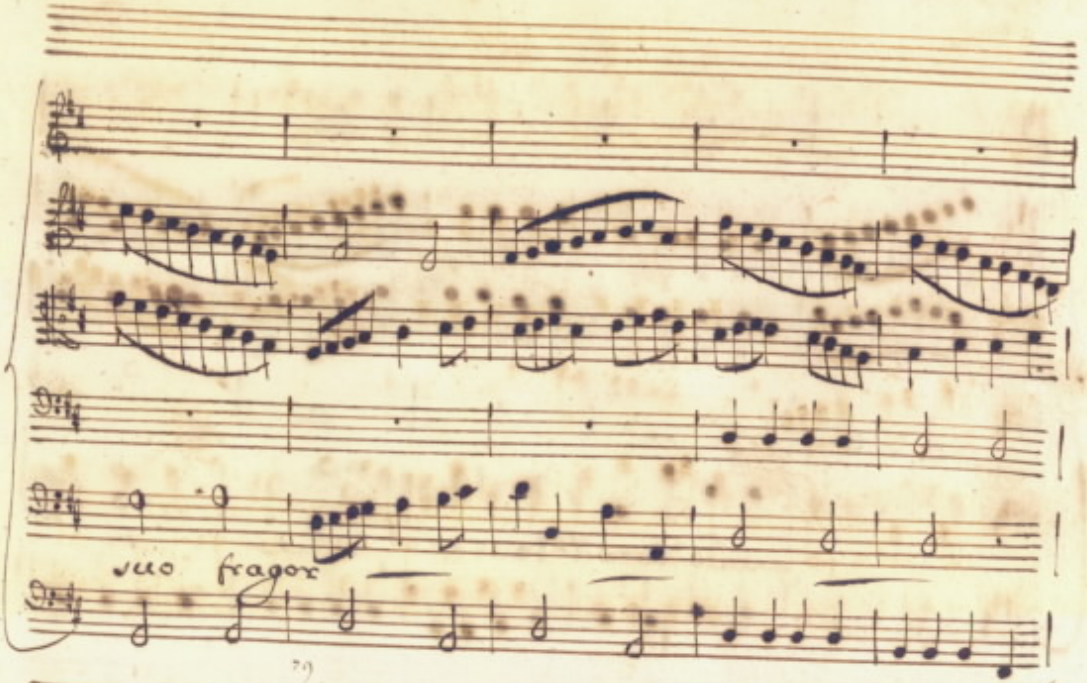

To- ro
muga- ge
muga- ge
Agnel-

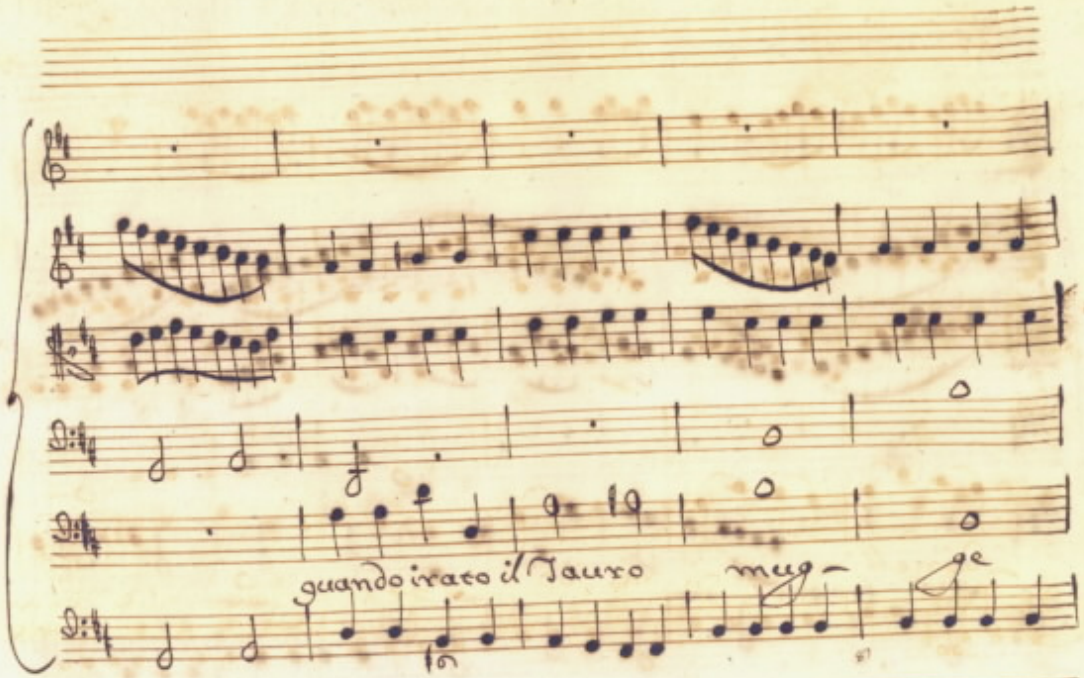

Lin
timido
fug-
ge
e
xi
solo
tut.

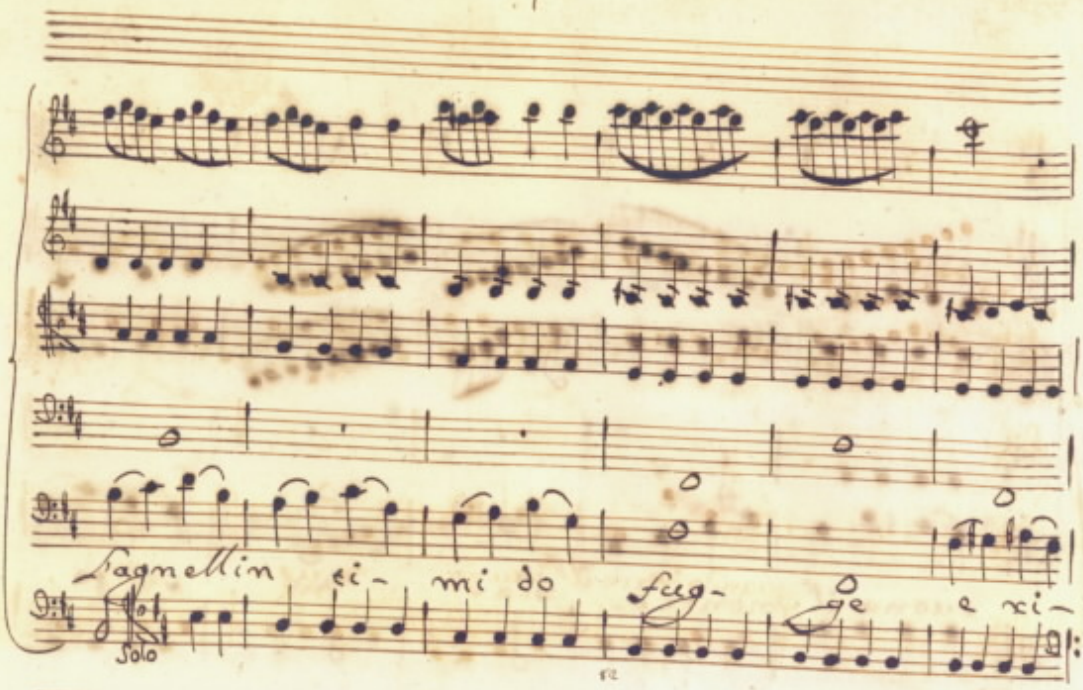

suona risuo- na il mon te e'l pia- no
tutti

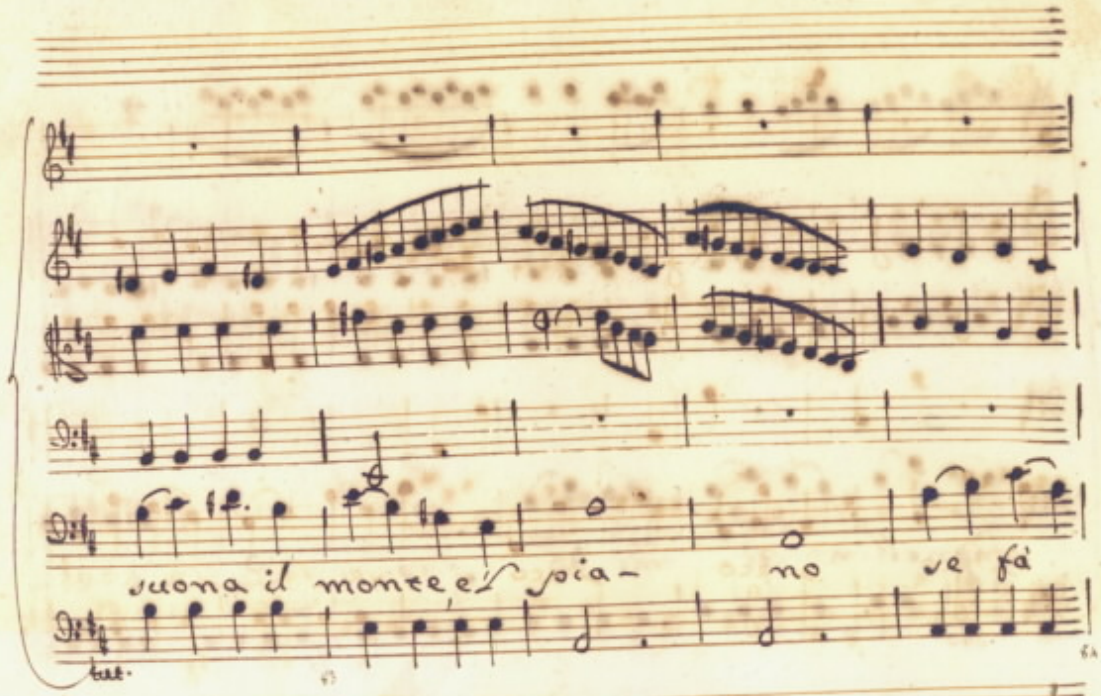

se fa sie —
co
se fa sie —

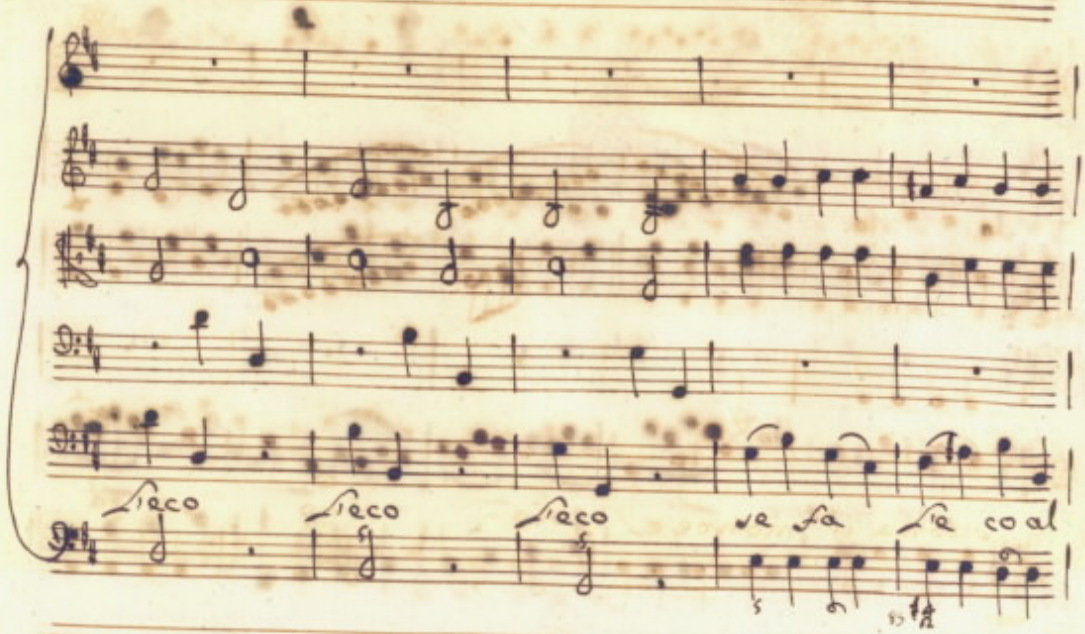

- co fà Le — co al suo fragor al

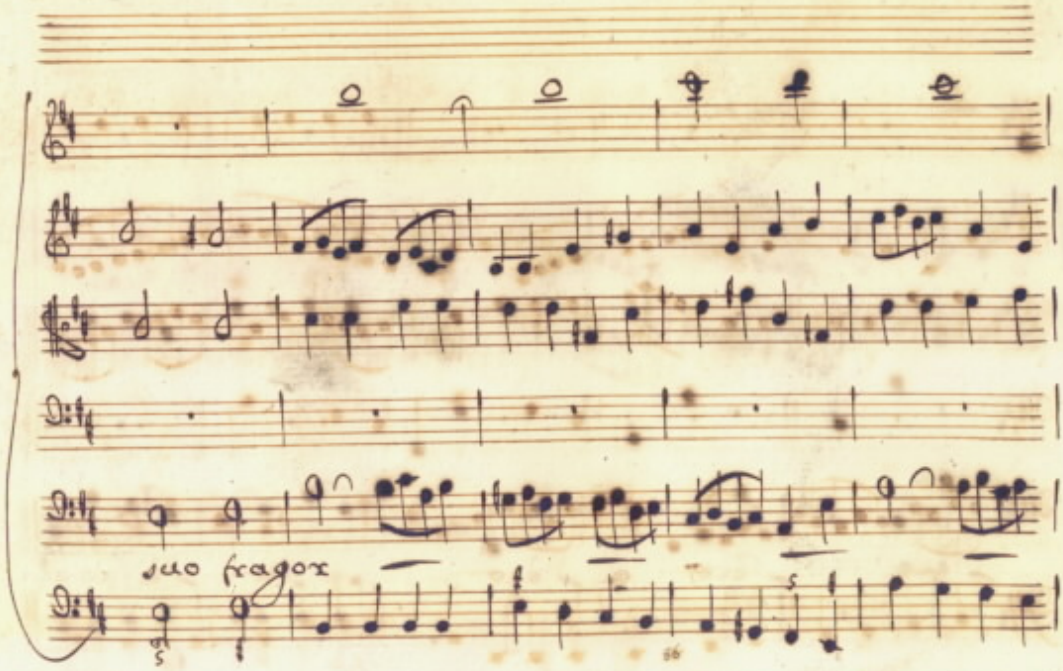

suo fragor

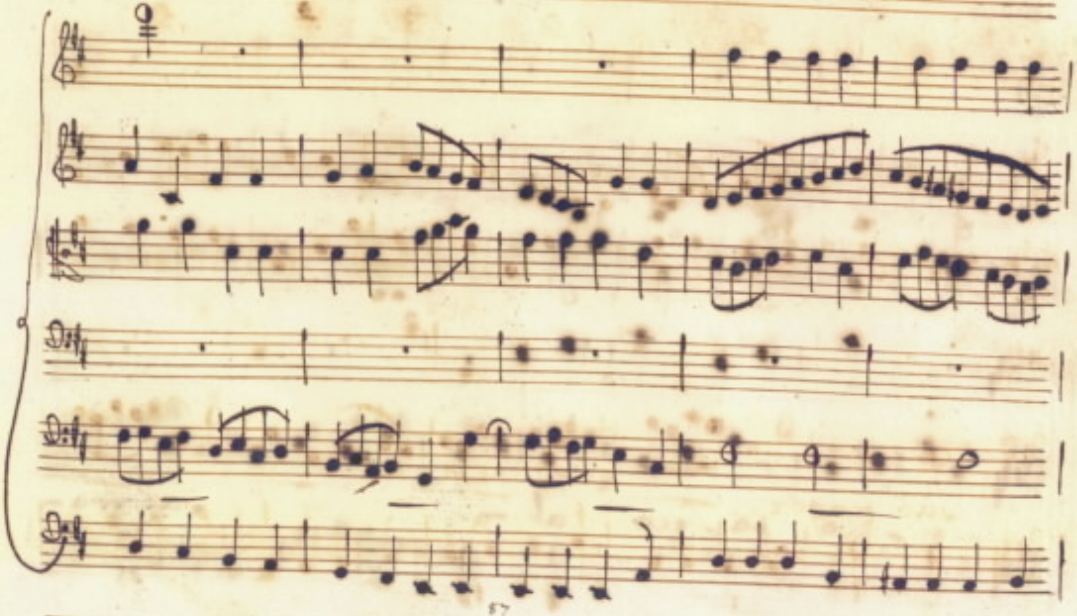

quando irato il Tauro
mug-
ge

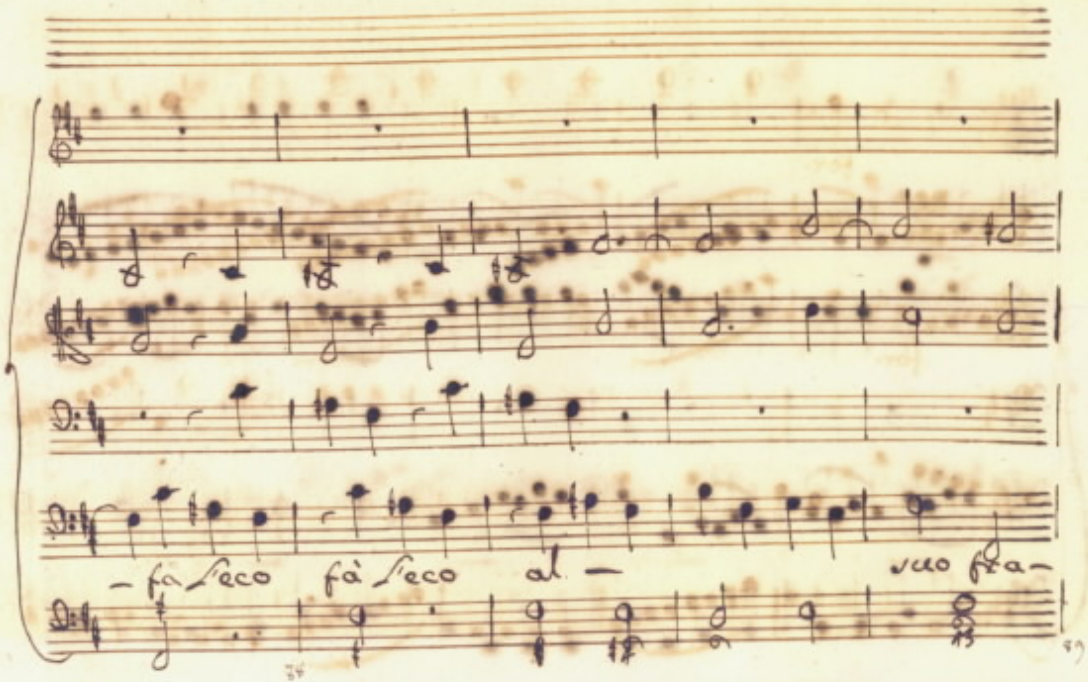

Lagnellin ei- mi do fug- ge e xi-
Solo

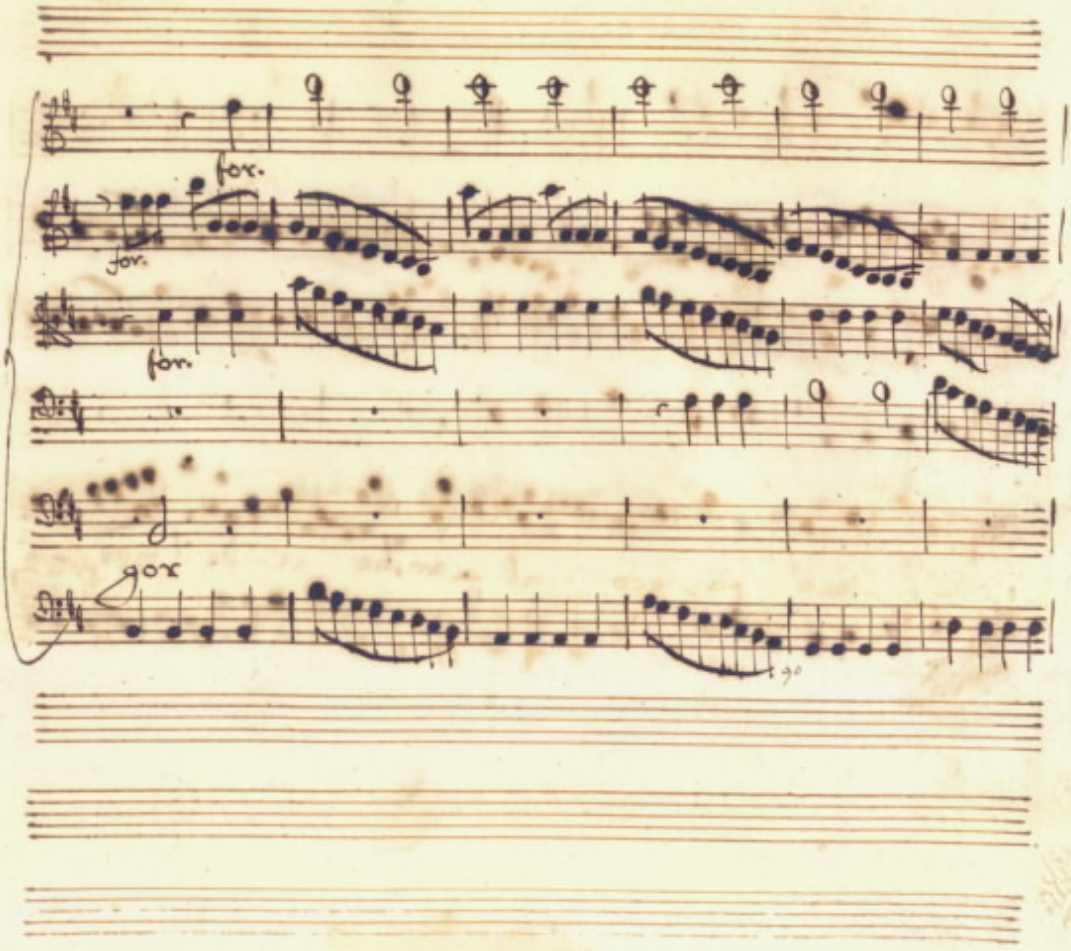

suona il monte e'l pia- no ve fà
tut.

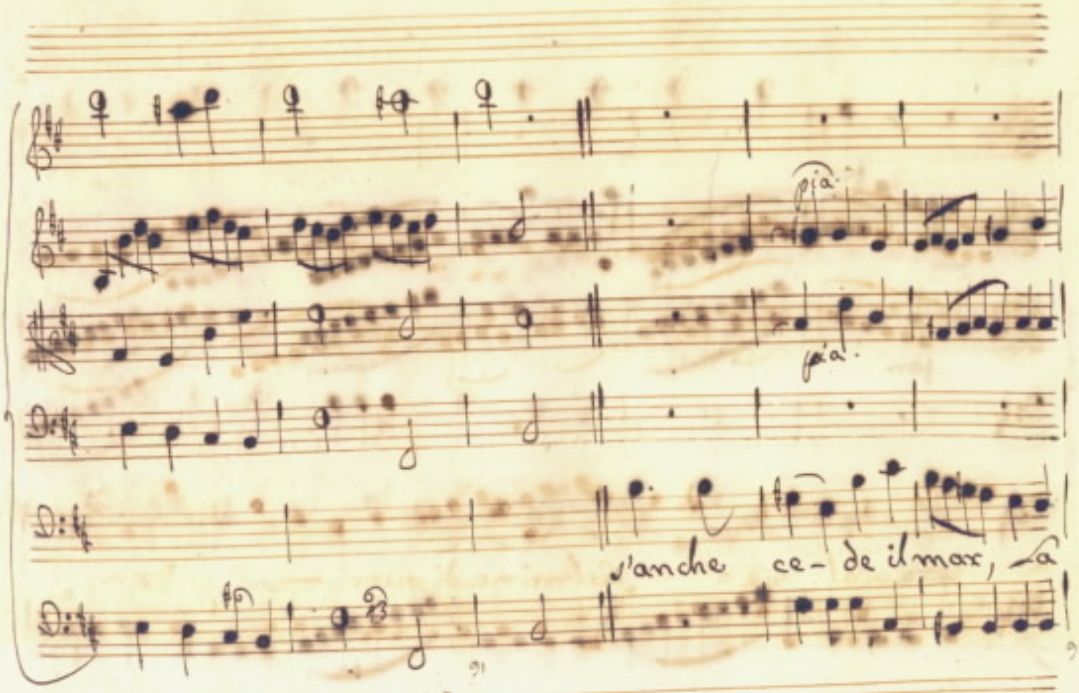

Seco
Seco
Seco
se fa
se co al

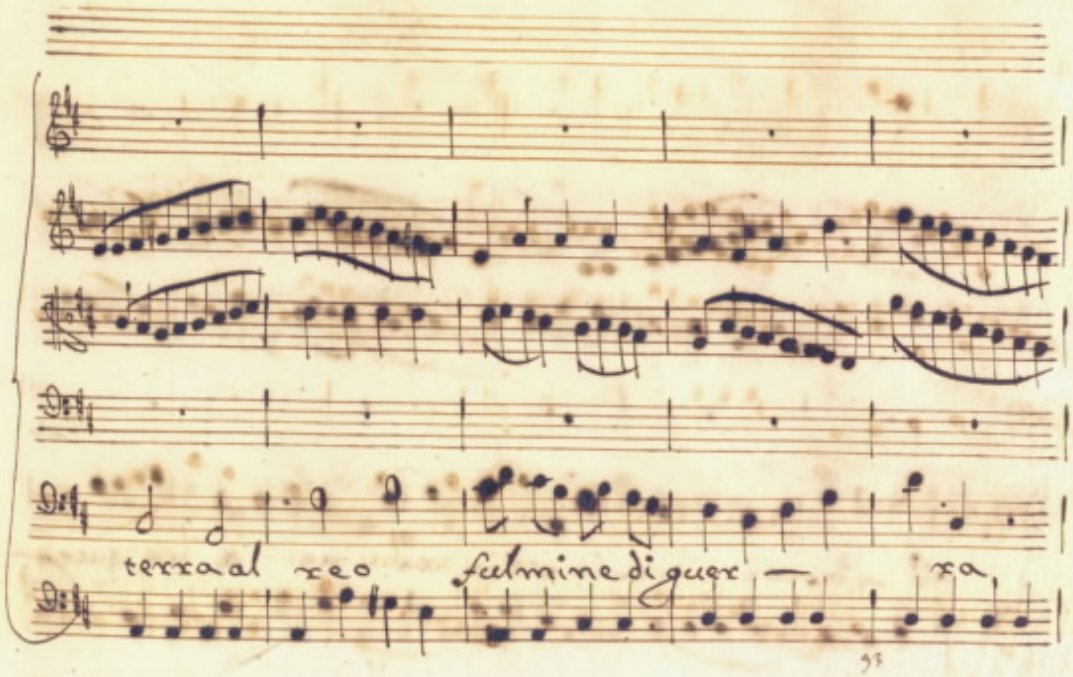

suo fragor

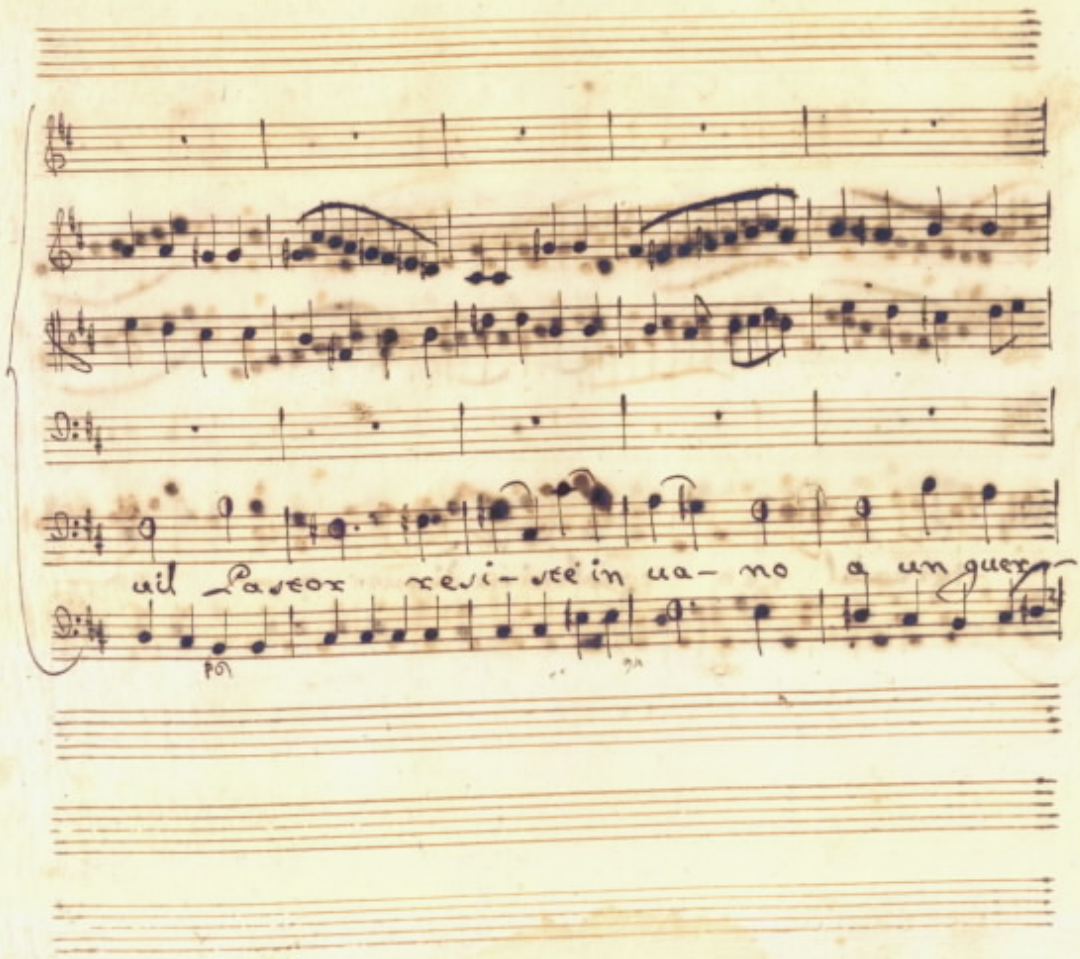


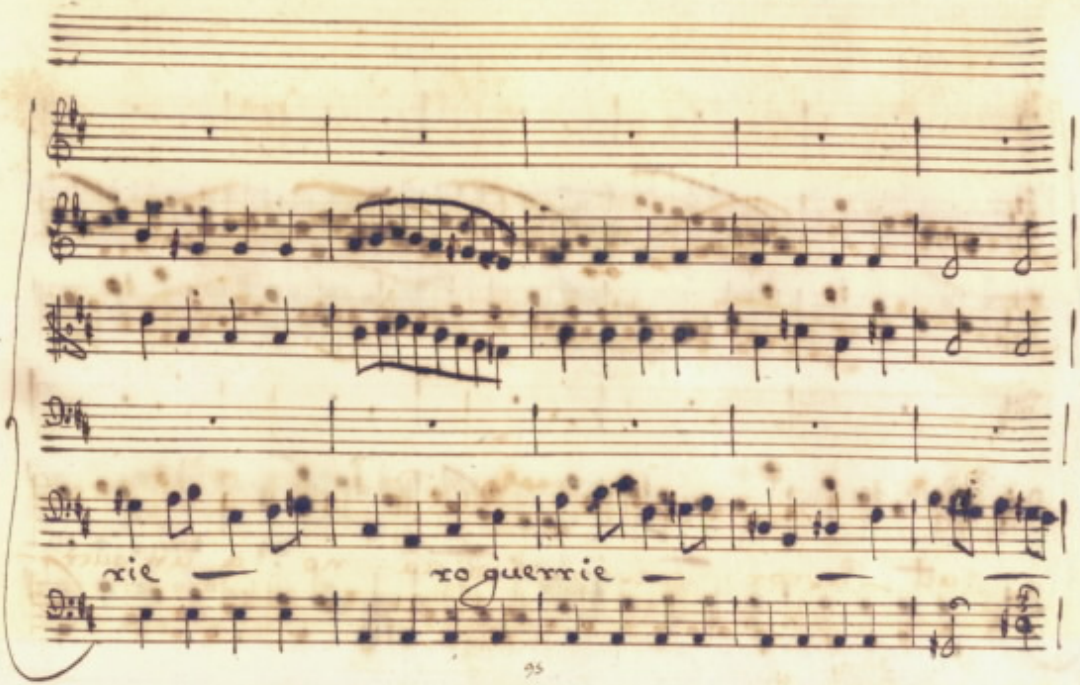

– fa seco fà seco al –
vuo fa–

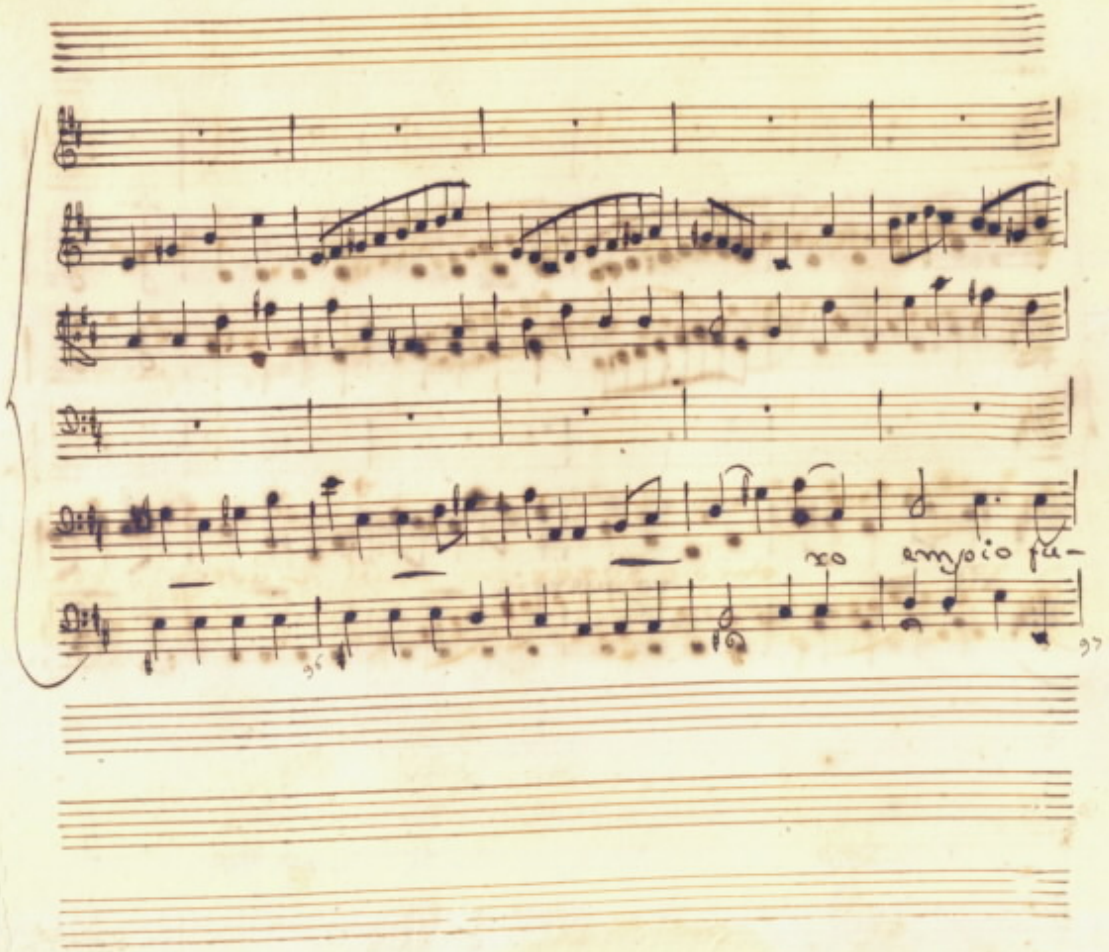

for.
for.
for.
gor

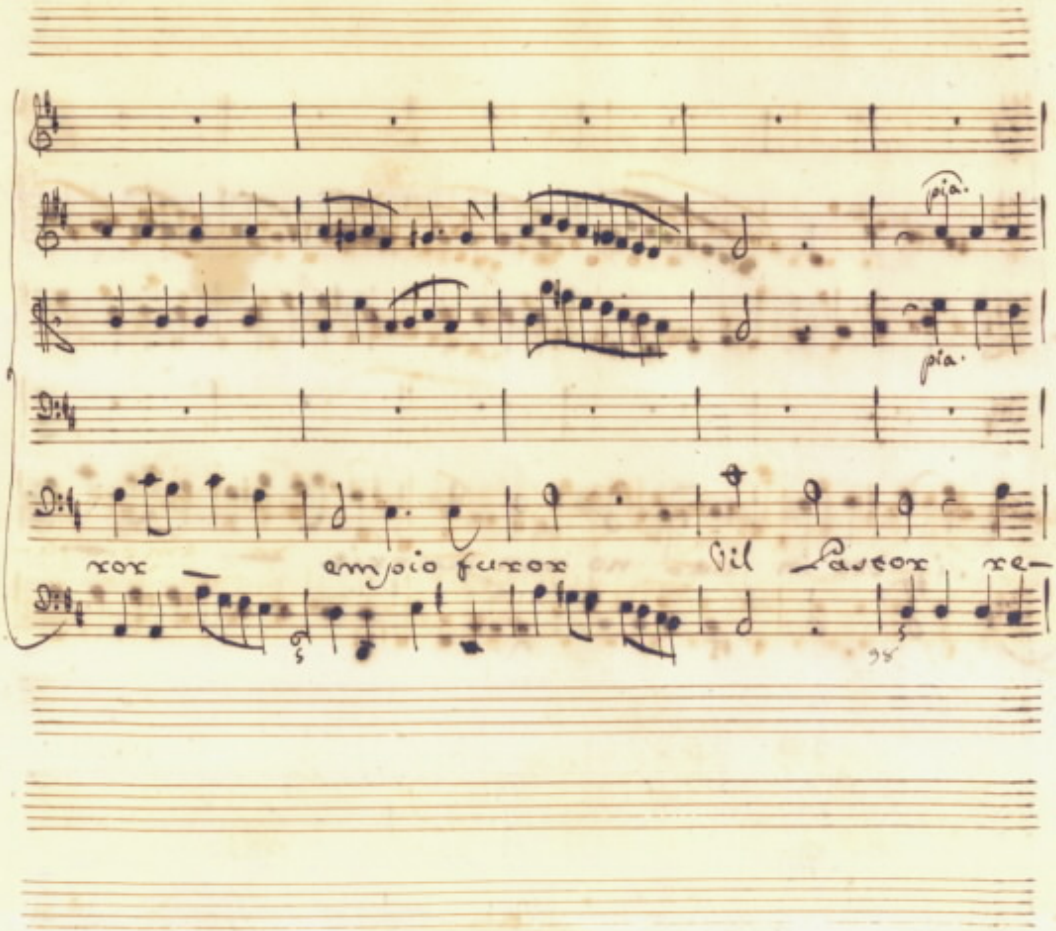

pia.
pia.
s'anche ce- de il mar, la
91
92

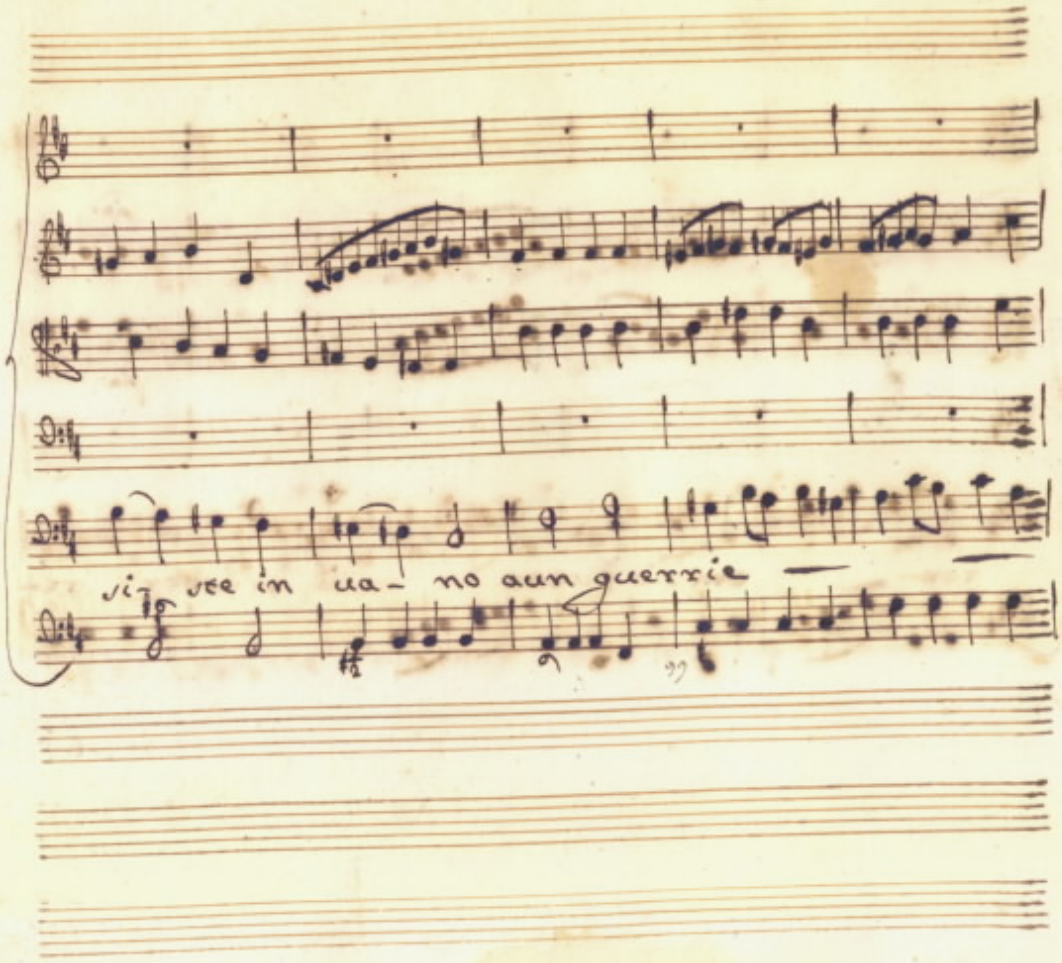

terra al reo fulmine di guer — ra.

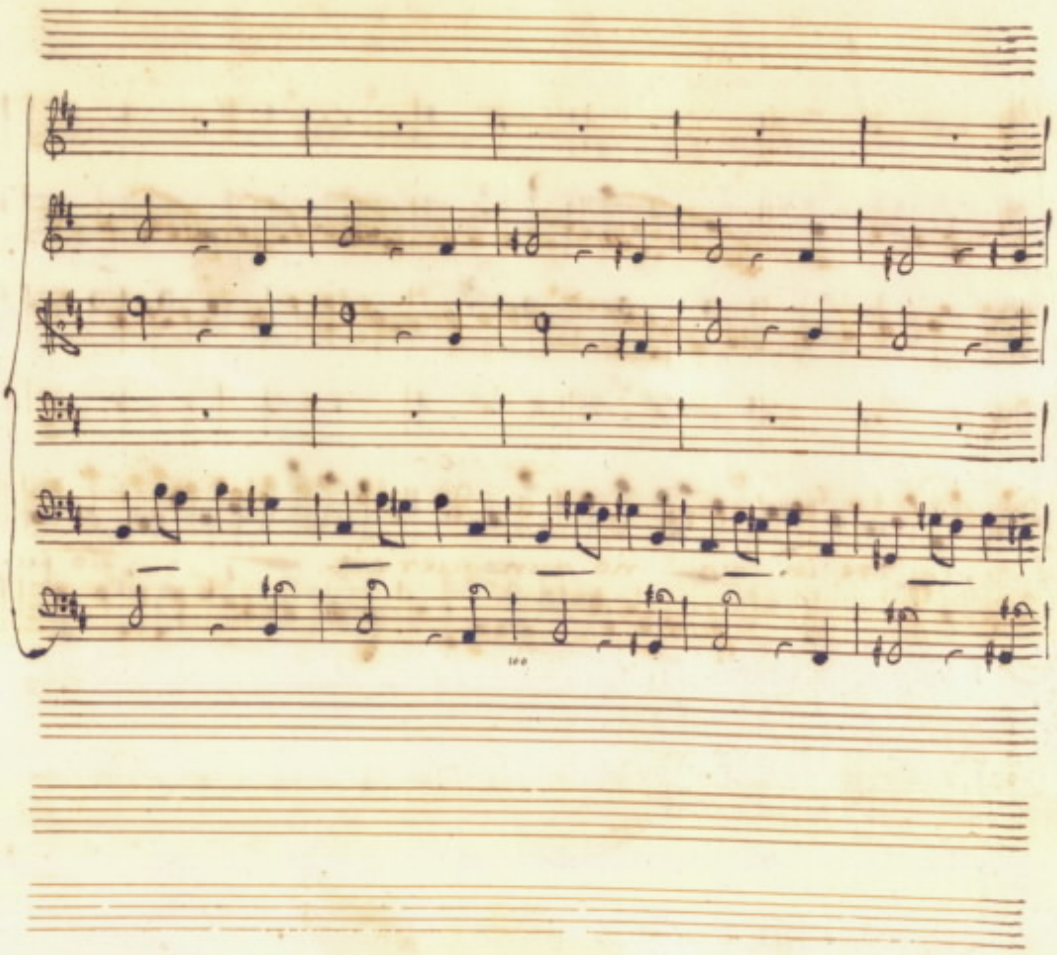

uil Pastor resi- ste in ua- no a un guer-

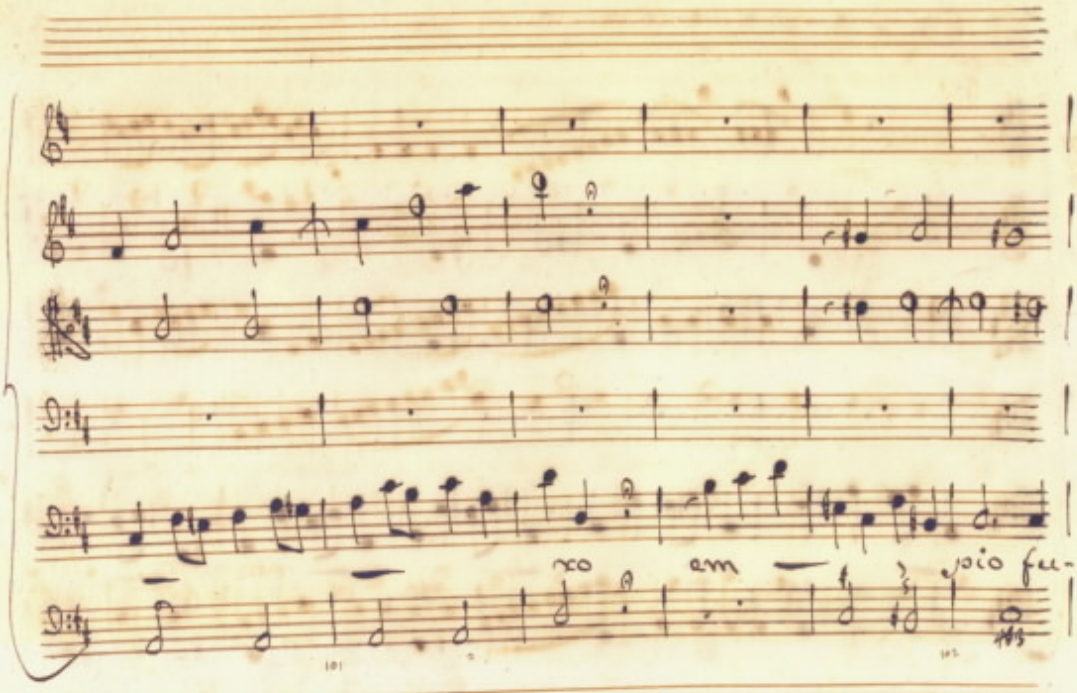

xie —
xo guerrie — —
95

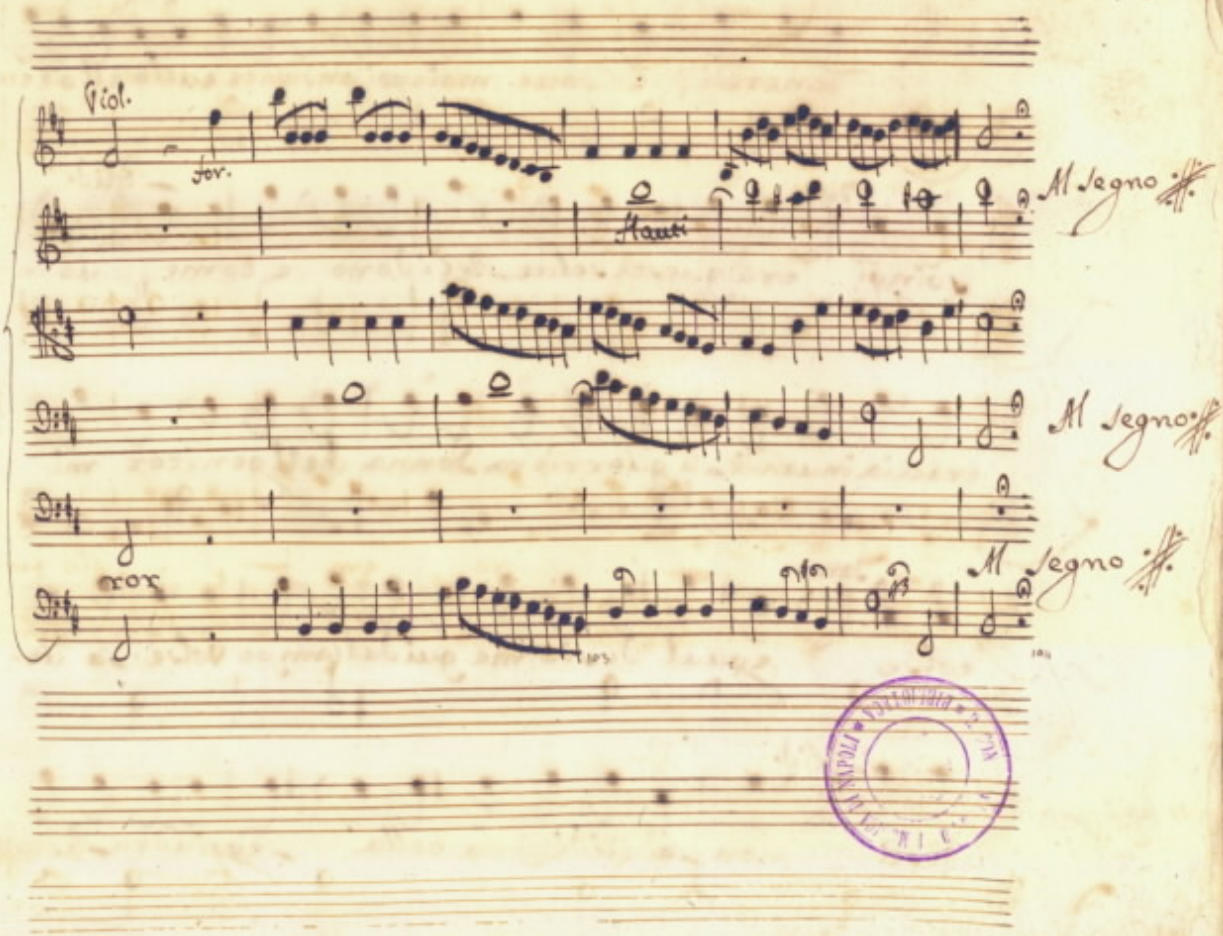

xo amyoio fu-

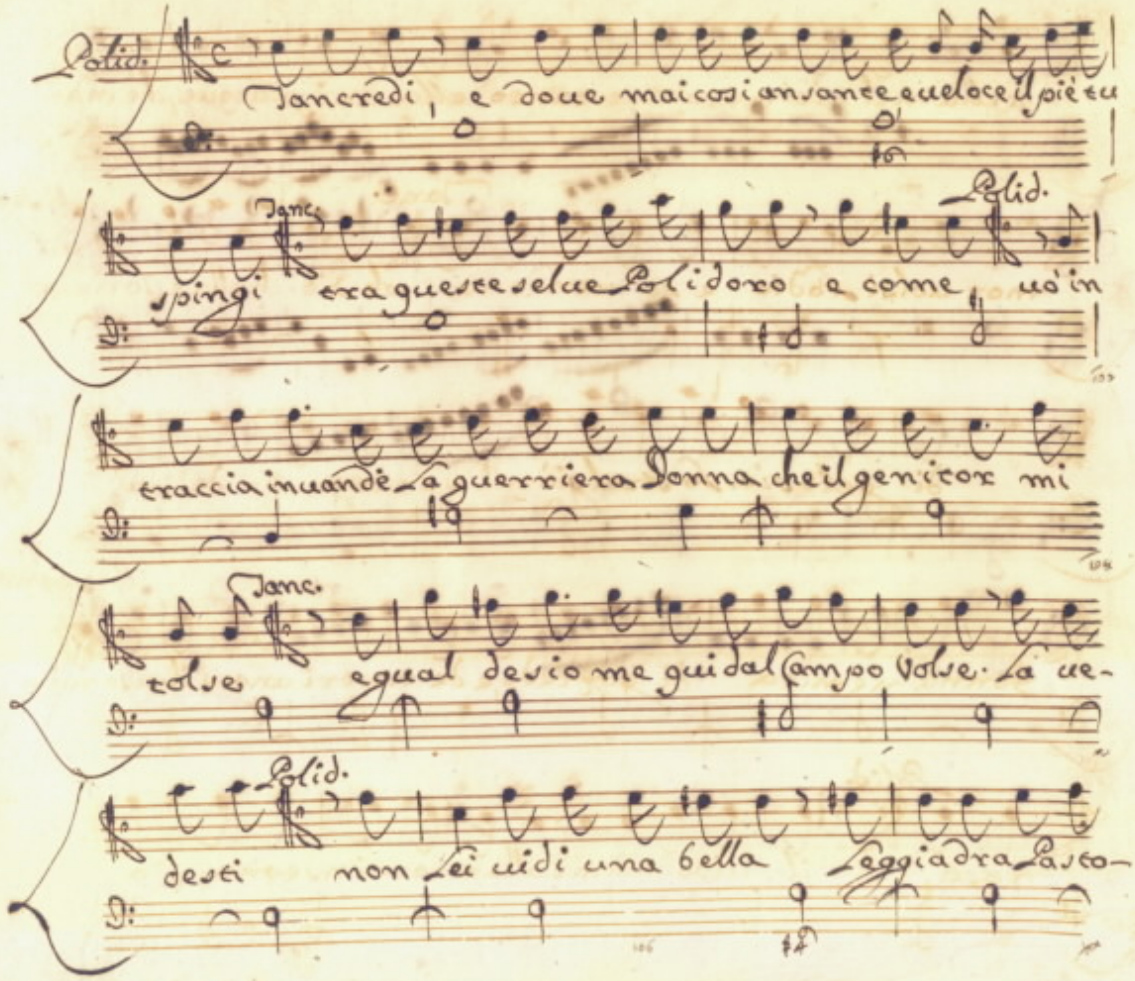

pia.
pia.
ror — empio furor Vil Pastor re-


vi ve in ua- no aun guerxie




xo
em
joio fu-


Viol.
for.
Flauti
Al Segno
Al Segno
Al Segno
ror



Polid.

Tancredi, e doue mai cosi ansante e ueloce il piè tu

Tanc. Polid.

spingi tra queste selue Polidoro e come uò in

traccia inuande la guerriera Donna che il genitor mi

Tanc.

tolse egual desio me qui dal Campo Volse. La ue-

Polid.

desti non lei uidi una bella Leggiadra Pasto-

rella nel uicin prato, e tanto ella mi piacque, che ina-

Tanc.

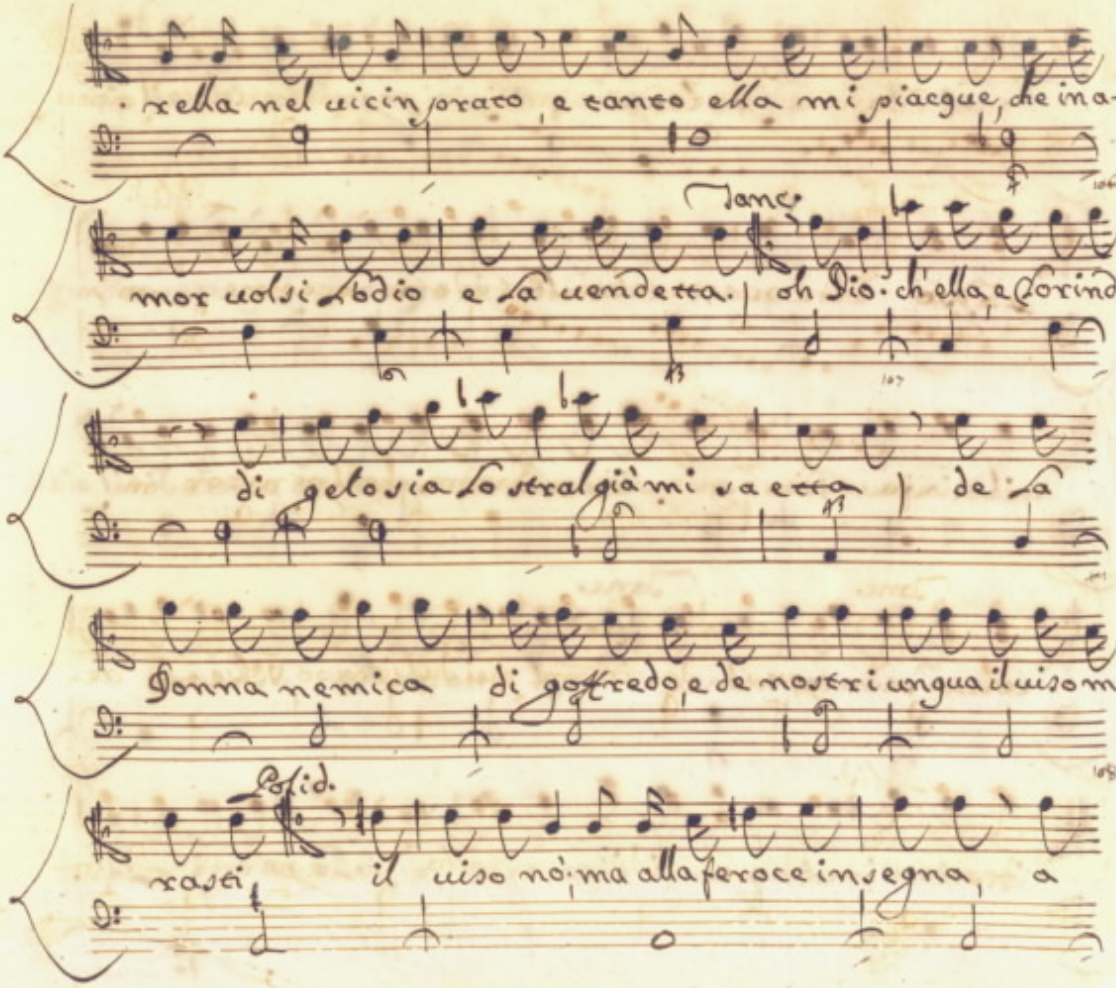
mor uolsi l'odio e la uendetta. | oh Dio. ch'ella, e Clorinda

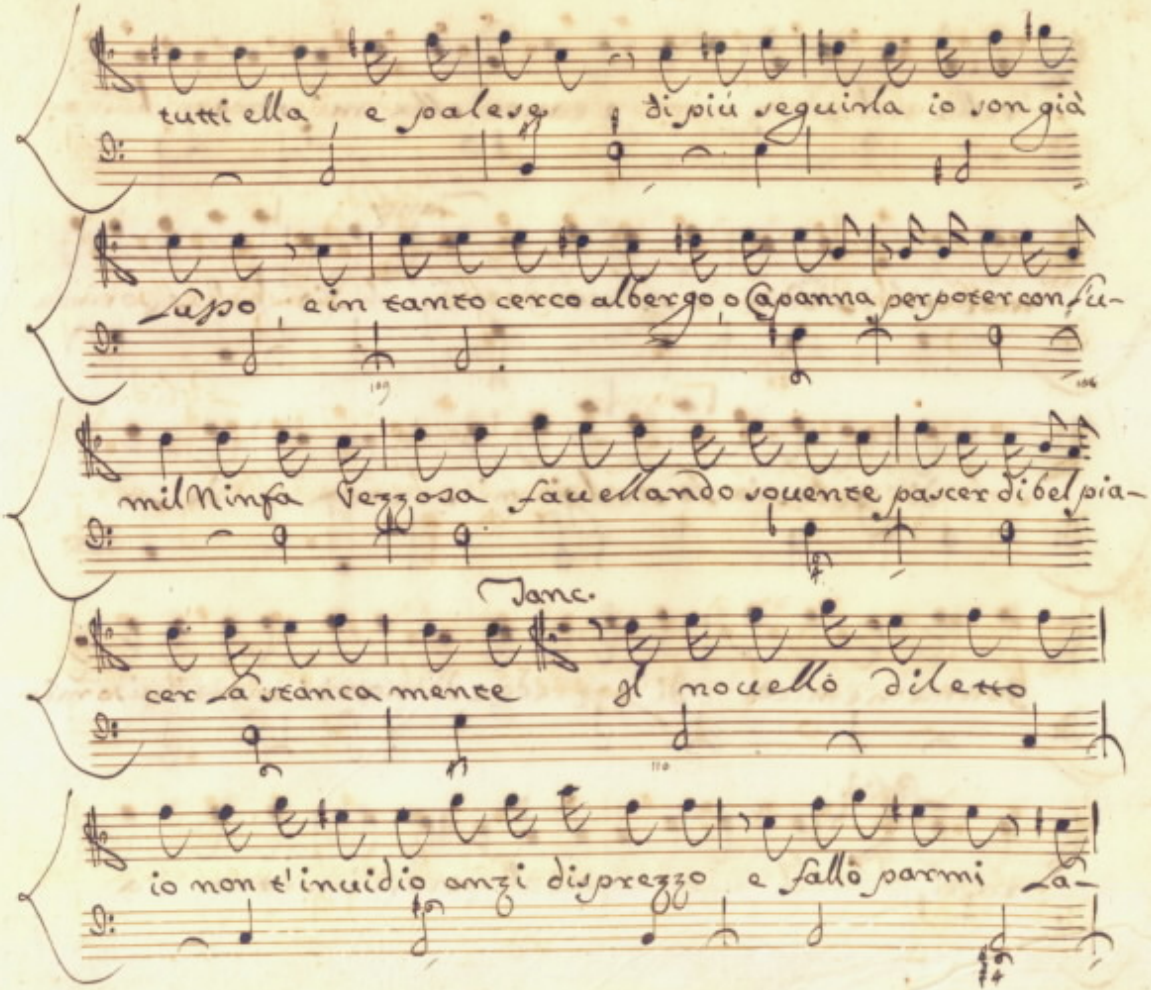
di gelosia lo stral già mi saetta | de la

Donna nemica di goffredo, e de nostri ungua il uiso mi-

Polid.

rasti, il uiso nò; ma alla feroce insegna, a





tutti ella e palese di più seguirla io son già

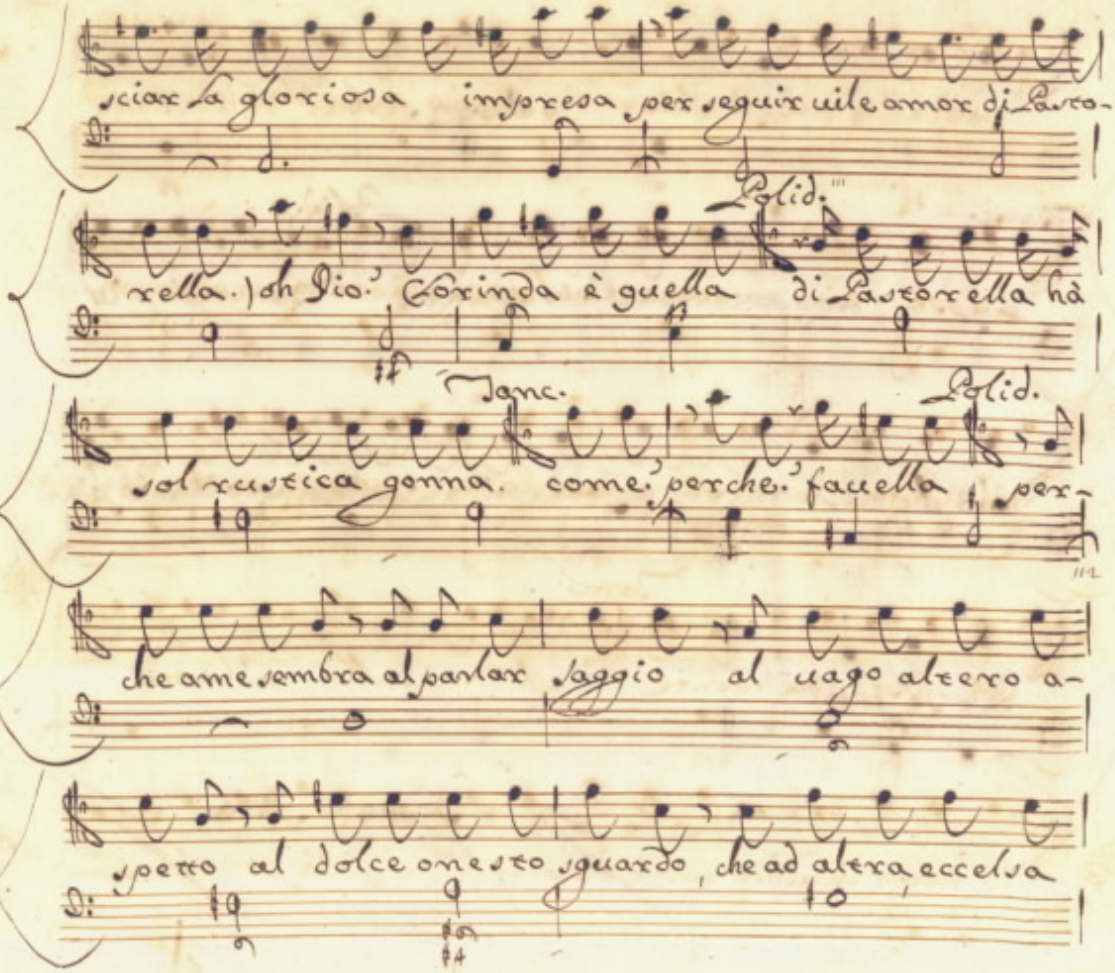
lusso e in tanto cerco albergo o Capanna per poter con fu-

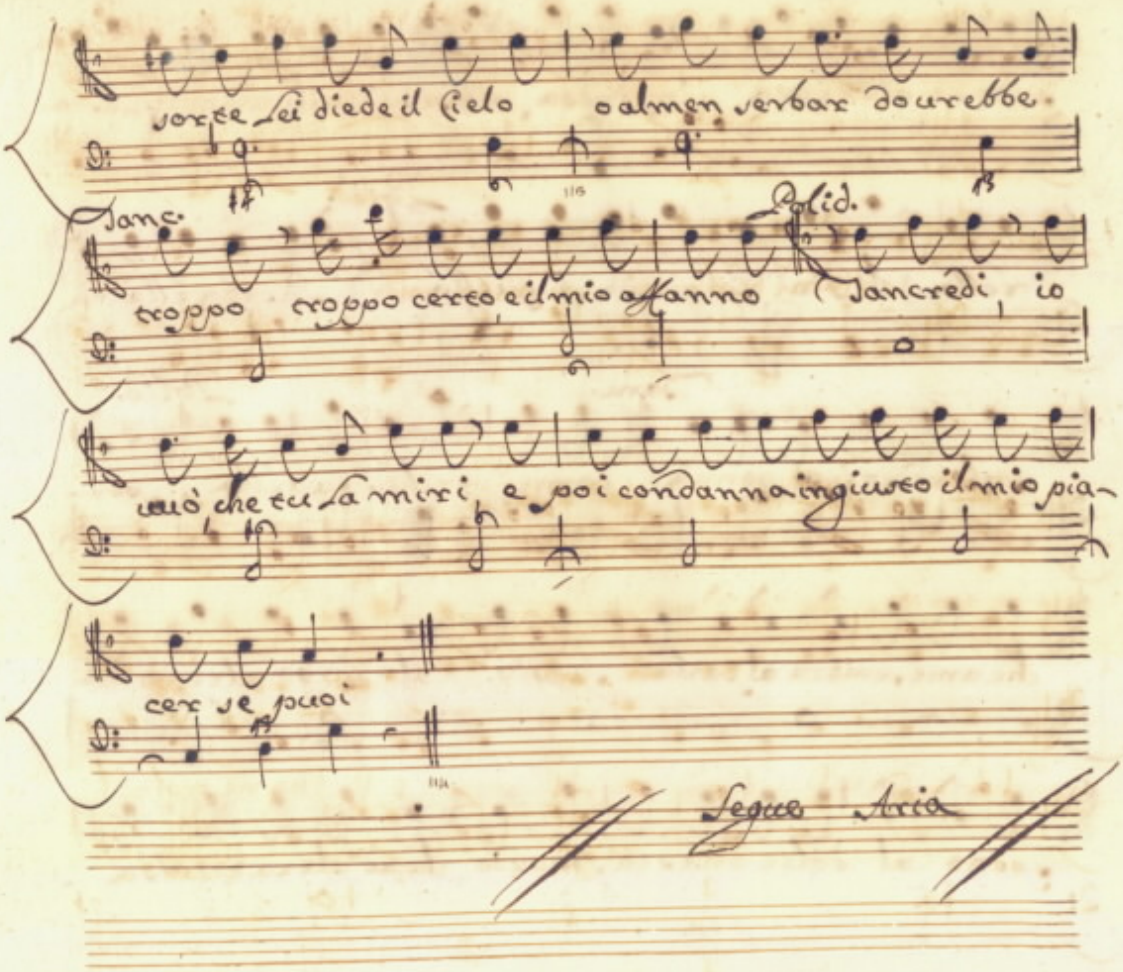
mil Ninfa vezzosa fauellando souente pascer di bel pia-

Tanc.

cer la stanca mente il nouello diletto

io non t'inuidio anzi disprezzo e fallo parmi la-


sciar la gloriosa impresa per seguir vile amor di Pasto-
Polid.
rella. Oh Dio! Clorinda è quella di Pastorella hà
Tanc.
Polid.
sol rustica gonna. come, perche, fauella per-
che a me sembra al parlar saggio al vago altero a-
spetto al dolce onesto sguardo, che ad altera eccelsa



sorte Lei diede il Cielo o almen serbar dourebbe

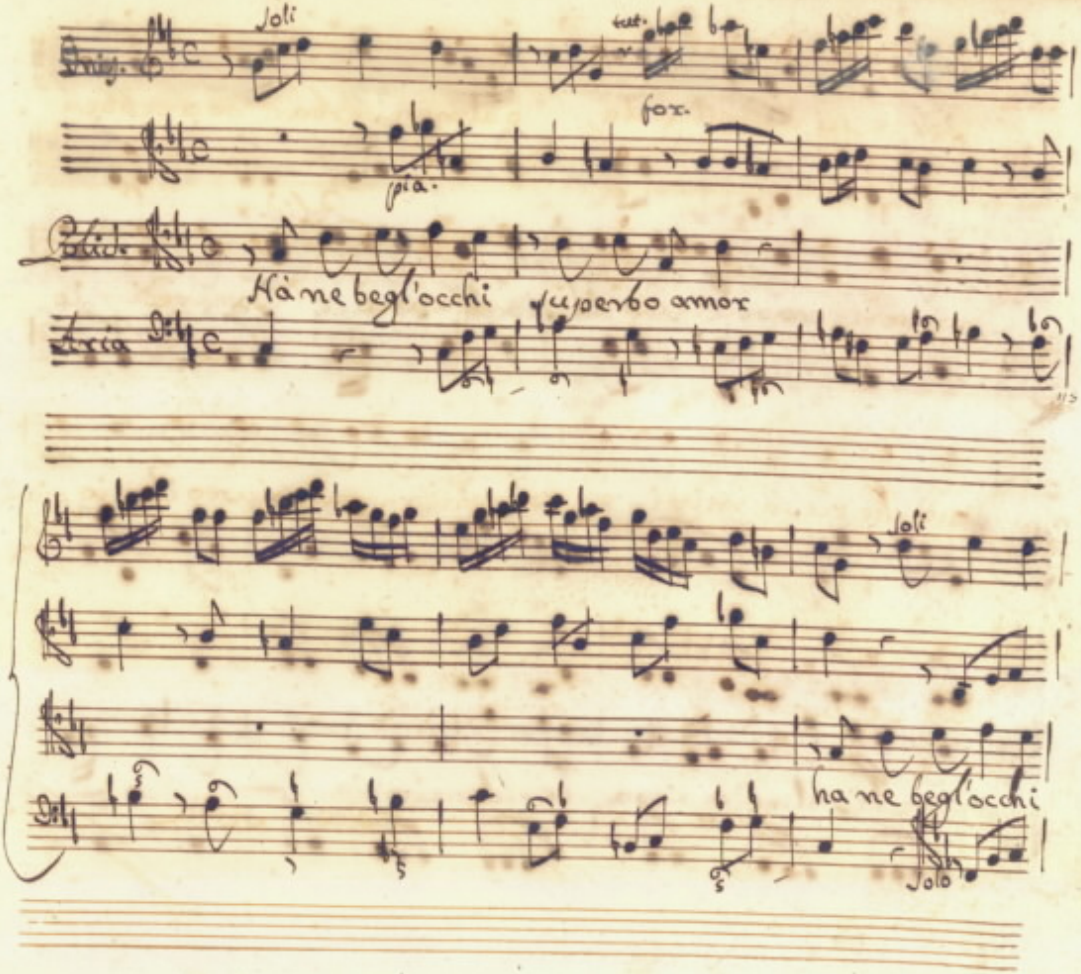
Tanc. Polid.

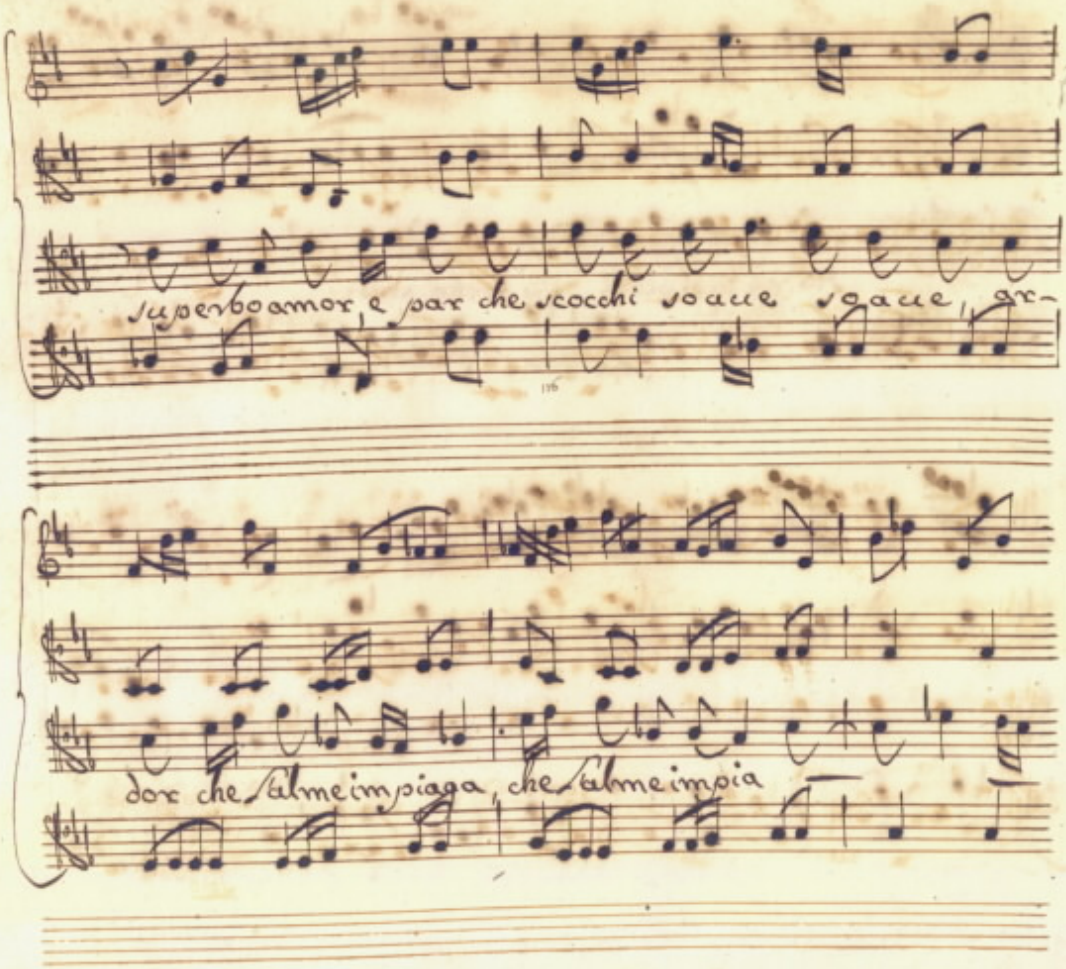
troppo troppo certo e il mio affanno Tancredi io

uuò che tu la miri e poi condanna ingiusto il mio pia-

cer se puoi

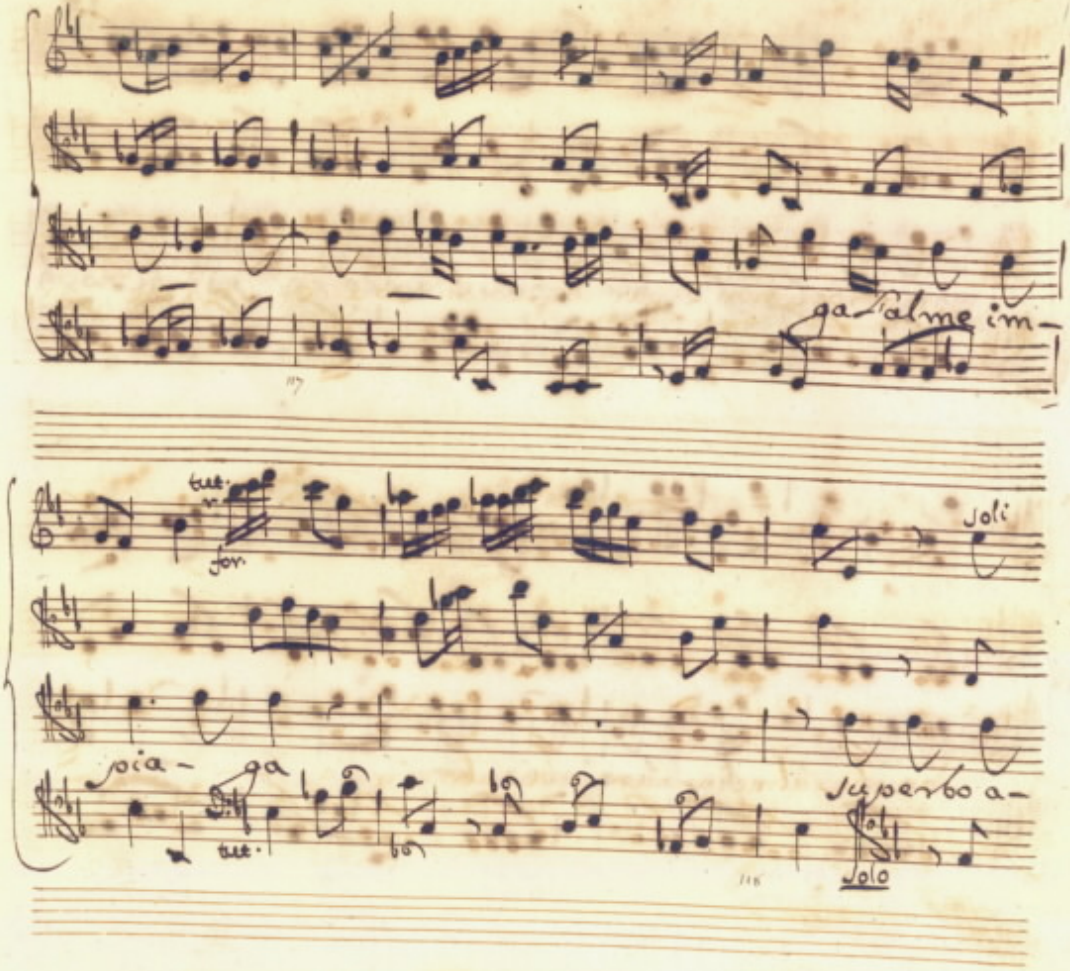
Segue Aria

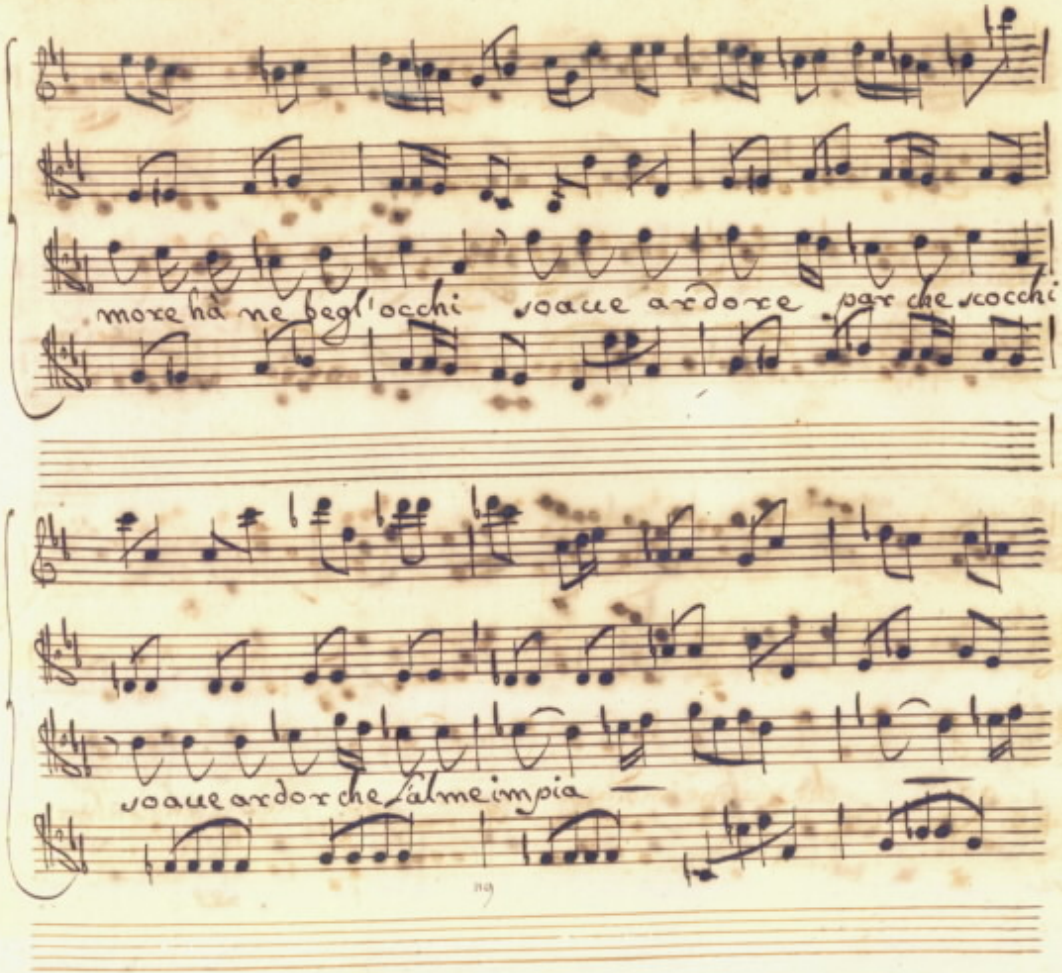

Soli
tutti
for.
pia.
Ha ne begl'occhi tu superbo amor
Soli
ha ne begl'occhi
Solo

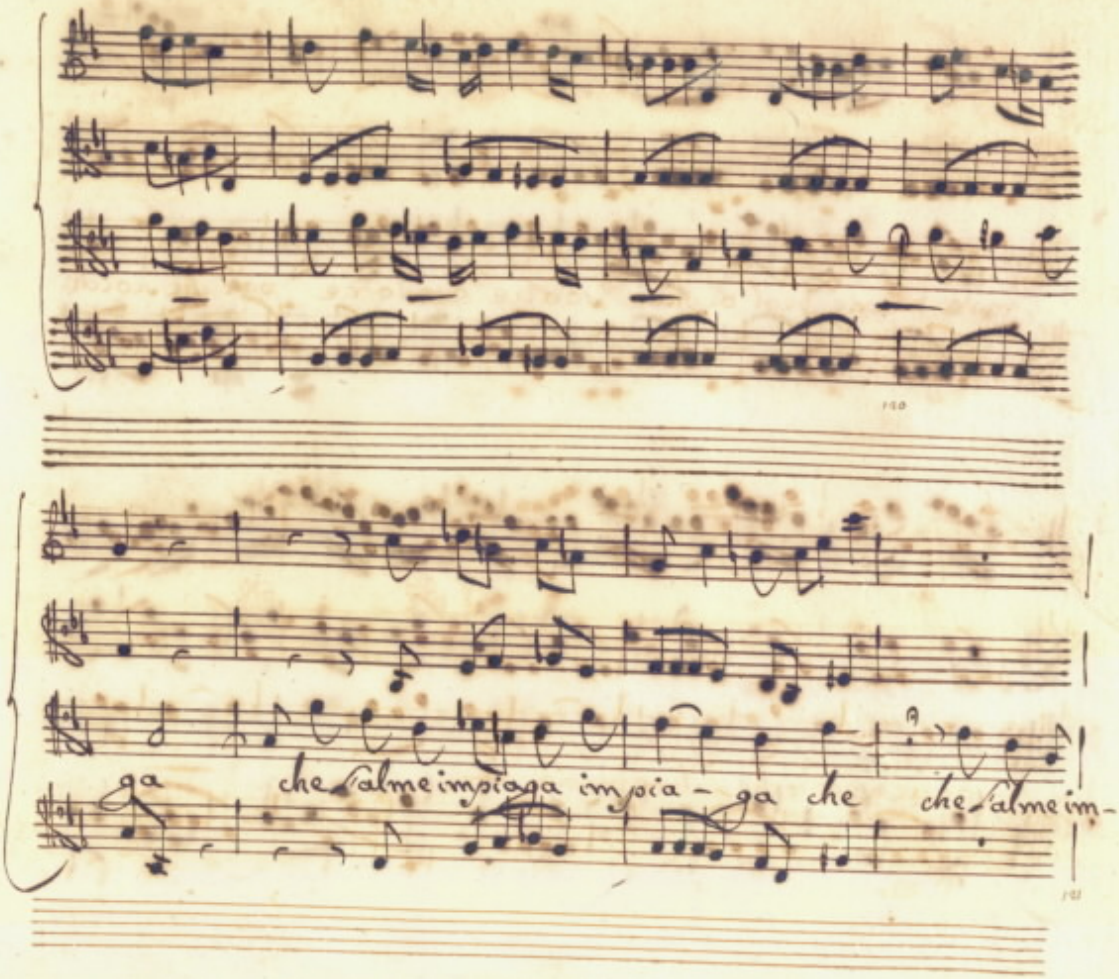


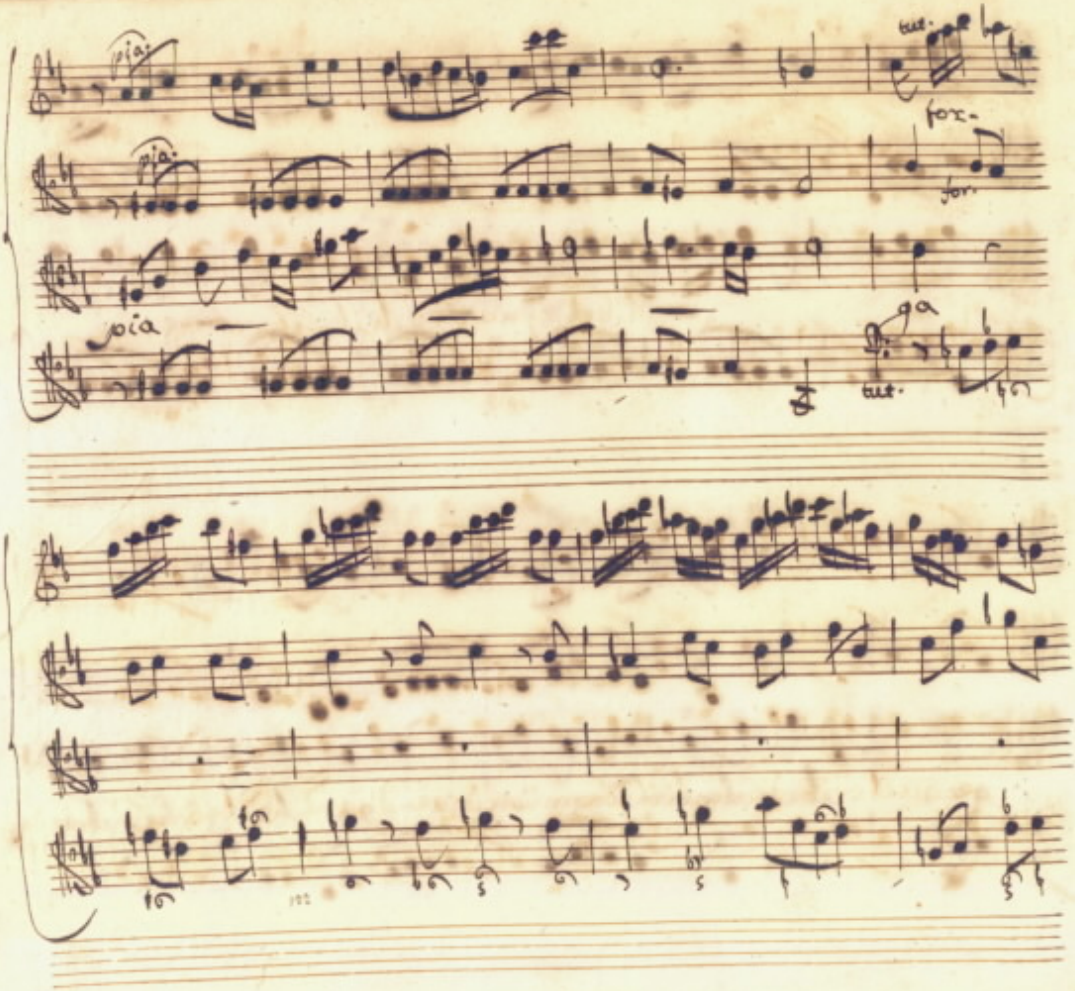
superbo amor, e par che scocchi soaue soaue, ar-

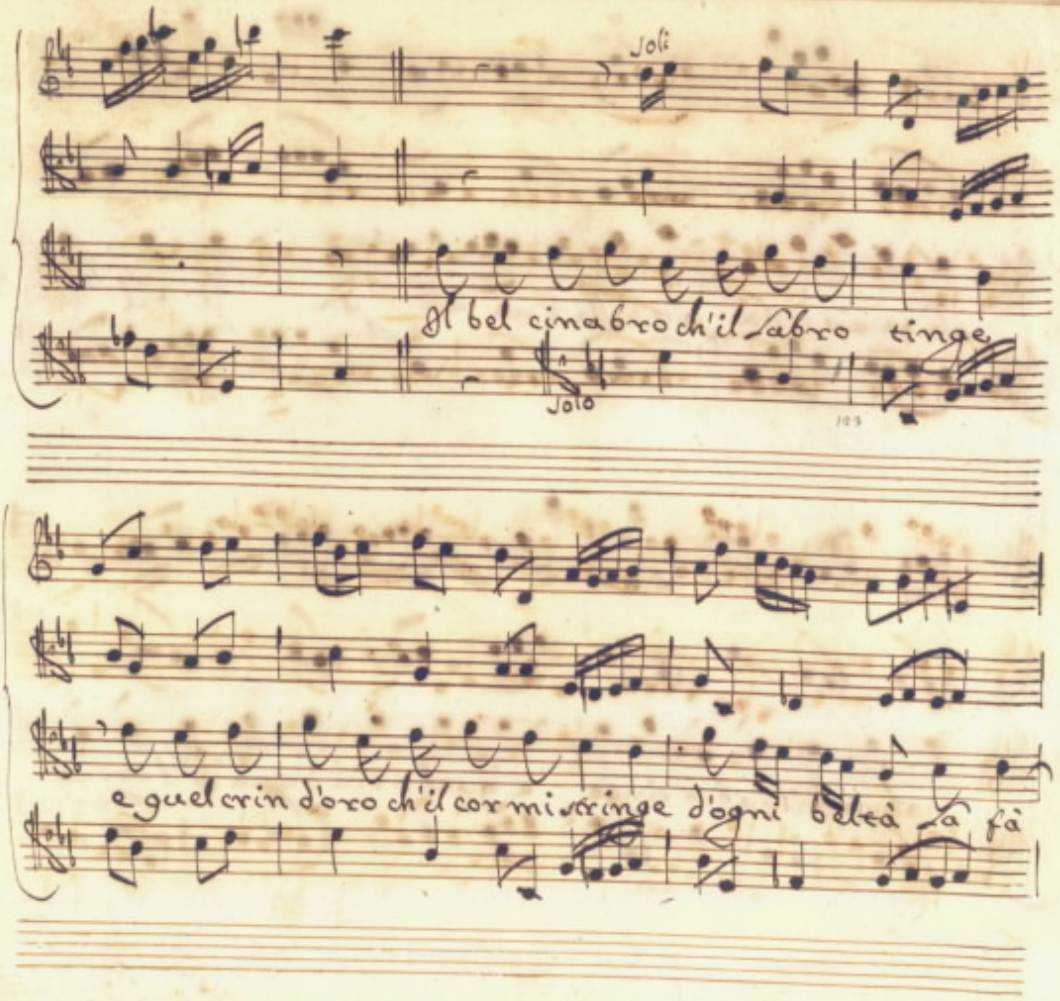
dor che s'alme impiaga, che s'alme impia

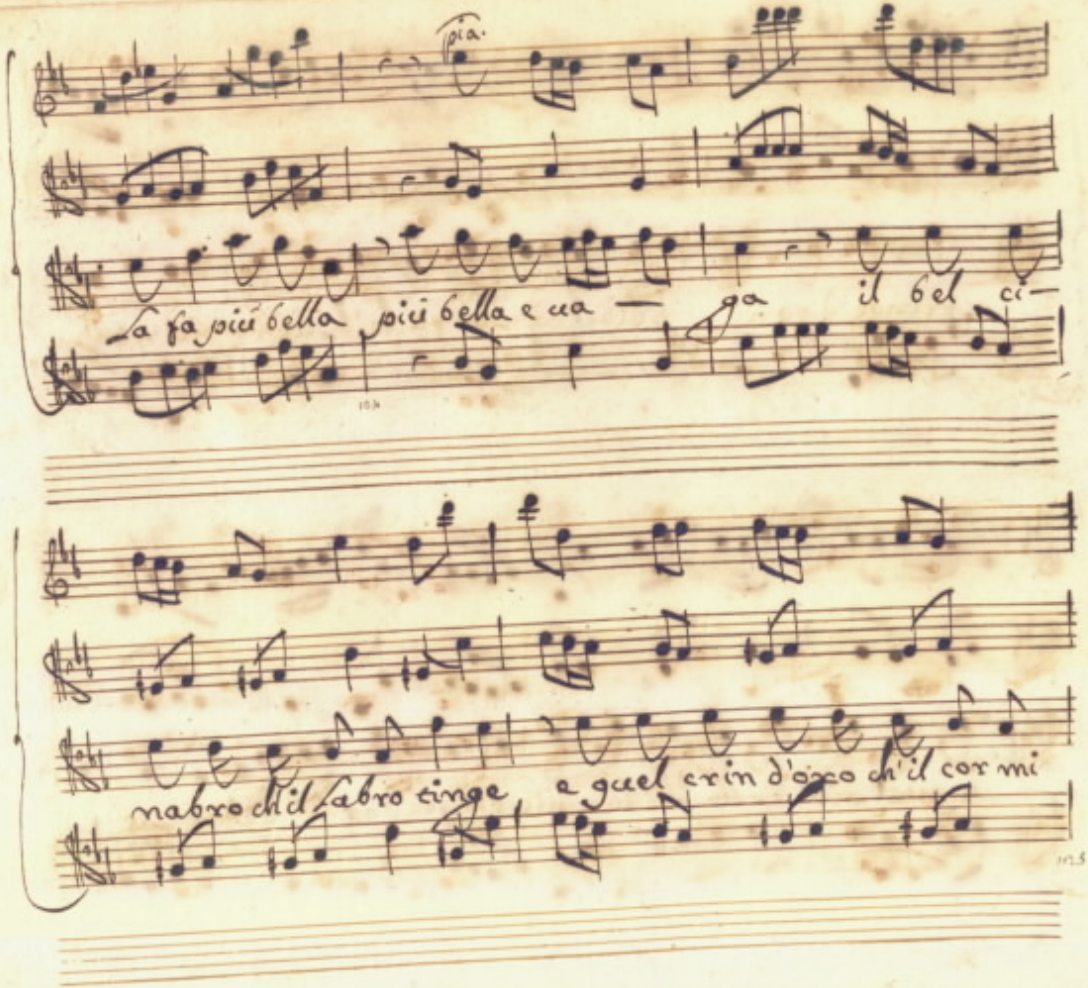

ga l'alme im-
tut.
for.
soli
pia-
ga
tut.
superbo a-
Solo

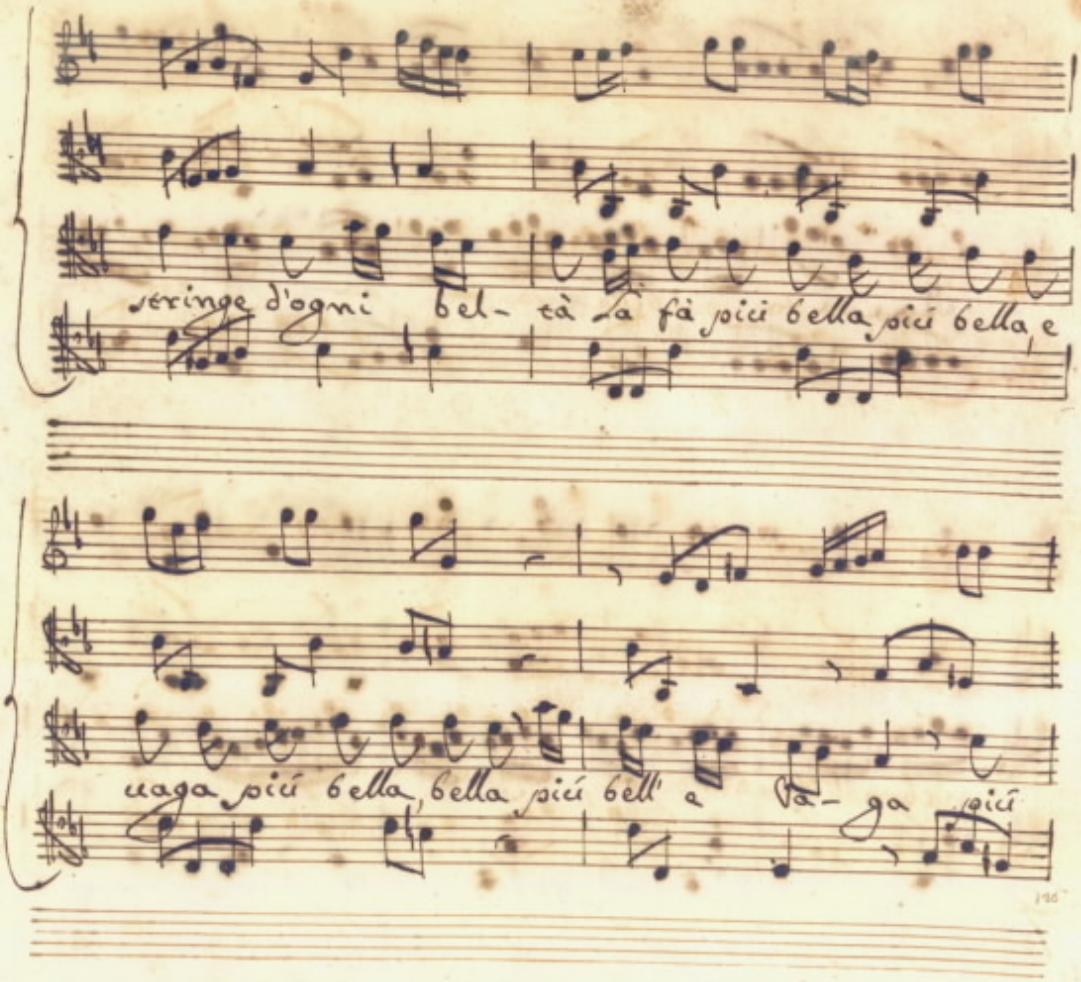

more hà ne begl'occhi soaue ardore par che scocchi
soaue ardor che l'alme impia

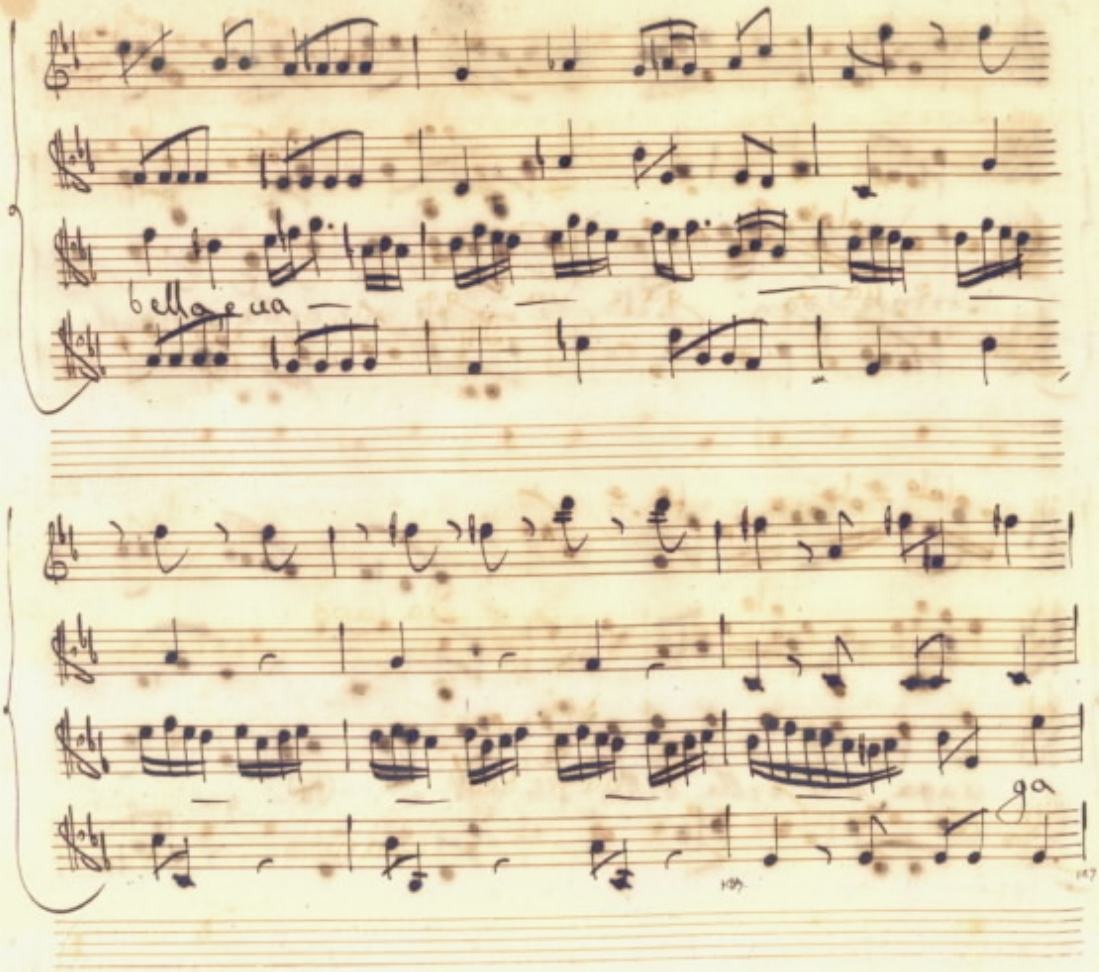

ga
che l'alme impia ga impia - ga che
che l'alme im-

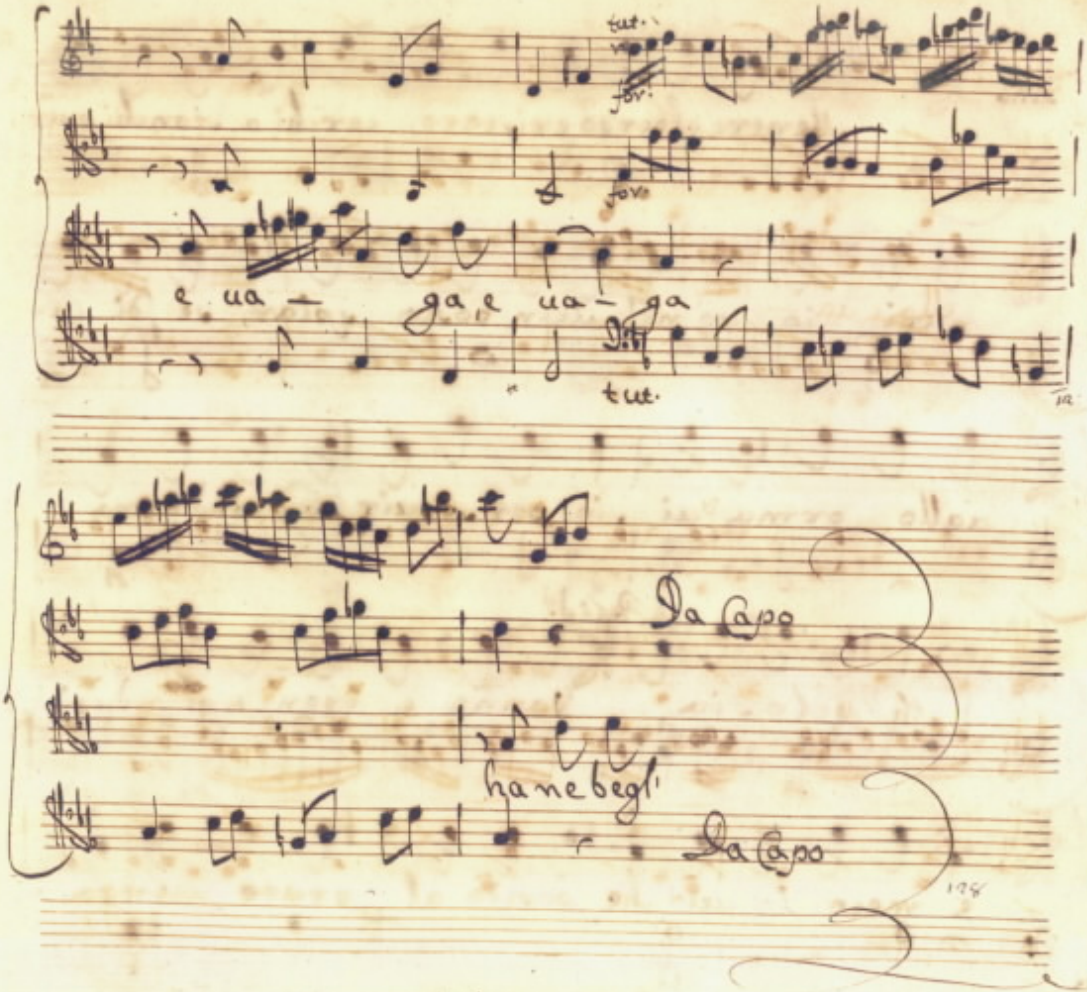

pia.
tut.
for.
pia.
for.
soia
ga
tut.

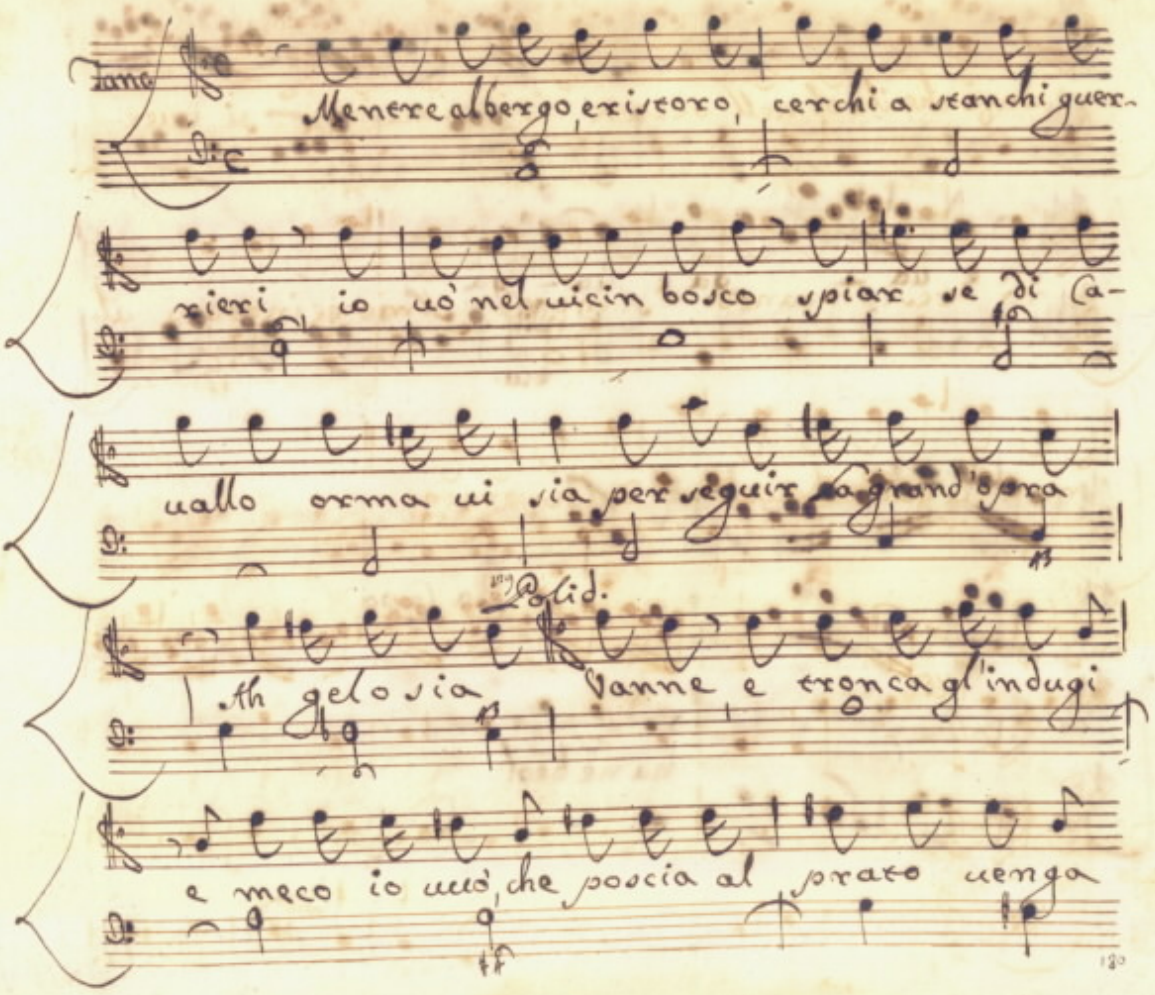

Soli
Il bel cinabro ch'il labro tinge
Solo
e quel crin d'oro ch'il cor mi stringe d'ogni beltà la fà


pia.
la fa più bella più bella e ua — ga il bel ci —
nabro ch'il fabro tinge e quel crin d'oro ch'il cor mi


seringe d'ogni bel- tà la fà più bella più bella, e
uaga più bella, bella più bell' e ga- ga più


bella e ua
ga


tut.
for.
for.
e ua — ga, e ua — ga
tut.
Da Capo
ha ne begl'
Da Capo


Menere albergo, exiveoro, cerchi a vranchi guer-
rieri io uò nel vicin bosco vpiar se di Ca-
vallo orma vi via per veguir la grand'opra
Solid.
Ah gelosia vanne e tronca gl'indugi
e meco io uò, che poscia al prato venga
ff

Tanc.

anzi che il sol nell' ocean si giaccia si uer-

rò resta intanto Amore, Amore ingrato al-

men tu guida il passo al dolce prato

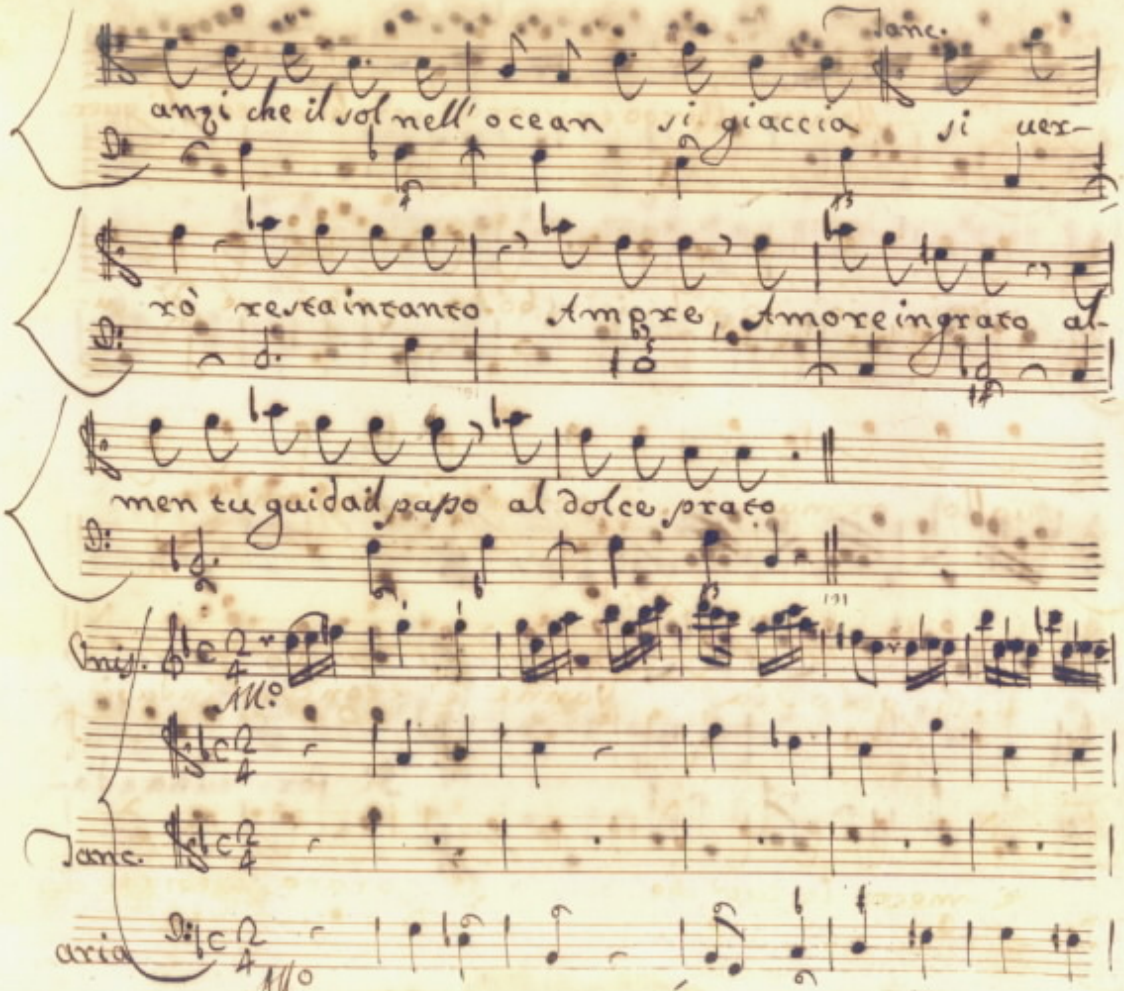
Unis.

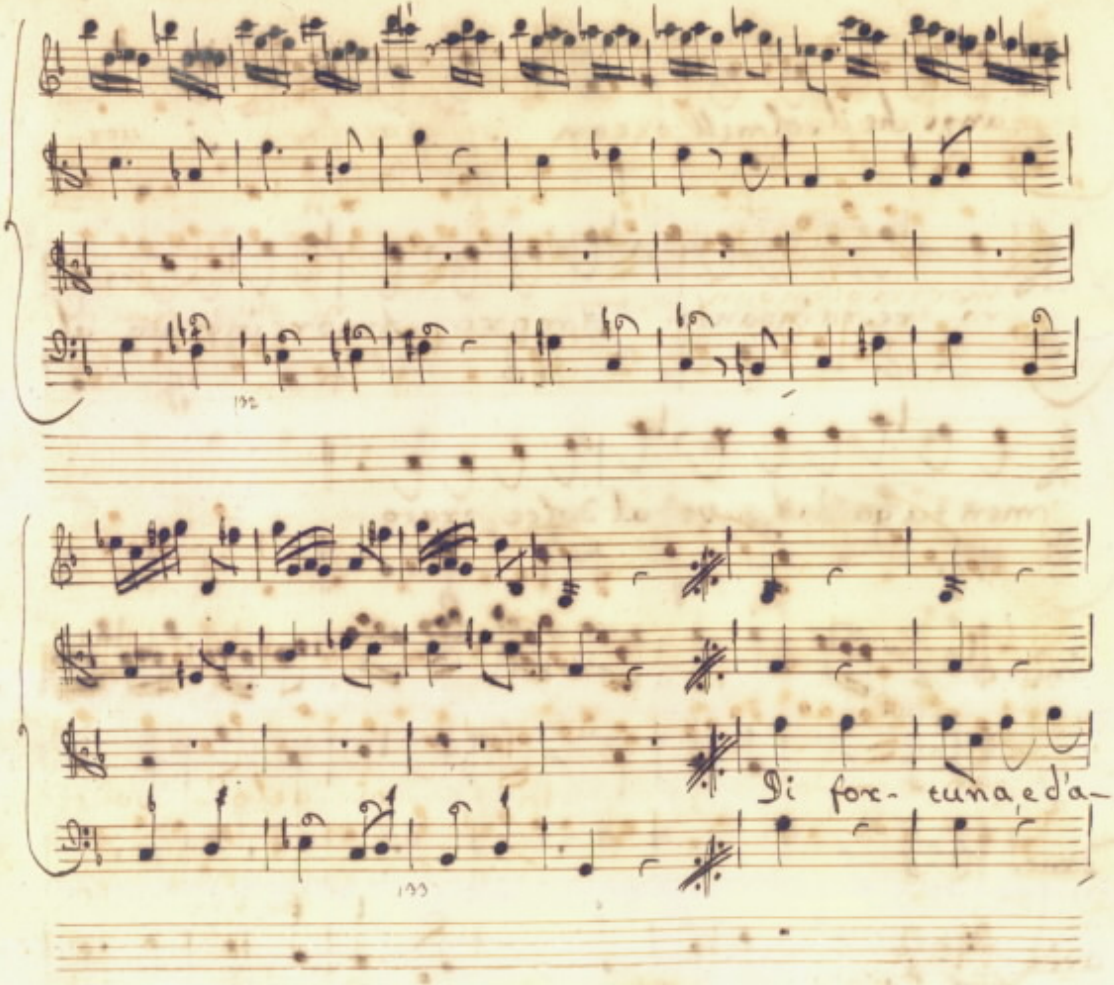
All.o

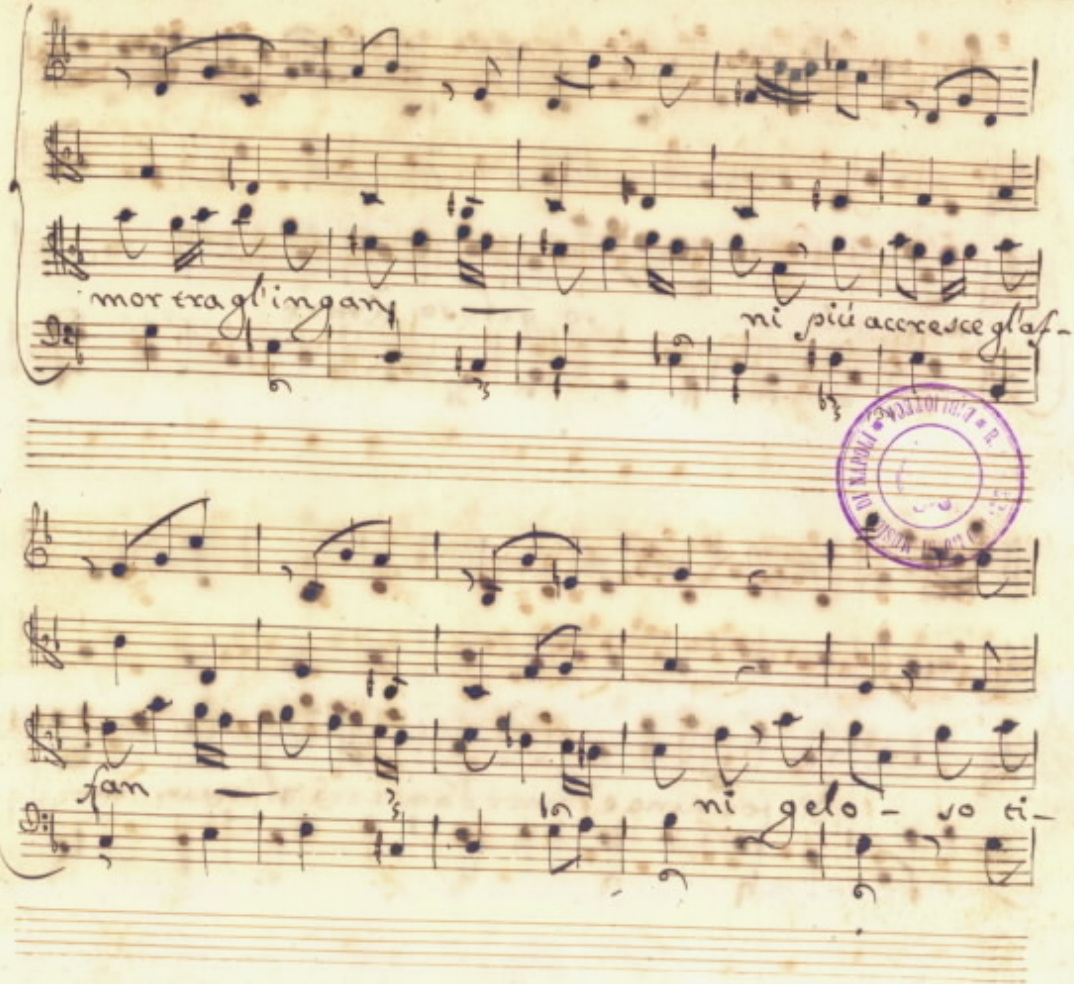
Tanc.

aria

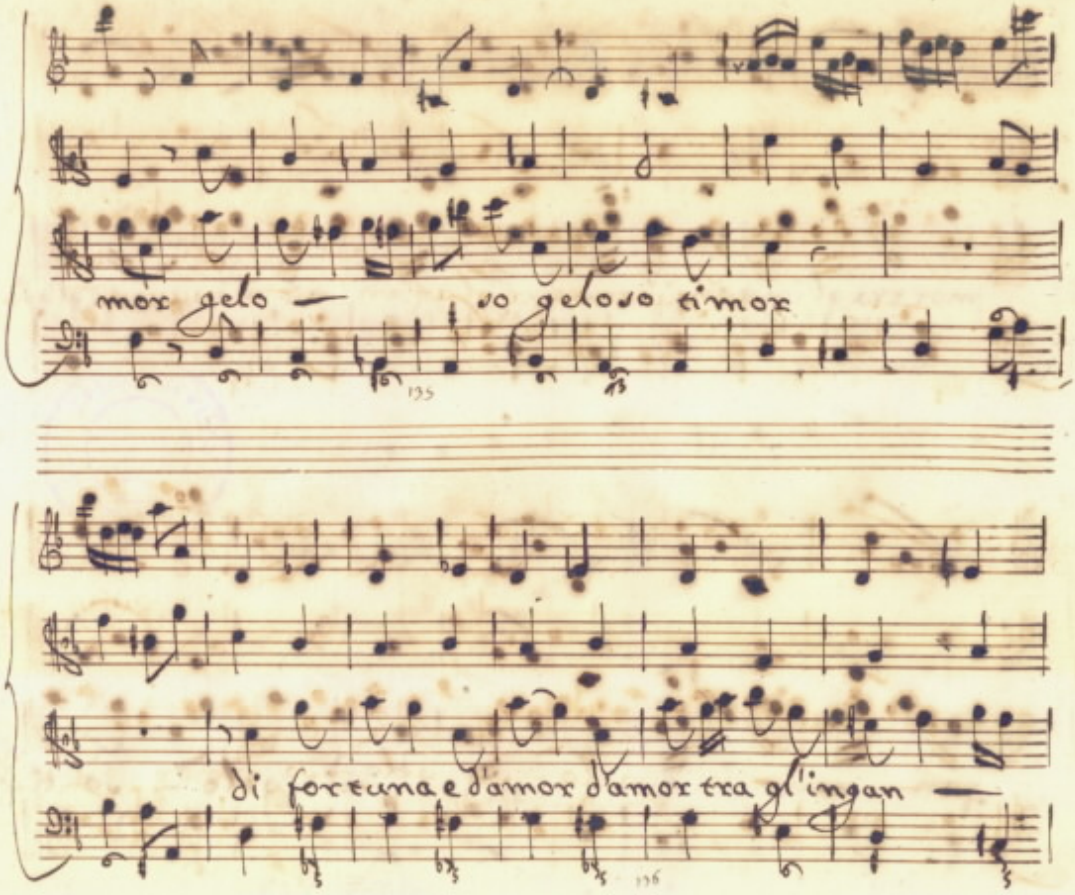
All.o

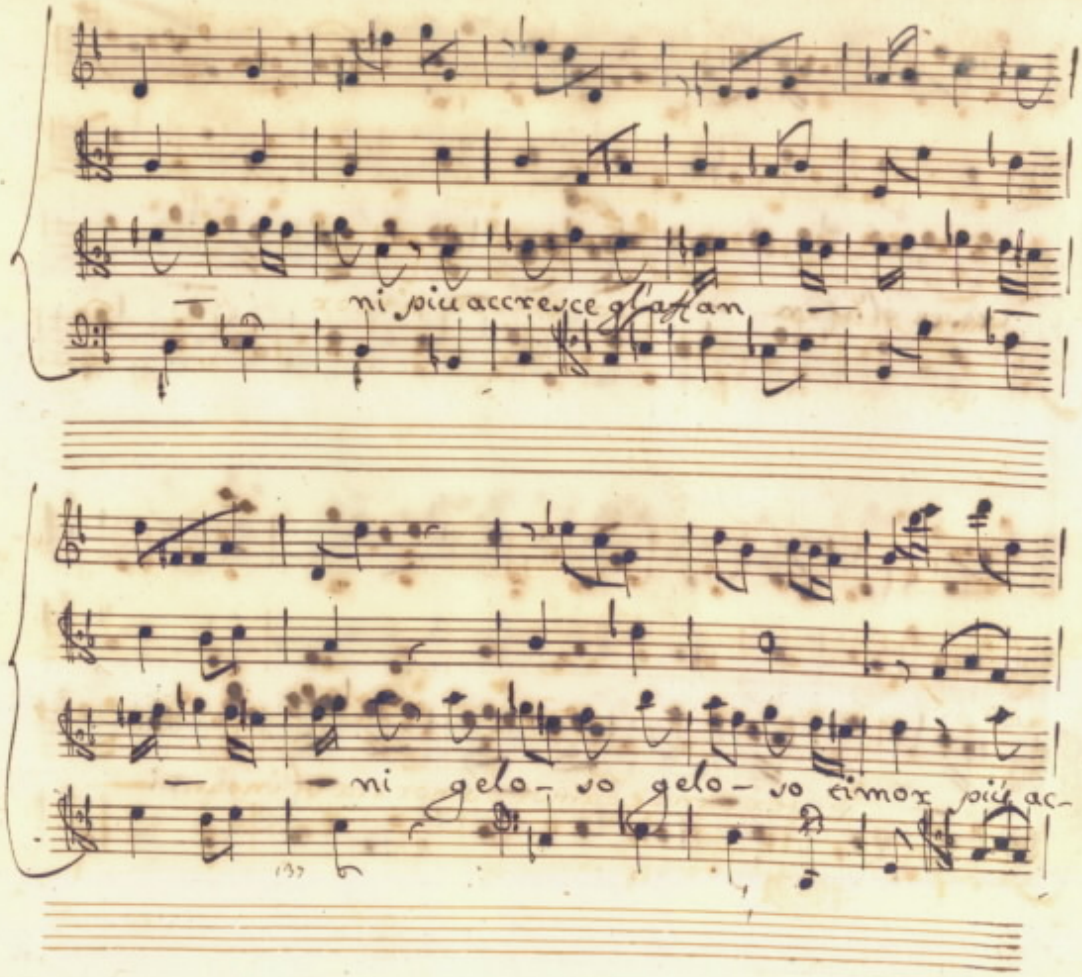


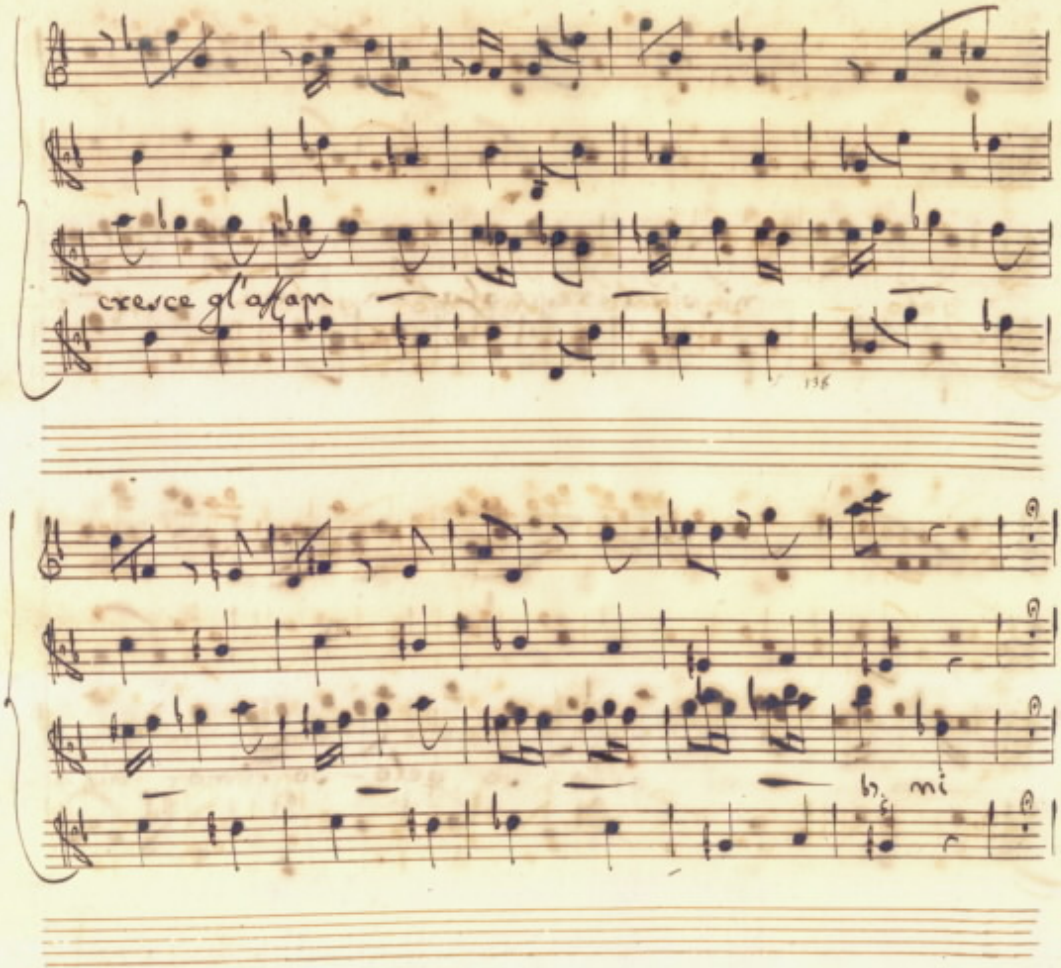

132
133
Di for- tuna e d'a-

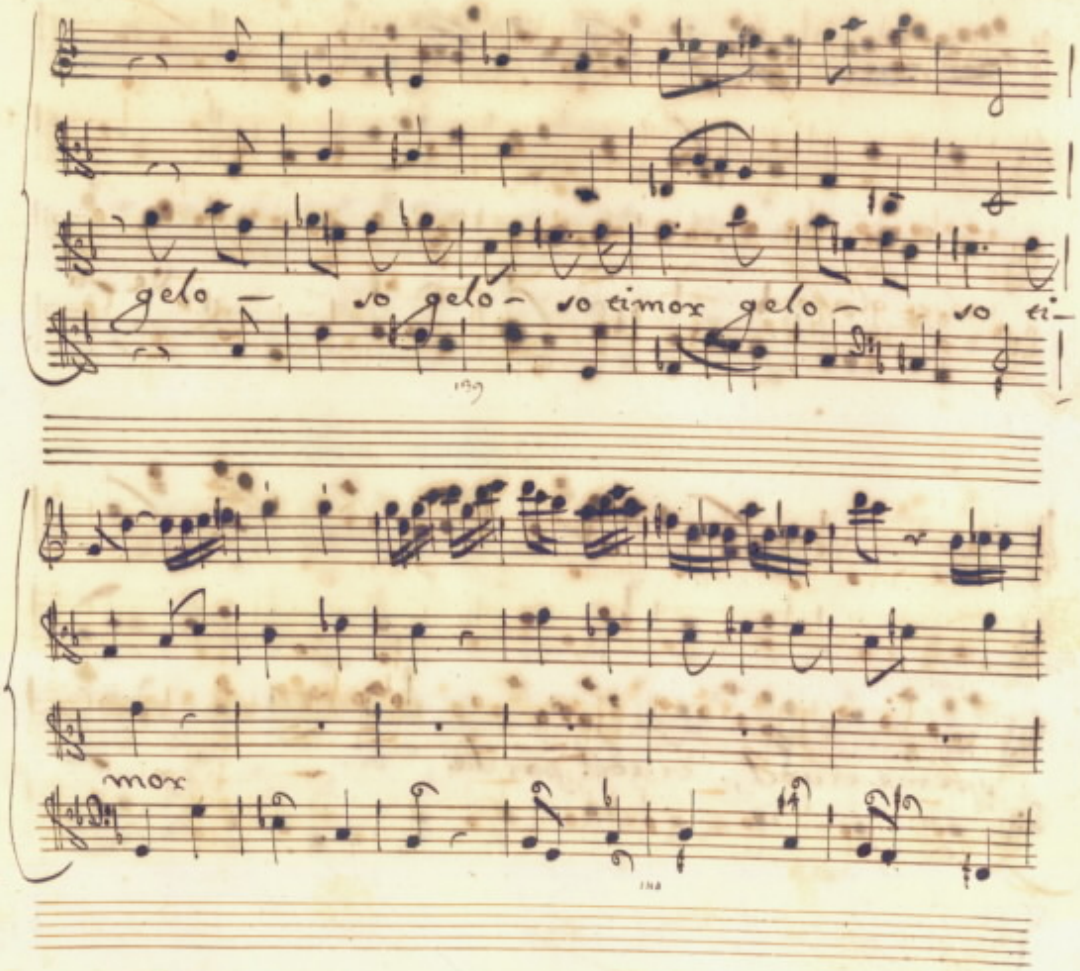


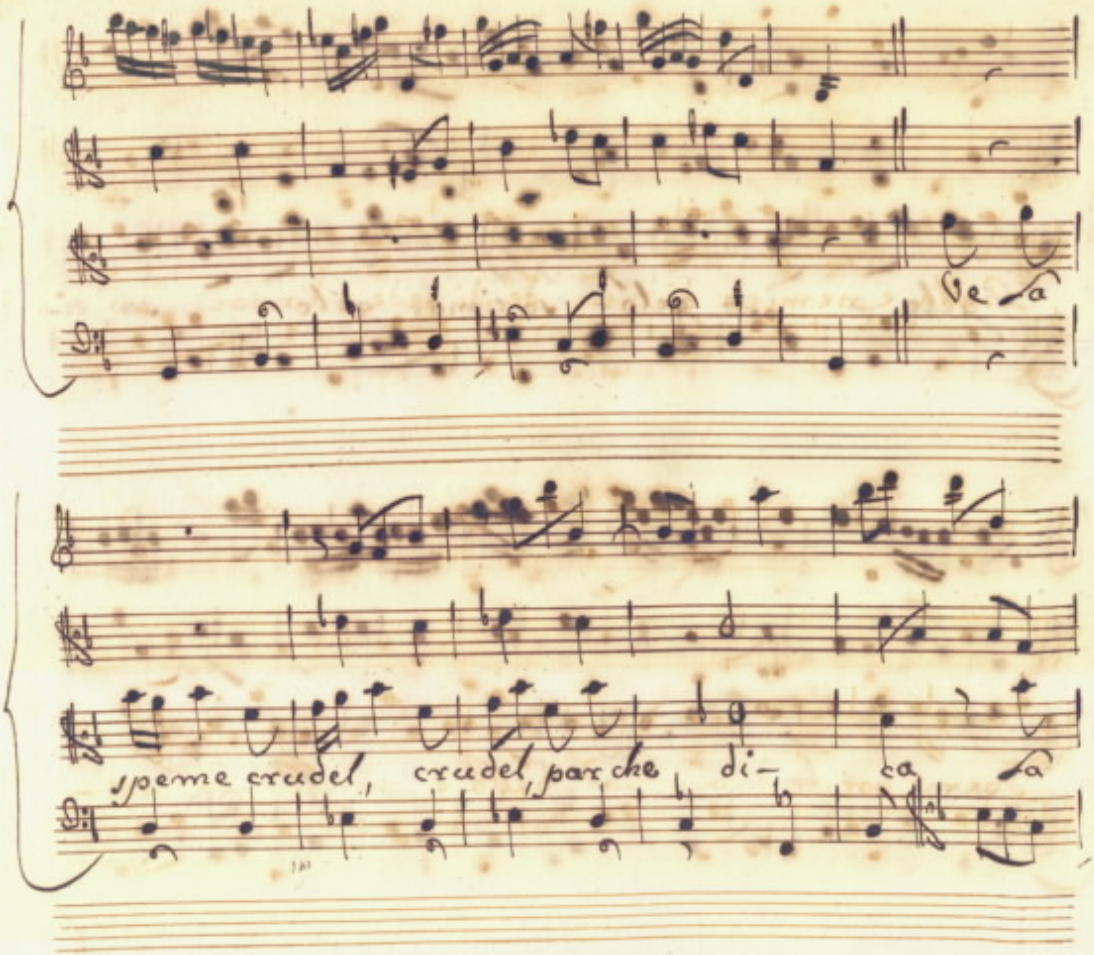
R. BIBLIOTECA DEL REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA

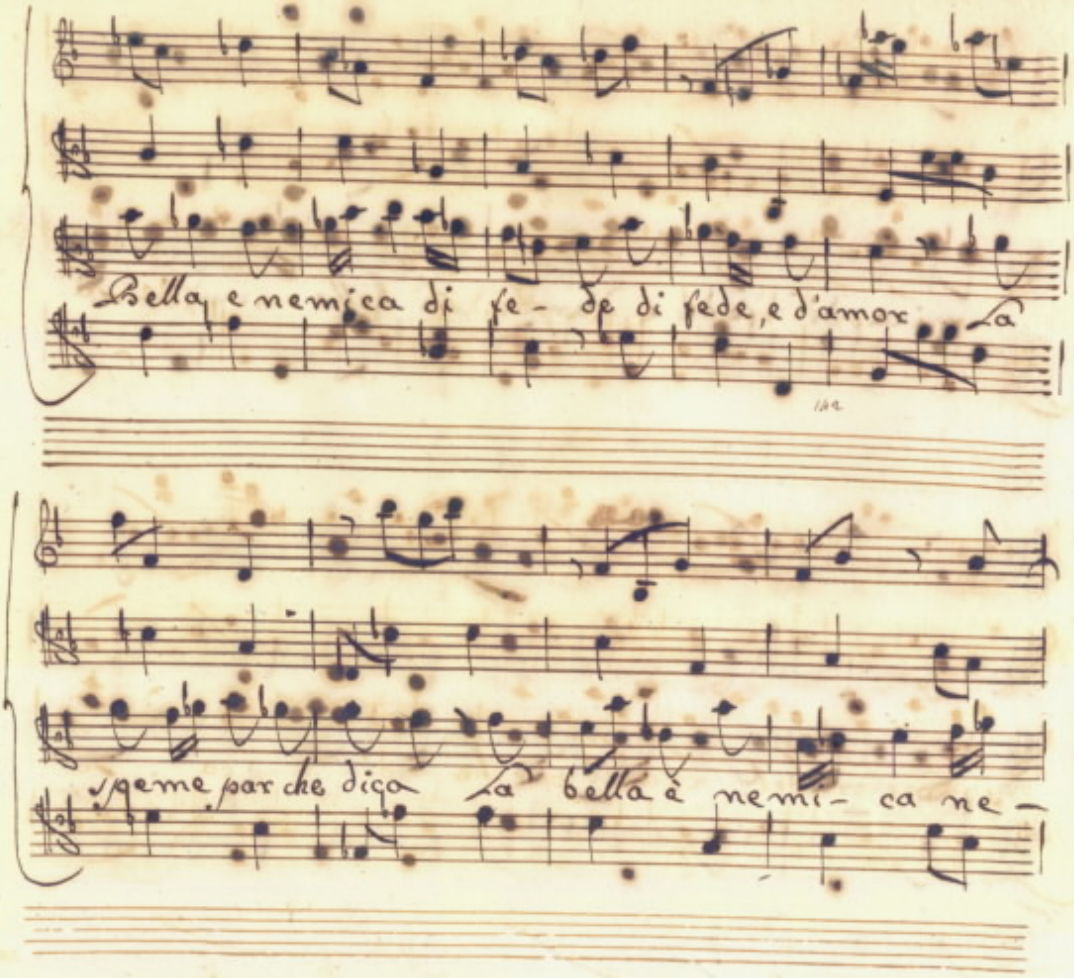

mor gelo — so geloso timor
135
di fortuna e d'amor d'amor tra gl'ingan —
136

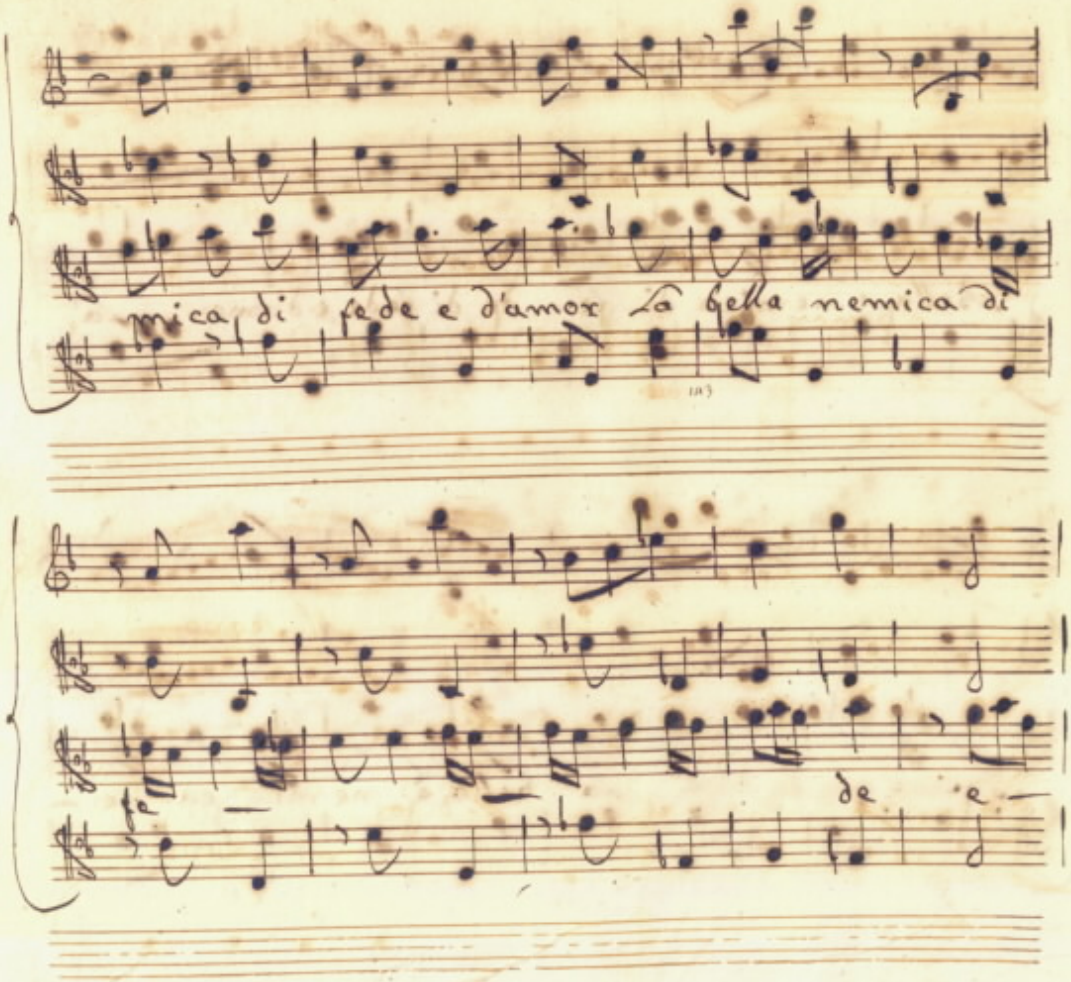

ni più accresce gl'ardan
ni gelo- so gelo- so timor più ac-

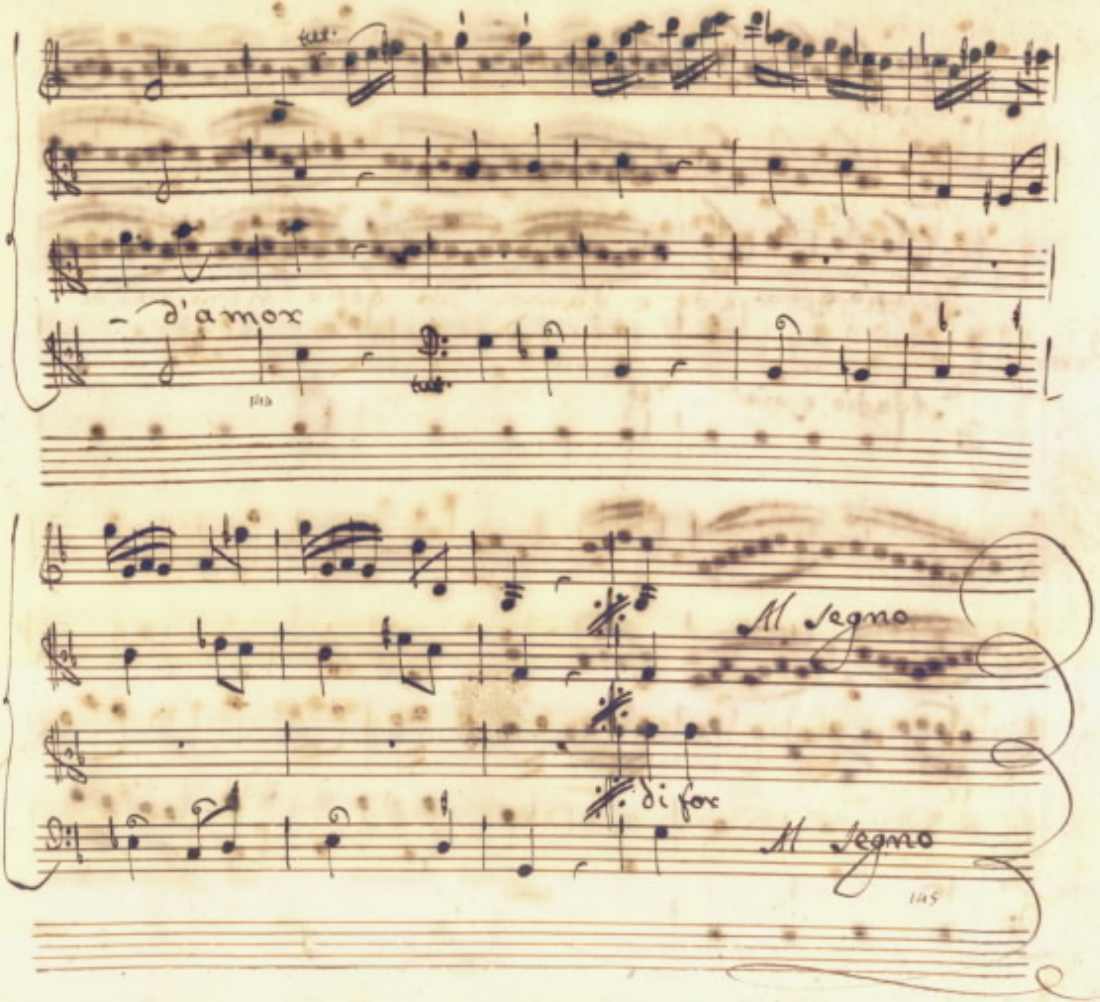

crevce gl'affam
136
b. mi

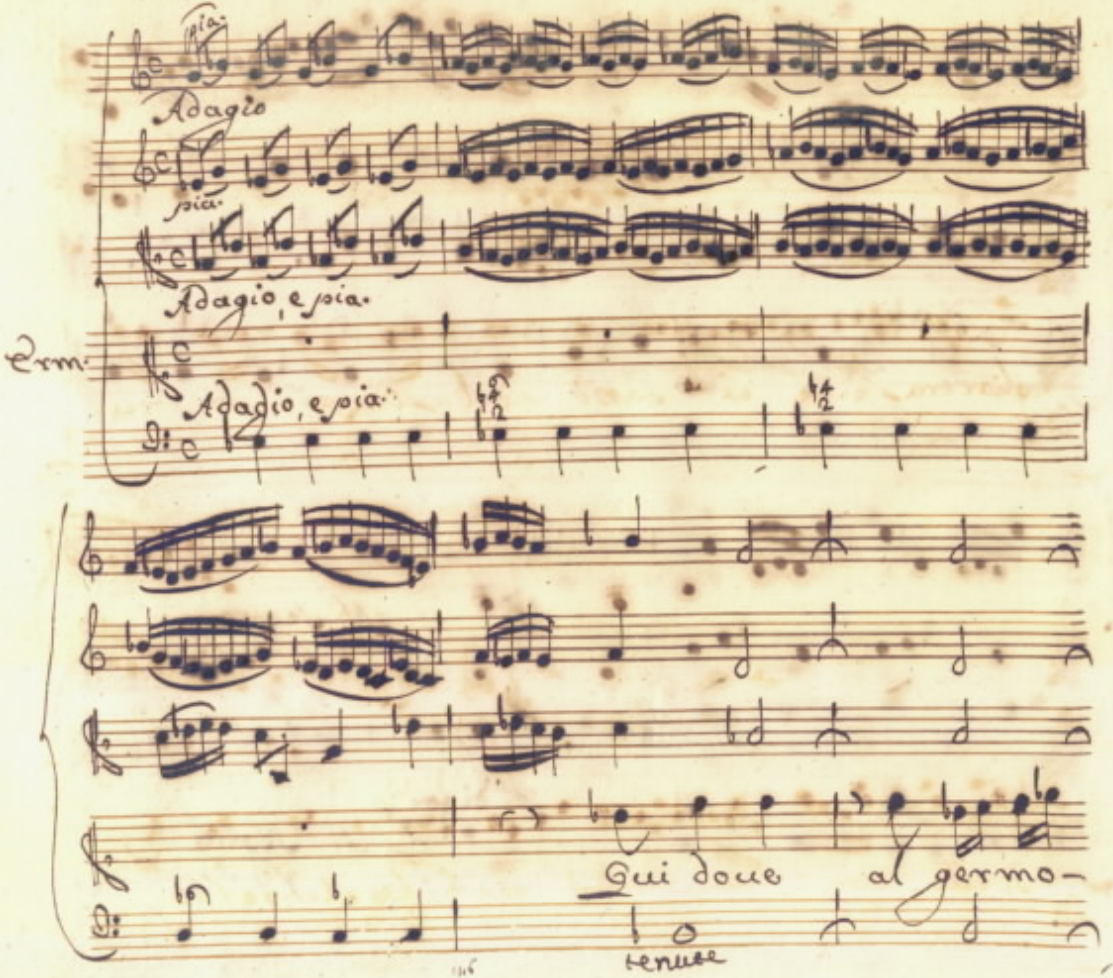

gelo — vo gelo — vo timor gelo — vo ti—
mor

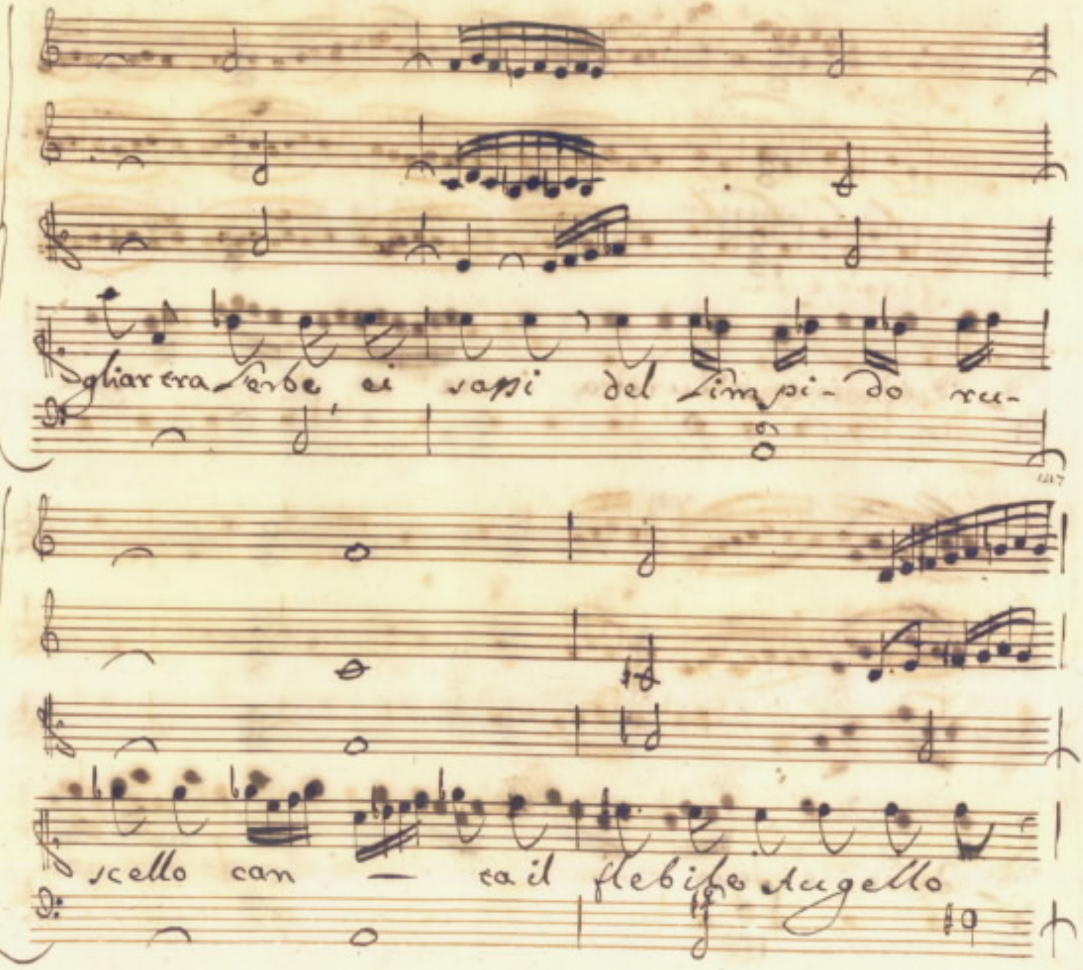

Se la
speme crudel, crudel, perche di- ca la

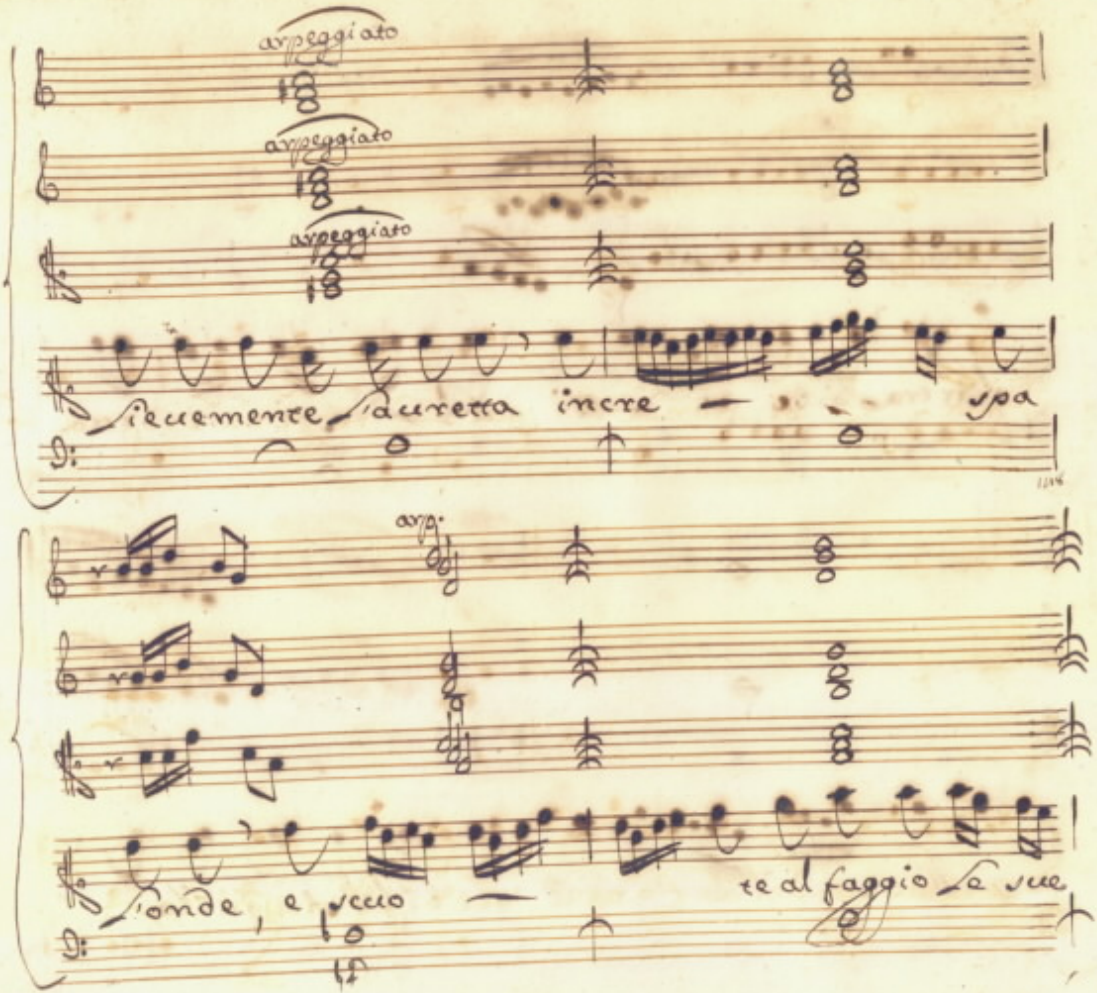

Bella e nemica di fe- de di fede, e d'amor la
speme par che dica la bella è nemi- ca ne-


mica di fede e d'amor la bella nemica di


- d'amor
Al segno
di for
Al segno


Adagio
Adagio, e pia.
Adagio, e pia.
Qui doue al germo-
tenute


gliar tra l'erbe ei sassi del limpi- do ru-
scello can — ta il flebile Augello



arpeggiato

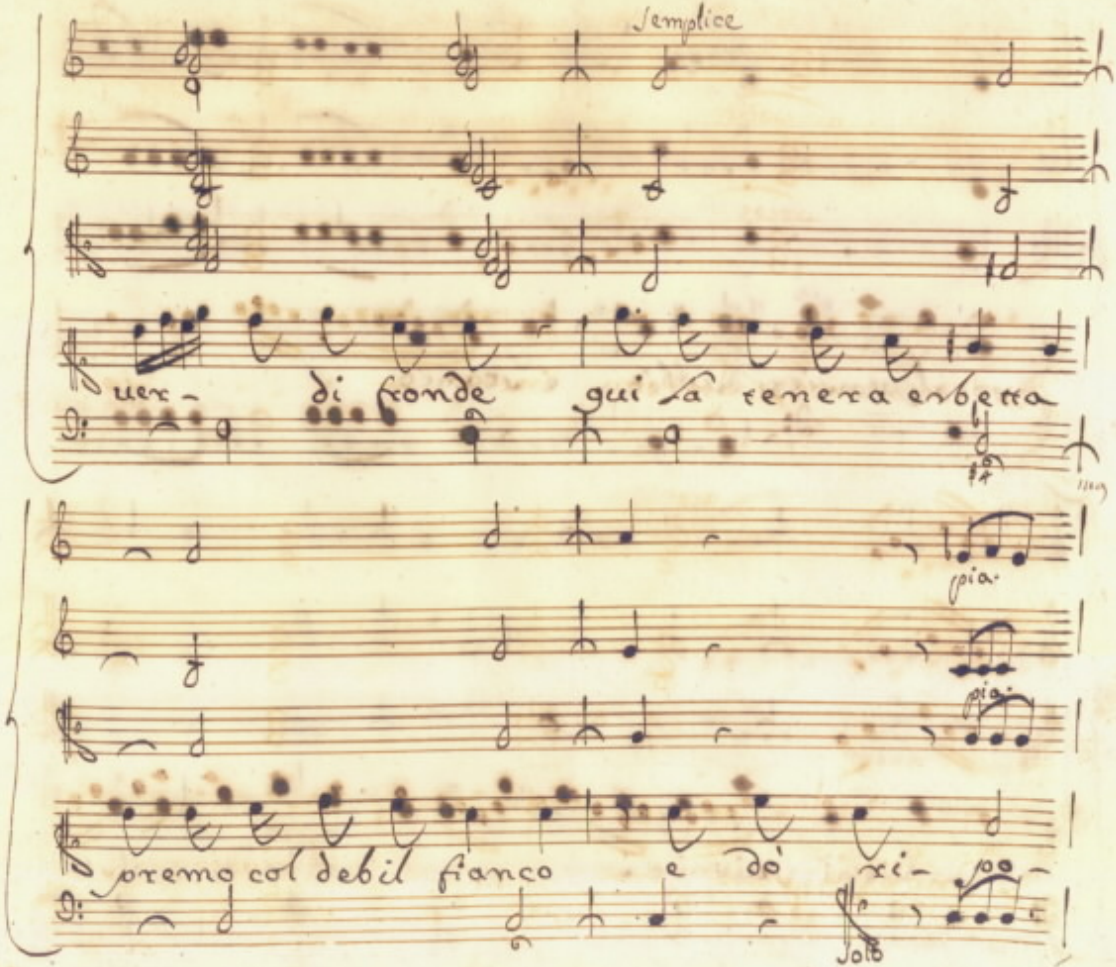
arpeggiato

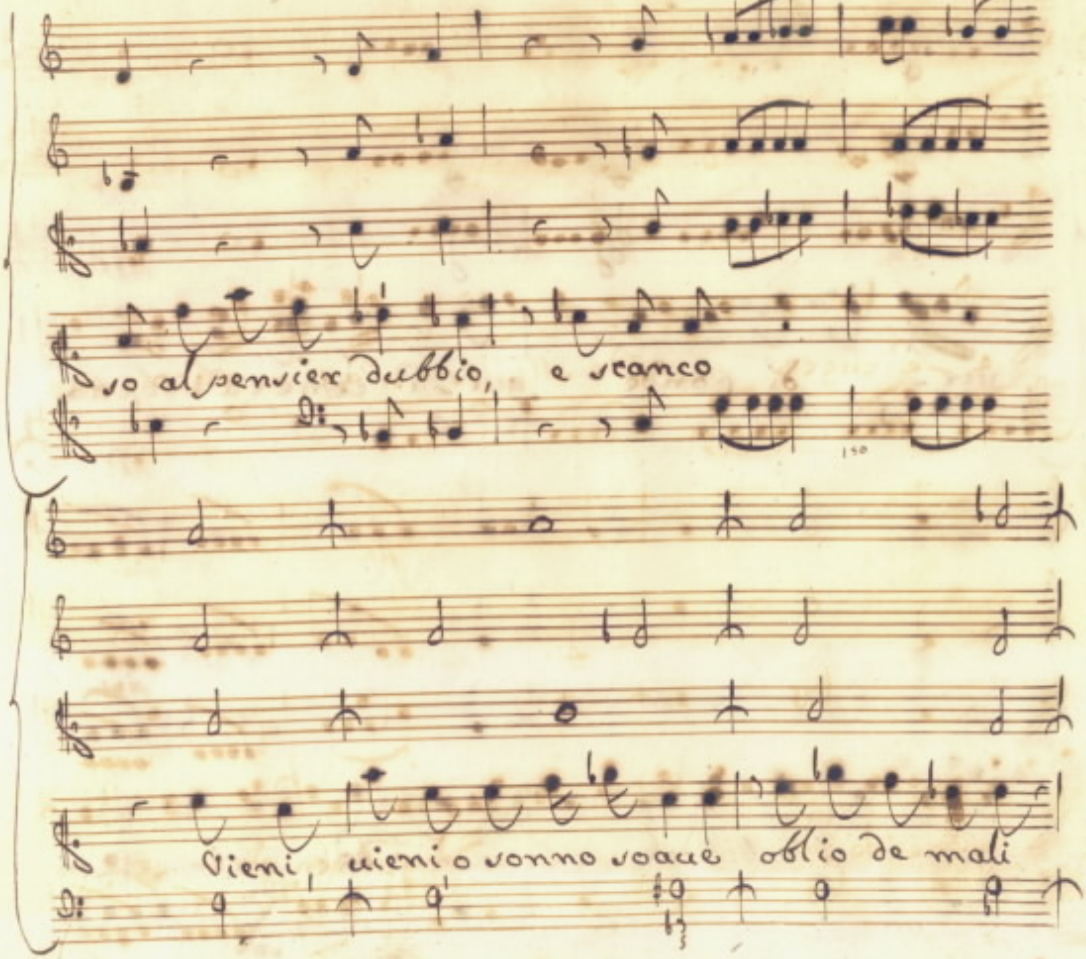
arpeggiato

Lieuemente l'auretta incre — spa

arp.

l'onde, e scuo — te al faggio le sue


Semplice
uer- di fronde gui la tenera erbetta
pia.
premo col debil fianco e dò xi-
Solo


so al pensier dubbio, e stanco
Vieni, vieni o sonno soave oblio de mali

e le chete umide Ali sù l'agi- tato cor

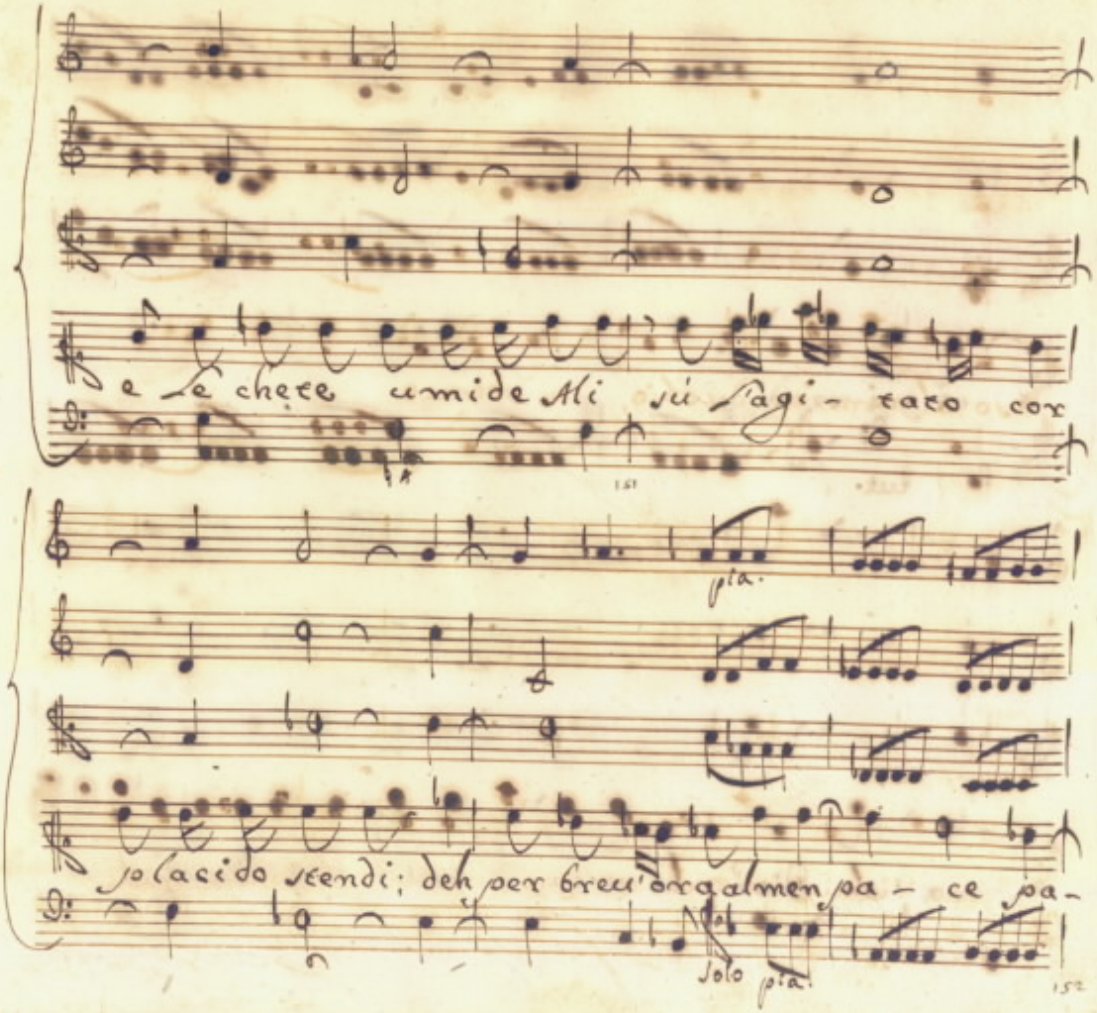
pia.

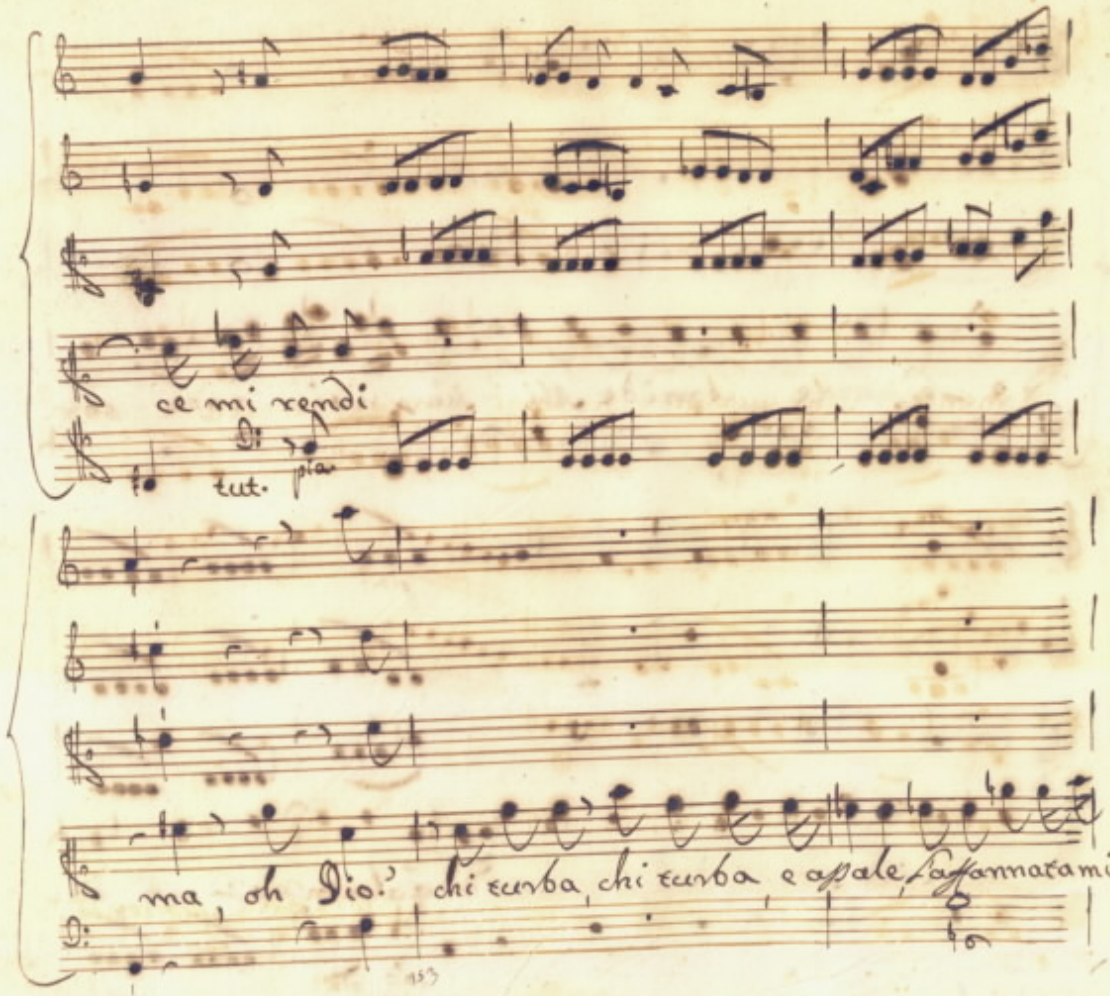
placido stendi; deh per breu'ora almen pa- ce pa-

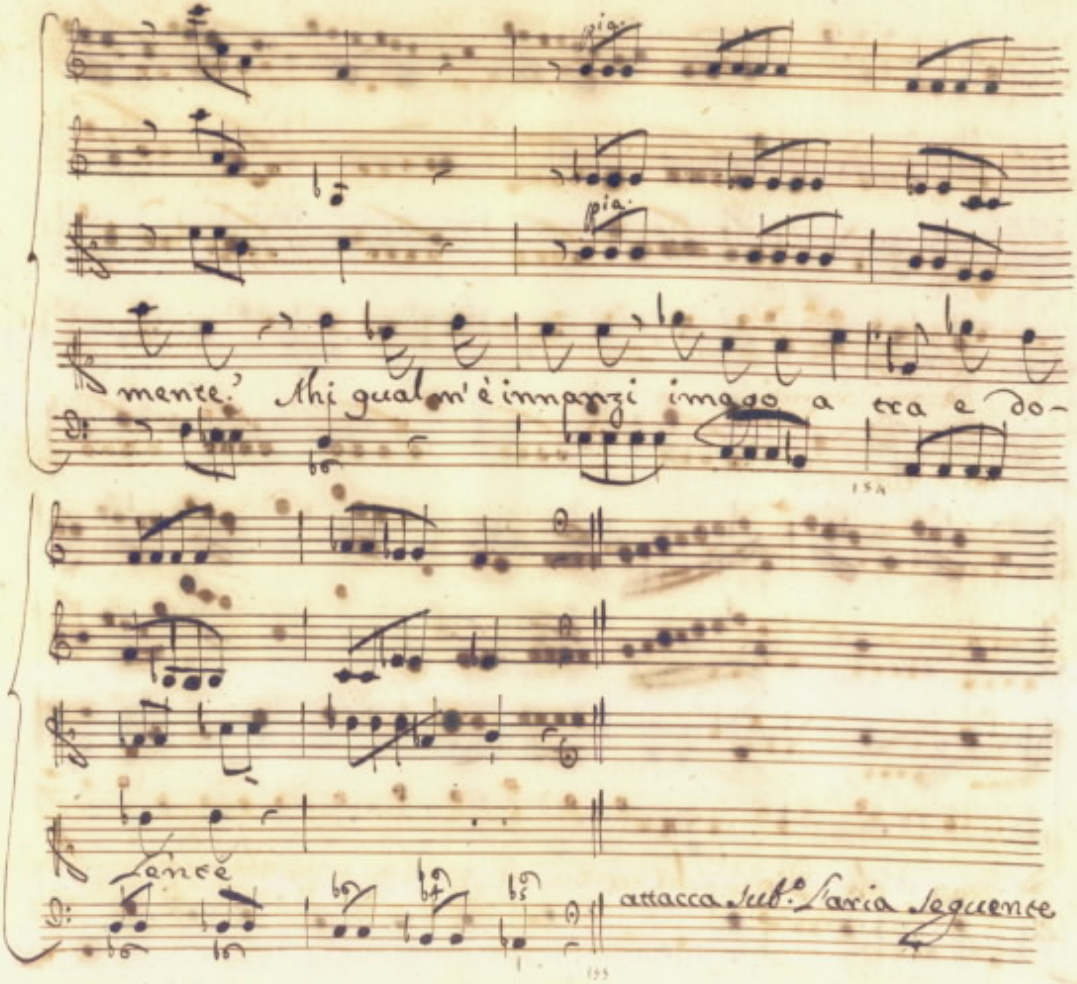
Solo pia.

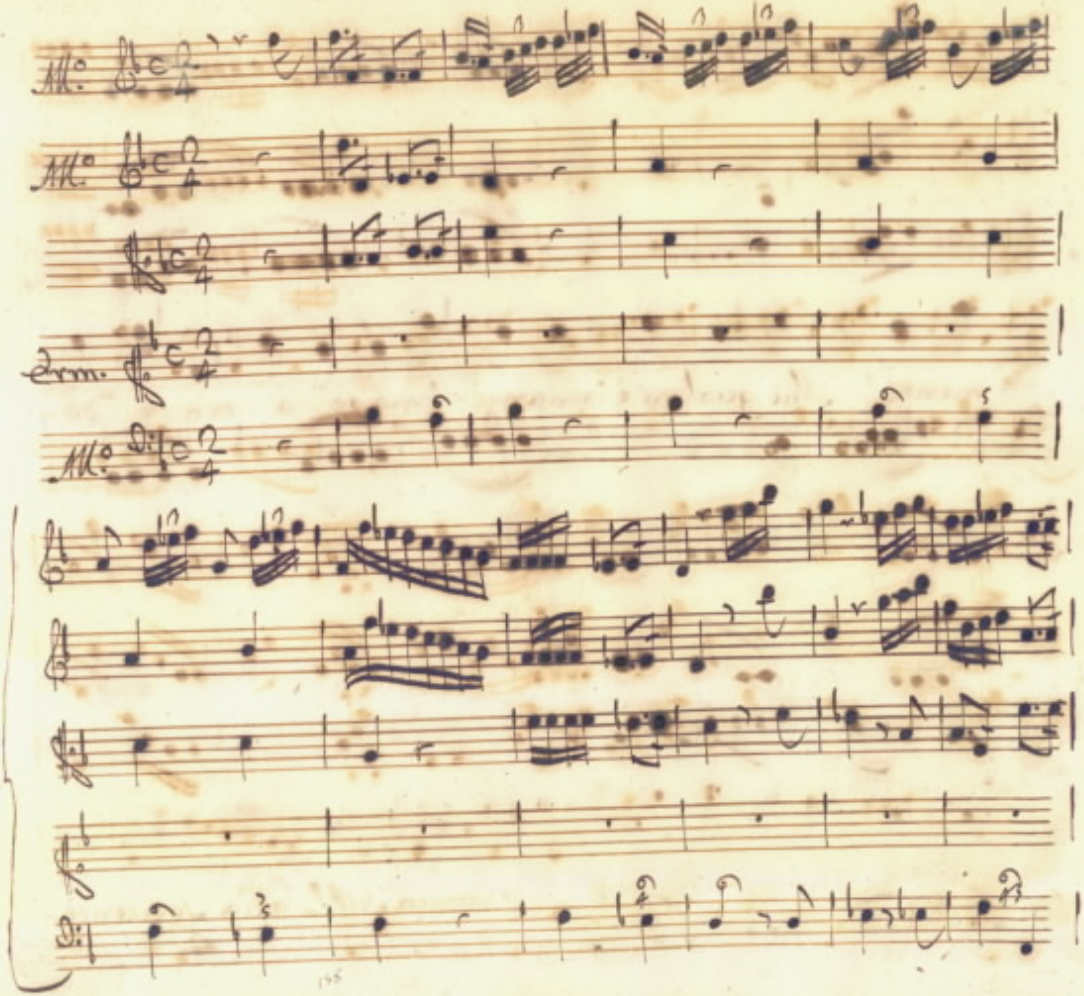
151

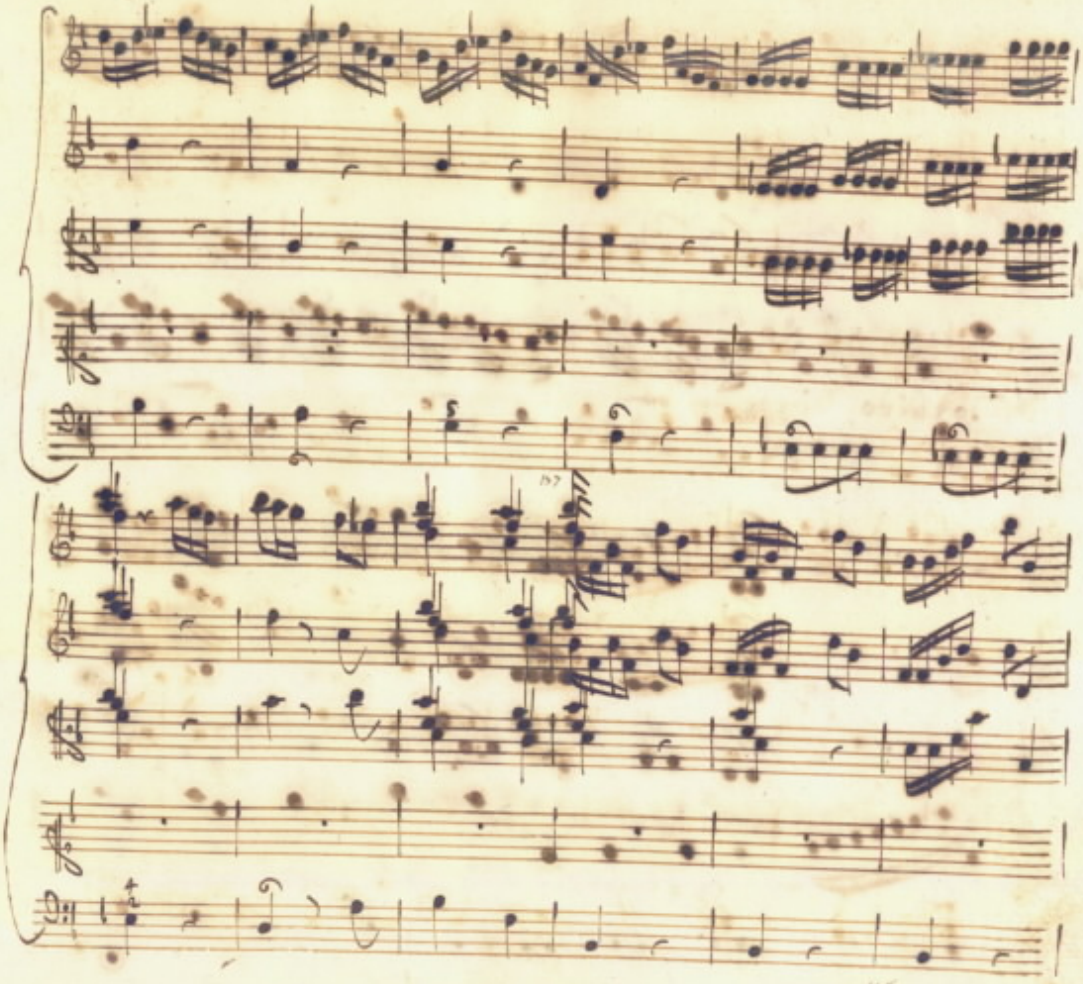
152

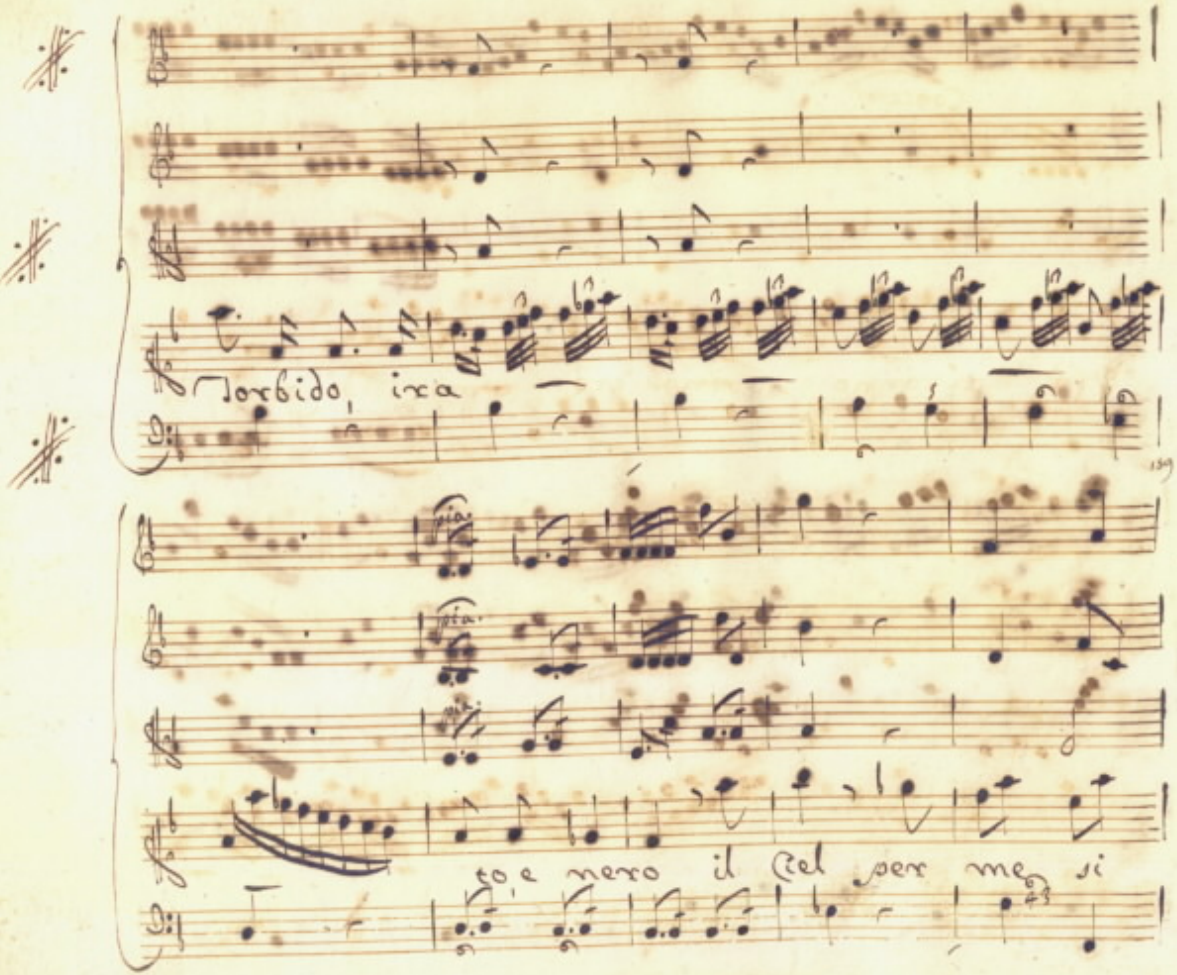


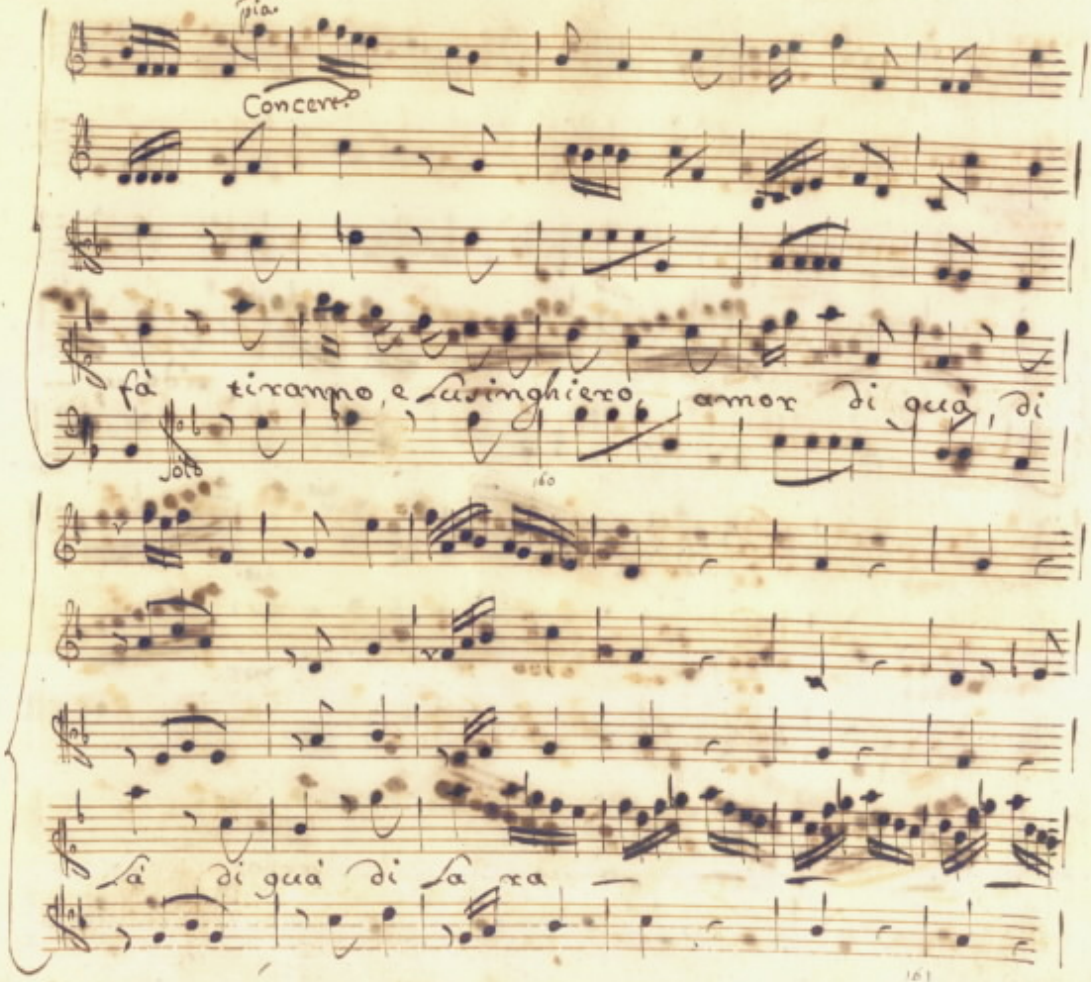

ce mi rendi
tut. pia
ma, oh Dio! chi turba, chi turba e a pale, l'affanna ramia

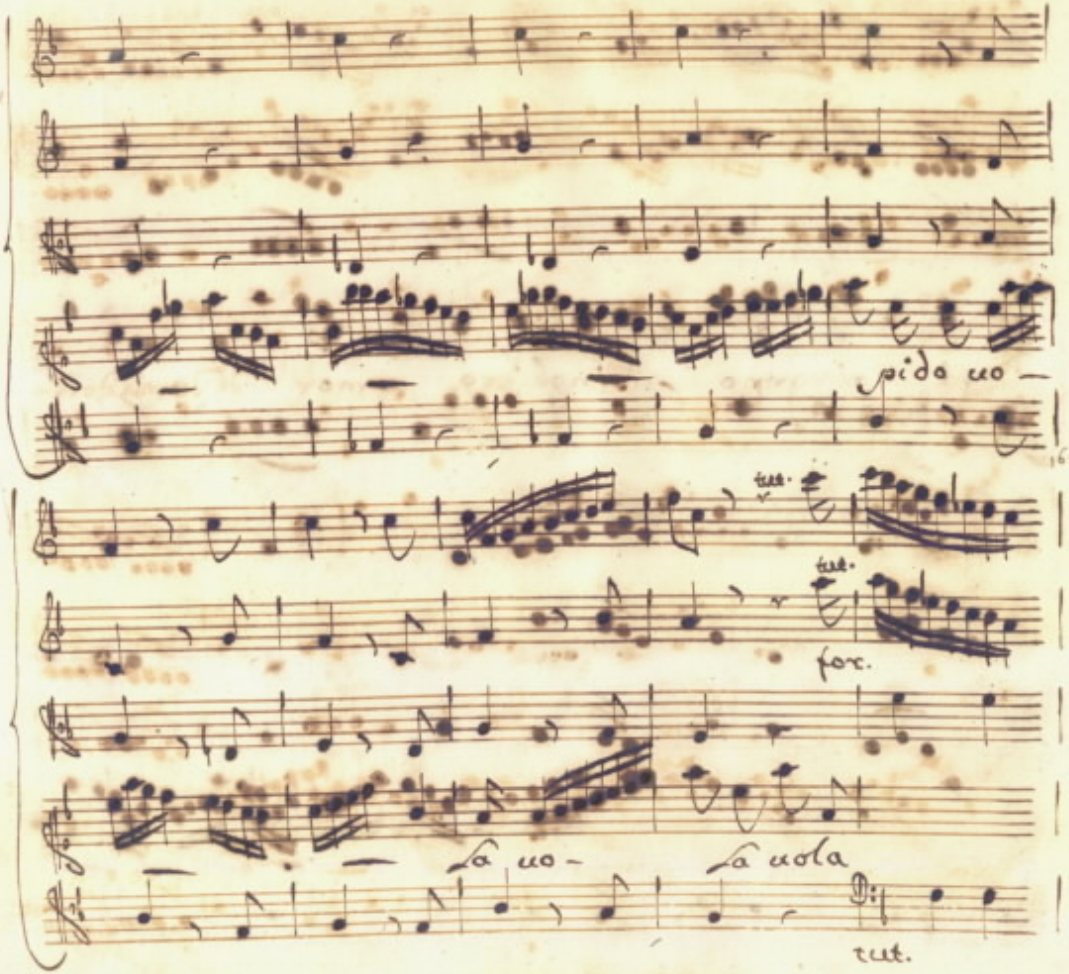

pia.
pia.
mente. Ahi qual m'è innanzi imago a tra e do-
154
lente
attacca Sub.o L'aria seguente
155

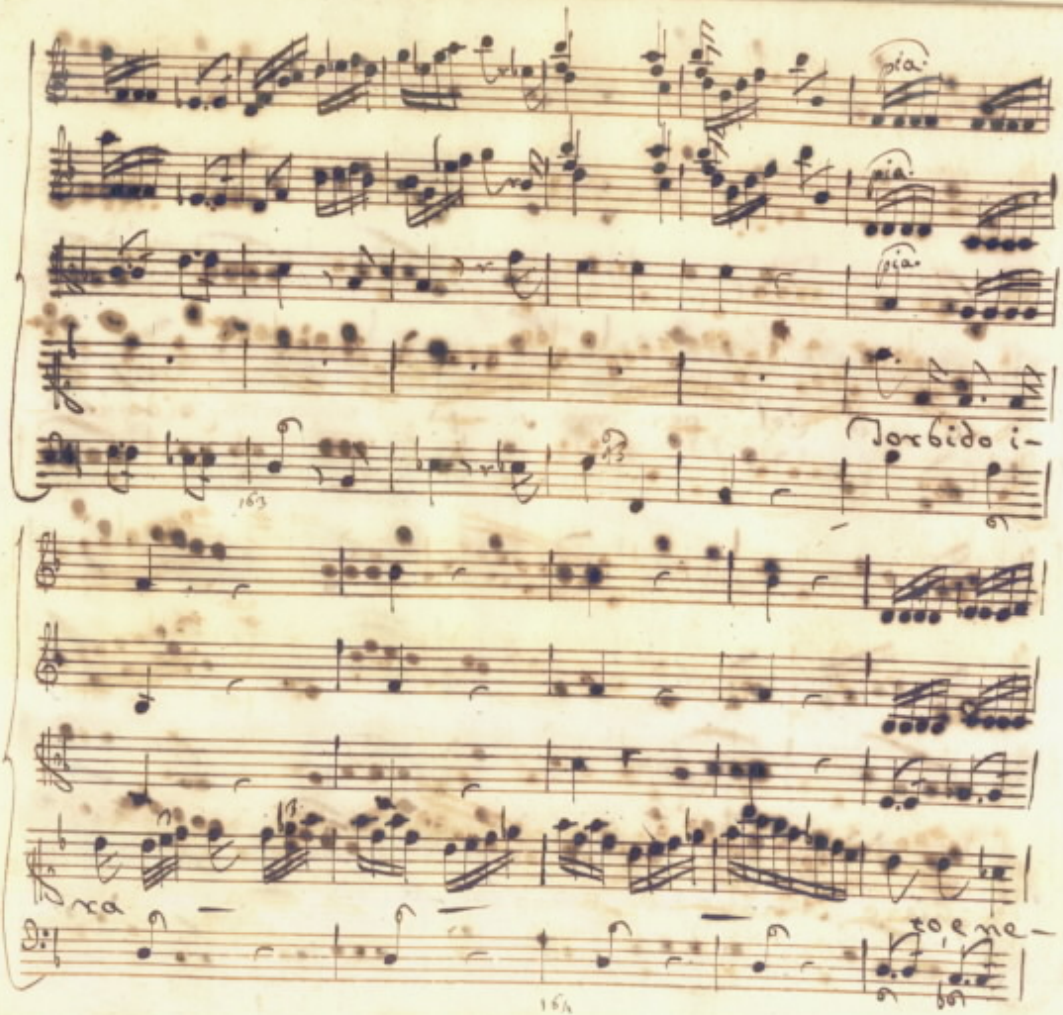


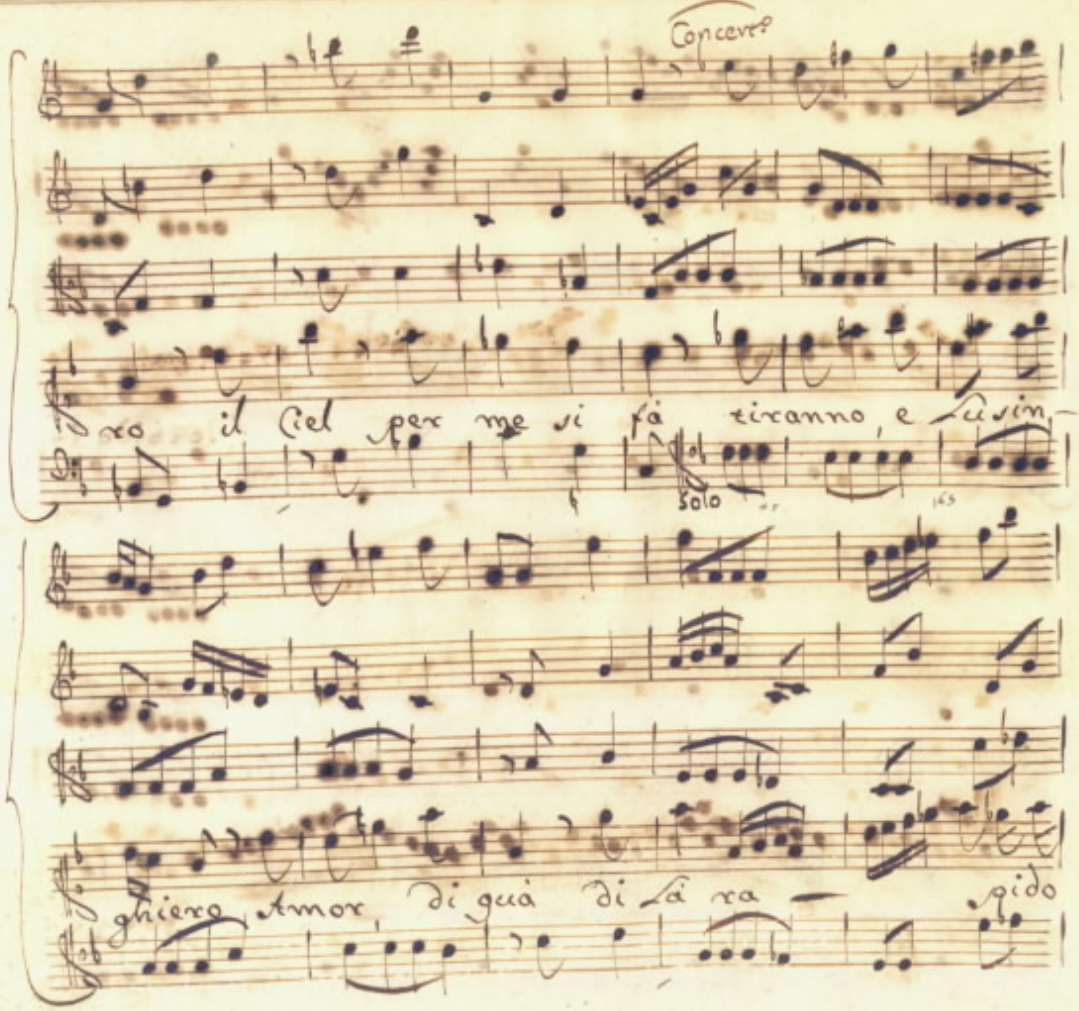


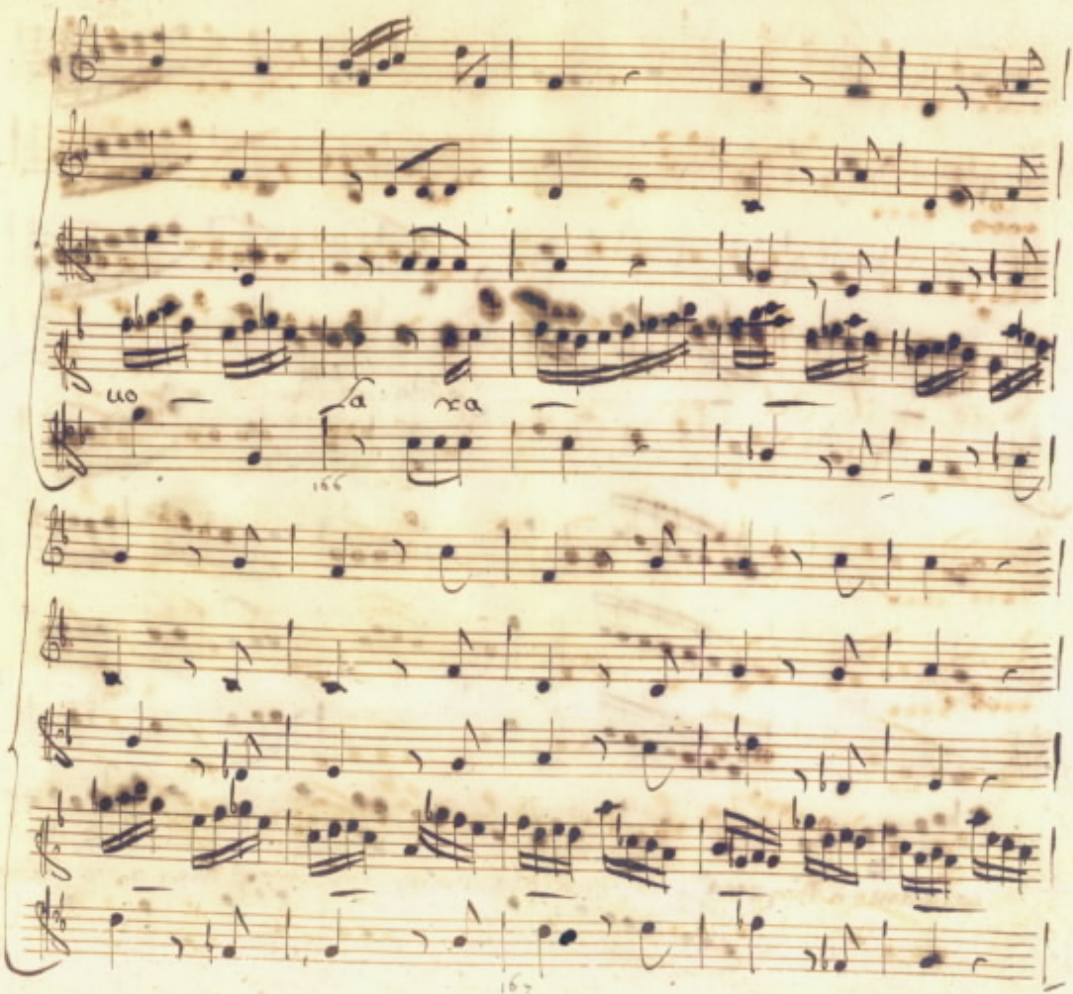

Torbido, ixa
to e nero il Ciel per me si

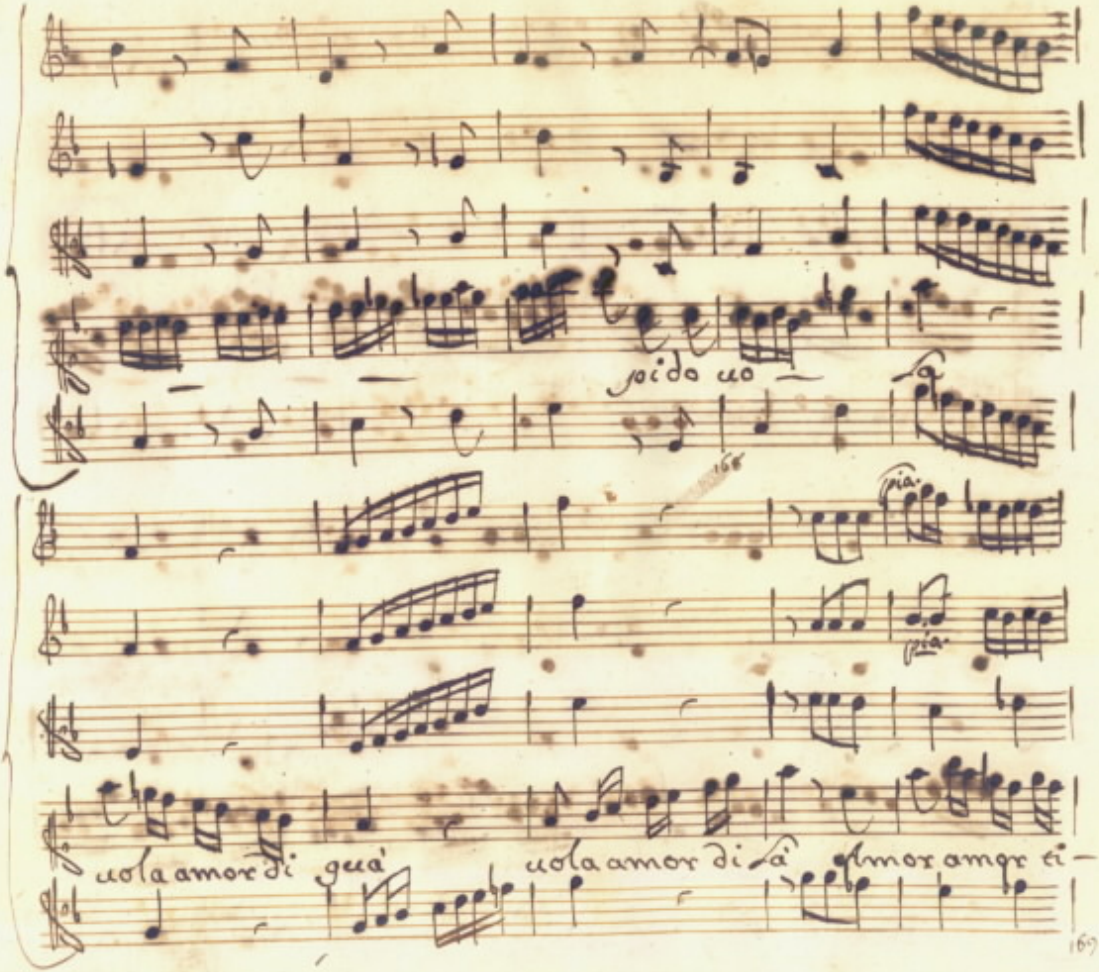

pia.
Concert.
fà tiranno, e lusinghiero, amor di quà, di
solo
160
là di quà di la ra
161

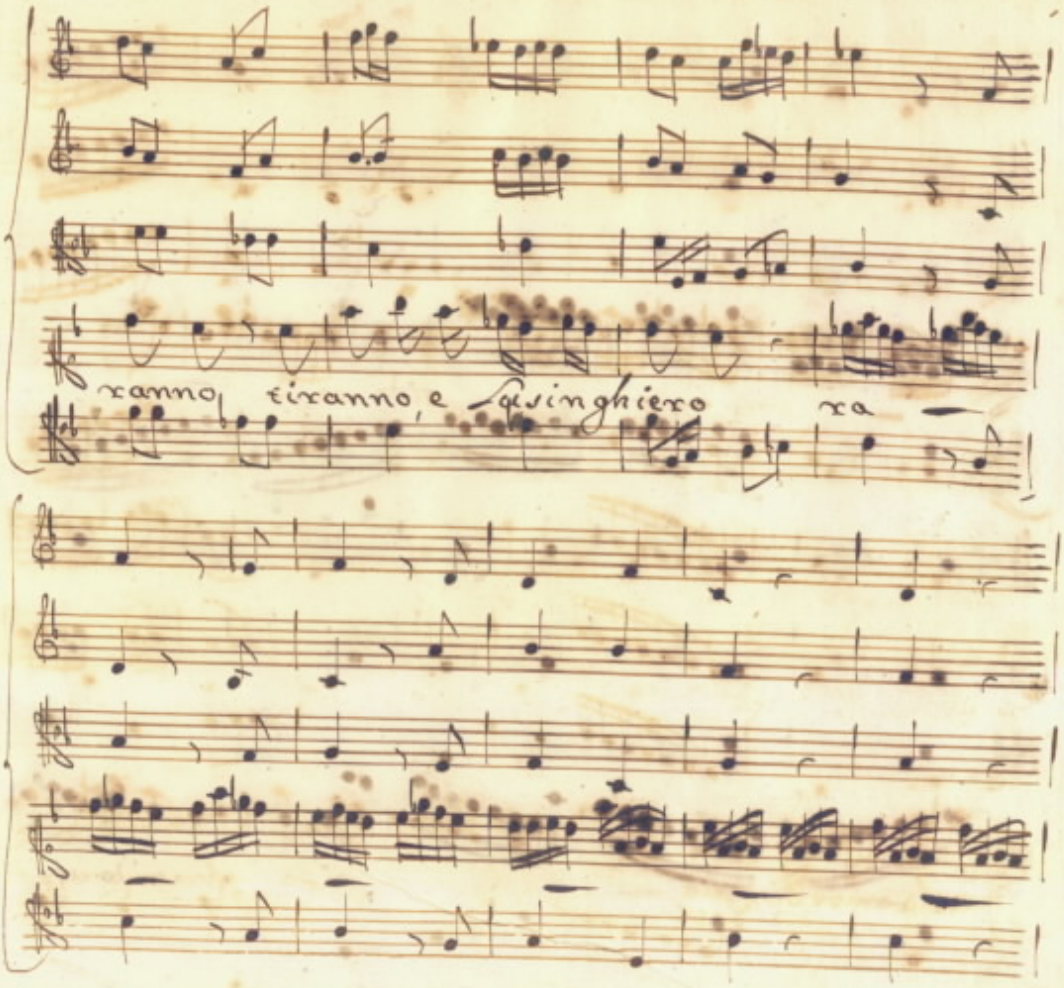

pido uo —
tut.
tut.
for.
La uo —
La uola
tut.

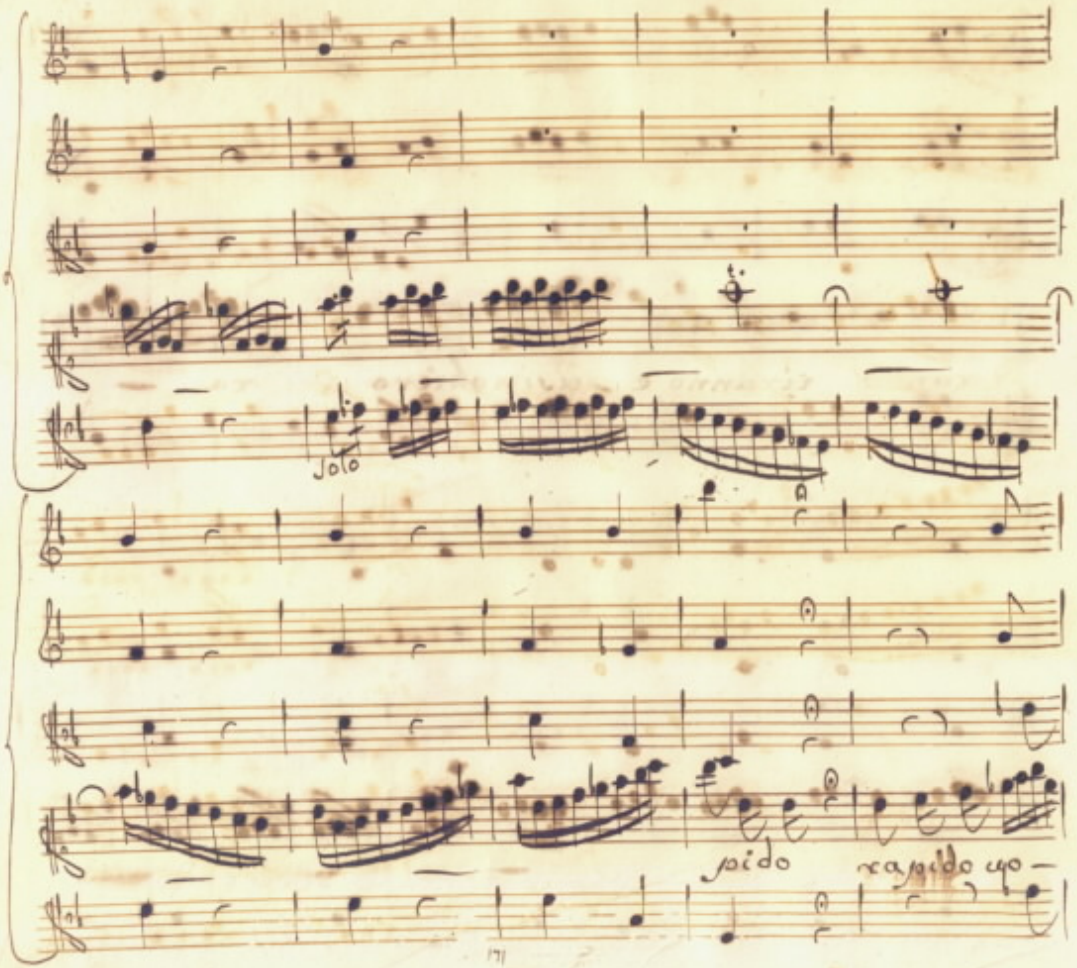

pia.
pia.
pia.
Torbido i-
ra
to e ne-

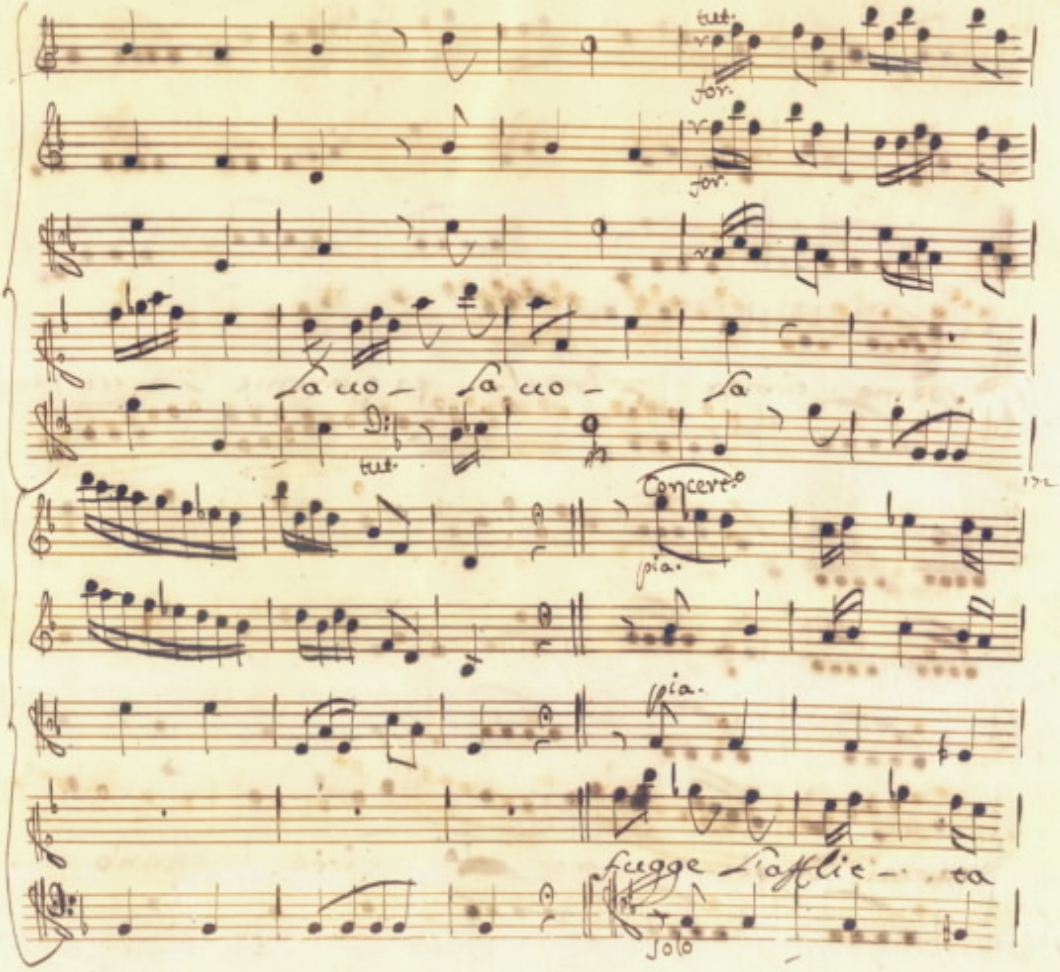

Concerto
Oro il Ciel per me si fà tiranno, e Lusin-
Solo
ghiero Amor di quà di là ra - gido

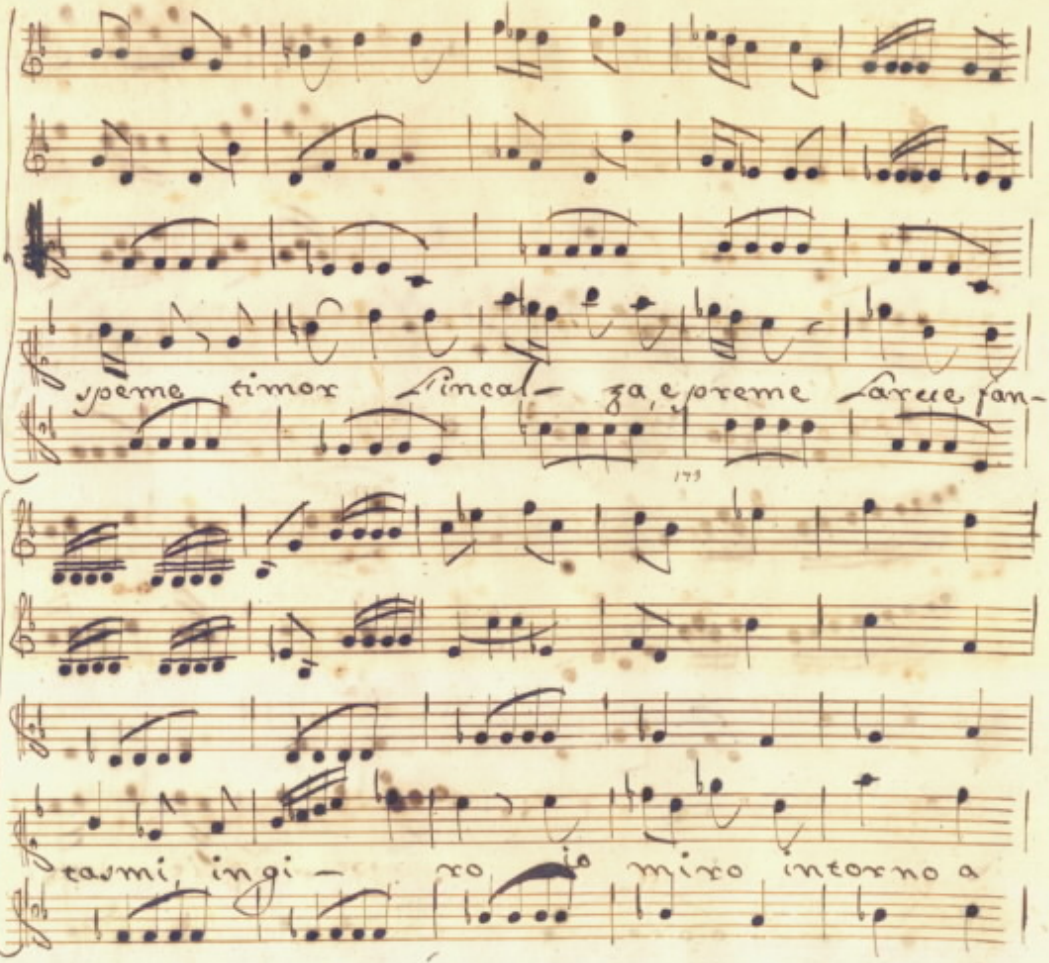

uo
a
xa
166
167


uola amor di quà
uola amor di là
amor amor ti


xanno tiranno, e Lasinghiero xa

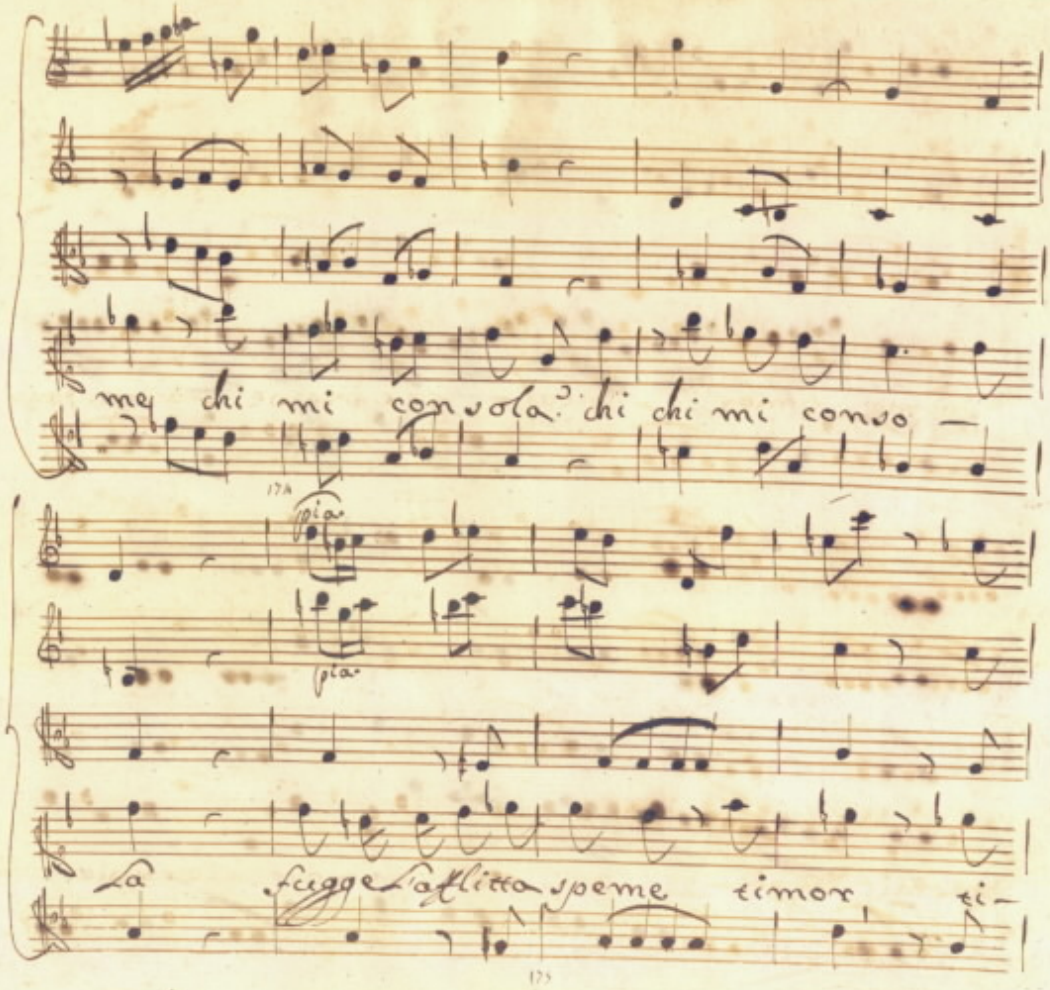

Solo
pido
rapido

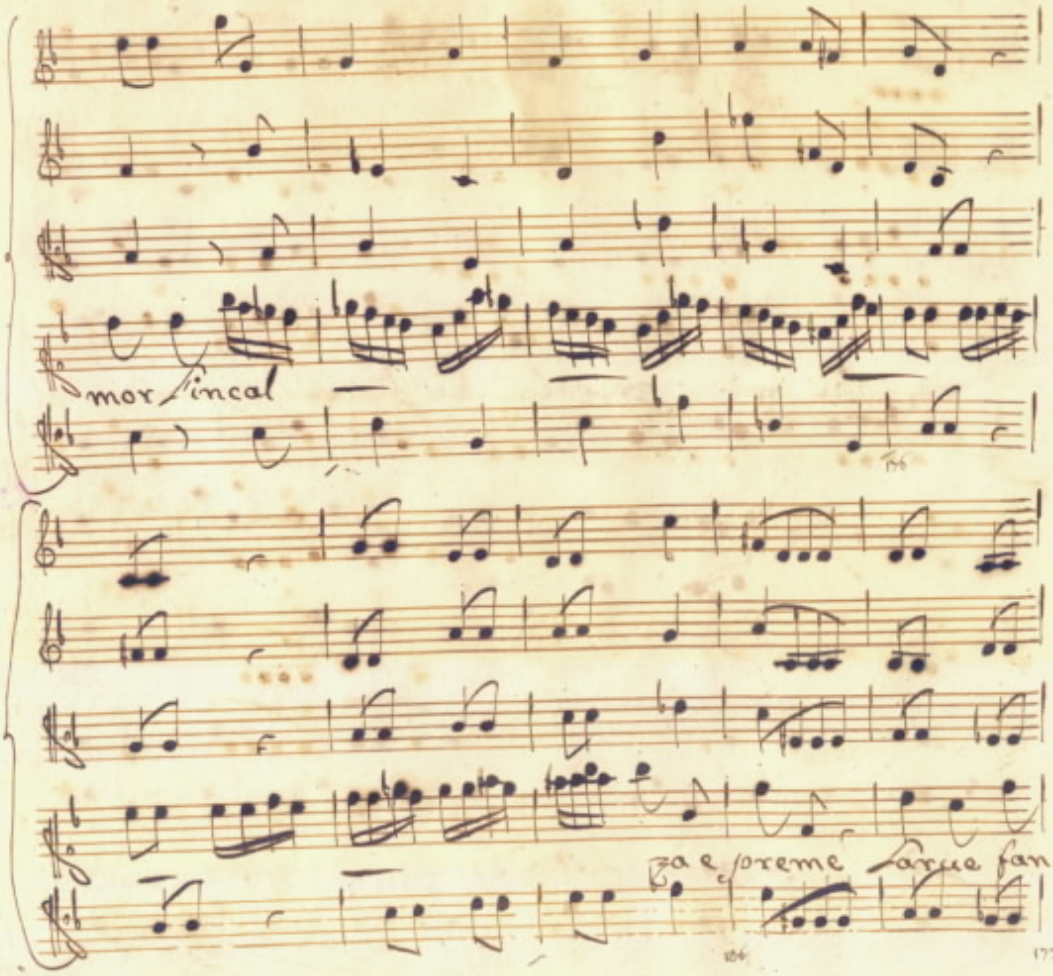

tut.
for.
for.
la uo - la uo - la
tut.
Concert.o
pia.
pia.
fugge l'afflit - ta
solo

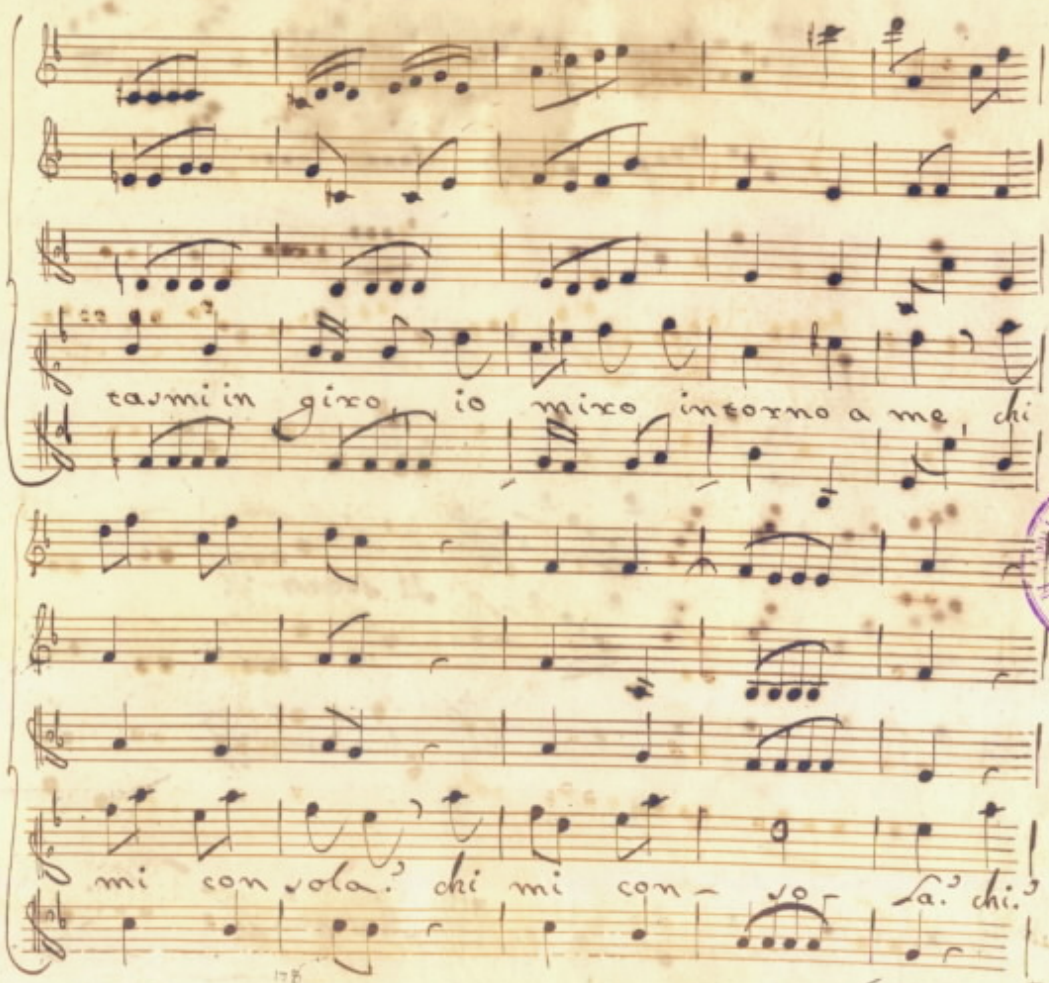


speme timor l'incal- za, e preme l'arue fan-

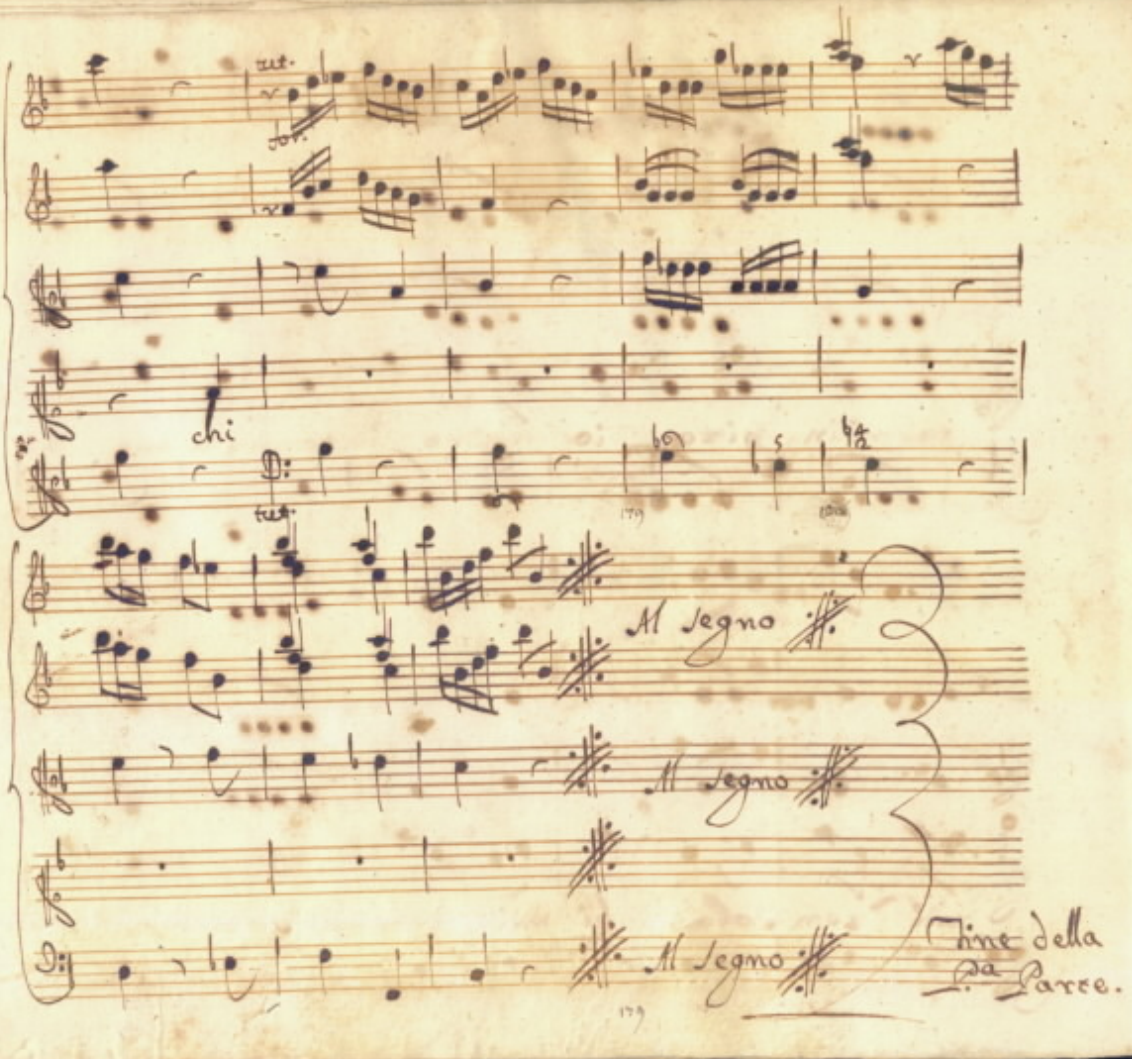
tasmi, ingi- ro io miro intorno a


me chi mi consola? chi chi mi conso —
pia.
pia.
la fugge l'afflitta speme timor ti —


mor pincal
za e soreme sarue fan-



BIBLIOTECA MUSICALE


tut.
chi
tut.
Al segno
Al segno
Al segno
Fine della Parte.

35217